



BANCA DI TRENTO
E BOLZANO



BANK FÜR TRIENT
UND BOZEN



Bilancio 2012



Relazione e Bilancio di Banca di Trento e Bolzano dell'Esercizio 2012

Banca di Trento e Bolzano S.p.A.

Sede Legale e Direzione Centrale Via Mantova 19 38122 Trento Capitale Sociale Euro 65.915.704,40 Registro Imprese di Trento Codice Fiscale e Partita Iva 00158350223 N. Iscrizione all'Albo delle Banche 4380.20 Codice ABI 3240.9 Aderente al "Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi" e al "Fondo Nazionale di Garanzia" Appartenente al gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Direzione e Coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sommario

Cariche sociali	5
Convocazione dell'Assemblea degli Azionisti	7
Relazione sull'andamento della gestione	9
Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance	10
Informazioni sull'andamento della gestione e sugli eventi più significativi dell'esercizio 2012	14
L'attività della Banca di Trento e Bolzano nel 2012	22
Lo scenario macroeconomico ed il sistema creditizio	24
I risultati economici	31
Gli aggregati patrimoniali	47
Principali rischi ed incertezze e il presupposto della continuità aziendale	59
I fatti di rilievo dopo la fine del 2012 e la prevedibile evoluzione della gestione	60
L'attività di direzione e coordinamento e i rapporti con le società del Gruppo nel 2012	62
Altre informazioni	66
Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti	69
Relazione della Società di revisione al Bilancio di Banca di Trento e Bolzano	77
Proposte all'Assemblea	81
Prospetti contabili	85
Stato Patrimoniale	86
Conto Economico	88
Prospetto della redditività complessiva	89
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	90
Rendiconto finanziario	92
Nota integrativa	93
Parte A: Politiche contabili	95
Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale	125
Parte C: Informazioni sul conto economico	172
Parte D: Redditività complessiva	197
Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	198
Parte F: Informazioni sul patrimonio	238
Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	245
Parte H: Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	246
Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	255
Parte L: Informativa di settore	256
Allegati di bilancio	257
Elenco dei principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea al 31.12.2012	258
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili	260
Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.a. al 31.12.2011	263
Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile	266
Elenco dei titoli di capitale AFS - Disponibili per la vendita al 31.12.2012	267
Organizzazione territoriale al 31.12.2012	268

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

* Mario MARANGONI

Vice Presidente

* Michael EBNER

Consiglieri

* Thomas AUSSERHOFER
Giovanni Antonio BENEDETTI
Ludovico BENVENUTI
Cesare CHIERZI
* Adriano DALPEZ
Ettore LOMBARDO
* Matteo Bruno LUNELLI
* Patrizia PIZZINI
Aldo SCARSELLI

* Membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Presidente

Giulio CASTELLI

Sindaci Effettivi

Ugo ENDRIZZI
Marilena SEGNANA

Sindaci Supplenti

Ernesto CARRERA
Mariella TAGLIABUE

Direzione Generale

Direttore Generale

Nicola CALABRO'

Societa' di revisione

KPMG S.p.a.

(Rif.to marzo 2013)

Convocazione dell'Assemblea

I signori Azionisti della Banca di Trento e Bolzano S.p.A. sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la Sede Sociale in Trento via Mantova n.19, per il giorno **20 marzo 2013 alle ore 17.00** in prima convocazione, ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 21 marzo 2013, stessi ora e luogo, per la trattazione del seguente

Ordine del Giorno

- 1) Presentazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale; relazione della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2) Destinazione del risultato netto di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 3) Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2013 – 2014 - 2015, sino alla data dell'Assemblea che approverà il Bilancio dell'esercizio 2015, previa determinazione del numero dei componenti; determinazione dei relativi compensi. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 4) Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi 2013 - 2014 - 2015, sino alla data dell'Assemblea che approverà il Bilancio dell'esercizio 2015; determinazione dei relativi compensi. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 5) Attribuzioni al Collegio Sindacale delle funzioni proprie dell' Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n.231; determinazioni di un emolumento aggiuntivo. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 6) Politiche di remunerazione.

Intervento in Assemblea

Possono intervenire all'Assemblea, sulla base di quanto previsto all'art. 12 dello Statuto Sociale, i soggetti cui spetta il diritto di voto (di seguito i "Soci" e, singolarmente, il "Socio") e per i quali sia pervenuta alla Società, entro l'orario stabilito per l'inizio dell'Assemblea, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione.

Si rammenta ai possessori di azioni ordinarie Banca di Trento e Bolzano S.p.A. non accentrate presso Monte Titoli S.p.A. che, l'esercizio dei diritti relativi a detti titoli, può essere effettuato esclusivamente previa consegna degli stessi ad un intermediario per l'immissione nel sistema di gestione accentrata.

A tal fine il Socio dovrà richiedere, all'intermediario presso il quale sono depositate le azioni, almeno due giorni lavorativi antecedenti la data dell'Assemblea ovvero nel più favorevole termine eventualmente stabilito dall'intermediario medesimo, l'invio della comunicazione ai sensi dell'art. 21 del Regolamento emanato con provvedimento congiunto Banca d'Italia / Consob del 22/2/2008 e successive modifiche.

Al fine di agevolare l'ingresso in Assemblea si invitano i Soci a presentarsi con una copia della predetta comunicazione ove rilasciata dall'intermediario.

Il giorno dell'Assemblea le operazioni di registrazione inizieranno alle ore 16.00. I Soci sono cortesemente invitati a presentarsi con adeguato anticipo al fine di agevolare le operazioni di ammissione e, conseguentemente, di consentire la puntuale apertura dei lavori.

I Soci possono farsi rappresentare in Assemblea mediante delega scritta, con l'osservanza delle disposizioni di legge.

Fac-simile del modulo di delega può essere richiesto presso la sede sociale ed è inoltre disponibile nel sito internet della Società www.btbonline.it (sezione *Bilanci e comunicati/Informazioni agli azionisti*).

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Il capitale sociale sottoscritto e versato è di Euro 65.915.704,40 suddiviso in n. 126.760.970 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 ciascuna. Ciascuna azione dà diritto ad un voto.

Documentazione assembleare e informazioni agli azionisti

Il Progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 e le Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione saranno resi disponibili presso la Sede Sociale ai sensi dell'art. 2429 del codice civile ed inoltre sul sito internet www.btbonline.it (sezione *Bilanci e comunicati/Informazioni agli azionisti*) a far data dal 5 marzo 2013.

Gli aventi diritto hanno facoltà di ottenere copia di tale documentazione anche richiedendola presso la Segreteria della Sede Sociale ai seguenti recapiti:

- tel. 0461/892674 e 0461/892321 (dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.40 alle 16.40);
- e-mail: s_gen_a_btb.10003@bancaditrentoebolzano.it.

Ai medesimi recapiti potranno essere richieste eventuali ulteriori informazioni.

Il presente avviso di convocazione è pubblicato ai sensi dell'art. 2366 del codice civile e dell'art. 10 dello Statuto Sociale, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul sito internet www.btbonline.it.

Trento, 27 febbraio 2013

Banca di Trento e Bolzano S.p.A.
Il Presidente
(Cav. del Lav. Mario Marangoni)

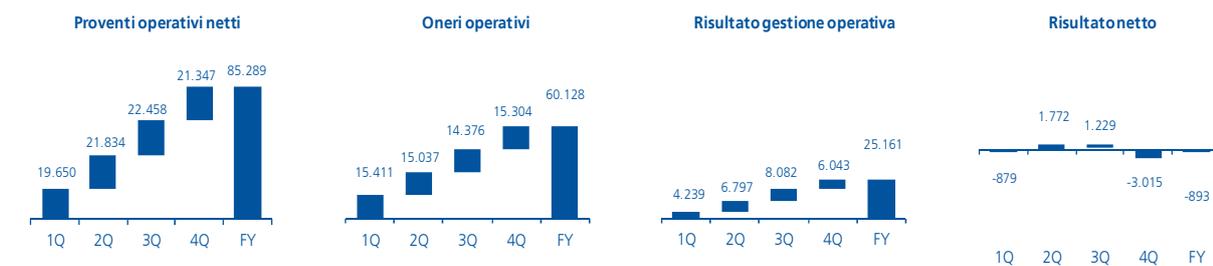
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO
DELLA GESTIONE

Dati economici di sintesi

Dati economici (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Interessi netti	59.891	1.446	2,5
	58.445		
Commissioni nette	24.891	-402	-1,6
	25.293		
Risultato dell'attività di negoziazione	1.158	-1.549	-57,2
	2.707		
Altri proventi (oneri) di gestione	-651	85	15,0
	-566		
Proventi operativi netti	85.289	-590	-0,7
	85.879		
Oneri operativi	-60.128	-1.552	-2,5
	-61.680		
Risultato della gestione operativa	25.161	962	4,0
	24.199		
Rettifiche di valore nette su crediti	-22.889	-16.302	-41,6
	-39.191		
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-392	-3.507	-89,9
	-3.899		
Risultato netto	-893	-17.956	-95,3
	-18.849		

2012 
 2011 

Evoluzione trimestrale dei principali dati economici (migliaia di euro)



1Q 1° Trimestre
 2Q 2° Trimestre
 3Q 3° Trimestre
 4Q 4° Trimestre
 FY Anno intero

I dati di riferimento di tutti i predetti valori economici sono quelli dello schema di Conto Economico riclassificato.

Dati patrimoniali di sintesi e struttura operativa

Dati patrimoniali (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Crediti verso clientela	2.577.768 2.651.569	-73.801	-2,8
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	80 -196	276	140,8
Attività disponibili per la vendita	26.590 27.506	-916	-3,3
Attività immobilizzate	26.312 27.085	-773	-2,9
Totale attività	2.830.696 2.901.892	-71.196	-2,5
- Raccolta diretta	1.248.715 1.157.079	91.636	7,9
- Raccolta indiretta	2.807.049 2.972.143	-165.094	-5,6
di cui: risparmio gestito	613.300 583.511	29.789	5,1
Attività finanziarie della clientela	4.055.764 4.129.222	-73.458	-1,8
Posizione interbancaria netta	-1.212.789 -1.411.432	-198.643	-14,1
Patrimonio netto	164.486 168.742	-4.256	-2,5

31/12/2012 
31/12/2011 

Struttura operativa	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti a libro matricola ⁽¹⁾	500	519	-19	-3,7
di cui: Italia	488	508	-20	-3,9
Estero	12	11	1	9,1
Numero dei dipendenti compresi distacchi ⁽²⁾	502	519	-17	-3,3
di cui: Italia	490	508	-18	-3,5
Estero	12	11	1	9,1
Numero delle filiali bancarie ⁽³⁾	87	87	-	-
di cui: Italia	85	85	-	-
Estero	2	2	-	-
Numero degli uffici di Rappresentanza	-	-	-	-
Numero totale filiali bancarie e uffici di Rappresentanza	87	87	-	-

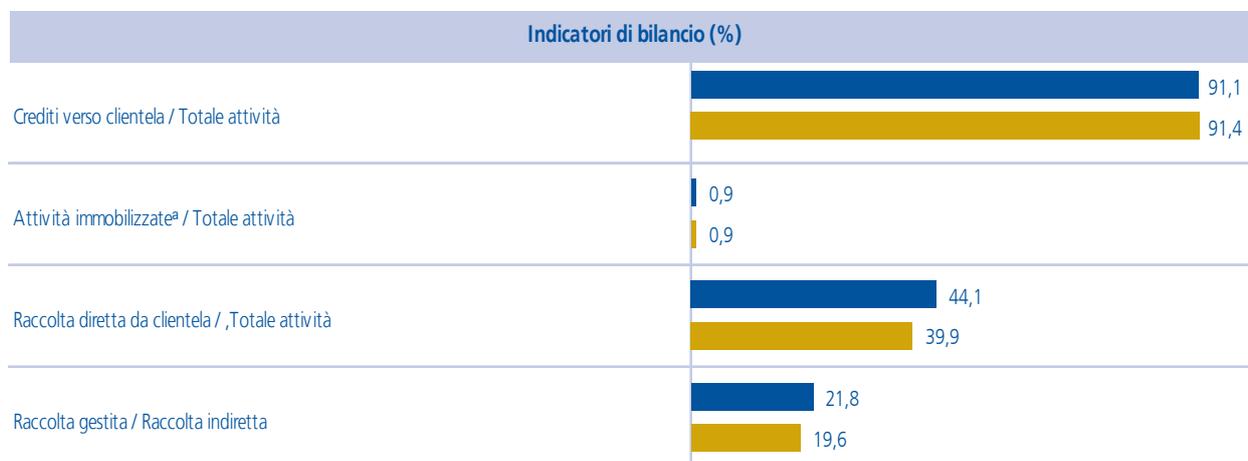
(1) Dati riferiti ai dipendenti della Banca a libro matricola.

(2) Dati riferiti ai dipendenti comprensivi dei c.d. distacchi attivi e passivi.

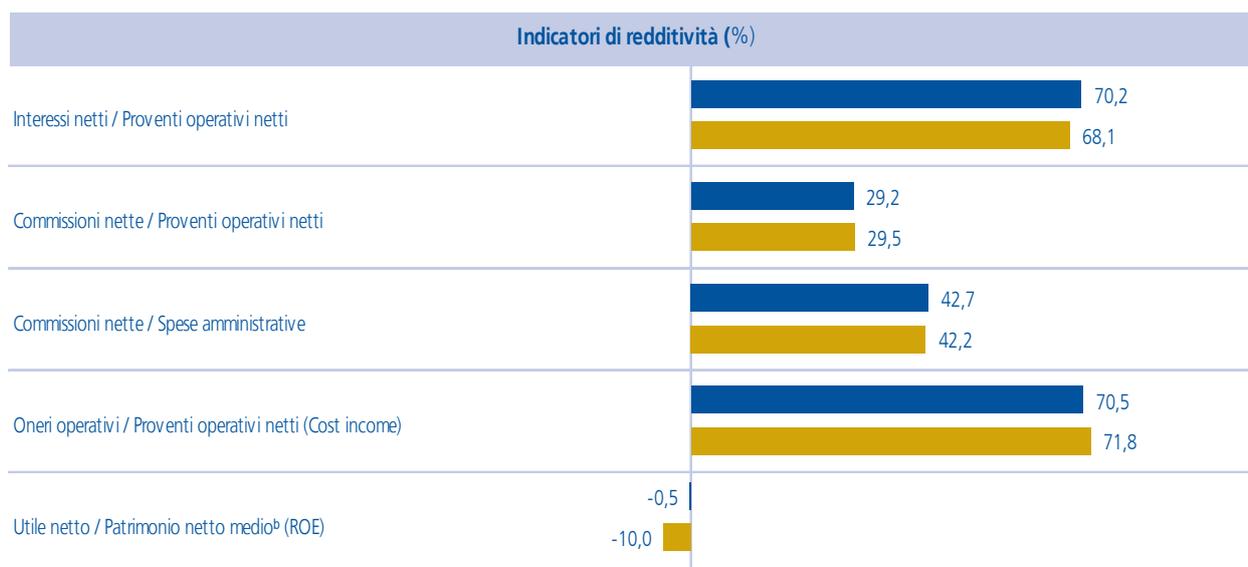
(3) Il dato include: le filiali Retail, i Centri Imprese, i Nuclei Estero e i Nuclei delle c.d. Tesorerie.

I dati di riferimento di tutti i predetti valori patrimoniali sono quelli dello Stato Patrimoniale riclassificato.

Indicatori alternativi di performance



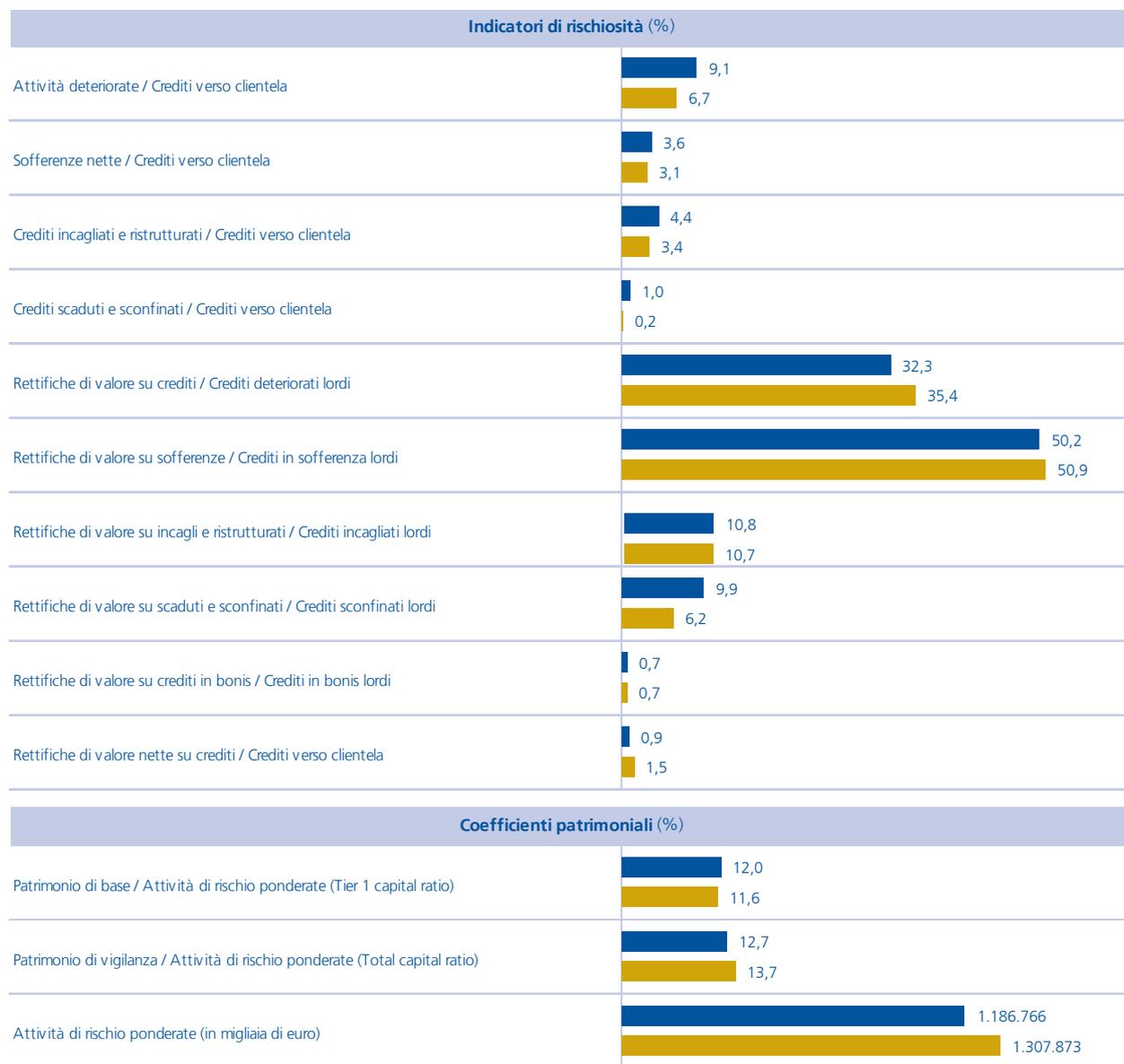
(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali ed immateriali



(b) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo

31/12/2012 
 31/12/2011 

I valori di riferimento, economici e patrimoniali, dei predetti indicatori sono quelli degli schemi di Conto Economico e dello Stato Patrimoniale riclassificati.



31/12/2012 
 31/12/2011 

I valori di riferimento, economici e patrimoniali, dei predetti indicatori sono quelli degli schemi di Conto Economico e dello Stato Patrimoniale riclassificati.

Informazioni sull'andamento della gestione e sugli eventi più significativi dell'esercizio 2012

Premessa

Nell'intero anno 2012, così come nello scorso anno 2011, non vi sono state operazioni straordinarie legate al riordino territoriale che, come noto, si è concluso nel 2010. Pertanto il perimetro dimensionale della Banca nel 2012 si è mantenuto identico a quello presente nel 2011 e quindi i dati sia economici che patrimoniali al 31.12.2012 e 31.12.2011 sono comparabili tra loro.

I valori di tutte le tabelle sono esposti in migliaia di euro, mentre i commenti sono svolti citando i dati in milioni di euro; ciò per brevità espositiva e omogeneità con le relazioni degli anni precedenti.

Gli eventi economici e patrimoniali più significativi dell'esercizio 2012

I fattori economici e patrimoniali che, più di altri, hanno connotato l'esercizio 2012 possono essere così riassunti:

- un ulteriore incremento rispetto al 2011, dopo quello registrato nel 2011 rispetto al 2010, del "risultato della gestione operativa", grazie ad una buona tenuta del livello dei proventi operativi netti sui valori dell'anno precedente, nonostante la negativa congiuntura economica, e ad una efficace riduzione degli oneri operativi, elementi dai quali è derivato anche un ulteriore miglioramento dell'indicatore cost/income;
- un valore delle "rettifiche di valore nette su crediti" 2012 che a causa del perdurare della grave crisi economica in atto, nonostante la cospicua diminuzione rispetto all'importo assolutamente straordinario dello scorso anno 2011, si posizionano ad un livello ancora elevato rispetto al "risultato della gestione operativa" depotenziandone gli effetti economici sul risultato finale;
- un'importante crescita, sempre rispetto al 2011, della raccolta diretta da clientela e della raccolta indiretta gestita, sintomo del buon livello di gradimento da parte della clientela dei prodotti offerti dalla rete di vendita;
- una leggera flessione dei crediti concessi alla clientela, accompagnata però dal sostanziale mantenimento nel 2012 dei livelli dello scorso anno 2011 per gli indicatori che misurano il grado di rischiosità dei crediti stessi, nonostante l'aumento delle esposizioni lorde deteriorate, in buona parte dovuto però alle nuove e più stringenti regole di vigilanza in tema di crediti past-due entrate in vigore al 1 gennaio 2012;
- una contrazione sia del patrimonio netto sia del patrimonio di vigilanza che, pur provocando una diminuzione del livello dei coefficienti patrimoniali di vigilanza 2012 rispetto a quello del 2011, non ha impedito a tali coefficienti di restare a livelli adeguatamente superiori ai limiti regolamentari.

Per valutare compiutamente il significato del risultato raggiunto dal primo dei fattori su indicati, è opportuno ricordare che l'aumento, seppur contenuto ad un + 4%, conseguito dal risultato della gestione operativa 2012 rispetto a quello del 2011, è avvenuto immediatamente dopo ad uno sviluppo ben più consistente (+ 76,8%) realizzato nel 2011 rispetto al 2010.

Con riferimento agli altri fattori economici e patrimoniali sopra indicati e a tutte le singole voci economiche e patrimoniali, sono fornite, negli appositi paragrafi della presente relazione, le sintetiche ma al tempo stesso esaurienti informazioni utili ad una chiara comprensione dei fenomeni accaduti.

Commento di sintesi ai risultati economici e patrimoniali.

I risultati economici del 2012 sono riassumibili, in sintesi, dall'andamento dei seguenti principali aggregati economici:

- proventi operativi netti: 85,3 milioni, - 0,6 milioni rispetto agli 85,9 milioni del 2011 (- 0,7%);
- oneri operativi: 60,1 milioni, - 1,6 milioni in raffronto ai 61,7 milioni del 2011 (- 2,5%);
- risultato della gestione operativa: 25,2 milioni, in crescita di 1,0 milioni, pari a + 4,0%, rispetto al valore di 24,2 milioni del periodo precedente;
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri: -1,0 milioni, in calo di 0,2 milioni rispetto ai -1,2 milioni del 2011;

- rettifiche di valore nette su crediti: - 22,9 milioni, in diminuzione di 16,3 milioni rispetto ai -39,2 milioni del 2011;
- rettifiche di valore nette su altre attività: - 0,8 milioni, in aumento di 0,1 milioni rispetto ai -0,7 milioni del 2011;
- risultato lordo imposte: utile di 0,7 milioni, rispetto alla perdita di -16,9 milioni del 2011;
- risultato netto: perdita di -0,9 milioni, rispetto alla perdita di -18,8 milioni dello scorso anno 2011.

Nel prosieguo del commento sono esposte le ragioni delle predette variazioni, per ognuna delle singole voci che compongono sia i vari margini intermedi di conto economico fino al risultato netto sia i diversi aggregati di stato patrimoniale.

Tali sintetici valori dimostrano un andamento positivo per la gestione caratteristica (risultato della gestione operativa) del 2012 e al tempo stesso individuano le rettifiche di valore nette su crediti come la causa principale del risultato reddituale non positivo di questo esercizio 2012, ancorché esso risulti ampiamente migliore di quello dello scorso anno 2011.

Risultati economici - Conto economico riclassificato

Voci	2012	2011	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	59.891	58.445	1.446	2,5
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	24.891	25.293	-402	-1,6
Risultato dell'attività di negoziazione	1.158	2.707	-1.549	-57,2
Altri proventi (oneri) di gestione	-651	-566	85	15,0
Proventi operativi netti	85.289	85.879	-590	-0,7
Spese del personale	-34.046	-34.399	-353	-1,0
Spese amministrative	-24.220	-25.492	-1.272	-5,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1.862	-1.789	73	4,1
Oneri operativi	-60.128	-61.680	-1.552	-2,5
Risultato della gestione operativa	25.161	24.199	962	4,0
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-997	-1.207	-210	-17,4
Rettifiche di valore nette su crediti	-22.889	-39.191	-16.302	-41,6
Rettifiche di valore nette su altre attività	-809	-711	98	13,8
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	241	1	240	
Risultato corrente al lordo delle imposte	707	-16.909	17.616	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.208	1.959	-3.167	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-392	-3.899	-3.507	-89,9
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	-893	-18.849	-17.956	-95,3

Interessi netti

Gli interessi netti aumentano di 1,4 milioni (+ 2,5%) quale effetto combinato di un andamento positivo sia della posta "rapporti con banche", grazie ai minori interessi passivi sostenuti per effetto della diminuzione dei tassi di mercato, sia dei "proventi da attività finanziarie e deteriorate" da un lato cui si è contrapposto, dall'altro lato, un impatto negativo per la voce "Rapporti clientela" nell'ambito della posta "intermediazione con clientela", per effetto dei maggiori interessi passivi sostenuti sulla raccolta a più lunga durata di investimento, quali i Buoni di Risparmio.

Commissioni nette

Le commissioni nette con 24,9 milioni mostrano una contenuta flessione di - 0,4 milioni (- 1,6%) rispetto ai 25,3 milioni del 2011, mediata da uno sviluppo di 2,1 milioni (+ 17,2%) dei servizi "di attività bancaria e commerciale" e da una contrazione di 2,5 milioni nella "attività di gestione, intermediazione e consulenza" (- 23,3%). L'espansione della prima componente è concentrata sulle commissioni da conti correnti, mentre la flessione della seconda è dovuta essenzialmente alla diminuzione dei volumi di prodotti finanziari e assicurativi (obbligazioni e polizze assicurative di società del Gruppo) registrata nel 2012 rispetto all'anno precedente.

Risultato dell'attività di negoziazione

L'accentuata riduzione di 1,5 milioni registrata nel 2012 dal risultato dell'attività di negoziazione, + 1,2 milioni contro + 2,7 dello scorso anno, è dovuta a varie componenti di opposto impatto economico ma in particolare alle due seguenti: in primo luogo alla diminuzione del "risultato dell'operatività di trading" che nel 2012 non risente degli effetti positivi di una ripresa di valore di 0,9 milioni a titolo di "credit risk adjustment" su posizioni in derivati di intermediazione pareggiata con la clientela di cui aveva beneficiato il 2011; in secondo luogo alla flessione di 0,7 milioni del "risultato da cessione di attività disponibili per la vendita" dovuta al fatto che, contrariamente al 2011, nel 2012 non è stata realizzata alcuna plusvalenza dalla vendita di strumenti finanziari partecipativi.

Altri proventi ed oneri di gestione

Gli "altri proventi / (oneri) di gestione" rilevano nel 2012 un saldo negativo di - 0,7 milioni, superiore di 0,1 milioni rispetto ai - 0,6 milioni dello scorso anno 2011. Il peggioramento è dovuto soprattutto all'incremento di 0,1 milioni registrato nella componente "altri oneri di gestione" per esclusivo effetto dell'aumento di 0,2 milioni degli ammortamenti per migliorie su beni di terzi nel 2012 rispetto al 2011.

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti nel 2012, pari a 85,3 milioni, presentano una sostanziale stabilità rispetto al valore di 85,9 milioni del 2011 (- 0,6 milioni, pari al - 0,7%). Tale risultato è frutto, come sopra indicato, di un incremento degli interessi netti, annullato da una riduzione di pari valore del "risultato dell'attività di negoziazione" alla quale si è aggiunta una modesta flessione delle "commissioni nette".

Spese del personale

Le "spese del personale" si sono abbassate di - 0,4 milioni (- 1,0%), in parte per il calo dell'organico medio ponderato 2012 rispetto al 2011 conseguente anche alle uscite di parte del personale che ha aderito al piano di esodi volontari dello scorso anno 2011 in parte a risparmi conseguiti nel 2012 su alcune voci di costo.

Spese amministrative

Le "altre spese amministrative" espongono una riduzione complessiva di - 1,3 milioni (- 5,0%) concentrata in particolare sulle "spese di gestione immobili", "spese legali e professionali" e "costi indiretti del personale" ottenuta sia per effetto della razionalizzazione dei punti operativi della banca attuata nel corso del 2012 sia grazie ad efficaci azioni di riduzione dei costi unitari e di rivisitazioni dei processi operativi.

Ammortamenti su immobilizzazioni immateriali e materiali

Questa terza e ultima componente degli oneri operativi ammonta nel 2012 a 1,9 milioni rispetto ad 1,8 milioni del 2011, con un incremento di 0,1 milioni (+ 4,1%), dovuto agli acquisti di beni, specie beni mobili, avvenuto nel corso dell'anno 2012.

Oneri operativi

Gli oneri operativi sono diminuiti di - 1,6 milioni rispetto al 2011 (- 2,5%), in seguito al contenimento registrato dalle due principali componenti dell'aggregato: le "altre spese amministrative" e le "spese del

personale” mentre gli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali e materiali sono cresciuti di 0,1 milioni.

Risultato della gestione operativa

Il "risultato della gestione operativa" del 2012 si attesta perciò a 25,2 milioni, con una crescita di 1,0 milioni rispetto ai 24,2 milioni del 2011 (+ 4,0%).

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" determinano nel 2012 un saldo negativo di - 1,0 milioni, inferiore di - 0,2 a quello di - 1,2 milioni dello scorso anno, e appare in prevalenza costituito dagli accantonamenti effettuati nel corso del 2012 per "vertenze civili".

Rettifiche di valore nette su crediti

Le "rettifiche di valore nette su crediti", nel 2012 ammontano a 22,9 milioni, in netta diminuzione rispetto ai 39,2 milioni del 2011 valore che, come noto, derivava da una precisa scelta della Banca di eseguire un adeguamento straordinario alle coperture del portafoglio deteriorato e in parte anche di quello in bonis, per fronteggiare senza indugi il prevedibile deterioramento delle condizioni del mercato creditizio. L'ammontare complessivo di 22,9 milioni si riferisce quasi interamente ai crediti deteriorati e fra questi per 12,7 milioni ai crediti in sofferenza e per 6,7 milioni ai crediti incagliati e per 2,8 milioni ai crediti past – due.

Rettifiche di valore nette su altre attività e utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

La voce "rettifiche di valore nette su altre attività" del 2012 assume il valore negativo di - 0,8 milioni, esclusivamente in seguito "all'impairment" di un investimento partecipativo eseguito alla fine del 2012.

Essa si confronta con una svalutazione di - 0,7 milioni del 2011 eseguita sempre per "impairment" su un analogo investimento partecipativo.

Tale maggiore onere rispetto al 2011, è stato tuttavia parzialmente compensato da + 0,2 milioni di "utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti" riguardanti plusvalenze da cessione di immobili non strumentali.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Per effetto dell'andamento delle voci sopra indicate, il risultato corrente al lordo delle imposte si è posizionato ad un valore positivo di + 0,7 milioni, rispetto a quello del 2011 che era stato negativo di - 16,9 milioni.

Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo netti

Gli oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte) del 2012 sono pari a - 0,4 milioni mentre nel 2011 erano negativi per - 3,9 milioni. Il valore dello scorso anno 2011 era così rilevante in quanto registrava gli oneri accantonati per gli esodi volontari del personale dipendente che ha aderito in base all'accordo stipulato a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo lo scorso 29 luglio 2011. Il valore di - 0,4 milioni del 2012 riguarda sia gli oneri economici riferiti al c.d. effetto reversal dell'attualizzazione IAS sugli accantonamenti degli anni precedenti sia l'incremento dell'accantonamento dello scorso anno 2011 per gli esodi volontari del personale dipendente della Banca e per il rimborso dei costi di spettanza della Banca sostenuti dalla società consortile Intesa Sanpaolo Group Service per il proprio personale aderente all'accordo stesso.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio, così come esposte alla voce 260 dello schema Banca d'Italia, producono -1,1 milioni di oneri netti di competenza nel 2012, per effetto soprattutto dei costi per imposte correnti Ires e Irap dovute per tale anno, in parte neutralizzate da 1,6 milioni di sopravvenienze attive riconducibili per 1,3 milioni al credito Ires iscritto a fronte dell'istanza di rimborso per l'Irap pagata fino al 2011 sul costo del personale e per 0,3 milioni a eccedenze di imposte stanziate in anni precedenti.

Il predetto onere per le imposte di competenza 2012 si raffronta con il 2011 che espone invece un provento complessivo per imposte pari a 3,5 milioni, determinato soprattutto dai ricavi per imposte anticipate iscritte in seguito alle rettifiche di valore e alla perdita fiscale rilevate nel 2011.

Perdita netta

Il "risultato netto" finale dell'esercizio 2012 espone pertanto una perdita netta di - 0,9 milioni rispetto ad una perdita netta di - 18,8 milioni del 2011.

Risultati patrimoniali – Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	17.945	16.521	1.424	8,6
Attività finanziarie valutate al fair value	19	-	19	-
Attività disponibili per la vendita	26.590	27.506	-916	-3,3
Crediti verso banche	90.188	46.574	43.614	93,6
Crediti verso clientela	2.577.768	2.651.569	-73.801	-2,8
Partecipazioni	72	72	-	-
Attività materiali e immateriali	26.240	27.013	-773	-2,9
Attività fiscali	28.285	28.270	15	0,1
Altre voci dell'attivo	63.589	104.367	-40.778	-39,1
Totale attività	2.830.696	2.901.892	-71.196	-2,5

Passività	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche	1.302.907	1.452.522	-149.615	-10,3
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.248.715	1.157.079	91.636	7,9
Passività finanziarie di negoziazione	17.865	16.717	1.148	6,9
Passività fiscali	179	1.190	-1.011	-85,0
Altre voci del passivo	79.720	88.008	-8.288	-9,4
Fondi a destinazione specifica	16.824	17.634	-810	-4,6
Capitale	65.916	65.916	-	-
Riserve	104.707	123.754	-19.047	-15,4
Riserve da valutazione	-5.244	-2.079	3.165	
Utile / perdita di periodo	-893	-18.849	-17.956	-95,3
Totale passività e patrimonio netto	2.830.696	2.901.892	-71.196	-2,5

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2012 confrontato con i valori del 31 dicembre 2011 traccia un andamento patrimoniale e finanziario della Banca espresso dalle variazioni dei seguenti principali aggregati:

- un incremento di + 91,6 milioni (+ 7,9%) per la raccolta diretta da clientela (debiti clientela e titoli in circolazione) rispetto al 31.12.2011 che, considerando la sola componente "core" di tale aggregato cioè i conti correnti e i depositi a risparmio, sale a + 105,1 milioni, pari ad un + 9,9%;
- un aumento del 5,1% della raccolta gestita, accompagnato però da una riduzione straordinaria della componente istituzionale della raccolta amministrata, che ha condotto tutta la raccolta indiretta ad una diminuzione complessiva di -165,1 milioni (- 5,6%) e al tempo stesso ha provocato la flessione di -73,5 milioni (- 1,8%) dell'aggregato Attività finanziarie della clientela (A.F.I.). Escludendo tale smobilizzo non ricorrente, le predette Attività Finanziarie sarebbero state pari a 4.330,8 milioni con un aumento quindi del 4,9% sul 2011;
- una diminuzione di 73,8 milioni (- 2,8%) dei crediti verso clientela i quali, tuttavia, nel confronto su base trimestrale con i valori patrimoniali al 30 settembre 2012 presentano un incremento del + 1,3%;
- un netto miglioramento della posizione debitoria interbancaria netta che al 31 dicembre 2012 risulta pari

- a 1.212,8 milioni, quasi esclusivamente nei confronti della Capogruppo, rispetto ai 1.411,4 milioni del 2011, per effetto della concomitante crescita della raccolta diretta e del calo degli impieghi a clientela;
- una flessione di 4,2 milioni del patrimonio netto 2012 rispetto al 2011, dovuta in particolare alla diminuzione di 3,1 milioni registrata nel 2012 dalle “riserve patrimoniali da valutazione”;
 - il mantenimento del valore dei coefficienti di solvibilità individuali di vigilanza a fine 2012 ad adeguati livelli di sicurezza, sostanzialmente allineati a quelli del 2011: al 31 dicembre 2012 il “Tier 1 Capital ratio” si è posizionato al 12,0%, rispetto all’11,6% al 31 dicembre 2011, mentre il “Total Capital ratio” è al 12,7% contro il 13,7% di fine anno 2011.

Attività finanziarie e passività finanziarie di negoziazione

Le “attività finanziarie di negoziazione nette” (+ 0,1 milioni), relative essenzialmente ai contratti derivati che la Banca ha in essere con la propria clientela e che copre con controparti istituzionali, migliorano di 0,3 milioni il loro sbilancio negativo rispetto a fine anno 2011 (- 0,2 milioni), soprattutto in seguito all’aumento di 0,4 milioni generatosi per questo aggregato in seguito dell’operazione di smontaggio delle operazioni di copertura delle poste a vista, successivamente illustrata in dettaglio nel commento dei risultati economici, che è stato in parte attenuato da un effetto di segno opposto dovuto all’aumento di 0,1 milioni dell’accantonamento eseguito a titolo di Credit Risk Adjustment su alcune posizioni in derivati con la clientela.

Si informa che nell’ambito delle attività finanziarie di negoziazione nette sono compresi, dal 2012, anche l’importo della voce “30 – Attività finanziarie valutate al Fair Value” dello schema Banca d’Italia, che è riferito alle azioni della capogruppo acquistate dalla Banca ancora nel corso del mese di giugno 2012 in attuazione del piano di incentivazione relativo ai Key Managers.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le “attività finanziarie disponibili per la vendita”, pari a 26,6 milioni alla fine del 2012, riducono di 0,9 milioni il valore del 31.12.2011 (27,5 milioni). Esse riguardano per lo più strumenti partecipativi in società di capitali e in O.I.C.R. e in misura minore titoli di stato. La variazione avvenuta nel 2012 è l’esito di operazioni di acquisto e delle relative valutazioni di bilancio che hanno interessato alcuni di tali strumenti finanziari per il cui dettaglio si rinvia alle successive “Note Illustrative – Aggregati patrimoniali”.

Crediti verso clientela

Gli impieghi complessivi a clientela ammontano a 2.577,8 milioni, arretrando di 73,8 milioni (- 2,8%) la loro consistenza rispetto ai 2.651,6 raggiunti a fine 2011. La diminuzione in valore assoluto rispetto al 31.12.2011 riguarda solo i crediti in bonis (- 131,8 milioni) mentre vi è stato un aumento per quelli deteriorati (+ 58,0 milioni, + 32,8%). I dati sopra indicati si riferiscono ai valori di bilancio, considerati perciò al netto dei relativi fondi a rettifica dei crediti lordi.

Si segnala che ben 22,1 milioni del citato aumento dei crediti deteriorati riguarda i crediti c.d. sconfinati – past due per i quali a partire dal 1° gennaio 2012 sono state adottate le nuove e più penalizzanti regole per la segnalazione di esposizioni scadute e/o sconfinanti stabilite dall’Organo di Vigilanza. Tale aspetto, insieme soprattutto al protrarsi nel 2012 della grave situazione di crisi economico - finanziaria, hanno determinato l’aumento dell’incidenza dei crediti deteriorati sul complesso dei crediti a clientela che al 31 dicembre 2012 è arrivata al 9,0% rispetto al 6,7% di fine anno 2011.

L’esposizione lorda del totale crediti deteriorati è infatti ulteriormente incrementata di 73,4 milioni nel corso del 2012 in misura pressoché uniforme in tutte le classi di crediti dubbi e conseguentemente sono aumentati anche i rispettivi fondi rettificativi, determinando con ciò un miglioramento della copertura di tutte le singole tipologie di crediti deteriorati (incagli dal 10,7% al 11,9% del 2012, past - due dal 6,2% al 9,9% del 2012 e i crediti ristrutturati, assenti nel 2011, 6,9% nel 2012) ad eccezione delle sofferenze il cui grado di copertura è invece leggermente diminuito dal 50,9% del 2011 al 50,2% del 2012, in seguito alla presenza di alcune posizioni con rilevante esposizione lorda ma connotate da una copertura limitata in quanto sorrette da ampie garanzie reali. E’ per tale ragione che il grado copertura crediti deteriorati complessivi è diminuito dal 35,3% del 31.12.2011 al 32,3% del 31.12.2012.

Anche l’indice di copertura dei crediti in bonis, dopo essere già aumentato dallo 0,55% di fine 2010 allo 0,66% del 31.12.2011, è ulteriormente migliorato allo 0,71% del 31.12.2012 a maggior presidio della rischiosità del monte crediti complessivo.

Raccolta netta da banche

La raccolta netta da banche, eseguita quasi esclusivamente tramite la Capogruppo, si determina in 1.212,8 milioni, in flessione di 198,6 milioni (- 14,1%) sul livello di fine anno 2011 (1.411,4 milioni), in correlazione al contemporaneo aumento della provvista rappresentata dalla raccolta diretta e alla diminuzione dei crediti a clientela così finanziati.

Raccolta diretta dalla clientela

La raccolta diretta da clientela ammonta a 1.248,7 milioni, con un incremento di 91,6 milioni (+ 7,9%) rispetto ai 1.157,1 milioni del 2011 dovuto esclusivamente alla componente c.d. "core" di esso, cioè i "conti correnti e depositi", la cui crescita, pari al 9,9%, è stata ancora maggiore del dato complessivo, grazie ad una nuova recente tipologia di raccolta a breve termine denominata "Buoni di risparmio" il cui volume è lievitato da 50,3 milioni del 2011 a 137,7 milioni del 31 dicembre 2012.

Lo sviluppo di questa nuova forma di raccolta diretta ha consentito alla Banca di reperire nuova provvista, contrastando in tal modo la riduzione di questo aggregato legata alla totale e ormai completata estinzione della componente obbligazionaria non più sostituita da nuove emissioni, come dimostra l'ennesima diminuzione di 1,0 milioni delle voci "obbligazioni" e "certificati di deposito" rispetto a fine 2011 (- 43,2%), il cui volume è ormai completamente estinto.

Raccolta indiretta e attività finanziarie della clientela

La raccolta indiretta, compresa la clientela istituzionale, al 31 dicembre 2012 si determina in 2.807,0 milioni, dato che è inferiore di 165,1 milioni (-5,6%) a quello di fine 2011, pari a 2.972,1 milioni.

Tale flessione globale, dovuta esclusivamente alla raccolta amministrata (- 194,9 milioni, pari al - 8,2%) e all'interno di essa interamente alla componente istituzionale (- 204,9 milioni, pari ad un - 13,4%), incorpora tuttavia una positiva crescita di 29,8 milioni (+ 5,1%) della raccolta gestita. Va ricordato che il predetto calo dell'insieme della raccolta amministrata e di conseguenza di quella indiretta dipende esclusivamente dallo smobilizzo, a fine anno 2012, di una rilevante posizione di 275 milioni di titoli azionari di proprietà di un Ente Pubblico che ne ha chiesto la "materializzazione".

Il valore di 4.055,8 milioni raggiunto al 31 dicembre 2012 dalle attività finanziarie della clientela riflette l'andamento opposto delle due componenti che formano tale aggregato e sopra indicate (raccolta diretta e indiretta) e quindi espone una diminuzione di - 73,5 milioni (- 1,8%) rispetto a fine 2011. Sulla base di questi valori, nel 2012 si è pertanto registrato un miglioramento dell'incidenza della componente gestita, cresciuta dal 19,6% di fine 2011 al 21,8% di fine 2012, che rappresenta la parte più remunerativa della c.d. massa amministrata.

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2012 il Patrimonio netto della Banca, comprensivo del risultato netto del periodo, è pari a 164,5 milioni ed evidenzia una flessione di 4,2 milioni rispetto ai 168,7 milioni del 31.12.2011 dovuta ai seguenti eventi del 2012:

- la diminuzione patrimoniale di 0,9 milioni riguardante la perdita netta dell'anno 2012;
- la riduzione complessiva di 3,1 milioni delle "riserve patrimoniali da valutazione di attività finanziarie";
- la diminuzione della "riserva straordinaria" per 0,2 milioni, affluiti al "Fondo per le opere a carattere sociale e culturale" in sede di destinazione del risultato dell'esercizio 2011.

Patrimonio di Vigilanza e coefficienti di solvibilità

Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2012 è diminuito a 150,1 milioni rispetto ai 178,7 milioni del 31.12.2011, con un calo di 28,6 milioni, dovuto a vari fattori, tra cui in particolare: l'aumento di 19,0 milioni dell'eccedenza delle "perdite attese" rispetto alle rettifiche di valore complessive rilevata a fine anno 2012 rispetto al 31.12.2011 relativamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail; la riduzione di 8,0 milioni delle passività subordinate computabili nel patrimonio di vigilanza per effetto dell'avvio dell'ammortamento quinquennale stabilito dalla normativa di vigilanza; la perdita di esercizio 2012.

Le attività di rischio ponderate al 31 dicembre 2012 con un valore di 1.180,2 milioni riducono di 127,7 milioni il valore di 1.307,9 del 31.12.2011 e ciò ha permesso alla Banca di migliorare, nonostante la diminuzione del patrimonio di base e di vigilanza, il coefficiente Tier 1 Capital Ratio al 12,0% al 31.12.2012

rispetto all'11,6% del 31.12.2011 e mantenere il "Total Capital Ratio" al 12,7% nel 2012 rispetto al 13,7% nel 2011.

Tali coefficienti restano posizionati a livelli adeguatamente superiori ai limiti richiesti dalla attuale normativa di vigilanza, ciò grazie al rafforzamento del patrimonio netto ottenuto nel biennio 2009 - 2010 dalla Banca attraverso le operazioni societarie di riordino territoriale e all'adozione di modelli interni di misurazione dei rischi creditizi e operativi che, a parità di attività nominali, hanno generato una diminuzione delle attività di rischio ponderate (c.d. R.W.A.).

Principali indicatori di performance

La minor perdita netta registrata nell'esercizio 2012 rispetto al 2011 e la concomitante diminuzione del patrimonio netto medio dei due anni, ha determinato un miglioramento del Roe che si è stabilito nel 2012 ad valore negativo pari a - 0,5% rispetto al livello maggiormente negativo di - 10,0% del 2011.

E' ulteriormente migliorato il cost/income diminuito dal valore di 71,8% del 2011 a quello di 70,5% del 2012 in seguito al già commentato andamento dei proventi operativi netti e degli oneri operativi che lo compongono.

Altri dati dimensionali

L'organico al 31 dicembre 2012, comprensivo dei distacchi attivi e passivi, è di 502 unità, rispetto alle 519 risorse del 31 dicembre 2011; la riduzione di 17 organici è dovuta in gran parte alle uscite per gli esodi volontari avvenuto nel corso dell'anno 2012 e in misura minore ai trasferimenti di personale fra società dello stesso Gruppo di appartenenza.

Al 31 dicembre 2012 la Banca poteva contare su 87 filiali bancarie, lo stesso numero presente al 31.12.2011, ma che al loro interno risultano diversamente distribuite rispetto allo scorso anno.

Queste 87 filiali bancarie presenti a fine anno 2011 sono pertanto costituite da 79 sportelli, 4 unità produttive a servizio della clientela Imprese e 2 sportelli specializzati in operazioni di Tesoreria di Enti pubblici. Sono inoltre attivi 2 Nuclei specializzati per le operazioni con l'Estero.

Tale rete di vendita è così territorialmente suddivisa:

- in provincia di Trento, 38 Filiali, 2 unità a servizio della clientela Imprese e 1 Nucleo Estero;
- in provincia di Bolzano, 39 Filiali, 2 unità a servizio della clientela Imprese, 2 sportelli di Tesoreria e 1 distaccamento Nucleo Estero;
- in Austria 2 Filiali (la succursale di Innsbruck e la filiale di Dornbirn, chiusa con decorrenza dal 1 gennaio 2013).

L'attività della Banca di Trento e Bolzano nel 2012

Le linee strategiche ed organizzative e lo sviluppo dell'attività commerciale

Il 2012 ha rappresentato per Banca di Trento e Bolzano un anno di forte e continua attenzione alla crescita ed allo sviluppo del proprio posizionamento territoriale. In un contesto di mercato in costante evoluzione, l'azione si è attuata attraverso il perseguimento di precise e chiare linee strategiche, quali:

- lo sviluppo di nuova clientela privata, facendo leva sulla crescente professionalizzazione delle risorse ad essa dedicate e sulle competenze distintive in materia di consulenza del risparmio grazie ai costanti e mirati aggiornamenti in termini di prodotti e scenari messi a disposizione dalle società del Gruppo;
- l'acquisizione di oltre 6 mila nuovi clienti nel corso dell'anno 2012, elemento che testimonia, anche da un punto di vista operativo, un miglioramento del posizionamento commerciale della Banca nel proprio territorio;
- il perseguimento di una maggiore fidelizzazione della clientela attraverso la copertura di uno spettro sempre più ampio di bisogni ed esigenze finanziarie ed assicurativo – previdenziali;
- forte collegamento e collaborazione con le maggiori associazioni di categoria del territorio attraverso l'attivazione di convenzioni ed accordi mirati;
- la crescita degli impieghi, come si desume dall'andamento dei volumi medi, in un'ottica di deciso sostegno alle imprese ed ai settori ad elevato potenziale;
- un attento e puntuale monitoraggio dell'evoluzione qualitativa del portafoglio creditizio in modo da attuare un'efficace gestione del rischio in considerazione dell'attuale scenario in progressivo deterioramento;
- costante ottimizzazione del presidio territoriale attraverso interventi di efficientamento della rete distributiva, continua valutazione delle opportunità su nuovi mercati e forte investimento a rinforzo della vocazione commerciale dell'intera struttura.

L'appartenenza ad un Grande Gruppo di riconosciuta solidità e affidabilità continua inoltre a rappresentare per Banca di Trento e Bolzano un vantaggio competitivo forte in termini di capacità di proporsi quale primario soggetto economico all'interno del contesto regionale anche in una fase di mercato particolarmente difficile.

La struttura operativa e le risorse

Al 31.12.2012 la rete di vendita della Banca risulta costituita da 87 filiali bancarie: 85 in Italia e 2 in Austria (Innsbruck e Dornbirn). Tale struttura è formata da 79 Filiali Retail, 4 Filiali Imprese, 2 Sportelli Tesoreria e 2 Nuclei Estero, come meglio dettagliato nel successivo prospetto. Nell'ambito del piano di sviluppo e razionalizzazione della rete di vendita, nel corso del 2012 si è proceduto con l'apertura di 2 nuove filiali in Alto Adige e con la chiusura di 1 filiale in Trentino e 2 sportelli senza autonomia contabile, 1 in Trentino e 1 in Alto Adige. L'affinamento del modello distributivo ha inoltre comportato la costituzione a Bressanone di un distaccamento per la gestione della clientela imprese.

In dettaglio, la struttura presente al 31.12.2012 è il risultato delle seguenti operazioni dell'anno 2012:

- gennaio 2012: creazione del Distaccamento di Bressanone della Filiale Imprese di Bolzano;
- marzo 2012: chiusura della filiale di Riva del Garda 2 e degli sportelli di Fortezza e Baselga di Pinè;
- giugno 2012: apertura della nuova Filiale di Castelrotto;
- ottobre 2012: apertura della nuova Filiale di Bressanone Via Plose.

Organizzazione Territoriale	31/12/2012			31/12/2011		
	Punti operativi			Punti operativi		
	Retail	Imprese	Tesorerie / Estero	Retail	Imprese	Tesorerie / Estero
Provincia di Trento	38	2	1	40	2	1
Provincia di Bolzano	39	2	3	38	1	3
Trentino Alto Adige	77	4	4	78	3	4
Tot.Filiali Italia	77	4	4	78	3	4
Succursale di Innsbruck	1			1		
Filiale di Dombim	1			1		
Totale	79	4	4	80	3	4

L'organico della Banca al 31.12.2012 (conteggiando in forza le risorse cessate al 31/12) si è attestato a 500 dipendenti a libro matricola (502 compresi i distacchi attivi/passivi) rispetto ai 519 dipendenti al 31.12.2011 (524 conteggiando in forza le risorse cessate al 31/12/11). Pertanto il decremento complessivo di organico registrato a fine 2012 rispetto alla stessa data del 2011 è stato di 24 unità, determinato in gran parte dagli esodi volontari (16 persone) e trasferimenti infragruppo.

Al 31.12.2012 il numero dei dipendenti assegnati alle strutture centrali (considerati anche i distacchi) è di 83 unità con un'incidenza sul totale degli organici (compresi i distacchi) pari al 16,73% contro il 18,69% dell'anno precedente.

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

L'economia internazionale

Il 2012 è stato nel complesso un anno di moderata espansione per l'economia mondiale con un profilo temporale di grande variabilità: ad un avvio positivo, è seguito nei mesi primaverili ed estivi un rallentamento e, infine, nei mesi autunnali una fase di timida riaccelerazione. La crescita è stata trainata dall'andamento della domanda interna di Stati Uniti e Paesi emergenti. Il quadro macroeconomico si è caratterizzato per politiche monetarie molto accomodanti, sia per il basso livello dei tassi di interesse, sia per le misure tese ad espandere la base monetaria adottate dalla maggior parte delle banche centrali, fra cui la Federal Reserve degli Stati Uniti.

Nell'Eurozona, la congiuntura economica è rimasta debole. La dinamica del prodotto interno lordo ha subito una modesta contrazione, dovuta alle spinte recessive che hanno caratterizzato i Paesi della periferia continentale e l'Olanda. La decelerazione dei tassi di crescita riflette le conseguenze di politiche fiscali fortemente restrittive e di condizioni finanziarie rese sfavorevoli dalla crisi del debito. Il minor dinamismo del ciclo internazionale ha a sua volta contribuito a rallentare l'evoluzione della domanda estera.

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti paesi europei. Dopo un temporaneo miglioramento legato alla forte emissione di liquidità effettuata dalla Banca Centrale Europea (BCE) mediante le operazioni di rifinanziamento triennali del dicembre 2011 e del febbraio 2012, la tensione è tornata rapidamente a salire. In marzo, è stato lanciato un secondo programma di sostegno economico alla Grecia, associato a una pesante ristrutturazione del debito pubblico detenuto dal settore privato. Tuttavia, il prolungato periodo di instabilità politica determinato dall'esito inconcludente delle prime elezioni ha rafforzato le aspettative di un'imminente uscita della Grecia dall'Unione monetaria. In Spagna, si è osservato un crescente deterioramento dei saldi fiscali, mentre si procedeva alla quantificazione delle svalutazioni del portafoglio di impieghi delle banche e delle conseguenti necessità di capitale. L'aumento del fabbisogno finanziario in condizioni di ridotto accesso ai mercati ha indotto il governo spagnolo a richiedere il sostegno dell'Eurozona per la ricapitalizzazione delle aziende di credito, concesso nel corso dell'estate.

Un significativo miglioramento del clima sui mercati finanziari si è osservato a partire da fine luglio. In occasione della riunione di agosto del consiglio direttivo, la BCE ha annunciato il lancio di un programma condizionato di acquisto di titoli di stato, denominato OMT (Outright Monetary Transactions), con l'obiettivo di ripristinare condizioni omogenee di trasmissione della politica monetaria all'interno dell'area. Possono beneficiare del programma, che prevede interventi su titoli con vita residua da uno a tre anni e che non ha limiti quantitativi prefissati, i Paesi soggetti a programmi di sostegno, anche precauzionali. L'annuncio della BCE ha immediatamente indotto i mercati a ridimensionare la propria valutazione del rischio insito nel debito pubblico di Spagna e Italia. In un secondo significativo sviluppo, la Germania ha completato la ratifica del Meccanismo Europeo di Stabilità, divenuto operativo nel corso del mese di ottobre. Il Consiglio Europeo ha inoltre confermato l'obiettivo di completare entro fine 2013 l'iter legislativo per l'avvio del meccanismo unico di supervisione bancaria. Infine, in dicembre si è proceduto a un primo alleggerimento del piano di rimborso e di pagamento degli interessi sul debito della Grecia verso organismi ufficiali, prospettando il completamento di nuovi passi verso l'alleggerimento del carico debitorio al conseguimento di un avanzo primario di bilancio.

L'insieme di tali misure ha attivato un circolo virtuoso di riduzione dei premi al rischio sui mercati finanziari. Segnali di miglioramento dei conti pubblici in Spagna e Italia e l'andamento positivo dei programmi di risanamento in Irlanda e Portogallo hanno contribuito a consolidare i progressi.

In luglio, la BCE ha ridotto di 25 punti base i tassi ufficiali: il tasso sui depositi è stato portato a zero e il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato ridotto allo 0,75%. L'eccesso di liquidità, cresciuto ulteriormente a seguito delle operazioni di rifinanziamento triennali, è rimasto molto elevato per tutto il 2012. Conseguentemente, i tassi di mercato monetario sono scesi senza soluzione di continuità. L'Euribor a 1 mese, che era stato fissato all'1,15% a inizio anno, negli ultimi mesi è risultato stabile intorno allo 0,10%. Una netta tendenza al calo ha interessato anche i tassi IRS a medio e lungo termine.

L'euro ha registrato ampie oscillazioni nei confronti del dollaro americano, che a inizio anno era scambiato intorno a 1,30. Minimi pari a 1,20 dollari sono stati toccati nella seconda metà di luglio, in coincidenza con il riemergere delle preoccupazioni per la tenuta dell'Eurozona. Successivamente, il cambio è risalito rapidamente fino a tornare sui livelli di inizio anno. Il 31 dicembre, il dollaro veniva scambiato poco sotto

1,32. La maggiore stabilità dell'Eurozona ha favorito anche una modesta ripresa del cambio contro il franco svizzero.

I mercati azionari

Nel corso del 2012, i mercati azionari internazionali hanno evidenziato un andamento nel complesso positivo, in un contesto di elevata volatilità delle quotazioni e di forte discontinuità nelle performance degli indici durante l'anno.

I mercati azionari hanno iniziato l'anno con un ampio movimento al rialzo, toccando massimi di periodo attorno a metà marzo. Negli Stati Uniti il rialzo è stato sostenuto da una dinamica della crescita economica e degli utili societari in moderato miglioramento; nell'area euro, invece, è stato principalmente guidato dalla liquidità (a seguito delle due operazioni LTRO della Banca Centrale Europea) e dai progressi nella gestione della crisi del debito sovrano (positiva conclusione del PSI sul debito greco).

Successivamente, crescenti incertezze sulla tenuta della crescita nell'area dell'euro, rinnovati timori sulla dinamica dei conti pubblici in alcuni paesi periferici dell'euro zona (maggiormente esposti agli effetti dell'austerità fiscale) e rinnovate tensioni in Grecia (crisi politica) e in Spagna (necessità di ricapitalizzazione del sistema bancario) hanno innescato una netta correzione dei corsi azionari, più accentuata nei mercati periferici dell'area euro.

Le dichiarazioni del Presidente della BCE Draghi a fine luglio, seguite dall'annuncio a inizio settembre del nuovo programma di riacquisto bond (OMT) hanno significativamente invertito la tendenza dei mercati azionari, con un netto calo dell'avversione al rischio degli investitori. La positiva sentenza della Corte Costituzionale tedesca sul fondo salva-Stati ESM, e le misure di stimolo annunciate dalla FED, hanno contribuito a rafforzare il sentiment degli investitori.

Dopo aver toccato nuovi minimi nella seconda metà di luglio, i mercati azionari hanno pertanto registrato importanti recuperi delle quotazioni, solo in parte stornati nella parte finale del trimestre, a seguito di rinnovati timori sulla congiuntura economica e sull'andamento degli utili aziendali.

Nei mesi finali dell'anno, infine, gli indici azionari hanno generalmente consolidato e rafforzato i progressi dei mesi precedenti, in un contesto di maggior appetito per il rischio da parte degli investitori, e di ritorno di attenzione alle dinamiche fondamentali (crescita e utili societari).

Nel corso del 2012, l'indice S&P 500 ha registrato un rialzo del 13,4%. Le performance dei principali indici europei sono risultate, nel complesso, ampiamente positive: l' Euro Stoxx 50 ha chiuso il periodo con un rialzo del 13,8%; il CAC 40 si è apprezzato del 15,2%, mentre il DAX ha registrato un più marcato rialzo (+29,1%). È rimasto in territorio negativo il mercato azionario spagnolo, con l'IBEX 35 che registra un -4,7% (pur se in recupero rispetto al -17% di metà anno), appesantito dalle preoccupazioni sul settore bancario domestico. Al di fuori dell'area dell'euro, in moderato recupero l'indice del mercato UK, FTSE 100 (+5,8%), mentre l'azionario svizzero ha chiuso il periodo con un +14,9% dell'indice SMI.

I principali mercati azionari in Asia hanno evidenziato performance differenziate, anche se di segno positivo: l'Indice SSE Composite del mercato Cinese ha chiuso il periodo in rialzo marginale (+3,1%), scontando attese di rallentamento del tasso di crescita economica, mentre l'indice Nikkei 225 si è apprezzato del 22,9%.

I mercati obbligazionari corporate

Nel 2012 i mercati del credito europeo hanno messo a segno una performance brillante in tutti i comparti, grazie alle misure straordinarie di politica monetaria e all'abbondante liquidità alla ricerca di rendimento. La maggiore propensione al rischio degli investitori è stata innescata dall'interventismo della BCE, che ha drasticamente ridotto il rischio di una rottura incontrollata dell'Eurozona.

In sintesi, nel primo trimestre dell'anno il principale fattore di sostegno è stata l'iniezione di liquidità attraverso le due operazioni straordinarie di rifinanziamento a tre anni. Dopo un'intonazione tornata presto negativa, solo a fine luglio si è affermato un trend di graduale stabilizzazione successivo all'annuncio della BCE sul programma condizionale di acquisto titoli (OMT) a sostegno dei paesi in difficoltà. Il rafforzamento della rete di sicurezza stabilita dalla Bce e il varo del fondo salva-stati permanente ha reso gli scenari pessimistici meno probabili e dirottato la liquidità disponibile anche verso i titoli degli emittenti periferici.

Grazie alla continuazione del rally nel quarto trimestre, il comparto cash chiude il 2012 con un ottimo bilancio e premi al rischio sui minimi dell'anno, caratterizzati da una netta sopra-performance dei bond finanziari rispetto agli industriali e dei bond speculativi rispetto agli investment grade. È da sottolineare come lo spread su emittenti finanziari sia tornato ad essere inferiore a quello degli industriali, indicando un trend di crescente normalizzazione dei mercati del credito.

Molto positiva anche la performance del comparto derivato che termina il 2012 con premi al rischio sui minimi dell'anno. I restringimenti sono stati maggiori negli indici sintetici Crossover e finanziari, in particolare subordinati, e nella copertura da rischio di insolvenza di emittenti corporate periferici.

Economie e mercati emergenti

Il deterioramento del ciclo ha riguardato anche le economie emergenti. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), il tasso reale di crescita del PIL è passato dal 6,3% del 2011 al 5,1% (stimato) nel 2012. Il rallentamento ha interessato tutte le principali aree geografiche, anche se con diversa intensità. È stato più contenuto nei Paesi asiatici, in crescita del 6,6% (dall'8% del 2011), dell'America Latina, in decelerazione al 3% (dal 4,5% nel 2011) e dei Paesi CIS (Comunità degli Stati Indipendenti), con una crescita in flessione al 3,6% dal 4,9% del 2011.

Il rallentamento della crescita economica è stato invece particolarmente marcato nei Paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale, che più hanno risentito della fase recessiva dell'Area Euro. Sulla base di dati recenti, il PIL è cresciuto solo dell'1% nei Paesi CEE (in marcata flessione rispetto al 3,5% del 2011) ed è rimasto sostanzialmente fermo nell'Area SEE – Spazio Economico Europeo - (dal 2,2% nel 2011). In controtendenza si sono mossi i Paesi non petroliferi del MENA – Medio Oriente e Nord Africa - nei quali l'economia, anche grazie al favorevole confronto con un 2011 segnato dagli effetti dei rivolgimenti politici, ha invece accelerato. Nel dettaglio e sulla base di stime ancora preliminari, tra i Paesi dell'Europa centro orientale alla crescita positiva attesa nel 2012 in Slovacchia (+2,2%) si affianca una caduta del PIL in Slovenia (-2,1%) e Ungheria (-1,5%) mentre tra i Paesi dell'Europa sud orientale accanto alla dinamica positiva dell'Albania si registra una contrazione in Bosnia, Croazia e Serbia. Nei paesi CIS la crescita è stimata in rallentamento al 3,4% in Russia e pari allo 0,2% in Ucraina. In Egitto, in linea con gli altri Paesi non petroliferi dell'Area MENA, viene stimata infine una crescita intorno al 3% nel 2012, dopo la diminuzione dello 0,8% intervenuta nel 2011.

I segnali di debolezza delle economie e le preoccupazioni riguardo il peggioramento del quadro esterno hanno portato nel corso dell'anno ad azioni di allentamento monetario in quasi tutte le aree emergenti. Nei Paesi con controllate ISP vi sono state riduzioni dei tassi monetari in Croazia, Romania, Ucraina e, soprattutto in Ungheria, dove nella seconda metà del 2012 si sono avuti diversi tagli dei tassi di policy, scesi dal 7% di fine 2011 al 5,75% di fine 2012. Azioni restrittive si sono invece avute in Serbia per contrastare le spinte al deprezzamento del cambio e in Russia (+25 pb all'8,25% a settembre) dopo che l'inflazione aveva superato il valore obiettivo indicato dalla Banca Centrale.

Condizioni più distese sui mercati finanziari internazionali hanno favorito dinamiche tendenzialmente positive sui mercati azionari ed obbligazionari dei Paesi emergenti. L'indice azionario MSCI composito dei paesi emergenti è salito nel 2012 del 13,9%, recuperando in buona parte le perdite (-14,9%) del 2011. L'EMBI+ spread composito ha a sua volta chiuso l'anno attorno ai 260 pb, in restringimento di ben 160 pb rispetto al livello di fine 2011. Nei paesi con controllate ISP, la riduzione dello spread è stata ampia in Ungheria (dagli oltre 600 pb di fine 2011 ai 260 pb di fine 2012) ma ha registrato solo una piccola limatura in Serbia, per preoccupazioni riguardo gli sviluppi della politica fiscale e la dinamica del cambio. Il premio per il rischio resta alto, seppur inferiore rispetto ad un anno prima, sia in Egitto (attorno ai 500 pb) che in Ucraina (600 pb).

Sui mercati valutari gli orientamenti di politica monetaria delle maggiori banche centrali nei Paesi maturi, l'abbondante liquidità e una maggiore propensione al rischio da parte degli investitori, hanno favorito l'apprezzamento delle valute di diversi paesi emergenti. I più ampi rialzi sono stati messi a segno dalle valute di alcuni Paesi asiatici (Corea, Singapore e Taiwan) e dell'America Latina (Messico, Colombia, Peru e Cile). In controtendenza, deprezzandosi nei confronti del dollaro, si sono invece mosse la rupia indiana (-3,2%) ed il real brasiliano (-8,9%) su timori riguardo l'evoluzione della congiuntura.

Nei Paesi con controllate ISP, il fiorino ungherese si è apprezzato nei confronti dell'euro (+6,3%), pur con qualche cedimento su fine anno, mentre il dinaro serbo si è complessivamente deprezzato rispetto all'euro (-2,7%), beneficiando di un parziale recupero occorso nella seconda metà del 2012. In Russia il rublo, spinto dal rialzo del prezzo del petrolio, si è apprezzato del 4,8% sul dollaro mentre in Ucraina la hryvnia, grazie agli interventi della Banca Centrale, è rimasta sostanzialmente stabile.

Guardando alle valutazioni delle agenzie, tagli di rating hanno interessato alcuni Paesi con controllate ISP come Ucraina, Egitto e Ungheria su preoccupazioni riguardo la capacità di finanziare il disavanzo esterno, Croazia (che ha perso l'investment grade) per le difficoltà mostrate ad implementare riforme strutturali in grado di innalzare il potenziale di crescita, Slovenia, sulla quale pesano le debolezze del sistema bancario, e, Serbia, per timori sulla sostenibilità dei deficit di conto corrente e di bilancio.

L'economia italiana

L'Italia ha vissuto un anno di pesante recessione economica, caratterizzato da una contrazione del PIL attualmente stimata al -2,1% e da un rialzo di oltre due punti percentuali del tasso di disoccupazione. La debolezza di investimenti fissi e consumi non è stata compensata che in parte dal miglioramento del saldo commerciale. Il calo della spesa delle famiglie, penalizzato dall'aumento della pressione fiscale e dal deteriorarsi delle condizioni occupazionali, è stato più intenso rispetto a quello verificatosi durante la recessione del 2009. Le misure di austerità fiscale introdotte con le manovre del 2010 e del 2011 hanno consentito di ridurre il deficit e di conseguire un notevole avanzo primario. Tuttavia, il rapporto debito/PIL ha continuato a crescere, a causa della recessione e degli effetti della partecipazione italiana ai programmi europei di aiuto.

Sul mercato italiano del debito, dopo le ampie oscillazioni del periodo gennaio-luglio, i rendimenti dei titoli di stato hanno conseguito una marcata flessione, imputabile più alla riduzione dei premi al rischio che al generale processo di calo dei tassi di interesse europei. Sulla scadenza decennale, al 31 dicembre il rendimento dei BTP risultava pari al 4,53%, contro il 6,93% di inizio anno. Il rendimento del BOT semestrale, che a inizio anno era pari al 3,53%, il 31 dicembre era sceso allo 0,8%. Le preoccupazioni per il rifinanziamento del debito si sono sensibilmente ridotte; a partire da agosto l'offerta di titoli di stato è stata assorbita più agevolmente rispetto ai mesi precedenti e il calo delle passività nette di Banca d'Italia verso il resto dell'Eurosistema avvenuto negli ultimi quattro mesi del 2012 è prova di un parziale rientro di capitali sul mercato italiano.

Il mercato azionario Italiano ha sottoperformato i maggiori mercati dell'area euro, ad eccezione della Spagna, riflettendo la perdurante debolezza della congiuntura economica domestica, e le rinnovate preoccupazioni degli investitori legate alla crisi dei debiti sovrani. L'indice FTSE MIB ha chiuso l'anno in rialzo del 7,8%; dello stesso tenore è stata anche la performance del FTSE Italia All Share (+8,4%). I titoli del segmento STAR hanno invece registrato performance largamente superiori alle blue chips: l'indice FTSE Italia STAR ha evidenziato a fine periodo un rialzo del 16,6%.

Il sistema creditizio italiano

Tassi e spread

Nel corso del 2012 l'andamento dei tassi bancari è stato condizionato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Il calo intrapreso nei primi mesi dell'anno grazie alla forte immissione di liquidità da parte della BCE si è temporaneamente invertito col ritorno delle tensioni. La discesa è ripresa nell'estate ma successivamente i movimenti dei tassi bancari si sono fatti più incerti. Le condizioni sul mercato creditizio sono risultate nel complesso migliori rispetto al culmine della fase restrittiva di fine 2011–inizio 2012, grazie alla significativa distensione della posizione di liquidità delle banche e al rafforzamento del loro grado di patrimonializzazione, a cui si è però contrapposto l'aumento del rischio di credito.

Il costo della raccolta è rimasto elevato. Il tasso sulla nuova provvista tramite depositi a tempo, benché ridottosi in corso d'anno rispetto al picco di inizio 2012, è risultato superiore a quanto registrato in media nel 2011 (2,50% la media del 2012 dal 2,15% del 2011). Il tasso sulle nuove emissioni obbligazionarie a tasso fisso ha mostrato ampie oscillazioni attorno al 4% anche nell'ultimo trimestre, ma decisamente inferiore ai massimi di gennaio 2012. Il tasso sui conti correnti è risultato essenzialmente invariato lungo tutto il 2012, registrando una media di 0,53%, poco diversa dallo 0,49% del 2011. Diversamente, il tasso sul complesso dei depositi in essere ha subito un aumento progressivo, anche a causa della maggiore incidenza delle forme a tempo (1,24% la media del 2012 rispetto allo 0,88% del 2011). Combinando questo graduale aumento con la marginale distensione del tasso medio sullo stock di obbligazioni, il costo complessivo della raccolta da clientela si è stabilizzato su valori elevati, ai massimi degli ultimi quattro anni (1,95% in media nel 2012 dall'1,71% del 2011¹).

Al contempo, la normalizzazione dei tassi sugli impieghi, avviata nella prima parte dell'anno, si è fatta successivamente più incerta, dapprima per la risalita del premio al rischio sovrano e successivamente per il deterioramento della qualità del credito. Il tasso medio sui nuovi impieghi alle società non finanziarie si è ridotto con decisione nel corso del primo trimestre per poi mantenersi in linea col valore raggiunto a marzo, più basso rispetto alla media dell'ultimo trimestre 2011. L'andamento del tasso medio ha risentito delle oscillazioni del tasso sulle nuove operazioni di importo più elevato (oltre 1 milione di euro) risalito

¹ Costo medio della raccolta calcolato ponderando con i volumi al netto delle obbligazioni detenute da Istituzioni Finanziarie Monetarie italiane, dei depositi di controparti centrali e di quelli in contropartita di impieghi ceduti e non cancellati.

leggermente verso fine anno. Il tasso sugli impieghi fino a 1 milione ha mostrato invece un calo più regolare. Anche i tassi sui nuovi impieghi alle famiglie per acquisto di abitazioni hanno delineato una discesa progressiva.

I tassi sugli impieghi in essere sono risultati in graduale riduzione, risentendo dell'indicizzazione ai bassi livelli dell'euribor. La discesa si è attenuata nel quarto trimestre 2012. Essendo stato riassorbito quasi tutto l'aumento subito nell'anno precedente, il tasso medio sullo stock di impieghi a famiglie e società non finanziarie ha registrato in media annua un valore prossimo a quello del 2011 e una media dell'ultimo trimestre in lieve calo sul periodo precedente (3,80% il tasso medio del quarto trimestre, 3,97% la media 2012 e 3,95% quella 2011).

Considerato l'elevato costo della raccolta in essere e il leggero calo in corso d'anno dei tassi sugli impieghi, il margine complessivo dell'intermediazione creditizia non ha smesso di ridursi, pur mostrando un assestamento verso fine anno. La forbice tra tassi medi sulle consistenze degli impieghi e della raccolta è scesa sotto il 2% nel secondo semestre, toccando nuovi minimi (1,85% nel quarto trimestre, 2,01% la media 2012 dal 2,25% del 2011). La contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, è risultata in territorio negativo da marzo in poi, su valori mai segnati in base alla serie storica disponibile, risentendo del livello molto basso dei tassi Euribor a fronte della resistenza dei tassi sui conti correnti (mark-down² sull'Euribor a 1 mese a -0,43% per il quarto trimestre e a -0,20% in media per l'anno 2012 dallo 0,68% del 2011). Il mark-up³ sull'Euribor a 1 mese ha segnato valori elevati superando il 5% nell'ultimo trimestre, ai massimi della serie storica disponibile dal 2003 (4,90% la media del 2012 dal 3,42% del 2011). Dati i suddetti andamenti, la forbice a breve è rimasta su valori elevati, pur essendosi ridotta rispetto ai massimi del primo trimestre 2012 (-20pb nell'ultimo trimestre rispetto al primo; 4,69% la media del 2012 dal 4,11% del 2011).

Impieghi

L'attività creditizia ha continuato a indebolirsi. Nel secondo semestre si è accentuata la contrazione degli impieghi alle società non finanziarie (-2,9% a/a nel quarto trimestre, -1,1% a/a in media nel 2012 rispetto ad una crescita del 4,6% nell'anno 2011⁴). Da settembre a novembre i tassi di variazione degli impieghi alle imprese sono risultati ai minimi della serie storica disponibile da fine anni Novanta. L'andamento è stato determinato dalla riduzione sia degli impieghi a breve, il cui tasso di variazione ha mostrato ampie oscillazioni, sia di quelli a medio-lungo termine. Una contrazione degli impieghi a medio-lungo termine alle imprese non era mai stata osservata nella storia recente, nemmeno nella precedente recessione del 2009. La contrazione registrata nel corso del 2012 dà la misura della caduta della domanda di credito per investimenti. Pur mostrando una maggiore resilienza, dopo un progressivo rallentamento anche i finanziamenti alle famiglie hanno segnato una contrazione. Tra le componenti dell'aggregato, gli impieghi per acquisto di abitazioni verso fine 2012 hanno toccato variazioni leggermente negative, dopo essere rimasti per diversi mesi l'unica componente in seppur modesta crescita. In aggregato, gli impieghi a famiglie e imprese hanno registrato una contrazione evidente, accentuatasi nel corso del secondo semestre (-2,8% a/a il calo nel quarto trimestre, -0,9% stimato per la media 2012 rispetto al 5,4% del 2011).

La contrazione degli impieghi ha risentito del calo di domanda connesso alla recessione economica, alla caduta degli investimenti, all'instabilità finanziaria e al basso livello del clima di fiducia di imprese e famiglie. Nel 2012 si è assistito a un miglioramento di alcuni dei fattori che determinano l'offerta, grazie all'efficacia delle misure a sostegno della liquidità attuate dalla BCE, e per effetto del rafforzamento patrimoniale realizzato dalle banche. Il rischio di credito è però rimasto elevato. Nel corso del 2012 tutti gli indicatori che misurano la qualità del credito hanno evidenziato un peggioramento. In particolare, il tasso di ingresso in sofferenza degli impieghi alle società non finanziarie è salito sopra il 3%, un livello che non si vedeva da fine anni Novanta. Pertanto, il mercato creditizio è rimasto caratterizzato da un'intonazione molto prudente, pur in un contesto meno restrittivo nel confronto con i mesi a cavallo tra fine 2011 e inizio 2012.

Raccolta diretta

La raccolta bancaria ha registrato un evidente miglioramento, tornando complessivamente in crescita da settembre in poi, trainata dallo sviluppo dei depositi da residenti. Nel corso del secondo semestre la dinamica dei depositi ha evidenziato una notevole accelerazione, raggiungendo tassi di sviluppo superiori al 6% a/a negli ultimi mesi dell'anno, grazie alla solidità dei depositi delle famiglie, ma anche alla crescita dei depositi delle società non finanziarie.

² Differenza tra Euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

³ Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e Euribor a 1 mese.

⁴ Dati corretti per le cartolarizzazioni e per altre variazioni non connesse con transazioni.

A fronte della continua riduzione su base annua dei conti correnti, che peraltro risulta essersi attenuata verso fine 2012, è proseguito il notevole successo dei depositi a tempo. In termini di valori assoluti, l'incremento dei depositi a tempo ha più che compensato il calo dei conti correnti e dei pronti contro termine con la clientela ordinaria.

Miglioramenti si sono evidenziati anche dal lato della raccolta obbligazionaria. Grazie al clima più sereno sui mercati finanziari, nel secondo semestre alcune principali banche italiane sono tornate con successo sul mercato internazionale degli investitori istituzionali con emissioni di titoli unsecured e di covered bond. Tuttavia, il volume di titoli in essere ha continuato a subire una contrazione, se si escludono quelli detenuti in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano le emissioni di titoli garantiti dallo Stato utilizzati come collaterale nelle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

Raccolta indiretta

In tema di raccolta amministrata delle banche, si è progressivamente accentuato l'indebolimento, dopo la notevole ripresa osservata nel 2011. In particolare, i titoli di debito in custodia per conto delle famiglie consumatrici hanno subito una rapida decelerazione della crescita in corso d'anno fino a segnare una variazione negativa negli ultimi mesi, dal picco di fine 2011-inizio 2012 (-2,9% a/a nel quarto trimestre dall'8,6% a/a di inizio anno). In termini di valori assoluti, i titoli di debito delle famiglie consumatrici in custodia presso le banche sono risultati in continua contrazione lungo tutto l'anno. Il raffreddamento della dinamica ha interessato anche i titoli in deposito delle imprese e delle famiglie produttrici che hanno mostrato una significativa contrazione su base annua.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2012 il mercato italiano dei fondi comuni aperti sembra aver esaurito il trend di disinvestimenti che lo caratterizzava dall'inizio del 2011, tornando in positivo nella seconda metà dell'anno. I fondi di diritto estero hanno contribuito con una raccolta netta particolarmente positiva; inoltre, nel secondo semestre i deflussi dai fondi italiani sono sensibilmente rallentati. Valutata sull'intero arco dell'anno la raccolta cumulata dei fondi comuni aperti è risultata pari a 1,7 miliardi di euro: i fondi obbligazionari hanno apportato la grande parte dei flussi positivi (con oltre 23 miliardi di euro), a cui si è aggiunto il contributo, più contenuto, dei fondi flessibili (786 milioni), mentre i deflussi più consistenti hanno riguardato i fondi monetari (-10,1 miliardi) e gli azionari (-7,8 miliardi). Grazie anche al buon andamento dei mercati finanziari nel corso del 2012, il patrimonio gestito dall'industria dei fondi comuni aperti a fine anno si è portato a 486,7 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 418,9 miliardi di dicembre 2011 (+16,2% a/a).

Quanto alle assicurazioni, nel corso del 2012 non si è arrestato l'indebolimento della produzione dei rami Vita (-10,0% rispetto al 2011), seppure con qualche segno di miglioramento nella seconda metà dell'anno. Il calo della raccolta premi ha riguardato i prodotti tradizionali mentre i prodotti a più elevato contenuto finanziario, meno diffusi, hanno ottenuto una crescita delle sottoscrizioni. Tra i canali distributivi, nel corso del 2012, la contrazione della raccolta si è confermata più accentuata per le polizze collocate dagli sportelli bancari e postali (-17,1% a/a), che continuano a rappresentare una quota poco inferiore ai due terzi del mercato vita (pari al 64,8%).

L'economia della Regione

Le informazioni di natura statistica di seguito esposte riportano dati macro-economici della Regione Trentino – Alto Adige. Si precisa, a riguardo, che non tutti i dati sono riferiti, per ragioni tecniche, al periodo annuale 1.1.2012 – 31.12.2012, ma solo ad una parte di tale arco di tempo.

L'andamento dei vari settori economici

L'economia mondiale si è ulteriormente indebolita e la situazione complessiva risulta di difficile interpretazione. Anche la nostra Regione, ovviamente, ha risentito e risente di questo contesto, benchè, ancora una volta, la situazione appaia – almeno rispetto al quadro nazionale – con contorni meno pesanti. Per l'intero 2012 si stima infatti un arretramento del PIL tra l'1% e l'1,5% (contro una contrazione stimata del PIL nazionale al 2,1%).

Il fatturato complessivo delle imprese locali mostra che la fase recessiva, iniziata nell'ultimo trimestre del 2011, permane tuttora ed è in ulteriore lieve peggioramento. Nessun settore sembra essere immune dall'attuale fase di crisi, anche se le differenze rimangono sensibili.

Solo il comparto del commercio all'ingrosso sta mostrando una performance tendenziale dei ricavi positiva, mentre anche i comparti manifatturiero e del commercio al dettaglio cominciano a risentire della contrazione

della domanda locale. I settori che in Regione manifestano un andamento pesantemente negativo sono, ancora una volta, l'estrattivo e le costruzioni.

L'elemento che desta però maggiore preoccupazione e che differenzia l'ultima parte del 2012 dai primi trimestri dell'anno, è rappresentato dall'andamento della domanda estera che si è andata affievolendo come conseguenza dell'indebolimento della crescita mondiale. La variazione tendenziale annua del fatturato estero è ancora positiva (circa + 3%), ma su valori percentuali molto più contenuti.

Anche nel mercato del lavoro sono emersi segnali di debolezza, soprattutto nelle componenti meno strutturate e protette. Il numero degli occupati si è ridotto e il ricorso alla Cassa integrazione guadagni si è intensificato.

Il settore del turismo ha chiuso l'anno 2012 in positivo. Le presenze nella stagione estiva sono aumentate, con una intensità molto più marcata degli stranieri (tedeschi, polacchi, russi) rispetto agli italiani. Hanno avuto ancora un buon riscontro le forme di vacanze meno strutturate, ovvero quelle negli esercizi complementari (campeggi, rifugi, agritur, ecc.).

Le prospettive rimangono, in conclusione, piuttosto negative. I giudizi degli imprenditori e le evidenze derivanti dall'andamento degli ordinativi inducono a ritenere un protrarsi della fase di crisi anche per i prossimi mesi.

L'attività degli intermediari finanziari

Nei primi nove mesi del 2012 il credito erogato a residenti in regione si è indebolito (-0,6% rispetto a settembre 2011) a causa di un moderato calo in provincia di Bolzano.

Gli impieghi al settore produttivo sono diminuiti in entrambe le provincie; un contrazione, questa del credito, estesa a tutti i principali settori di attività ed in particolare nei confronti delle imprese di costruzioni. Tale andamento è chiaramente riconducibile alla debolezza della domanda, che continua a essere frenata dal ridimensionamento dei piani di investimento, in presenza di residue tensioni dal lato dell'offerta in seguito anche al moderato calo dei tassi attivi su impieghi a breve termine e a scadenza.

In entrambe le provincie i tassi attivi sugli impieghi a breve termine sono aumentati di oltre 20 bp superando il 4%; il TAEG sui nuovi finanziamenti a scadenza è aumentato oltre i 40 bp in provincia di Trento e di circa 20 bp in provincia di Bolzano.

La dinamica degli impieghi alle famiglie evidenzia un rallentamento (-0,1% sett.2011/sett.2012) in provincia di Trento; in aumento (+1,6%) il credito alle famiglie in provincia di Bolzano.

Secondo i dati della Banca d'Italia, a novembre, comunque, gli impieghi totali delle banche trentine sono cresciuti rispetto a settembre. E' il primo segnale di allentamento della stretta al credito da molti mesi a questa parte.

La qualità del credito è tuttavia peggiorata. A settembre 2012 le sofferenze lorde sono aumentate del 13,4% (soprattutto in provincia di Trento) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e la loro incidenza sul totale degli impieghi è aumentata dello 0,4%.

La dinamica dei depositi bancari ha mostrato nel periodo una buona crescita. In particolare la raccolta bancaria da famiglie è aumentata del 12,8% e da imprese del 7%, grazie anche alle politiche di prezzo applicate dalle banche.

I risultati economici

Gli aspetti generali

Nei successivi prospetti e nei relativi commenti vengono analizzati i risultati del conto economico 2012, raffrontandoli con quelli dell'anno precedente. Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali è stato predisposto un Conto Economico sintetico in forma riclassificata.

Nella parte "Allegati di bilancio" è esposto sia per il conto economico sia per lo stato patrimoniale lo schema di raccordo tra il predetto prospetto di bilancio riclassificato e lo schema di bilancio obbligatorio stabilito dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n° 262 del 22 dicembre 2005 e aggiornamento del 29 maggio 2012.

Gli interventi di riclassificazione, rispetto allo schema di Conto Economico di Banca d'Italia esposto nel capitolo Prospetti contabili, riguardano:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- il risultato netto dell'attività di copertura ricondotto nel risultato della negoziazione;
- gli utili e perdite da cessione / riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie, riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative, anziché essere evidenziati tra gli altri proventi di gestione;
- i c.d. "oneri di integrazione", riferiti a costi iscritti nello schema di Banca d'Italia in parte fra le "spese per il personale" e in parte fra le "altre spese amministrative", che sono stati esposti in una specifica voce propria dello schema riclassificato al netto del relativo effetto fiscale, in funzione della loro natura eccezionale e non ricorrente;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono appostati tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, che sono ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del c.d. "time value" su crediti, che è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Una impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del Trattamento di Fine Rapporto del personale, dei "Premi fedeltà" e dei Fondi per rischi ed oneri;
- le eventuali svalutazioni durature di attività materiali ed immateriali (escluse dalle rettifiche di valore nette sulle stesse che esprimono così il solo ammortamento) che vengono incluse per questo in una voce residuale nell'ambito della quale confluiscono le rettifiche di valore nette per deterioramento di "attività finanziarie disponibili per la vendita", "detenute sino alla scadenza" ed altre operazioni finanziarie;
- la eventuale componente di utile/perdita da cessione di partecipazioni, ricondotta nell'ambito degli utili e delle perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti, anziché essere evidenziata unitamente agli utili e perdite su partecipazioni valutate al patrimonio netto.

I valori di tutte le tabelle sono esposti in migliaia di euro, mentre i commenti sono svolti citando i dati in milioni di euro; ciò per brevità espositiva e omogeneità con le relazioni degli anni precedenti.

Nel corso del 2011 il perimetro dimensionale della Banca era identico a quello presente nell'anno 2012, in quanto in entrambi gli anni non vi sono state operazioni straordinarie legate al riordino territoriale che, come noto si è concluso nel 2010. Pertanto i dati economici 2012 e 2011 sono perfettamente comparabili.

Conto Economico riclassificato

Voci	(migliaia di euro)			
	2012	2011	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	59.891	58.445	1.446	2,5
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	24.891	25.293	-402	-1,6
Risultato dell'attività di negoziazione	1.158	2.707	-1.549	-57,2
Altri proventi (oneri) di gestione	-651	-566	85	15,0
Proventi operativi netti	85.289	85.879	-590	-0,7
Spese del personale	-34.046	-34.399	-353	-1,0
Spese amministrative	-24.220	-25.492	-1.272	-5,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1.862	-1.789	73	4,1
Oneri operativi	-60.128	-61.680	-1.552	-2,5
Risultato della gestione operativa	25.161	24.199	962	4,0
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-997	-1.207	-210	-17,4
Rettifiche di valore nette su crediti	-22.889	-39.191	-16.302	-41,6
Rettifiche di valore nette su altre attività	-809	-711	98	13,8
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	241	1	240	
Risultato corrente al lordo delle imposte	707	-16.909	17.616	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.208	1.959	-3.167	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-392	-3.899	-3.507	-89,9
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	-893	-18.849	-17.956	-95,3

Il conto economico 2012 chiude con un risultato di perdita netta finale di – 0,9 milioni, dovuta ad un risultato corrente al lordo delle imposte positivo per 0,7 milioni, non sufficiente ad assorbire l'impatto negativo sia delle imposte di competenza, pari a – 1,2 milioni, sia degli oneri di integrazione netti, pari a – 0,4 milioni.

Il risultato della gestione operativa è stato pari a 25,2 milioni, migliorando di 1,0 milioni (+ 4,0%) il valore di 24,2 del 2011, grazie soprattutto ad un'apprezzabile diminuzione negli oneri operativi, pari a -1,6 milioni corrispondente ad un – 2,5%. Anche i proventi operativi netti hanno fornito un importante contributo al miglioramento del risultato della gestione operativa rispetto allo scorso anno, nonostante l'aggregato presenti una leggera diminuzione di 0,6 milioni, pari al -0,7% rispetto al 2011, dovuta anche al fatto che l'anno 2011 beneficiava di 1,64 milioni di ricavi non ricorrenti all'interno della voce "risultato dell'attività di negoziazione"; normalizzando i proventi rispetto a questa componente, l'incremento di ricavi al 2012 rispetto al 2011 sarebbe pari all' 1,25%. L'impegno operativo della Banca si rileva dal fatto che gli interessi netti, che rappresentano la voce più caratteristica della sua attività, sono aumentati di 1,4 milioni, pari al + 2,5%, rispetto al 2011.

Le rettifiche di valore nette su crediti con una cifra di 22,9 milioni nel 2012, si sono posizionate anche nell'anno appena concluso ad un livello elevato in rapporto al risultato della gestione operativa, giustificabile dalla permanenza di una congiuntura macro - economica negativa, anche se il loro ammontare è stato nettamente inferiore al volume straordinario di 39,2 milioni dello scorso anno 2011.

Il conto economico 2012 ha sopportato inoltre 1,0 milioni di accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, contro gli 1,2 milioni del 2011, e soprattutto 0,8 di svalutazioni da impairment su attività finanziarie disponibili per la vendita che si confrontano con 0,7 milioni di analoghe svalutazioni del 2011, ambedue con natura straordinaria e non ricorrente.

Il 2012 ha per contro beneficiato di 0,2 milioni di plusvalenze non ricorrenti derivanti dalla vendita di cespiti immobiliari di proprietà, assenti l'anno precedente.

Gli oneri per imposte sul reddito di competenza sono stati pari a – 1,2 milioni; tale valore, seppur negativo, beneficia della contabilizzazione di proventi straordinari per crediti fiscali (1,3 milioni) ed eccedenze su imposte di anni precedenti (0,3 milioni).

Il risultato netto finale 2012 resta fissato ad un valore di perdita netta di - 0,9 milioni, nettamente inferiore alla perdita di - 18,8 milioni rilevata al 31 dicembre 2011 che, come ampiamente illustrato nel bilancio dello scorso esercizio, dipendeva da fattori straordinari in termini di importi e di ricorrenza temporale.

Evoluzione trimestrale del Conto Economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	2012				2011			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	13.788	16.054	16.006	14.043	15.568	14.579	14.166	14.132
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Commissioni nette	6.586	6.542	6.110	5.653	6.653	5.931	6.168	6.541
Risultato dell'attività di negoziazione	1.070	144	-105	49	124	898	1.152	533
Altri proventi (oneri) di gestione	-97	-282	-177	-95	-293	-74	-225	26
Proventi operativi netti	21.347	22.458	21.834	19.650	22.052	21.334	21.261	21.232
Spese del personale	-8.413	-8.233	-8.662	-8.738	-7.440	-8.460	-9.969	-8.530
Spese amministrative	-6.416	-5.676	-5.917	-6.211	-6.326	-6.190	-6.563	-6.413
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-475	-467	-458	-462	-492	-437	-428	-432
Oneri operativi	-15.304	-14.376	-15.037	-15.411	-14.258	-15.087	-16.960	-15.375
Risultato della gestione operativa	6.043	8.082	6.797	4.239	7.794	6.247	4.301	5.857
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-143	-759	-79	-16	-1.051	-3	-103	-50
Rettifiche di valore nette su crediti	-8.491	-5.007	-4.879	-4.512	-15.164	-2.084	-15.835	-6.108
Rettifiche di valore nette su altre attività	-809	-	-	-	-11	116	-816	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	241	-	-	-	1	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	-3.159	2.316	1.839	-289	-8.431	4.276	-12.453	-301
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	394	-1.040	-23	-539	1.444	-1.419	2.446	-512
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-250	-47	-44	-51	-3.839	-44	-36	20
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto	-3.015	1.229	1.772	-879	-10.826	2.813	-10.043	-793

Il prospetto sopra riportato evidenzia l'evoluzione trimestrale del Conto Economico di entrambi gli esercizi 2012 e 2011. Gli aspetti caratterizzanti desumibili dalla sua analisi si ritrovano nelle voci seguenti.

Innanzitutto si nota che il risultato della gestione operativa nel corso dei 4 trimestri 2012 ha avuto un costante miglioramento nei primi 3 trimestri, mentre nell'ultimo trimestre del 2012 ha subito un rallentamento dovuto sia al calo degli "interessi netti" sia all'incremento delle "altre spese amministrative".

Il 4° trimestre 2012 è stato altresì caratterizzato dal forte aumento delle rettifiche di valore nette su crediti rispetto ai tre trimestri precedenti (8,5 milioni il valore dell'ultimo trimestre 2012, rispetto ad un valore medio trimestrale di 4,8 milioni fino al 30 settembre 2012) e anche dalla presenza di una svalutazione non ricorrente di 0,8 milioni su uno strumento finanziario disponibile per la vendita, il cui effetto negativo è stato solo in piccola parte attutito dal realizzo di una plusvalenza altrettanto straordinaria di 0,2 milioni per la vendita di cespiti non strumentali.

L'insieme degli eventi sopra citati, avvenuti nell'ultima parte del 2012, ha rapidamente condotto il risultato economico netto finale da un valore positivo di + 2,1 milioni al 30 settembre 2012 ad uno negativo di - 0,9 milioni al 31 dicembre 2012.

Il raffronto dell'andamento trimestrale 2012 rispetto al 2011, rende alquanto evidente che la straordinarietà dei valori economici del trascorso anno 2011, risiede soprattutto in due fattori:

- le rettifiche di valore nette su crediti che nel 2011 hanno raggiunto la cifra complessiva di 39,2 milioni, concentrata, come dimostra il prospetto, soprattutto nel 2° e nel 4° trimestre 2011;
- gli oneri di integrazione netti (al netto cioè del relativo effetto fiscale) sostenuti per 3,8 milioni nel 4° trimestre 2011 in relazione all'accantonamento per gli esodi volontari del personale dipendente della Banca.

Commento ai principali dati economici

Proventi operativi netti

I “proventi operativi netti” sono composti da interessi netti, dividendi su partecipazioni, commissioni nette, risultato dell’attività di negoziazione e infine dal saldo degli “altri proventi ed oneri di gestione”.

L’ammontare complessivo 2012 è stato di 85,3 milioni, inferiore di 0,6 milioni (- 0,7%) agli 85,9 milioni del 2011, essenzialmente a causa di una netta diminuzione di 1,5 milioni (- 57,2%) del “risultato dell’attività di negoziazione”, solo parzialmente controbilanciata da un aumento di 1,4 milioni (+ 2,5%) degli interessi netti mentre le commissioni nette, pari a 24,9 milioni nel 2012, presentano una contenuta flessione di 0,4 milioni pari a - 1,6%.

La composizione di questo aggregato è completata dagli “altri proventi (oneri) di gestione” che presentano un saldo economico negativo di 0,7 milioni, in aumento rispetto al valore del 2011, anch’esso negativo per 0,6 milioni.

Interessi netti

Voci	2012	2011	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Rapporti con clientela	72.506	76.975	-4.469	-5,8
Titoli in circolazione	-1.406	-1.772	-366	-20,7
Differenziali su derivati di copertura	-69	-952	-883	-92,8
Intermediazione con clientela	71.031	74.251	-3.220	-4,3
Attività finanziarie di negoziazione	10	17	-7	-41,2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	445	338	107	31,7
Attività finanziarie	455	355	100	28,2
Rapporti con banche	-14.184	-18.150	-3.966	-21,9
Attività deteriorate	2.929	2.416	513	21,2
Altri interessi netti - Spese del Personale	-349	-396	-47	-11,9
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-4	-40	-36	-90,0
Altri interessi netti	13	9	4	44,4
Altri interessi netti	-340	-427	-87	-20,4
Interessi netti	59.891	58.445	1.446	2,5

2012
2011



Gli interessi netti al 31 dicembre 2012 ammontano a 59,9 milioni di euro, con una crescita di 1,4 milioni rispetto al valore di 58,5 milioni del 31 dicembre 2011, pari ad un + 2,5%.

La crescita di questo aggregato è dovuta al positivo andamento economico in primo luogo della posta “rapporti con banche”, e in secondo luogo dei “proventi da attività deteriorate” e infine da un lieve miglioramento della voce “altri interessi netti”.

Gli effetti economici positivi di tali voci sono stati in parte depotenziati da quelli negativi concentrati essenzialmente nella posta “intermediazione con clientela”.

Per quanto riguarda la voce “rapporti con banche” (- 14,2 milioni nel 2012, rispetto ai - 18,1 milioni del 2011), si rileva che la diminuzione degli oneri netti rispetto al 2011 è la combinazione di diversi apporti economici rilevati nella raccolta e negli impieghi con banche.

Dal lato raccolta banche si è avuta una crescita dei volumi medi (+ 16,9 milioni di euro), associata alla diminuzione di 28 basis point del tasso medio ponderato del 2012 rispetto a quello dell’analogo periodo 2011; tali due fattori hanno prodotto 3,5 milioni di minori interessi passivi.

Dal lato impieghi banche si sono registrate una flessione di 24,1 milioni nei volumi medi e una diminuzione di 75 basis point nel tasso medio ponderato con una conseguente diminuzione di 0,8 milioni negli interessi attivi.

Il livello del tasso medio nel 2012, ha beneficiato del calo dei tassi di mercato avvenuto nel corso del 2012, mentre l’aumento della raccolta banche rispetto al 2011 è dovuto alla crescita della esposizione debitoria della Banca a breve termine nei confronti della Capogruppo.

La seconda citata componente con effetto positivo è la voce “interessi su attività deteriorate” che segna un valore di 2,9 milioni rispetto a quello di 2,4 del 2011, con un incremento di 0,5 milioni dovuto all’aumento dell’effetto reversal del “time value” sui crediti deteriorati.

La voce “altri interessi netti” produce nel 2012 un saldo economico negativo di -0,3 milioni, migliore rispetto a quello di -0,4 milioni registrato nel 2011, incidendo positivamente per circa 0,1 milioni sul risultato complessivo degli “interessi netti”.

Osservando il contenuto della posta “intermediazione con clientela”, l’unica con impatto negativo sugli interessi netti, si ricava che la sua diminuzione complessiva di 3,2 milioni deriva interamente dalla riduzione di 4,5 milioni dello sbilancio interessi, pari ad un - 5,8%, nella voce “rapporti con clientela” dovuto alla combinazione, dal lato impieghi alla clientela, di un incremento dei volumi medi liquidi (+15,2 milioni di euro) e di una stabilità del tasso medio rimasto al 3,21% e, dal lato raccolta clientela, di un decremento dei volumi medi liquidi complessivi di 38,0 milioni di euro e un aumento del tasso medio di 31 punti base.

L’andamento complessivo dell’intermediazione con clientela beneficia per contro del miglioramento economico della voce “titoli in circolazione”, riferita agli interessi passivi sulle obbligazioni emesse, la cui flessione di 0,4 milioni (- 20,7%) deriva interamente dalla riduzione dei volumi avvenuta nel 2012 rispetto al 2011 in seguito alla mancata emissione di proprie obbligazioni a fronte della completata progressiva scadenza delle precedenti emissioni obbligazionarie.

L’ulteriore voce della componente intermediazione clientela, con un effetto economico positivo di 0,9 milioni, è rappresentata dalla voce “Differenziali su derivati di copertura”, illustrata nel successivo paragrafo.

Differenziali su derivati di copertura

Voci	2012	2011	variazioni		IV Trim 2012	III Trim 2012	II Trim 2012	I Trim 2012
			assolute	%				
Differenziali netti relativi a operazioni di:								
Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività (impieghi)	-1.057	-725	-332	45,8	-439	-235	-205	-178
Ammortamento cap coperture del <i>fair value</i> di attività (impieghi)	-216	-180	36	20,0	-52	-55	-54	-55
Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività (obbligazioni)	-	141	-141		-	-	-	-
Copertura generica del rischio di tasso di interesse (poste a vista)	2.561	910	1651		771	704	629	457
Copertura generica dei flussi finanziari (cash flow hedge)	-1.357	-1.098	259	23,6	-409	-345	-341	-262
Totale differenziali netti su derivati di copertura	-69	-952	-883	-93	-129	69	29	-38

I “differenziali su derivati di copertura” registrano nel 2012 un risultato economico negativo di -0,1 milioni, rispetto ad un risultato negativo di - 1,0 milioni del 2011, con un miglioramento economico, quindi, di 0,9 milioni nel raffronto tra i due periodi.

Tale contributo economico positivo è dovuto soprattutto all’aumento di 1,6 milioni (da + 0,9 milioni del 2011 a + 2,5 milioni del 2012) dell’effetto positivo delle coperture sulle poste a vista, le quali prevedono il pagamento da parte della Banca di tasso variabile contro l’incasso di tasso fisso e pertanto la diminuzione dei tassi di mercato variabili ha determinato l’allargamento dello spread positivo a favore della Banca.

Per contro, l’azzeramento dei differenziali attivi liquidati relativi alle coperture specifiche di obbligazioni del passivo scesi da + 0,1 milioni del 2011 a zero nel 2012 (-0,1 milioni di euro la flessione fra i due periodi) generato dalla naturale scadenza delle obbligazioni oggetto di copertura (per la quali la Banca incassava il tasso fisso e pagava il variabile), ha causato un effetto economico negativo di pari importo.

La diminuzione dei tassi di mercato verificatasi nel corso del 2012 ha comportato i seguenti effetti sulle altre tipologie di coperture che la Banca ha in essere.

E’ aumentato di 0,3 milioni, l’effetto negativo sul margine di interesse rispetto al 2011 del flusso netto di interessi prodotto dalle coperture di fair value su attività (impieghi) di tipo specifico (- 1,0 milioni nel 2012 rispetto a - 0,7 milioni del 2011), dovuto al ribasso dei tassi di mercato dato che tali coperture specifiche di fair value di impieghi prevedono per la Banca il pagamento di tasso fisso contro l’incasso di tasso variabile.

La diminuzione dei tassi ha prodotto anche un peggioramento di - 0,3 milioni di euro tra i due periodi dell’effetto economico negativo della copertura generica dei flussi finanziari, cioè i differenziali generati da coperture di Cash Flow Hedge (Flussi finanziari). Infatti, si è registrato un aumento del loro contributo negativo da -1,0 milioni del 2011 a - 1,3 milioni del 2012, in seguito all’incremento dello spread a sfavore della Banca, in quanto per questi contratti derivati la Banca paga il tasso fisso e riceve il tasso variabile.

Infine, sempre nel corso del 2012 è stato effettuato l’ammortamento dei premi delle opzioni su tassi a copertura di mutui a tasso variabile stipulate dal 2010 il cui importo ha prodotto nel 2012 un onere di 216

mila euro, di poco superiore a quello di 180 mila euro del 2011; pertanto l'aumento di 36 mila euro non ha influito sull'entità complessiva della voce in argomento.

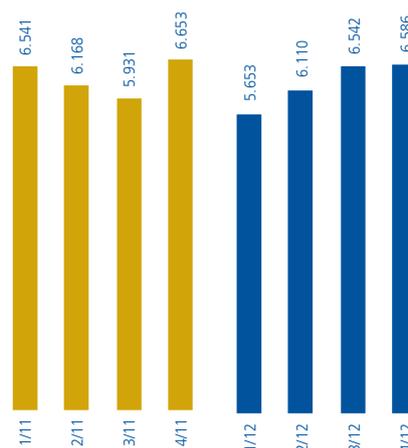
Commissioni nette

Voci	2012	2011	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	1.863	1.893	-30	-1,6
Servizi di incasso e pagamento	1.294	1.233	61	4,9
Conti correnti	9.551	7.569	1.982	26,2
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	4.934	2.571	2.363	91,9
Servizio Bancomat e carte di credito	1.357	1.301	56	4,3
Attività bancaria commerciale	14.065	11.996	2.069	17,2
Intermediazione e collocamento titoli	5.306	6.248	-942	-15,1
- Titoli	1.590	2.830	-1.240	-43,8
- Fondi	2.803	2.352	451	19,2
- Raccolta ordini	913	1.066	-153	-14,4
Intermediazione valute	247	329	-82	-24,9
Risparmio Gestito	1.991	3.307	-1.316	-39,8
- Gestioni patrimoniali	555	522	33	6,3
- Distribuzione prodotti assicurativi	1.436	2.785	-1.349	-48,4
Altre commissioni intermediazione/gestione	530	638	-108	-16,9
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	8.074	10.522	-2.448	-23,3
Altre commissioni nette	2.752	2.775	-23	-0,8
Commissioni nette	24.891	25.293	-402	-1,6

2012
2011



Evoluzione trimestrale Commissioni nette



Le commissioni nette 2012 ammontano a 24,9 milioni, con una riduzione di 0,4 milioni rispetto ai 25,3 milioni del 2011 pari ad un -1,6%. Il decremento registrato dal comparto commissionale riguarda interamente "l'attività di gestione, intermediazione e consulenza" (-2,5 milioni), mentre i miglioramenti conseguiti dalla componente "attività bancaria e commerciale" (+2,0 milioni) e da quella residuale delle "altre commissioni nette" (+0,1 milioni), ne attutiscono in gran parte l'impatto negativo.

Le commissioni per "attività bancaria e commerciale", sono state pari a 14,1 milioni rispetto ai 12,0 milioni del 2011, con una crescita di 2,1 milioni (+ 17,2%) concentrata sull'area "conti correnti" aumentata di 2,0 milioni soprattutto per effetto dell'incremento di 2,4 milioni delle commissioni CDF – "commissioni per disponibilità fondi" che sono state pari a 4,9 milioni nel 2012 rispetto ai 2,6 milioni del 2011. Anche il trend trimestrale dei ricavi percepiti in questa area conferma un andamento in costante crescita nel corso del 2012, pure in questo caso grazie alle commissioni CDF.

Si rileva invece che le aree "garanzie rilasciate", "servizi di incasso e pagamento", e "servizio bancomat e carte di credito" hanno avuto un consuntivo 2012 nel complesso allineato ai valori del 2011.

L'esame delle commissioni per "l'attività di gestione, intermediazione e consulenza", che rappresentano nel loro complesso il 32,4% degli introiti sul totale delle commissioni nette percepite a fronte del 41,6% del 2011, evidenzia come le stesse siano diminuite del 23,3% rispetto all'anno precedente (-2,4 milioni di euro), con un calo imputabile in primo luogo all'andamento dei ricavi della area "distribuzione dei prodotti assicurativi" (-48,4%, pari a -1,4 milioni) e secondariamente all'area "intermediazione e collocamento titoli" (-15,1%, pari a -0,9 milioni di euro) mentre le "altre commissioni di intermediazione e gestione" con 0,5 milioni flettono di 0,1 milioni rispetto ai 0,6 milioni del 2011.

Tale andamento è in buona parte la conseguenza degli indirizzi commerciali assegnati a livello di Gruppo di appartenenza anche alla rete di vendita della Banca nel corso della prima parte del 2012, che avevano come principale obiettivo l'espansione della raccolta diretta più che di quella indiretta alla luce della contingente situazione di crisi di liquidità registrata sui mercati finanziari nel primo trimestre 2012. Nei successivi tre trimestri 2012 si è avuta una leggera ripresa di questa voce complessiva.

Entrando nel dettaglio della voce "intermediazione e collocamento titoli", si evidenzia che l'andamento delle commissioni derivanti dall'attività di collocamento delle obbligazioni è in flessione come dimostrato dal volume delle commissioni up-front percepite nel 2012 che registra una diminuzione su base annua di 1,2 milioni di euro (-46,5%), esclusivamente a causa della flessione dei volumi collocati (- 97,5 milioni di euro,

pari ad un - 47,0%), mentre la percentuale up front applicata è rimasta stabile fra i due esercizi (1,27%). Da evidenziare che sono state collocate essenzialmente obbligazioni emesse da Intesa Sanpaolo.

L'entità delle percentuali riconosciute alla Banca collocatrice dipende anche dalla durata dei prestiti obbligazionari collocati per cui a fronte di collocamenti a medio lungo termine vengono riconosciuti up-front più elevati rispetto a obbligazioni con scadenze più brevi.

In merito al "collocamento di fondi" (nell'ambito della voce intermediazione e collocamento titoli) si evidenzia che le commissioni percepite sul collocamento e sul mantenimento del Fondi comuni di investimento nel 2012 sono cresciute di circa 0,5 milioni (+ 19,2%) rispetto al 2011, in buona parte per maggiori commissioni di collocamento di fondi gestiti da Eurizon Capital S.g.r. .

Nell'ambito della "distribuzione prodotti assicurativi", il 2012 presenta un ammontare di commissioni attive pari a 1,4 milioni rispetto ai 2,8 milioni del 2011, con una diminuzione di 1,4 milioni (-48,4%) rispetto all'esercizio precedente, determinata dalla sensibile flessione delle commissioni sui prodotti tradizionali, dovuta in gran parte alla riduzione dei volumi raccolti (complessivamente 48,6 milioni in meno, pari al - 72,8%). Il trend trimestrale dei ricavi complessivamente provenienti dai prodotti assicurativi conferma un andamento in flessione, in particolare riguardo alle commissioni di mantenimento sui prodotti Intesa Sanpaolo Vita.

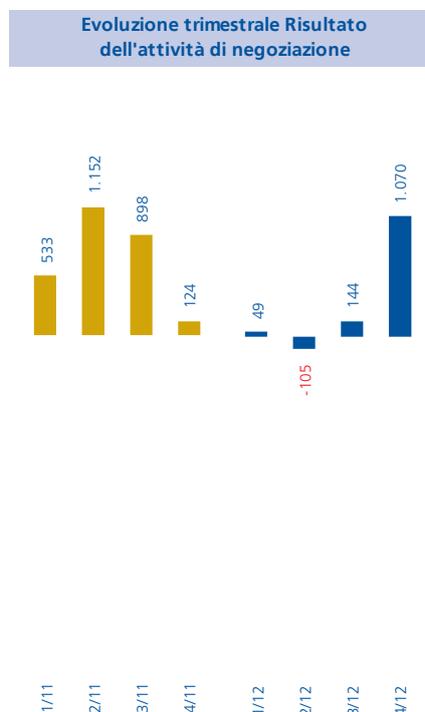
Si registra poi la diminuzione di 0,1 milioni nella voce "altre commissioni di intermediazione / gestione", scesa da 0,6 milioni del 2011 ad un valore di 0,5 del 2012, che include i compensi spettanti per i prodotti Credito al consumo finalizzato (prestiti personali) erogati dalla società Moneta S.p.A. (appartenente al gruppo) per 0,5 milioni di euro. Il trend trimestrale evidenzia invece un andamento in leggera ripresa (+0,1 milioni di euro) grazie ad una piccola crescita registrata dalle percentuali di rendimento applicate da entrambe le società (Moneta e Leasint), che determinano una seppur contenuta crescita delle relative commissioni.

Le "altre commissioni nette", sono pari 2,8 milioni nel 2012, con un impatto a Conto Economico quindi analogo a quello del 2011. Ricordiamo che questo aggregato ha comunque natura residuale e accoglie quindi tutte le varie tipologie di commissioni non riferibili a tutte le altre diverse categorie, tra le quali in particolare le commissioni per incasso effetti accreditati s.b.f. e le commissioni per istruttoria fidi.

Risultato dell'attività di negoziazione

Voci	2012	2011	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	73	38	35	92,1
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Strumenti derivati finanziari	230	1.816	-1.586	-87,3
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	303	1.854	-1.551	-83,7
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	422	418	4	1,0
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	725	2.272	-1.547	-68,1
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	19	719	-700	-97,4
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	114	-114	-
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	744	3.105	-2.361	-76,0
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	54	-398	452	
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	355	-	355	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	5	-	5	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	1.158	2.707	-1.549	-57,2

2012
2011



Il "risultato netto dell'attività di negoziazione" 2012 ha avuto una netta contrazione di 1,5 milioni, arretrando da + 2,7 milioni nel 2011 ai + 1,2 milioni nel 2012, dovuta in primo luogo alla più rilevante componente di questo aggregato di Conto Economico riclassificato, cioè la voce "risultato operatività di

trading”, che rappresenta il reddito conseguito dalle attività finanziarie (titoli di proprietà) di trading e dai derivati finanziari di intermediazione pareggiata con la clientela e in secondo luogo alla voce “risultato da cessione di attività disponibili per la vendita”.

La prima delle due predette voci (risultato operatività di trading - derivati finanziari) presenta un calo di 1,5 milioni a seguito della presenza nel 2011 di un impatto positivo non ricorrente di 0,9 milioni registrato dal CRA (Credit Risk Adjustment) ma totalmente assente nel 2012 nel quale, invece, si sono registrati 0,2 milioni di rettifiche a titolo di CRA sull’insieme delle posizioni di derivati di trading che la banca ha in essere con la propria clientela.

Tale effetto positivo del CRA nel 2011 riguardava due controparti, una tuttora in bonis e l’altra a suo tempo trasferita a crediti deteriorati, per le quali, già nel 1° semestre 2011 si era registrata una rilevante diminuzione del CRA accantonato in sede di bilancio al 31.12.2010.

Inoltre le commissioni di up-front percepite nel 2012 sono pari a 0,1 milioni e quindi nettamente inferiori ai 0,7 milioni conseguite nel 2011.

La seconda delle due voci citate, (“risultato da cessione di attività disponibili per la vendita”), presenta nel 2012 un valore pressoché nullo, in diminuzione di 0,7 milioni rispetto all’identico valore che fu registrato nel 2011 grazie alle plusvalenze conseguite dalla vendita delle partecipazioni in Istituto Atesino di Sviluppo – I.S.A. (0,661 milioni) e Centro Pensioni Complementari (0,059 milioni).

Anche la voce “Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita”, determina una diminuzione di circa 0,1 milioni dell’intero aggregato, in quanto espone un risultato pari a zero nel 2012 in raffronto ad un utile di 0,1 milioni nel 2011, derivante dai dividendi incassati dalla partecipazione in I.S.A. – Istituto Atesino di Sviluppo, ceduta nella seconda metà del 2011.

Gli effetti sopra indicati con riflessi economici negativi, in termini di raffronto con il 2011, sono stati parzialmente compensati da altri effetti economici positivi rappresentati dalle voci che seguono.

In primo luogo la voce “Utile / perdita da cessione e riacquisto di passività finanziarie”, pari a 0,355 milioni nel 2012, determina un miglioramento di pari importo rispetto all’anno 2011 in cui non era valorizzata.

Tale voce accoglie nel 2012 il risultato economico scaturito dallo smontaggio parziale delle operazioni di Macro Fair Value Hedge delle poste a vista.

Infatti, dal bilancio al 31 dicembre 2012 sono state smontate strategie di Macro Fair value hedge sulle poste a vista per un nozionale di circa 10,2 milioni a seguito della revisione della metodologia di rappresentazione delle poste a vista determinato dall’evoluzione osservata sui core deposit oggetto di copertura. La funzione Risk Management della Capogruppo ha infatti rivisto la modellizzazione della raccolta a vista stabile in considerazione della riduzione delle giacenze (abbattimento dei volumi, maggiore volatilità e loro diversa distribuzione temporale rispetto al modello precedente) oltre che per l’adeguamento periodico dei parametri utilizzati per la modellizzazione.

Questa revisione ha comportato una riduzione del sottostante coperto in regime di Macro Fair Value Hedge del Passivo in alcuni bucket temporali (ovvero il deposito mensile previsto dal modello o “metadeposito”) con conseguente rilevazione di inefficacia (il cosiddetto “discontinuing obbligatorio per incapienza”) che operativamente ha comportato la riclassifica da copertura a negoziazione dei derivati in overhedge. Il Fair Value dei derivati oggetto di riclassifica da voce “80 – Derivati di copertura” a voce “20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione” dell’Attivo di Stato Patrimoniale per la Banca ammonta a circa 0,4 milioni. La plusvalenza generata dalla diminuzione del sottostante oggetto di copertura (le poste a vista) è stata contabilizzata nella voce 100 di conto economico “Utili (Perdite) da cessione/ riacquisto”, per un importo pari a 0,4 milioni di euro.

La riclassificazione dei derivati a trading a fronte delle situazioni di “discontinuing obbligatorio” per incapienza è avvenuta a decorrere dal 31 dicembre 2012, mentre la relativa sterilizzazione sarà attivata attraverso la negoziazione di derivati – sostanzialmente speculari – di trading, nel corso del mese di febbraio 2013. Nel 2013 è tuttavia intervenuta una variazione avversa dei valori di mercato di tali derivati che impatterà sul risultato di negoziazione dell’esercizio 2013. Infine, nel 2013 è previsto un ulteriore adeguamento delle coperture in essere al fine di ristabilire il bilanciamento tra masse di derivati di copertura e masse modellizzate post revisione del modello (“discontinuing volontario”) con effetto rilevato a conto economico pro-rata temporis nell’ambito del margine di interesse per la vita residua dei derivati riclassificati.

La seconda voce con effetto positivo è data dagli “utili su altre attività / passività e differenze cambio” che hanno confermato nel 2012, con + 0,4 milioni lo stesso valore del 2011.

Infine anche il “risultato netto dell’attività di copertura” pari a + 0,05 milioni nel 2012, ha migliorato di circa 0,45 milioni il risultato di – 0,4 milioni del 2011.

Il valore assoluto delle lievi plusvalenze complessive di 0,05 milioni generata nel 2012 riguarda quasi interamente la c.d. quota di inefficacia della sottovoce “coperture sulle poste a vista” (+ 0,064 milioni al 31 dicembre 2012, mentre era – 0,063 milioni il 31 dicembre del 2011).

In termini invece di raffronto con il 2011, il miglioramento economico di 0,45 milioni registrato nel 2012 dal complesso della posta “risultato netto attività di copertura”, riguarda soprattutto le sottovoci “Derivati a copertura del Fair value di impieghi a tasso fisso e a tasso variabile”.

In particolare le coperture sugli impieghi a tasso fisso hanno generato nel 2012 una minusvalenza di 0,17 milioni, leggermente inferiore a quella prodotta nel 2011 (- 0,19 milioni) a causa del rimborso anticipato di alcuni dei mutui a tasso fisso oggetto di copertura. Per queste coperture infatti il venire meno del fair value positivo dei mutui estinti lascia non pareggiato il fair value negativo del corrispondente derivato di copertura generando il risultato negativo in esame; è questa asimmetria la causa dei c.d. unwinding parziali il cui scopo è riallineare il nozionale dei derivati a quello dell’oggetto coperto.

Le coperture su impieghi a tasso variabile hanno prodotto nel 2012 una plusvalenza di 0,16 milioni, rispetto ad una minusvalenza di 0,145 milioni nel 2011, relativa alla quota di inefficacia positiva scaturita soprattutto dall’adozione, a partire dal bilancio 2012, di una nuova metodologia valutativa dei contratti derivati, allo scopo di conseguire un allineamento alle prassi di mercato adottate.

Risulta infine nullo l’importo della quota di inefficacia su titoli obbligazionari, le cui relazioni di copertura si sono estinte ancora nel corso del 2° trimestre 2011 con la scadenza nell’aprile 2011 dell’ultimo prestito obbligazionario coperto.

Voci	2012	2011	variazioni		IV Trim 2012	III Trim 2012	II Trim 2012	I Trim 2012
			assolute					
				%				
Derivati a copertura del Fair Value: impieghi a tasso fisso	-2.954	-2.730	224	8,2	-986	-762	-910	-296
Sottostante oggetto di copertura: impieghi a tasso fisso	2.784	2.540	244	9,6	942	721	862	259
Sbilancio netto	-170	-190	-20	-11	-44	-41	-48	-37
Derivati a copertura del Fair Value: impieghi a tasso variabile	-1.542	-2.324	-782	-33,6	6	-432	-572	-544
Sottostante oggetto di copertura: impieghi a tasso variabile	1.702	2.179	-477	-21,9	366	376	480	480
Sbilancio netto	160	-145	305		372	-56	-92	-64
Derivati a copertura del Fair Value: poste a vista	3.033	2.669	364	13,6	115	830	1.103	985
Sottostante oggetto di copertura: poste a vista	-2.969	-2.732	237	8,7	-91	-809	-1.098	-971
Sbilancio netto	64	-63	127		24	21	5	14
Derivati a copertura del Fair Value: obbligazioni	0	-142	-142		0	0	0	0
Sottostante oggetto di copertura: obbligazioni	0	142	-142		0	0	0	0
Sbilancio netto	0	0	0	0	0	0	0	0
Risultato netto dell’attività di copertura	54	-398	452		352	-76	-135	-87

In merito alle coperture di Macro Cash Flow Hedge del passivo, per le quali la Banca paga il tasso fisso e incassa il tasso variabile e che, come è noto, sono gestite tramite una riserva di Patrimonio Netto che varia in base alla quota di inefficacia positiva o negativa generata dalle coperture di questo tipo, è da sottolineare che tale riserva ammonta al 31 dicembre 2012 ad un valore negativo di circa - 8,8 milioni di euro, con un peggioramento rispetto al 31 dicembre 2011 (- 5,9 milioni), il cui motivo è da ricercare nel ribasso dei tassi oltre il breve termine verificatosi nel corso dell’anno 2012.

La variazione è concentrata nelle 3 strategie di copertura negoziate ancora nel 2009 che, come già commentato in occasione dei precedenti bilanci annuali, hanno scadenze anche a lunghissimo termine (2033) che ne determinano una marcata volatilità legata all’andamento dei tassi.

Questi 3 derivati hanno inoltre un nozionale complessivo di 52 milioni di euro, a fronte dei circa 54 milioni di euro totali di Macro Cash Flow Hedge della Banca, per cui una variazione anche minima nei tassi a lungo termine ha un impatto rilevante nella determinazione del valore attuale dei flussi futuri che vanno a comporre il fair value dei derivati.

E’ da segnalare inoltre che già nel corso del 1° trimestre 2012 è stata posta in essere con 26 milioni di euro di nozionale una nuova tipologia di copertura, Macro Cash Flow Hedge dell’attivo, per la gestione del rischio tasso da parte della Banca. Pertanto la riserva lorda di Patrimonio Netto relativa al totale delle coperture di Macro Cash Flow Hedge, comprende anche un effetto, in tal caso positivo, di 56 mila euro relativamente al macro cash flow hedge dell’attivo.

Altri proventi (oneri) di gestione.

Gli **altri proventi (oneri) di gestione** del 2012 si attestano ad un valore negativo di - 0,7 milioni euro e si confrontano con un valore negativo di - 0,6 milioni del 2011; i valori 2012 sono composti da 0,5 milioni di poste positive e da 1,2 di poste negative.

Voci	2012	2011	variazioni		IV Trim 2012	III Trim 2012	II Trim 2012	I Trim 2012
			assolute	%				
Recuperi di spese	70	14	56		45	3	3	19
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	341	385	-44	-11,4	95	77	68	101
Altri proventi non ricorrenti	48	53	-5	-9,4	26	2	15	5
Altri proventi - di cui	106	109	-3	-3	1	12	1	92
- Altri proventi non da intermediazione	106	109	-3	-2,8	1	12	1	92
- Recupero spese personale	0	0	0	0,0	0	0	0	0
Totale altri proventi	565	561	4	1	167	94	87	217
Totale altri oneri	-1.216	-1.127	89	8	-264	-376	-264	-312
Totale Altri proventi (oneri) di gestione	-651	-566	85	15	-97	-282	-177	-95

Le poste positive (altri proventi) del 2012 riguardano in particolare 0,3 milioni di euro di fitti attivi e proventi da gestione immobiliare e 0,1 milioni di euro di proventi per recupero oneri di assicurazione diversi che sono inclusi negli "Altri proventi non da intermediazione"; inoltre nella voce "Recuperi di spese" è confluita la Commissione Istruttoria Veloce per un importo di 0,1 milioni.

Voci	2012	2011	variazioni		IV Trim 2012	III Trim 2012	II Trim 2012	I Trim 2012
			assolute	%				
Altri oneri non ricorrenti	-461	-569	-108	-19,0	-61	-186	-83	-131
Altri oneri - di cui	-755	-558	197	35	-203	-190	-181	-181
- Altri oneri non da intermediazione	0	-54	-54		1	1	-1	-1
- Ammortamento migliorie su beni di terzi	-755	-504	251	49,8	-204	-191	-180	-180
Totale altri oneri	-1.216	-1.127	89	8	-264	-376	-264	-312
Totale altri proventi	565	561	4	1	167	94	87	217
Totale Altri proventi (oneri) di gestione	-651	-566	85	15	-97	-282	-177	-95

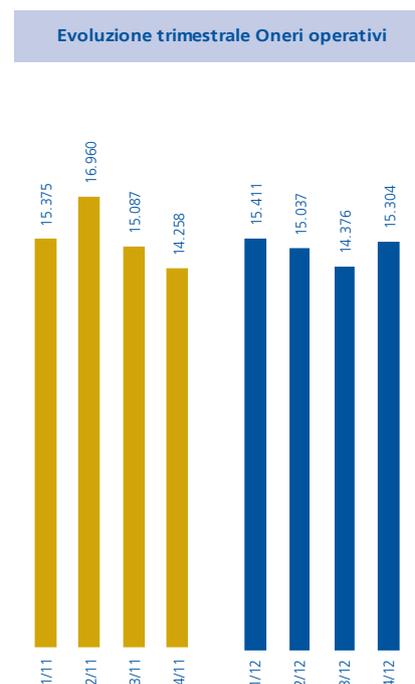
Le poste negative (altri oneri) ammontano a - 1,2 milioni e nel dettaglio si riferiscono ad ammortamenti per migliorie su immobili di terzi per circa 0,8 milioni euro, in deciso aumento di 0,3 milioni rispetto al 2011 e ad altri oneri non ricorrenti per 0,4 milioni di euro, che comprendono in particolare, oneri per regolamento di controversie con la clientela, 0,1 milioni di perdite su crediti verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e 0,3 milioni di oneri per regolamento di controversie con la clientela in seguito ad errori operativi.

Il peggioramento economico di 0,1 milioni di euro esposto dalla voce tra i due anni, è dovuto quindi soprattutto ai maggiori ammortamenti per migliorie su immobili di terzi registrati nel 2012 rispetto al 2011.

Oneri operativi

Voci	2012	2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	23.845	23.285	560	2,4
Oneri sociali	6.122	6.300	-178	-2,8
Altri oneri del personale	4.079	4.814	-735	-15,3
Spese del personale	34.046	34.399	-353	-1,0
Spese per servizi informatici	126	26	100	
Spese di gestione immobili	5.392	5.822	-430	-7,4
Spese generali di funzionamento	2.546	2.545	1	-
Spese legali, professionali e assicurative	1.449	2.201	-752	-34,2
Spese pubblicitarie e promozionali	490	560	-70	-12,5
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	13.757	13.728	29	0,2
Costi indiretti del personale	120	496	-376	-75,8
Recuperi spese	-311	-582	-271	-46,6
Imposte indirette e tasse	3.577	4.009	-432	-10,8
Recuperi imposte indirette e tasse	-3.121	-3.520	-399	-11,3
Altre spese	195	207	-12	-5,8
Spese amministrative	24.220	25.492	-1.272	-5,0
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.862	1.789	73	4,1
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-
Ammortamenti	1.862	1.789	73	4,1
Oneri operativi	60.128	61.680	-1.552	-2,5

2012	
2011	



Gli oneri operativi 2012 ammontano complessivamente a 60,1 milioni e comprimono di 1,6 milioni (- 2,5%) il valore di 61,7 milioni del consuntivo 2011, grazie ad una riduzione ottenuta sia nelle spese del personale (- 0,4 milioni, pari ad un - 1,0%) sia nelle spese amministrative (- 1,3 milioni, - 5,0%), cui si è contrapposto il limitato aumento di 0,1 milioni registrato dalla terza componente dell'aggregato, gli ammortamenti su beni materiali e immateriali.

Le "spese del personale" del 2012 ammontano a 34,0 milioni, con una flessione di 0,4 milioni rispetto ai 34,4 milioni del 2011, pari ad un - 1,0%, che è la risultante di effetti economici positivi e negativi che, in termini differenziali rispetto all'anno precedente, hanno interessato varie componenti di costo di seguito elencate.

Gli effetti economici positivi riguardano:

- una diminuzione di 0,4 milioni della componente fissa delle "retribuzioni ordinarie e straordinarie compresi le relative indennità varie", soprattutto in seguito alla diminuzione degli organici dovuta alle uscite del personale in seguito agli accordi per esodi registrate nella parte finale dell'esercizio come successivamente specificato;
- un minor onere prodotto dalla voce "contribuzione" sulle precedenti componenti fisse che risulta in diminuzione di circa 0,4 milioni prevalentemente a seguito della decontribuzione dei premi di risultato erogati nel 2011;
- una diminuzione di 0,2 milioni del "trattamento di fine rapporto" e di 0,1 milioni del "trattamento di quiescenza" a seguito principalmente della revisione, con decorrenza gennaio 2012, delle basi di calcolo per il conteggio delle quote da versare a titolo di TFR e di trattamento di quiescenza;
- una diminuzione di 0,2 milioni delle liberalità corrisposte ai dipendenti rispetto all'esercizio precedente.

La riduzione del debito aziendale per ferie pregresse maturate dai dipendenti registrata nel corso del 2012 ha prodotto un beneficio economico pari a 0,3 milioni, della stessa entità di quello conseguito nel corso del 2011, quindi senza impatti economici differenziali fra i due esercizi.

Gli effetti economici negativi si riferiscono invece a:

- uno sbilancio attivo fra recuperi e costi per personale distaccato che cala di 0,4 milioni, in linea rispetto al numero medio di personale distaccato il cui sbilancio netto (l'importo negativo indica che i distacchi attivi sono superiori ai passivi) scende da -2 a +2 unità ;
- un incremento di 0,2 milioni rispetto al 2011 nella voce "Premi fedeltà" dovuto all'impatto della riforma Monti – Fornero sulle valutazioni attuariali del costo del personale previste dai principi IAS; la predetta

riforma, aumentando l'età pensionabile, ha conseguentemente determinato l'aumento del debito della banca (defined benefit obligation) verso i dipendenti per i premi da erogare a costoro alla maturazione dei previsti requisiti di anzianità e pertanto la voce "altri oneri del personale" esposta nel citato prospetto aumenta di pari importo;

- un aumento di 0,3 milioni di altri oneri, sempre in termini differenziali tra il 2012 e il 2011, relativi essenzialmente alla componente variabile del costo del personale.

Le spese del personale sopra esposte si riferiscono ad un numero di organici puntuali a fine dicembre 2012 pari a 502 unità compresi i distacchi attivi e passivi, inferiore di 17 unità al valore puntuale del 31 dicembre 2011 che era di 519 unità, parzialmente per effetto della cessazione del rapporto di lavoro per 13 organici avvenuta a fine 2012 in seguito all'adesione al piano esodi volontari del Gruppo Intesa Sanpaolo previsto dall'accordo stipulato a livello di Gruppo il 29 luglio 2011. Per contro, con riferimento ai dati medi dei dipendenti, si registra invece una diminuzione di 6 unità tra il dato 2011 (520 unità) e quello 2012 (514); dal che si deduce che la diminuzione complessiva del costo personale sopra commentata è dovuta in prevalenza ad una flessione degli organici più che ad una riduzione del costo unitario del personale dipendente.

Le "altre spese amministrative" ammontano nel 2012 a 24,2 milioni, con un contenimento di 1,3 milioni, pari a - 5,0% rispetto ai 25,5 milioni dell'esercizio 2011.

La riduzione di questo aggregato, riguarda in particolare le variazioni registrate dalle seguenti principali voci elencate nel sovraesposto prospetto:

- spese di gestione immobili: - 0,4 milioni, pari ad un - 7,4%;
- spese legali, professionali ed assicurative: - 0,8 milioni, con un - 34,2%;
- costi indiretti del personale: - 0,4 milioni, pari ad un - 75,8%.

La riduzione di - 0,4 milioni delle "spese di gestione immobili" che ammontano nel 2012 a 5,4 milioni, rispetto ai 5,8 milioni del 2011, è dovuta in parte ai minori canoni di locazione e alle conseguenti spese accessorie collegate (quali spese condominiali, energetiche e spese di pulizia) sostenute dalla Banca nel 2012 rispetto al 2011 per effetto della diminuzione delle filiali bancarie avvenuta tra i due anni e della rinegoziazione di contratti di locazione per alcune di esse.

Il calo di - 0,8 milioni delle "spese legali, professionali ed assicurative" si riferisce a minori spese per consulenze e per spese legali sostenute nel 2012 rispetto al 2011, soprattutto per quanto attiene le prestazioni legali sia in ambito recuperatorio su posizioni a sofferenza che per contenzioso civile; la voce riguarda anche servizi resi dalla società di revisione, servizi per perizie su istruttoria e per surroga di mutui.

La diminuzione di - 0,4 milioni dei "costi indiretti del personale" è dovuta ad un contenimento delle spese per viaggi, trasferte, convegni e rimborsi spese di vario tipo al personale dipendente, attuato nel corso del 2012 che ha altresì beneficiato di storni di spese riferite alla posta medesima.

Anche nelle spese pubblicitarie e promozionali, si è registrato un contenimento di 0,1 milioni euro rispetto al 2011, pari ad un - 12,5%.

Gli "oneri per outsourcing e altri servizi prestati da terzi" ammontano a complessivi 13,76 milioni nel 2012 confermando, con un leggero aumento dello 0,2%, lo stesso livello del 2011 (13,73 milioni). Il consuntivo 2012 si compone di 10,1 milioni di oneri legati alle prestazioni fornite dalla società Consortile Intesa Sanpaolo Group Service - ISGS, di 3,1 milioni di oneri per servizi dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e di 0,5 milioni di costi per altri servizi forniti da terzi.

La terza componente degli oneri operativi, rappresentata dagli "ammortamenti", con 1,9 milioni nel 2012 presenta un incremento di circa 0,1 milioni di euro (+ 4,1%) rispetto al valore di 1,8 milioni dell'anno precedente.

La quasi totalità delle quote di ammortamento è riferita alle c.d. immobilizzazioni materiali, con un importo complessivo equamente distribuito tra beni immobili e beni mobili di proprietà della Banca, la quale non detiene cespiti acquisti attraverso contratti di leasing.

Si rammenta, infine, che l'entità di questa terzo aggregato dei costi non comprende le quote di ammortamento riferite a migliorie su beni di terzi che, come già commentato, sono invece compresi all'interno della voce "altri oneri di gestione" e sono aumentate rispetto al 2011.

Voci	2012	2011	variazioni		IV Trim 2012	III Trim 2012	II Trim 2012	I Trim 2012
			(migliaia di euro)					
			assolute	%				
Immobili in proprietà	-950	-952	-2	-0,2	-235	-239	-238	-238
Immobili in Leasing	0	0	0	0,0	0	0	0	0
Mobili	-912	-837	75	9,0	-240	-228	-220	-224
Totale materiali	-1.862	-1.789	73	4,1	-475	-467	-458	-462
Beni immateriali	0	0	0	0,0	0	0	0	0
Totale materiali e immateriali	-1.862	-1.789	73	4,1	-475	-467	-458	-462
Migliorie su beni di terzi	-755	-504	251	49,8	-204	-191	-180	-180
Totale migliorie su beni di terzi	-755	-504	251	49,8	-204	-191	-180	-180
Totale	-2.617	-2.293	324	14,1	-679	-658	-638	-642

Risultato della gestione operativa

Il “risultato della gestione operativa” dell’esercizio 2012 ammonta a 25,2 milioni rispetto ai 24,2 del 2011, con una crescita annua quindi di 1,0 milioni pari ad un + 4,0%, quale riflesso della lieve diminuzione dei proventi operativi netti (-0,7%) e di un contenimento del 2,5% degli oneri operativi rispetto al livello dell’anno precedente.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

La voce espone il risultato netto degli accantonamenti e delle riprese di valore del periodo relativamente ai fondi rischi per revocatorie e cause passive di vario tipo con clientela che nel 2012 danno un risultato di -1,0 milioni, migliore rispetto a quello di -1,2 milioni del 2011. Lo stanziamento netto del 2012 concerne principalmente accantonamenti riferiti a vertenze civili e altre cause passive in corso di mediazione, queste ultime riguardanti eventi di natura non ricorrente relativi ad esercizi precedenti il 2012.

Lo stanziamento netto del 2011 si riferiva invece pressoché interamente da pagamenti e rettifiche nette per “revocatorie fallimentari”.

Movimentazione dei fondi del passivo

	Stock 31/12/2011	Movimenti Patrimoniali		Riduzioni		Incrementi netti			Stock 2012
		Operazioni straordinarie	Altri movimenti	Utilizzi/Esborso	Patrimonio netto	Accant. nti netti	Spese per il personale	Patrimonio netto	
Fondi TFR	7.902	-	-149	-1.176	-	-	324	-	6.901
Fondi pensione	47	-	-	-	-	-	40	-	87
Premi di anzianità	1.289	-	-2	-164	-	-	415	-	1.538
Esodi di personale	4.963	-	-	-751	-	-	420	-	4.632
Altri oneri relativi al personale	998	-	-	-1.002	-	-	1.720	-	1.716
Vertenze civili	1.582	-	-190	-806	-	681	-	-	1.267
Azioni revocatorie	360	-	-	-414	-	90	-	-	36
Cause recupero crediti	-	-	190	-	-	110	-	-	300
Altre cause passive e mediazioni	-	-	-	-105	-	105	-	-	-
Contest	52	-	-	-	-	-52	-	-	-
Fondo Rivalsa moneta	-	-	-	-	-	15	-	-	15
Contenzioso tributario	196	-	-	-	-	-	-	-	196
Erogazioni liberali	245	-	-	-309	-	-	-	200	136
TOTALE FONDI	17.634	-	-151	-4.727	-	949	2.919	200	16.824
Accantonamenti netti come da voce CE Riclassificato "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri"						997			
Accantonamenti netti a voce CE Riclassificato "Spese amministrative"						-52			
Effetto Time Value su Accantonamenti netti al Fondo Rischi ed oneri						4			

Il precedente prospetto espone sinteticamente la composizione al 31.12.2012 e al 31.12.2011, nonché la movimentazione avvenuta nel corso del 2012, della voce dello Stato Patrimoniale riclassificato “Fondi a destinazione specifica” che al termine del 2012 ammontava a 16,8 milioni in diminuzione di 0,8 milioni rispetto ai 17,6 di fine anno 2011.

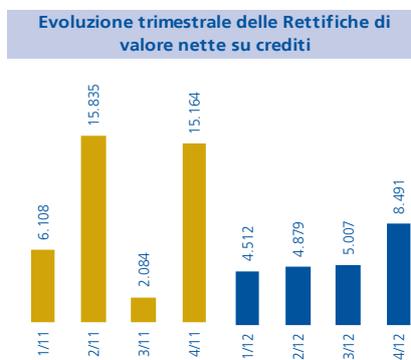
Tale flessione risulta dallo sbilancio tra 4,2 milioni di incrementi netti per accantonamenti ed altri stanziamenti riferiti per lo più a spese per il personale (compreso l’effetto incrementativo dovuto al c.d. smontamento dell’attualizzazione originariamente calcolata sui fondi stessi) e 4,9 milioni di utilizzi di somme stanziato fino al 31.12.2011.

I fondi che compongono questo aggregato patrimoniale riguardano principalmente il Trattamento di fine rapporto (6,9 milioni) e altri fondi per rischi ed oneri stanziati a vario titolo (9,9 milioni), quali quelli per cause passive con clientela e con il personale, per azioni revocatorie, per recupero crediti, per contenzioso tributario, per erogazioni liberali, per esodi del personale e premi di anzianità del personale ed infine per altre somme da erogare al personale dipendente.

Rettifiche / riprese di valore nette su crediti

Voci	2012	2011	variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-12.531	-28.510	-15.979	-56,0
Incagli	-6.695	-5.089	1.606	31,6
Crediti ristrutturati	-45	-	45	-
Crediti scaduti / sconfinati	-2.791	-44	2.747	
Crediti in bonis	-447	-3.392	-2.945	-86,8
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-22.509	-37.035	-14.526	-39,2
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-166	34	-200	
Utili/perdite da cessione	-214	-2.190	-1.976	-90,2
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-22.889	-39.191	-16.302	-41,6

2012	
2011	



Le rettifiche di valore nette su crediti nel 2012 presentano un saldo negativo di - 22,9 milioni, che è notevolmente inferiore a quello del 2011, che era anch'esso negativo per - 39,2 milioni. La straordinarietà e la non ricorrenza di un consuntivo così elevato registrato lo scorso anno 2011 per la componente crediti deteriorati, in particolare per quelli in sofferenza, dovuto alle ragioni diffusamente illustrate nel predetto bilancio 2011 al quale si fa rinvio, rendono scarsamente significativo, per tale voce, il raffronto dei valori 2012 con quelli del 2011.

Le rettifiche di valore rilevate nel corso del 2012 hanno comunque raggiunto un livello ragguardevole e, ciò nonostante, il loro raffronto con i valori 2011 presenta, in particolare per i crediti in sofferenza, una notevole diminuzione che comprova indirettamente la straordinarietà degli importi delle rettifiche di valore nette registrate nel corso del 2011.

Per comprendere appieno la dinamica che ha determinato il livello di rettifiche di valore registrato nel 2012, è opportuno commentare la composizione delle rettifiche nette complessive dei quattro trimestri 2012 riferite ai crediti deteriorati. Come si deduce dall'analisi del precedente prospetto, le rettifiche riferite ai crediti in sofferenza sono circa il 54,8% del totale e ammontano a 12,5 milioni dei 22,9 totali del 2012. Le rettifiche nette sui crediti incagliati sono pari a 6,7 milioni, oltre il 29% del dato complessivo, mentre quelle sui crediti past due contano per 2,8 milioni, pari ad oltre il 12% del totale.

Si ricorda che le rettifiche di valore su quest'ultima categoria risentono dal 1 gennaio 2012 della nuova regola di vigilanza che, dimezzando da 180 a 90 i giorni di sconfinamento sufficienti per considerare deteriorato un credito a clientela, hanno provocato un aumento delle consistenze dei crediti deteriorati e quindi delle relative rettifiche; tale disposizione non era in vigore nel 2011 e ciò spiega l'incremento di 2,7 milioni rilevato tra il consuntivo 2012 e quello 2011.

Passando alla componente crediti in bonis per cassa, si è registrata una rettifica di valore di - 0,4 milioni rispetto ad una rettifica di valore di - 3,4 milioni del 2011.

L'analisi dell'andamento trimestrale delle rettifiche sulle differenti tipologie di crediti verso la clientela, evidenzia che il flusso complessivo di 22,9 milioni si è distribuito, per quanto riguarda i valori globali, in misura proporzionale solo fra i primi tre trimestri 2012 per poi subire un'impennata nel corso dell'ultimo trimestre: 4,5 milioni nel 1° trimestre, 4,9 milioni nel 2° trimestre, 5,0 milioni nel 3° trimestre ed infine 8,5 milioni nel 4° trimestre. Il forte aumento delle rettifiche avvenuto nell'ultimo trimestre 2012 è diffuso in ognuna delle 4 categorie di crediti deteriorati oltre che riscontrabile nel dato complessivo.

Infatti il flusso dell'ultimo trimestre delle rettifiche nette su sofferenze è stato di 4,1 milioni rispetto ai 2,0 milioni nel 1° trimestre, 3,5 milioni nel 2° e 2,8 milioni nel 3° trimestre, quello degli incagli è stato di 2,6 milioni, rispetto a 2,1 milioni nel 1° trimestre, 0,7 milioni nel 2° e 1,3 milioni nel 3° trimestre, come pure i past - due hanno prodotto un flusso di 1,6 milioni nel 4° trimestre rispetto a 0,7 milioni sia nel 3° che nel 1° trimestre 2012.

Il flusso trimestrale di rettifiche nette sui crediti in bonis è stato invece discontinuo presentando riprese di valore di 0,2 milioni sia nel 1° che nel 3° trimestre e rettifiche di valore nel 2° trimestre (-0,8 milioni).

Voci	(migliaia di euro)										
	Rettifiche di valore			Riprese di valore (compreso effetto tempo)			Effetto tempo	Rettifiche nette TOTALE 31/12/2012	Rettifiche nette TOTALE 31/12/2011	Delta	
	Specifiche		Di	Specifiche		Di					
	Cancellazioni	Altre	portafoglio	Da Incassi	Da valutazioni	portafoglio					
Crediti per cassa											
Sofferenze	-353	-14.573		1.591	(1)	3.470	-2.666	-12.531	-28.510	15.979	
Incagli	-64	-8.105		382		1.355	-263	-6.695	-5.089	-1.606	
Ristrutturati		-63		-		18		-45	-	-45	
Scaduti (past due)	-2	-2.901		34		78		-2.791	-44	-2.747	
Bonis			-447	-		-		-447	-3.392	2.945	
Totale per cassa	-419	-25.642	-447	2.007		4.921	0	-2.929	-22.509	-37.035	14.526
Crediti di firma											
Sofferenze		-				33		33	122	-89	
Incagli		-40				-		-40	-26	-14	
Ristrutturati						-		-	-	-	
Scaduti (past due)		-4				-		-4	-	-4	
Bonis			-155			-		-155	-62	-93	
Totale di firma	-	-44	-155	-		33	0	-166	34	-200	
TOTALE	-419	-25.686	-602	2.007		4.954	0	-2.929	-22.675	-37.001	14.326
Utili/perdite da cessione (2)	-215			1				-214	-2.190	1.976	
Totale rettifiche/riprese nette su crediti	-634	-25.686	-602	2.008		4.954	0	-2.929	-22.889	-39.191	16.302
Vedi nota (1) = di cui riprese da incasso su sofferenze stralciate				275				275	235	40	
Vedi nota (2) = Trattasi di effetto netto cessioni routinarie.											

Dal precedente prospetto si ricava infine che le rettifiche nette di 22,9 milioni consuntivate nel 2012 sono composte dalle seguenti principali componenti:

- rettifiche di valore specifiche per 26,3 milioni;
- rettifiche di valore dovute al c.d. effetto "time value" per 2,9 milioni;
- rettifiche di valore di portafoglio su crediti in bonis per cassa e firma per 0,6 milioni;
- riprese di valore specifiche da incasso per 2,0 milioni;
- riprese di valore specifiche da valutazione, comprensive dell'effetto reverse del "time value", per 4,9 milioni.

Rettifiche di valore nette su altre attività

La voce "rettifiche di valore nette su altre attività" espone per il 2012 un valore negativo di – 0,8 milioni, dovuto interamente ad una svalutazione da "impairment test" eseguita sull'investimento partecipativo nel Fondo Progressio II, un'attività finanziaria disponibile per la vendita recentemente acquisita dalla Banca nel corso del 2011.

Nell'anno 2011 la medesima voce registrava un valore negativo di – 0,7 milioni che si riferiva anch'essa alla svalutazione da "impairment" dell'intero valore di iscrizione in bilancio 2010 dell'investimento partecipativo che la Banca deteneva all'epoca in Urbin (in precedenza Iniziative Urbane), eseguita in previsione della liquidazione volontaria della società stessa, conclusasi, come ipotizzato, nella seconda metà del 2011.

Il risultato rilevato nel 2012 per la voce in commento, determina pertanto, rispetto allo scorso esercizio, un peggioramento economico di 0,1 milioni nel raffronto fra i due anni.

Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

La voce "utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti" espone per il 2012 un valore positivo di + 0,2 milioni, riferito a plusvalenze di pari importo realizzate attraverso la vendita di due immobili non strumentali di proprietà della Banca, mentre nel 2011 il suo valore era sostanzialmente nullo.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il "risultato corrente al lordo delle imposte" è dato dalla differenza tra "risultato della gestione operativa" e gli accantonamenti netti ai fondi, le rettifiche/riprese relative a crediti ed altre attività finanziarie detenute sino a scadenza, utili/perdite relative ad immobilizzazioni e partecipazioni.

Tale margine intermedio risente non solo dell'andamento del risultato della gestione caratteristica come i due margini precedenti (Proventi operativi e Risultato gestione operativa), ma anche dell'entità degli

“accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” e delle “rettifiche di valore nette su crediti” e su “altre attività” e degli “utili e perdite su altri investimenti”.

La dimensione ancora elevata delle “rettifiche di valore nette su crediti” anche se notevolmente diminuita rispetto al 2011, ha depotenziato la crescita del risultato della gestione operativa più sopra illustrata e ha determinato un risultato lordo imposte 2012 positivo per + 0,7 milioni che, seppur decisamente migliore di quello del 2011 che era negativo per – 16,9 milioni, è insufficiente a contenere le imposte sul reddito dell’esercizio alle quali si aggiungono anche gli oneri di integrazione netti.

Oneri di integrazione e di incentivazione all’esodo (al netto delle imposte)

Questa voce accoglie nel 2012, come pure nel 2011, al netto del relativo impatto fiscale, gli oneri economici riguardanti il c.d. effetto reversal dell’attualizzazione IAS riferita agli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, per i quali i tempi di previsto esborso dell’onere superano i dodici mesi, eseguiti nei bilanci degli anni precedenti fino al 2011 compreso, essenzialmente a fronte dei vari esodi volontari del personale dipendente.

La stessa voce nel 2012 comprende, inoltre, oneri netti per 0,3 milioni dovuti all’incremento dell’accantonamento a copertura degli oneri derivanti dall’applicazione dell’accordo stipulato a livello di gruppo Intesa Sanpaolo lo scorso anno 2011 per gli esodi volontari del personale dipendente della Banca e per il rimborso dei costi di spettanza della Banca sostenuti dalla società consortile Intesa Sanpaolo Group Service per il proprio personale aderente all’accordo stesso.

Imposte sul reddito dell’attività corrente

Le imposte sul reddito di competenza relative al “risultato corrente” 2012 presentano un effetto economico negativo di – 1,1 milioni a fronte di un risultato corrente al lordo delle imposte (determinato secondo lo schema di Conto Economico di Banca d’Italia anziché con quello riclassificato qui commentato) che espone un utile ante imposte di 0,2 milioni.

Pertanto il carico fiscale 2012 è stato superiore, sia in valore assoluto che in termini di tax rate, a quello del 2011 che esponeva imposte di competenza positive pari a + 3,5 milioni ma che era riferito però ad una perdita ante imposte di – 22,3 milioni. Le ragioni di tale andamento sono di seguito esposte.

L’importo negativo delle imposte di competenza dell’anno 2012 pari a – 1,1 milioni è stato prodotto dai seguenti tre fattori che hanno avuto un differente effetto economico sul risultato.

Il primo elemento è l’onere riferito all’IRAP di competenza del 2012 pari a - 2,3 milioni per effetto dei costi indeducibili ai fini Irap (rettifiche di valore su crediti, costi del personale e 10% dei costi amministrativi).

Il secondo fattore è il costo relativo all’IRES pari a – 0,4 milioni di euro, che tiene già conto della diminuzione della base imponibile IRES dovuta alle nuove disposizioni relative alla integrale deducibilità IRES dell’IRAP pagata sui costi del personale dipendente della banca dell’anno 2012.

Il terzo aspetto è di segno economico positivo con un impatto di 1,6 milioni, che riguarda per 1,3 milioni il provento straordinario a fronte dell’iscrizione del credito Ires dovuto alla istanza di rimborso per l’Irap pagata sul costo del personale negli anni dal 2007 al 2011 compresi e per 0,3 milioni a sopravvenienze attive per imposte stanziate in eccedenza nell’esercizio precedente.

La cifra di – 1,1 milioni di imposte di competenza 2012 è così composta:

- ricavi per maggiori imposte anticipate, al netto di quelle differite, per +2,4 milioni, dovute alla movimentazione della fiscalità differita attiva e passiva, principalmente riconducibile al rinvio della deducibilità IRES delle rettifiche di valore su crediti;
- costi per imposte correnti IRES pari a – 2,9 milioni e per imposte correnti IRAP pari a – 2,2 milioni;
- provento per +1,3 milioni a fronte dell’iscrizione del credito Ires dovuto alla istanza di rimborso per l’Irap pagata sul costo del personale, dei quali 0,2 milioni riguardano maggiori imposte anticipate iscritte nel 2012 per l’aumento della perdita fiscale 2011 prodotta dall’istanza stessa;
- provento per + 0,3 milioni in relazione alle eccedenze di imposta Irap di esercizi precedenti.

Risultato netto

Il risultato netto finale dell’esercizio è ottenuto sottraendo algebricamente al risultato corrente al lordo delle imposte gli “oneri di integrazione al netto delle relative imposte” e le imposte sul reddito di competenza.

Nel 2012 si è registrata, per le ragioni più sopra diffusamente illustrate, una perdita netta di – 0,9 milioni di euro, in raffronto ad una perdita netta di – 18,8 milioni rilevata nell’intero anno 2011.

Gli aggregati patrimoniali

Gli aspetti generali

Con l'intento di fornire una lettura trasparente della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca è stato predisposto uno schema sintetico e riclassificato delle attività e passività di bilancio. Lo schema raggruppa le seguenti voci:

- “Cassa e disponibilità liquide” nell'ambito della voce residuale “Altre attività”;
- il valore dei derivati di copertura tra le “Altre Attività/Passività”;
- in un'unica voce le “Attività materiali ed immateriali”;
- in un'unica voce, denominata “Raccolta da clientela”, l'ammontare dei “Debiti verso clientela” e dei “Titoli in circolazione”;
- in un'unica voce i “Fondi aventi destinazione specifica” (Trattamento fine rapporto e Fondi rischi ed oneri);
- in un'unica voce le Riserve (diverse dalle Riserve da valutazione) esposte già al netto delle eventuali azioni proprie.

Nelle successive tabelle di dettaglio e nei relativi commenti si è inoltre provveduto ad indicare su base netta le Attività/Passività finanziarie di negoziazione rappresentate dai contratti derivati e i Crediti/Debiti verso banche, nonché a ricondurre sempre su base netta, il valore dei contratti derivati di copertura di “fair value” alle relative attività e passività coperte.

Nella parte “Allegati di bilancio” è riportato anche per lo Stato Patrimoniale lo schema di raccordo tra il prospetto di Stato Patrimoniale riclassificato e lo schema di bilancio obbligatorio stabilito dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n° 262 del 22 dicembre 2005 e aggiornamento del 29 maggio 2012.

Per lo Stato Patrimoniale, come per il Conto Economico, i valori di tutte le tabelle sono esposti in migliaia di euro, mentre i commenti trattano i dati in milioni di euro; ciò per brevità espositiva e omogeneità con le relazioni degli anni precedenti.

Stato Patrimoniale riclassificato

I dati patrimoniali al 31 dicembre 2012 sono posti a raffronto, nei prospetti successivamente esposti, con quelli del 31.12.2011: tale raffronto, illustrato nel successivo prospetto, consente di fissare la situazione patrimoniale e finanziaria osservando i seguenti principali aggregati della Banca:

- una flessione di 73,8 milioni (- 2,8%) dei crediti verso clientela, riferita esclusivamente ai crediti in bonis: il raffronto su base trimestrale con i valori al 30 settembre 2012 presenta invece una leggera crescita dei volumi complessivi, pari a 32,2 milioni (+ 1,3%);
- un incremento di 91,6 milioni (+ 7,9%) per la raccolta diretta da clientela (debiti clientela e titoli in circolazione) che, considerando la sola componente “core” di tale aggregato, cioè la raccolta diretta a breve costituita dai conti correnti e i depositi a risparmio, sale a + 105,1 milioni, pari ad un + 9,9%;
- una diminuzione di 165,1 milioni (- 5,6%) della raccolta indiretta, dovuta esclusivamente al calo del 13,4% registrato dalla componente istituzionale della raccolta amministrata, mentre la raccolta gestita ha messo a segno uno sviluppo del 5,1%; tutto ciò ha pertanto determinato una contenuta riduzione di 73,5 milioni (- 1,8%) dell'aggregato Attività finanziarie della clientela;
- una contrazione di 198,6 milioni (-14,1%) della posizione debitoria interbancaria netta che al 31 dicembre 2012 risulta pari a 1.212,8 milioni, quasi esclusivamente nei confronti della Capogruppo, in calo rispetto ai 1.411,4 milioni di fine 2011, per effetto della riduzione degli impieghi a clientela e della concomitante crescita della raccolta diretta;
- una flessione di 4,2 del patrimonio netto che si al 31.12.2012 si posiziona al livello di 164,5 milioni del 31.12.2011 rispetto ai 168,7 milioni di fine 2011, per effetto della perdita netta dell'esercizio 2012 di 0,9 milioni e della diminuzione di circa 3,1 milioni delle “riserve patrimoniali da valutazione” e di 0,2 milioni della “riserva straordinaria”;
- il mantenimento del valore dei coefficienti di solvibilità individuali di vigilanza a fine 2012 ad adeguati livelli di sicurezza: al 31 dicembre 2012 il “Tier 1 Capital ratio” si è posizionato al 12,0%, rispetto all'11,6% al 31 dicembre 2011, mentre il “Total Capital ratio” del 2012 è al 12,7% contro il 13,7% del 2011.

Attività	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	17.945	16.521	1.424	8,6
Attività finanziarie valutate al fair value	19	-	19	-
Attività disponibili per la vendita	26.590	27.506	-916	-3,3
Crediti verso banche	90.188	46.574	43.614	93,6
Crediti verso clientela	2.577.768	2.651.569	-73.801	-2,8
Partecipazioni	72	72	-	-
Attività materiali e immateriali	26.240	27.013	-773	-2,9
Attività fiscali	28.285	28.270	15	0,1
Altre voci dell'attivo	63.589	104.367	-40.778	-39,1
Totale attività	2.830.696	2.901.892	-71.196	-2,5

Passività	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			assolute	%
			Debiti verso banche	1.302.907
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.248.715	1.157.079	91.636	7,9
Passività finanziarie di negoziazione	17.865	16.717	1.148	6,9
Passività fiscali	179	1.190	-1.011	-85,0
Altre voci del passivo	79.720	88.008	-8.288	-9,4
Fondi a destinazione specifica	16.824	17.634	-810	-4,6
Capitale	65.916	65.916	-	-
Riserve	104.707	123.754	-19.047	-15,4
Riserve da valutazione	-5.244	-2.079	3.165	
Utile / perdita di periodo	-893	-18.849	-17.956	-95,3
Totale passività e patrimonio netto	2.830.696	2.901.892	-71.196	-2,5

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

Il successivo prospetto espone in forma sinottica l'evoluzione della situazione patrimoniale della Banca alla fine di ognuno dei trimestri degli ultimi 2 anni in ordine temporale, compreso l'ultimo trimestre dell'anno 2012 oggetto di analisi nel presente bilancio.

Da tale fotografia si osservano con immediatezza le complessive variazioni dimensionali che hanno interessato la Banca in tutto l'arco di tempo successivo a quello in cui ha avuto attuazione il riordino territoriale conclusosi nel 4° trimestre 2010 che per evidenti ragioni non viene riportato.

Il valore di 2.743,7 milioni assunto dall'attivo patrimoniale al 31.3.2011 conferma infatti l'assetto dimensionale definitivo assunto a fine 2010 dopo la fine del riordino territoriale, mentre l'importo di 2.843,5 milioni del totale attivo al 30.9.2011, in aumento del 4,0% rispetto al 31.12.2010, denota il riavvio dello sviluppo commerciale della Banca, che sembra confermato con il valore del 31.12.2011 pari a 2.901,9 milioni. Il valore di 2.830,7 milioni dell'attivo patrimoniale al 31 dicembre 2012, pur con una leggera flessione del 2,5% dovuta essenzialmente ai crediti a clientela, ribadisce ulteriormente la dimensione di stato patrimoniale raggiunta dalla Banca in quest'ultimo biennio.

Oltre agli impieghi verso clientela, dal medesimo prospetto di evoluzione trimestrale si scorgono anche variazioni degne di rilievo per le seguenti componenti patrimoniali:

- la diminuzione dell'indebitamento verso banche ridottosi a 1.302,9 milioni del 31 dicembre 2012 rispetto ai 1.452,5 milioni del 31.12.2011 quale effetto sia della crescita della raccolta diretta sia della diminuzione registrata dagli impieghi a clientela nello stesso periodo;
- la ripresa della raccolta diretta da clientela che, dopo una fase di debolezza a metà del 2012, si è portata al 31.12.2012 al livello di 1.248,7 milioni mettendo a segno un incremento del 7,9% rispetto al 31.12.2011;

- la flessione del Patrimonio netto, sceso dai 189,0 milioni del primo trimestre 2011 ai 164,5 milioni del 31 dicembre 2012, dovuta sia alle perdite di esercizio annuali di 18,8 del 2011 e di 0,9 milioni del 2012 sia alla diminuzione di 5,2 milioni subita dalle Riserve da valutazione.

(migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2012				Esercizio 2011			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	17.945	19.278	18.549	18.448	16.521	14.945	11.593	12.763
Attività finanziarie valutate al fair value	19	17	16	-	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	26.590	28.175	28.131	27.862	27.506	26.996	25.713	26.090
Crediti verso banche	90.188	35.855	37.103	35.273	46.574	78.766	71.607	63.840
Crediti verso clientela	2.577.768	2.545.564	2.604.279	2.563.461	2.651.569	2.611.245	2.594.098	2.536.829
Partecipazioni	72	72	72	72	72	72	72	65
Attività materiali e immateriali	26.240	25.987	26.202	26.585	27.013	26.179	26.351	26.922
Attività fiscali	28.285	31.113	30.090	27.405	28.270	24.713	24.275	23.222
Altre voci dell'attivo	63.589	103.223	65.457	89.922	104.367	60.628	67.363	53.977
Totale attività	2.830.696	2.789.284	2.809.899	2.789.028	2.901.892	2.843.544	2.821.072	2.743.708

Passività	Esercizio 2012				Esercizio 2011			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	1.302.907	1.364.077	1.355.999	1.267.902	1.452.522	1.315.544	1.288.407	1.221.622
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.248.715	1.137.825	1.172.066	1.232.915	1.157.079	1.219.458	1.237.437	1.209.213
Passività finanziarie di negoziazione	17.865	19.778	19.068	18.796	16.717	15.141	11.661	13.518
Passività fiscali	179	1.334	868	1.741	1.190	3.419	2.326	2.375
Altre voci del passivo	79.720	80.391	76.860	82.525	88.008	97.551	88.803	92.892
Fondi a destinazione specifica	16.824	17.146	17.225	17.457	17.634	14.309	13.826	15.081
Capitale	65.916	65.916	65.916	65.916	65.916	65.916	65.916	65.916
Riserve	104.707	104.707	104.707	104.905	123.754	123.754	123.754	123.952
Riserve da valutazione	-5.244	-4.012	-3.703	-2.250	-2.079	-3.525	-222	-68
Utile / perdita di periodo	-893	2.122	893	-879	-18.849	-8.023	-10.836	-793
Totale passività e patrimonio netto	2.830.696	2.789.284	2.809.899	2.789.028	2.901.892	2.843.544	2.821.072	2.743.708

Crediti verso clientela

Voci	(migliaia di euro)						Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela			
	31/12/2012		31/12/2011		variazioni					
	incidenza %		incidenza %		assolute	%				
Conti correnti	656.611	25,4	641.791	24,2	14.820	2,3				
Mutui	1.321.490	51,3	1.366.199	51,5	-44.709	-3,3				
Anticipazioni e finanziamenti	579.667	22,5	643.579	24,3	-63.912	-9,9				
Crediti da attività commerciale	2.557.768	99,2	2.651.569	100,0	-93.801	-3,5				
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-				
Crediti rappresentati da titoli	20.000	0,8	-	-	20.000	-				
Crediti verso clientela	2.577.768	100,0	2.651.569	100,0	-73.801	-2,8				

Dal prospetto sopra riportato si ricava che al 31.12.2012 rispetto alla fine del 2011 i crediti verso la clientela, con 2.577,8 milioni, sono calati di 73,8 milioni (- 2,8%) rispetto al livello di fine 2011 (2.651,6 milioni). Il monte crediti a clientela al 31.12.2012 presenta invece un lieve incremento se il confronto viene svolto su base trimestrale con i valori al 30 settembre 2012 (+ 32,2 milioni, + 1,3%).

Il valore degli impieghi al 31 dicembre 2012 comprende anche il finanziamento di 20,0 milioni erogato dalla Banca alla società pubblica regionale Patrimonio del Trentino attraverso un'operazione coordinata a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo e che si è concretizzata con la sottoscrizione da parte della Banca di bond semestrali emessi da tale società ed iscritti nella voce "Crediti rappresentati da titoli" del prospetto sopra riportato, in quanto collegati ad una operazione creditizia della società del Gruppo "Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo (BIIS)", avvenuta a fine marzo 2012. Tali titoli sono scaduti nel corso del 2012 e pertanto, alla scadenza, la Banca ha provveduto ad acquistare nominali 20 milioni di bond semestrali Patrimonio del Trentino con scadenza 28/03/2013, iscritti sempre come "crediti a clientela".

La diminuzione complessiva di 73,8 milioni rispetto al 31.12.2011 si è concentrata soprattutto nelle anticipazioni e finanziamenti (- 63,9 milioni, -9,9%), e in misura minore nei mutui (- 44,7 milioni, - 3,3%) ma è stata in parte attutita dall'aumento di 20,0 milioni registrato nei "crediti rappresentati da titoli" e nei conti correnti (+ 14,8 milioni, +2,3%).

La composizione tra le predette forme tecniche dei crediti complessivi (sia bonis che deteriorati) scaturita da tale andamento dei volumi si traduce a fine dicembre 2012 in una conferma dell'incidenza dei mutui, che resta al 51,3% rispetto al 51,5% del 31.12.2011 e in un calo del peso delle anticipazioni e altri finanziamenti (22,5% rispetto a 24,3% del 31.12.2011), controbilanciato dall'aumento dei conti correnti (25,4% rispetto al 24,2% del 31.12.2011) e dall'esistenza al 31.12.2012 del peso dello 0,8% dei crediti rappresentati da titoli, assenti al 31.12.2011.

Il prospetto sopra riportato indica che alla fine di entrambi i periodi posti a raffronto, l'intero monte crediti della Banca è rappresentato da operazioni tipicamente commerciali, considerato che anche l'importo della voce "crediti rappresentati da titoli" riguarda una tipica operazione di finanziamento creditizio.

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	31/12/2012					31/12/2011					Variazione Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %	
Sofferenze	187.500	94.174	93.326	3,6	50,2	167.790	85.440	82.350	3,1	50,9	10.976
Incagli	117.078	13.967	103.111	4,0	11,9	100.361	10.733	89.628	3,4	10,7	13.483
Crediti ristrutturati	12.248	843	11.405	0,4	6,9	-	-	-	-	-	11.405
Crediti scaduti/sconfinanti	29.502	2.933	26.569	1,0	9,9	4.767	297	4.470	0,2	6,2	22.099
Attività deteriorate	346.328	111.917	234.411	9,0	32,3	272.918	96.470	176.448	6,7	35,3	57.963
Finanziamenti in bonis	2.340.019	16.662	2.323.357	90,2	0,7	2.491.588	16.467	2.475.121	93,3	0,7	-151.764
Crediti in bonis rappresentati da titoli	20.000	-	20.000	0,8		-	-	-	-		20.000
Crediti verso clientela	2.706.347	128.579	2.577.768	100,0	4,8	2.764.506	112.937	2.651.569	100,0	4,1	-73.801

(migliaia di euro)

Osservando in dettaglio la composizione qualitativa del credito erogato esposta nel prospetto qui sovraesposto, si rileva che l'intera diminuzione in valore assoluto degli impieghi è dovuta alla componente crediti in bonis, che è stata di 131,8 milioni rispetto al 31.12.2011, mentre per i crediti deteriorati si è avuto un incremento di 58,0 milioni, pari ad un + 32,8% sempre rispetto al 31.12.2011.

I valori assoluti delle due masse che formano l'insieme dei crediti al 31 dicembre 2012 sono stati pertanto i seguenti:

- per i crediti in bonis, 2.343,4 milioni rispetto ai 2.475,1 di fine anno 2011;
- per i crediti deteriorati, 234,4 milioni rispetto ai 176,4 milioni di fine anno 2011.

Il prospetto sopra indicato evidenzia che i predetti valori sono considerati al netto dei relativi fondi rettificativi delle esposizioni lorde dei crediti stessi.

Analizzando in particolare il comparto dei crediti deteriorati, è importante ricordare che a partire dal 1° gennaio 2012 la segnalazione di esposizioni scadute e/o sconfinanti (c.d. sconfino – past due) deteriorate a livello di Gruppo Bancario viene calcolata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- la presenza di uno sconfino pari o superiore ad una soglia di rilevanza del 5%;
- la persistenza di una situazione di credito scaduto o sconfino per un periodo, a livello di SNDG (NSG di gruppo), superiore a 90 giorni consecutivi, sopra soglia di rilevanza per tutti i segmenti della clientela (il cui limite era valido fino al 31 dicembre 2011 solo per i segmenti banche, altre istituzioni finanziarie e stati sovrani, mentre per gli altri segmenti era pari a 180 giorni consecutivi).

Ai fini della determinazione dello sconfino è prevista la compensazione tra tutti i margini e gli sconfini a livello di SNDG, solo sui rapporti di cassa.

L'applicazione di tale nuova regola, ha provocato, a parità di volumi complessivi dei crediti a clientela, una crescita dei crediti deteriorati riferita alla specifica categoria dei past – due, e conseguenti maggiori rettifiche di valore. La Banca, tuttavia, nel corso di tutto l'anno 2012 ha ben fronteggiato tale criticità, evitando una pericolosa crescita incontrollata dei volumi dei past – due, grazie ad una costante opera di monitoraggio sulle singole posizioni deteriorate che trova riscontro nei valori riportati al 31.12.2012 rispetto a fine 2011 nel prospetto stesso.

Anche per l'evento sopra citato, oltre che per il protrarsi nel 2012 della grave situazione di crisi economico - finanziaria, l'incidenza dei crediti deteriorati sul complesso dei crediti a clientela al 31 dicembre 2012 è perciò aumentata al 9,0% rispetto al 6,7% di fine anno 2011, in quanto la loro esposizione lorda è ulteriormente incrementata nel corso del 2012.

Dall'analisi in dettaglio delle singole voci, si rileva infatti che l'aumento di 73,4 milioni dei crediti deteriorati al lordo dei fondi rettificativi, rispetto al 2011, si è distribuito pressoché in egual misura sulle 4 categorie che compongono i crediti dubbi e cioè: sui crediti in sofferenza (+ 19,7 milioni rispetto al 31.12.2011), sui crediti incagliati (+ 16,7 milioni), sui crediti ristrutturati (+ 12,2 milioni) ed infine sui crediti "past due" (+ 24,4 milioni).

In seguito a questi incrementi delle esposizioni lorde, sono ulteriormente aumentati nel 2012, nella seguente misura, anche i corrispondenti accantonamenti ai fondi rettificativi; per le sofferenze, + 8,7 milioni di aumento dei fondi, per gli incagli, + 3,2 milioni di incremento dei fondi, per i crediti ristrutturati + 0,8 milioni e per i past due + 2,6 milioni.

Ne è derivato un miglioramento del grado di copertura per la gran parte delle classi di crediti deteriorati, singolarmente considerate, nella seguente misura: per gli incagli è cresciuta dal 10,7% del 31.12.2011 al 11,9% del 31.12.2012, per i past - due è migliorata al 9,9%, rispetto al 6,2% di fine anno 2011 ed infine per i crediti ristrutturati, tipologia che non era presente al 31.12.2011, la copertura al 31.12.2012 era del 6,9%. Per le sofferenze, invece, il grado di copertura è diminuito dal 50,9% del 31.12.2011 al 50,2% del 31 dicembre 2012, in seguito alla presenza di alcune posizioni con rilevante esposizione lorda ma connotate da una copertura limitata in quanto sorrette da ampie garanzie reali.

Tale aspetto qui sopra indicato per le sofferenze e l'ingresso nel 2012 della nuova classe di rischio dei crediti ristrutturati, assente nel 2011, ha provocato la diminuzione del grado di copertura complessivo dei crediti deteriorati che al 31.12.2012 era pari al 32,3% rispetto al 35,3% del 31.12.2011.

L'aumento di 11,0 milioni dell'esposizione netta delle sofferenze (93,3 milioni al 31.12.2012 rispetto agli 82,3 di fine 2011) è dipeso da un lato dall'incremento di 19,7 milioni dei crediti lordi registrato nel 2012 in seguito essenzialmente al trasferimento di 30,0 milioni riferite a posizioni prima classificate ad incagli e dall'altro lato dall'aumento di 8,7 milioni nei fondi rettificativi, determinando al 31 dicembre 2012 un grado di copertura al 50,2% rispetto al 50,9% del 31.12.2011.

La percentuale di incidenza dei crediti a sofferenza rispetto al totale dei crediti a clientela a fine anno 2012 è stata pari al 3,6%, superiore al 3,1% del 31.12.2011.

L'esposizione netta degli incagli è cresciuta di 13,5 milioni passando dagli 89,6 milioni del 2011 ai 103,1 milioni del 2012, specialmente per l'incremento di 16,7 milioni dei crediti lordi, in seguito ai trasferimenti da un lato a incagli di 31,8 milioni di crediti in precedenza classificati in bonis e di 37,4 milioni provenienti dai crediti past - due e dall'altro in seguito al trasferimento di crediti incagliati per 7,4 milioni a crediti ristrutturati e di 30,0 milioni a sofferenze; a tali variazioni di volumi si è associato un incremento di 3,2 milioni dei fondi rettificativi.

Il loro grado di copertura è aumentato dal 10,7% del 31.12.2011 all'11,9% del 31.12.2012, mentre l'indice di rischiosità, misurato dall'incidenza sul monte crediti, è passato dal 3,4% di fine dicembre 2011 al 4,0% del 31.12.2012.

La flessione di 131,7 milioni registrata a fine 2012 rispetto al 2011 nel volume puntuale dei crediti in bonis verso clientela per cassa è dovuto soprattutto al calo dei crediti lordi, sintomo, come detto, dell'ulteriore aggravamento del quadro macroeconomico registrato nel 2012. L'aumento del fondo collettivo a rettifica degli stessi crediti per cassa (c.d. generica) è stato di 0,2 milioni e solo per tale misura ha inciso sulla riduzione del volume finale dei crediti netti.

La consistenza di tale fondo è infatti cresciuta a 16,7 milioni al 31.12.2012 rispetto ai 16,5 milioni al 31.12.2011, registrando un aumento dell'indice di copertura, aumentato allo 0,71% nel 2012 rispetto allo 0,66% del 2011. L'incidenza dei crediti in bonis sul monte crediti complessivo è pari al 91,0% a fine 2012 rispetto al 93,3% del 31 dicembre 2011.

Il grado di copertura complessivo dei crediti a clientela (bonis e deteriorati) a fine 2012 è cresciuto al 4,75% rispetto al 4,67% di fine 2011.

Raccolta diretta

Voci	31/12/2012		31/12/2011		variazioni		Evoluzione trimestrale Raccolta diretta
	incidenza		incidenza		assolute	%	
		%		%			
Conti correnti e depositi	1.165.338	93,3	1.060.190	91,6	105.148	9,9	
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	70	-	5.282	0,5	-5.212	-98,7	
Obbligazioni	17.298	1,4	17.296	1,5	2	-	
Certificati di deposito	1.306	0,1	2.301	0,2	-995	-43,2	
Passività subordinate	40.156	3,2	40.198	3,5	-42	-0,1	
Altra raccolta	24.547	2,0	31.812	2,7	-7.265	-22,8	
Raccolta diretta da clientela	1.248.715	100,0	1.157.079	100,0	91.636	7,9	
2012							

La raccolta diretta da clientela, dettagliata nel precedente prospetto, è pari a 1.248,7 milioni, con un incremento di 91,6 milioni (+ 7,9%) rispetto ai 1.157,1 milioni del 2011. L'analisi delle singole componenti di questo aggregato dimostra che questo robusto aumento riguarda in particolare la componente c.d. "core" di esso, cioè i "conti correnti e depositi", la cui crescita, pari al 9,9%, è stata ancora maggiore del dato complessivo; ciò grazie ad una nuova recente tipologia di raccolta a breve termine denominata "Buoni di risparmio" il cui volume è lievitato da 50,3 milioni del 2011 a 137,7 milioni del 31 dicembre 2012.

Lo sviluppo di questa nuova forma di raccolta diretta rappresenta indubbiamente in questo momento uno strumento fra i più efficaci per consentire alla Banca di contrastare la riduzione di questo aggregato legata alla totale e ormai completata estinzione della componente obbligazionaria non più sostituita da nuove emissioni; tale fenomeno è visibile anche dal prospetto sopra esposto che presenta un ennesimo calo complessivo di 1,0 milioni delle voci "obbligazioni" e "certificati di deposito" rispetto a fine 2011 (- 43,1%), il cui volume è ormai completamente estinto.

Si rammenta comunque che contestualmente alla costante diminuzione delle obbligazioni BTB, la rete di vendita della Banca continua a collocare le obbligazioni emesse su carta della Capogruppo e di altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo che trovano riscontro nella raccolta indiretta di BTB, come successivamente commentato.

Non presenta invece alcuna variazione di rilievo rispetto al 31.12.2011 la seconda posta più rilevante in valore assoluto dell'aggregato stesso, costituita dalle "passività subordinate" il cui volume si conferma stabile al 31.12.2012 a 40,2 milioni, come al 31.12.2011.

Le voci che presentano la maggior riduzione di volumi, sia in valore assoluto che percentuale, sono le seguenti due: "pronti contro termine" e "altra raccolta".

La prima voce è pari a 0,1 milioni contro i 5,3 milioni di fine anno 2011, in calo quindi di 5,2 milioni, mentre la seconda ammonta nel 2012 a 24,5 milioni e si contrae di 7,3 milioni rispetto ai 31,8 del 31.12.2011. Entrambe le poste si riferiscono comunque a forme di raccolta residuali che, per loro natura, presentano in corso d'anno un andamento irregolare.

Raccolta indiretta

Voci	31/12/2012		31/12/2011		variazioni		Evoluzione trimestrale Raccolta indiretta
	incidenza		incidenza		assolute	%	
		%		%			
Fondi comuni di investimento	251.058	17,2	211.782	14,9	39.276	18,5	
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	3.754	0,3	3.286	0,2	468	14,2	
Gestioni patrimoniali	66.408	4,5	54.794	3,9	11.614	21,2	
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	267.835	18,3	285.678	20,1	-17.843	-6,2	
Risparmio gestito	589.055	40,3	555.540	39,1	33.515	6,0	
Raccolta amministrata	873.102	59,7	863.085	60,9	10.017	1,2	
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	1.462.157	100,0	1.418.625	100,0	43.532	3,1	
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	1.320.647		1.525.547		-204.900	-13,4	
Clientela istituzionale - raccolta gestita	24.245		27.971		-3.726	-13,3	
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	2.807.049		2.972.143		-165.094	-5,6	
2012							

La raccolta indiretta al 31.12.2012 ammonta a 2.807,0 milioni e presenta, rispetto al valore di fine 2011, una contrazione di 165,1 milioni, pari ad un - 5,6% rispetto al valore di 2.972,1 milioni del 31.12.2011, che è dovuta esclusivamente alla componente istituzionale della raccolta amministrata, mentre la componente gestita offre un positivo andamento.

Infatti la composizione dell'aggregato evidenzia che tale diminuzione complessiva deriva da una cospicua riduzione della "raccolta amministrata da clientela istituzionale" che flette di 204,9 milioni pari ad un -13,4% in seguito allo smobilizzo, a fine anno 2012, di una rilevante posizione di 275 milioni di euro di titoli azionari di proprietà di un Ente Pubblico che ha chiesto la "materializzazione" delle azioni. Pertanto la "raccolta amministrata complessiva" del 2012 ammonta a 2.193,7 milioni, in calo di 194,9 (- 8,2%) rispetto al 2011.

Per contro la "raccolta gestita" 2012, che rappresenta la componente più redditizia della raccolta indiretta, è stata pari a 613,3 milioni, in espansione di 29,8 milioni (+ 5,1%) rispetto al 2011. È importante rilevare che circa il 40% di tale incremento è riconducibile ad un incremento dei Flussi Netti di raccolta gestiti, che sono stati infatti pari a +11,5 milioni.

Sulla base dei dati sopra esposti risulta che l'incidenza della componente gestita (compresa la clientela istituzionale) sull'insieme della raccolta indiretta al 31.12.2012 è migliorata al 21,8%, rispetto al 19,6% del 31.12.2011. Si ricorda inoltre che la predetta raccolta gestita è comprensiva anche del valore dei contratti di GPM e GPF ceduti ancora nel 2008 a Eurizon Capital per i quali la Banca continua a svolgere l'attività di collocamento.

La "raccolta amministrata" nel suo valore complessivo sopra riportato recepisce anche 109,9 milioni di obbligazioni emesse da società del Gruppo e collocate dalla Banca nel 2012, con volumi collocati in flessione del 47,0% rispetto ai 207,4 milioni collocati nel corso del 2011 e ingloba nella sua determinazione anche l'effetto della valorizzazione al valore di mercato delle masse della raccolta indiretta esistente alla fine dell'esercizio 2012.

Attività finanziarie della clientela

Voci	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	valore assoluto	incidenza %	valore assoluto	incidenza %	assolute	%
Raccolta diretta	1.248.715	30,8	1.157.079	28,0	91.636	7,9
Risparmio gestito	613.300	15,1	583.511	14,1	29.789	5,1
Raccolta amministrata	2.193.749	54,1	2.388.632	57,8	-194.883	-8,2
Raccolta indiretta	2.807.049	69,2	2.972.143	72,0	-165.094	-5,6
Attività finanziarie della clientela	4.055.764	100,0	4.129.222	100,0	-73.458	-1,8

Le attività finanziarie della clientela sono costituite dalla somma della raccolta diretta e di quella indiretta, quest'ultima comprensiva anche della raccolta da clientela istituzionale.

Il diverso andamento, appena commentato nel paragrafo precedente, registrato al 31.12.2012 dalla raccolta diretta, in incremento di + 91,6 milioni (+ 7,9%) e dalla raccolta indiretta, in diminuzione di - 165,1 milioni (- 5,6%), hanno prodotto una flessione complessiva di 73,5 milioni (- 1,8%) di questo aggregato (c.d. massa amministrata) rispetto al 31.12.2011. Va nuovamente ricordato che tale leggera diminuzione delle Attività Finanziarie della Clientela (c.d. A.F.I.) sconta già il disinvestimento straordinario di 275 milioni di euro nell'ambito della raccolta amministrata istituzionale, senza il quale esse sarebbero state pari a 4.330,8 milioni con un aumento quindi del 4,9% sul 2011.

Attività e passività finanziarie di negoziazione nette

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	281	1,6	307	1,9	-26	-8,5
Titoli di capitale e quote OICR	19	0,1	-	-	19	-
Altre attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Derivati di negoziazione - Attività	17.645	98,3	16.214	98,1	1.431	8,8
Totale attività finanziarie di negoziazione	17.945	100,0	16.521	100,0	1.424	8,6
Derivati di negoziazione - Passività	-17.865	100,0	-16.717	100,0	1.148	6,9
Altre passività di negoziazione nette	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie di negoziazione	-17.865	100,0	-16.717	100,0	1.148	6,9
Passività finanziarie di negoziazione nette	80		-196		276	

Il saldo fra attività e passività finanziarie di negoziazione alla fine del 2012 risulta positivo per +0,1 milioni, in miglioramento di 0,3 milioni rispetto al valore negativo di -0,2 milioni del 31 dicembre 2011. Il prospetto sopra riportato espone la composizione dell'aggregato che è costituito per +0,3 milioni da obbligazioni e altri titoli di debito di proprietà detenuti per la negoziazione con la clientela e dal valore netto negativo dei contratti derivati di negoziazione, pari a -0,2 milioni.

Tale variazione negativa netta di 0,2 milioni di euro, tra derivati di negoziazione attivi (17,6 milioni di euro) e passivi (-17,8 milioni di euro) al 31 dicembre 2012 è dovuta essenzialmente al CRA (Credit Risk Adjustment) accantonato su posizioni attive per la Banca in derivati di intermediazione pareggiata con la clientela, sia in bonis che deteriorate. La stessa variazione al 31 dicembre 2011 era negativa per -0,5 milioni. L'aumento di 0,3 milioni registrato dalle attività / passività finanziarie di negoziazione nette dipende da due effetti di segno opposto:

- da un lato la flessione dell'aggregato di 0,1 milioni dovuta all'aumento dell'accantonamento eseguito a titolo di CRA su alcune posizioni in derivati con la clientela, passato da 0,5 milioni di fine 2011 a 0,6 milioni di fine anno 2012;
- dall'altro l'aumento dell'aggregato stesso di 0,4 milioni generatosi a seguito dell'operazione di smontaggio delle operazioni di copertura delle poste a vista, descritta a commento della posta "Risultato dell'attività di negoziazione" commentata nell'ambito del precedente capitolo "I Risultati economici" cui si fa rinvio.

Attività finanziarie valutate al fair value

Nella voce "Titoli di capitale e quote OICR" del prospetto sopra riportato è compreso anche l'importo di euro 19 migliaia riferito alle azioni della capogruppo acquistate dalla Banca ancora nel corso del mese di giugno 2012 in attuazione del piano di incentivazione relativo ai Key Managers.

Nel corso di mese di maggio 2012, contestualmente all'assunzione della delibera assembleare all'acquisto delle azioni da destinare al piano di incentivazione dei key managers, si è provveduto a riclassificare gli importi all'uopo accantonati nel bilancio 2011 dai fondi per il personale (Fondi Rischi ed Oneri) ai debiti verso il personale (Altre Passività).

Nel mese di giugno la Banca ha provveduto all'acquisto delle azioni della Capogruppo, per un valore di 14 mila euro, ed alla relativa iscrizione fra le attività finanziarie designate al fair value (strumenti in fair value option), nell'apposita voce dello stato patrimoniale, anche riclassificato, che alla data del 31.12.2012 è valorizzata per 19 mila euro.

Coerentemente alla valutazione delle azioni al 31 dicembre 2012, che ha prodotto un effetto positivo di 5 mila euro iscritto nella voce 110 del conto economico, si è provveduto a rivalutare il debito verso i dipendenti con contropartita "spese per il personale", alla voce "componenti variabili". Tale impostazione contabile permette di mantenere iscritto il debito verso dipendenti ad un valore sempre allineato a quello delle azioni destinate al piano e di spendere a conto economico le relative oscillazioni di valore per competenza tra gli "oneri per componente variabile" delle spese per il personale.

L'effetto economico dell'adeguamento del debito ha pesato per 5 mila euro sul conto economico 2012, all'interno della voce "Spese per il personale". Tale onere risulta controbilanciato dalla rilevazione di una

rivalutazione di analogo importo nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" dello schema ufficiale di conto economico ("Risultato dell'attività di negoziazione" dello schema di conto economico riclassificato).

Ricordiamo che tale operazione di acquisto di azioni ordinarie della controllante aveva a suo tempo comportato l'iscrizione nel passivo dello stato patrimoniale 2012, nell'ambito della voce "160 – Riserve", di una specifica "Riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio a servizio del Piano di incentivazione 2012" di importo pari ad euro 16 mila, costituita mediante la diminuzione per pari importo della "Riserva straordinaria", anch'essa raccordata all'interno della voce "160 – Riserve" nel bilancio 31.12.2012.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	13.557	51,0	13.210	48,0	347	2,6
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	13.033	49,0	14.296	52,0	-1.263	-8,8
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.590	100,0	27.506	100,0	-916	-3,3

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, costituite per la Banca da titoli di debito e da investimenti azionari partecipativi, ammontano al 31 dicembre 2012 a 26,6 milioni con una riduzione di 0,9 milioni rispetto al valore di 27,5 di fine anno 2011. Questa flessione è il frutto delle seguenti variazioni avvenute nel 2012 rispetto alla situazione del 31.12.2011:

- l'incremento di 0,3 milioni nella voce "Obbligazioni e altri titoli di debito" che è dipeso dall'adeguamento positivo di fair value dei CCT posti a cauzione degli assegni circolari, ed iscritto in contropartita alle riserve patrimoniali da valutazione;
- la diminuzione di -1,2 milioni nella voce "Titoli di capitale e quote OICR" che è riconducibile da un lato all'aumento di 0,9 milioni delle consistenze patrimoniali in seguito alla sottoscrizione nel corso del 2012 di quote e alla capitalizzazione delle commissioni di gestione 2012 del Fondo Progressio II, dall'altro alla riduzione di 2,1 milioni del valore di bilancio delle seguenti quote di OICR possedute, per effetto della loro valorizzazione al Fair Value: Fondo Progressio I, per - 0,3 milioni iscritti in contropartita alle riserve patrimoniali da valutazione, Fondo Clesio, per - 1,0 milioni in contropartita alle riserve patrimoniali da valutazione, e infine Fondo Progressio II, per - 0,8 milioni iscritti a titolo di impairment a conto economico dell'esercizio 2012, come già in precedenza menzionato.

Ricordiamo infine che ancora alla fine del 1° trimestre 2012 erano stati acquistati nominali 20 milioni di bond semestrali Patrimonio del Trentino ed iscritti come "crediti a clientela" essendo collegati ad una operazione creditizia di BISS – Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

Partecipazioni

Voci	(migliaia di euro)			
	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			assolute	%
Partecipazioni di collegamento e di controllo congiunto	72	72	-	0,0
Altre partecipazioni	-	-	-	-
Totale partecipazioni	72	72	-	0,0

L'importo di 72 migliaia evidenziato per questa voce al 31.12.2012, si riferisce alle partecipazioni detenute nella società S.I.A. – Società Servizi Bancari S.p.A. e nelle tre seguenti società consociate: Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.a., Infogroup S.p.A. e Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.a.. L'importo 2012 conferma quello del precedente anno 2012.

Posizione interbancaria netta

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	valore assoluto	incidenza %	valore assoluto	incidenza %	assolute	%
Crediti verso banche	90.188	7,4	46.574	3,3	43.614	93,6
Operazioni pronti contro termine attivi	70	0,0	5.484	0,4	-5.414	-98,7
Crediti verso banche al netto PCT attivi	90.118	7,4	41.090	2,9	49.028	
- di cui dep.vinc.per riserva obbligatoria	12.190	1,0	24.199	1,7	-12.009	-49,6
Debiti verso banche	1.302.907	107,4	1.452.522	102,9	-149.615	-10,3
Posizione interbancaria netta	1.212.789	100,0	1.411.432	100,0	-198.643	-14,1

La raccolta interbancaria netta della Banca al 31 dicembre 2012 ammonta a -1.212,8 milioni, in diminuzione di 198,6 milioni (- 14,1%) rispetto al valore di -1.411,4 del 31 dicembre 2011, per effetto di un minor indebitamento interbancario direttamente collegato sia alla maggiore provvista eseguita tramite il citato incremento della raccolta diretta da clientela sia alla diminuzione registrata nell'anno dai crediti a clientela finanziati con entrambi tali due tipi di provvista. L'importo è pressoché interamente riferito alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, attraverso la quale la Banca esegue la quasi totalità della raccolta interbancaria.

Il patrimonio netto

Patrimonio netto al 31 dicembre 2011		168.742
Decrementi		200
- Dividendi		-
- Capitale sociale		-
- Azioni proprie		-
- Riserva legale		-
- Riserva sovrapprezzi emissione		-
- Riserva straordinaria		-
- Riserva disponibile per acquisto azioni proprie		-
- Riserve da valutazione (+/-)		-
- Altre riserve		-
- Assegnazione utile netto a Riserva legale e straordinaria		-
- Assegnazione utile netto a f.do erogazioni opere sociali e culturali		200
Incrementi		-4.056
- Capitale sociale		-
- Azioni proprie		-
- Riserva legale		-
- Riserva sovrapprezzi emissione		-
- Riserva straordinaria		2
- Riserva indisponibile per acquisto azioni proprie		-
- Riserva disponibile per acquisto azioni proprie		-
- Riserve Under Common Control da Riordino Territoriale BTB		-
- Riserve da valutazione (+/-)		-3.165
- Altre riserve		-
- Utile netto (perdita) del periodo		-893
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012		164.486

Il patrimonio netto della Banca è formato dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve di utili, dal risultato netto e infine dalle riserve c.d. da valutazione. Al 31 dicembre 2012, esso ammonta a 164,5 milioni, stabilendosi ad un livello inferiore di 4,2 milioni rispetto ai 168,7 milioni del 31 dicembre 2011 come appare dal precedente prospetto, dal quale si ricava, anche, che la flessione dipende dai seguenti eventi del 2012:

- la perdita netta di 0,9 milioni registrato nel conto economico del 2012;
- la diminuzione della “riserva straordinaria” per 0,2 milioni, affluiti al “Fondo per le opere a carattere sociale e culturale” in sede di destinazione del risultato dell'esercizio 2011;

- la riduzione di 3,1 milioni registrata nelle "riserve da valutazione di attività finanziarie" come risulta dalla tabella sotto riportata che ne espone la movimentazione avvenuta nel corso dell'anno 2012.

Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31/12/2011	Variazione del periodo	(migliaia di euro)	
			Riserva 31/12/2012	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.682	-1.152	530	-10,1
Copertura dei flussi finanziari	-3.965	-2.013	-5.978	114,0
Utili/perdite attuariali - TFR	-	-	-	-
Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	-	-	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	204	-	204	-3,9
Altre	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-2.079	-3.165	-5.244	100,0

La diminuzione di 3,1 milioni del valore delle "riserve da valutazione" indicata nel sovra esposto prospetto deriva dalle variazioni di "fair value" registrate nel periodo dalle riserve riferite alle seguenti poste, al netto del relativo effetto fiscale:

- variazione negativa di circa - 1,1 milioni nelle "attività finanziarie disponibili per la vendita", per effetto degli adeguamenti di fair value eseguiti su tali attività finanziarie per le ragioni in precedenza già illustrate nel commento alla voce "Attività disponibili per la vendita";
- variazione negativa di - 2,0 milioni per la voce "copertura dei flussi finanziari", in seguito alla variazione di pari importo rispetto al 31.12.2011 prodotta dalla riserva patrimoniale generata dalle coperture di Macro Cash Flow Hedge del passivo per le ragioni esposte nel commento alla voce "Risultato attività di negoziazione" nella parte dei "Risultati economici".

Dividendi distribuiti

Si informa che nel corso dell'anno 2012 non sono stati distribuiti dividendi ai Soci, con riferimento all'esercizio 2011, sulle n. 126.760.970 azioni in circolazione.

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	(migliaia di euro)	
	31/12/2012	31/12/2011
Totale Patrimonio di base (tier 1)	141.046	151.462
Totale Patrimonio supplementare (tier 2)	9.031	27.266
Patrimonio di 3° livello	-	-
Patrimonio di vigilanza	150.077	178.728
Rischi di credito e di controparte	1.408.436	1.549.113
Rischi di mercato	3.280	232
Rischi operativi	161.833	194.486
Altri requisiti prudenziali	-	-
<u>Attività di rischio ponderate al lordo riduzione 25%</u>	<u>1.573.549</u>	<u>1.743.831</u>
Riduzione 25% per appartenenza al Gruppo	-393.387	-435.958
Attività di rischio ponderate	1.180.162	1.307.873
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	55.664	74.098
Coefficienti di solvibilità %		
<i>Patrimonio di base/ Totale attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)</i>	<i>11,95</i>	<i>11,58</i>
<i>Patrimonio totale/ Totale attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)</i>	<i>12,72</i>	<i>13,67</i>

Il patrimonio di vigilanza individuale della Banca al 31 dicembre 2012 ammonta a 150,1 milioni, inferiore di 28,6 milioni rispetto ai 178,7 milioni del 31.12.2011. La contrazione è dovuta ai seguenti fattori:

- l'aumento di 19,0 milioni dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive rilevata al 31.12.2012 rispetto a fine 2011 relativamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail;
- la riduzione di 8,0 milioni registrata dalle passività subordinate computabili nel patrimonio di vigilanza per effetto dell'inizio, a fine 2012, dell'ammortamento quinquennale stabilito dalla normativa di vigilanza per tali strumenti finanziari;
- la perdita netta di 0,9 milioni registrata nell'esercizio 2012;
- la diminuzione di 0,7 milioni delle riserve da valutazione sui titoli di capitale iscritti nell'ambito della voce "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le attività di rischio ponderate al 31.12.2012 si determinano in 1.180,2 milioni con una flessione di 127,7 milioni (- 9,8%) rispetto al valore del 31.12.2011 che era pari a 1.307,9 milioni, dovuta sia alla flessione dei crediti a clientela sia all'adozione, nel corso del 2012, della metodologia IRB per i modelli di rating del segmento di clientela SME Retail.

La riduzione concomitante subita sia dal patrimonio di base e dal patrimonio di vigilanza al numeratore sia dalle attività di rischio ponderate al denominatore dei "ratios", ha prodotto il sostanziale mantenimento di entrambi i coefficienti di solvibilità al 31.12.2012 ai livelli del 31.12.2011.

Infatti il coefficiente "Tier 1 Capital ratio" al 31.12.2012 aumenta al 12,0% rispetto all'11,6% del 31 dicembre 2011 mentre quello "Total Capital ratio" si colloca al 12,7%, rispetto al valore del 13,7% di fine 2011.

Pertanto il valore al 31 dicembre 2012 di entrambi i coefficienti è adeguatamente superiore ai limiti richiesti dalla attuale normativa di vigilanza.

Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, esposto tra i prospetti contabili di bilancio, è stato redatto seguendo il "metodo indiretto". A fine anno 2012 l'attività aziendale ha complessivamente generato circa 8,0 milioni di euro di liquidità netta rispetto ai 2,2 milioni di euro assorbiti nell'anno 2011. Come si può rilevare dalla lettura dei dettagli riportati nel prospetto della sezione Prospetti Contabili, tale andamento deriva dalla combinazione dei fattori di seguito elencati:

- l'attività operativa dell'anno 2012 ha generato 9,0 milioni di euro di liquidità, principalmente per effetto della crescita della raccolta da clientela (+ 92,7 milioni) e della flessione dei crediti a clientela al netto delle relative rettifiche (+ 74,6 milioni), effetti controbilanciati dalla diminuzione di 149,6 milioni dei debiti verso banche;
- l'attività d'investimento ha assorbito circa 0,8 milioni di euro per effetto soprattutto dell'acquisizione di attività materiali;
- l'attività di provvista ha assorbito anch'essa circa 0,2 milioni di euro di liquidità a seguito della destinazione di pari importo al Fondo Beneficenza mediante utilizzo della Riserva Straordinaria.

Principali rischi ed incertezze e il presupposto della continuità aziendale

Principali rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui la Banca è esposta sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, nel capitolo sullo scenario macroeconomico e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione. Nella Parte B della Nota integrativa, nel paragrafo relativo ai test di impairment, sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Il presupposto della continuità aziendale

Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6.2.2009, sono fornite indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito a tale principio.

La redazione del bilancio d'esercizio si basa, fra gli altri, sul principio cardine della futura permanenza del presupposto della continuità aziendale, cioè della "prospettiva della continuazione dell'attività" statuito dall'art. 2423 bis del Codice Civile.

Il difficile contesto macroeconomico e l'elevata volatilità dei mercati finanziari rendono comunque più complessa la valutazione del rischio creditizio, la valorizzazione degli strumenti finanziari, la determinazione del valore recuperabile delle altre attività e impongono un'analisi attenta dei riflessi di queste valutazioni sulla solidità aziendale e sul complessivo funzionamento dell'impresa. Nel rimandare alla Nota integrativa per una esaustiva descrizione dei criteri di valutazione seguiti, si è ritenuto opportuno delineare un quadro di sintesi dei processi che hanno portato alla determinazione del valore di bilancio degli asset patrimoniali, con l'avvertenza che non sono stati ravvisati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sulle prospettive di continuità aziendale.

Quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori della Banca di Trento e Bolzano ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà nella sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2012 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

I fatti di rilievo dopo la fine del 2012

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2012.

Si riferisce infine che il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30/6/2003 n° 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali (c.d. privacy) - è stato redatto nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinary Tecnico, allegato B, al D.Lgs. 196/2003.

La prevedibile evoluzione della gestione

Le prospettive del quadro economico generale e per i paesi emergenti nel 2013

La fase di moderata espansione dell'economia globale si estenderà anche all'anno in corso. L'attività economica rimarrà debole nell'Eurozona, anche se è attesa una lieve ripresa nella seconda metà dell'anno. Un andamento analogo è previsto anche per l'Italia, dove la restrizione fiscale e le conseguenze della crisi finanziaria continueranno a pesare sull'andamento dell'economia almeno per il primo semestre. E' probabile che i recenti progressi sul fronte del premio al rischio e dei flussi di capitale si consolidino nel corso dell'anno, creando le condizioni per un miglioramento del clima di fiducia. Le politiche monetarie manterranno un orientamento molto accomodante, anche in Europa. I tassi ufficiali della Banca Centrale Europea rimarranno probabilmente invariati per tutto il 2013.

Nel 2013, a causa della persistente debolezza della congiuntura nelle economie mature e in particolare in Area Euro, il PIL per il complesso delle economie emergenti è previsto dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) in crescita intorno al 5,5%, solo leggermente superiore al 5,1% stimato per il 2012. Nel dettaglio, il tasso di crescita si mantiene sopra il 7% in Asia, superiore al 3% in America Latina, Area MENA (Medio Oriente e Nord Africa) e CIS (Comunità degli Stati Indipendenti), più contenuto nei Paesi dell'Europa centro e sud orientale, viste da stime recenti poco sopra l'1%.

Con riferimento ai soli paesi CEE (Comunità Economica Europea) e SEE (Spazio Economico Europeo) con controllate ISP nel 2013 la fase ciclica è attesa, tra i primi, ancora in recessione in Slovenia e Ungheria e in rallentamento in Slovacchia e, tra i secondi, in recupero in Albania e Romania mentre ancora contrastato potrebbe risultare il cammino della ripresa in Croazia e Serbia. In Egitto le previsioni sono di ulteriore recupero, ma pesano le incertezze sugli sviluppi politici e sulla possibilità di accordo per un sostegno finanziario da parte del FMI.

Sul fronte monetario nei Paesi dell'Europa orientale sono previsti tassi d'interesse a breve nel complesso stabili o in lieve calo per il passo più contenuto di quanto precedentemente atteso delle economie, per le modeste pressioni inflattive e per gli orientamenti accomodanti delle Banche Centrali, con alcune eccezioni, tra le quali la Serbia, la cui Banca Centrale potrebbe alzare ancora i tassi per favorire il rientro dell'inflazione.

L'attività del settore bancario italiano resterà fortemente condizionata dalla debolezza del quadro macroeconomico italiano e dalle conseguenze della crisi dei debiti sovrani. E' ragionevole attendersi una graduale distensione del costo della raccolta bancaria e dei tassi sui prestiti in corso d'anno, grazie al più basso livello del premio al rischio sul debito italiano e coerentemente con le condizioni accomodanti di politica monetaria e la compressione dei tassi monetari. Tuttavia, sulla normalizzazione dei tassi sui prestiti continuerà a pesare l'elevato rischio di credito. La lenta uscita dalla recessione continuerà a influenzare negativamente la qualità del credito e la dinamica dei finanziamenti alla clientela, con possibili cenni di ripresa solo nella seconda metà dell'anno. Dal lato della raccolta, è prevedibile il proseguimento della crescita dei depositi delle famiglie e delle emissioni di titoli presso gli investitori istituzionali nei momenti di mercato più favorevoli.

Le prospettive della Banca per il 2013

Il perdurare di una complessa situazione macro-economica come sopra delineato, costituisce un ostacolo quasi insormontabile per la Banca di Trento e Bolzano, come anche per tutti gli altri operatori creditizi regionali e nazionali, all'emanazione di previsioni e al tempo stesso di obiettivi per l'anno 2013 sia dal lato patrimoniale sia soprattutto da quello economico.

Tenuto conto dell'andamento degli ultimi trimestri 2012, si ritiene di ipotizzare una tenuta nel 2013 dei risultati conseguiti nell'esercizio appena conclusosi a livello di proventi operativi netti.

L'azione di monitoraggio e la costante attenzione nella gestione degli aggregati di costo, dovrebbe permettere di presidiare il risultato complessivo atteso.

Per quanto riguarda le rettifiche di valore nette su crediti, la voce più critica del conto economico dell'ultimo triennio, anche nel 2013 proseguirà l'azione della struttura creditizia della Banca sempre più rivolta al contenimento del rapporto rischio/rendimento tramite una ancor più critica valutazione preventiva delle richieste di credito che comunque deve andare di pari passo con l'esigenza di fornire sostegno finanziario alle aziende del territorio che, comunque, non è mai venuto meno nel corso del 2012.

L'attività di direzione e coordinamento e i rapporti con le società del Gruppo nel 2012

L'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo

A seguito della riforma del diritto societario italiano (D.Lgs. 17.1.2003 n° 6), i bilanci relativi al corrente esercizio 2012, come già quelli dal 2004 in poi, recepiscono le modifiche introdotte dal citato decreto.

In proposito, oltre alle norme direttamente attinenti la redazione del bilancio, vi sono altre previsioni contenute in tale disciplina che devono essere tenute presenti in sede di redazione dei bilanci delle società controllate, in quanto introducono obblighi di informazione contabile a carico delle società soggette all'altrui direzione e coordinamento (casistica che riguarda la Banca di Trento e Bolzano).

Essi sono in sintesi di 3 tipi.

Il prospetto riepilogativo dei dati dell'ultimo bilancio della società che esercita attività di direzione e coordinamento.

La disposizione contenuta nel 4° comma dell'art. 2497 bis del codice civile prescrive che "la società deve esporre in apposita sezione della nota integrativa un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società o dell'ente che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento".

Tale informazione è pertanto esposta nella successiva Nota Integrativa – Allegati di bilancio.

Indicazione dei rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento.

La disposizione contenuta nel 5° comma dell'art. 2497 bis del codice civile prescrive che "gli amministratori devono indicare nella relazione sulla gestione i rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati".

In ottemperanza a tale norma sono pertanto riportate delle sintetiche indicazioni di tutte le categorie di operazioni di maggiore importanza e del loro valore economico che nel corso del 2012 sono state compiute da Banca di Trento e Bolzano nei confronti della società controllante in tale anno – Intesa Sanpaolo S.p.a. - e delle altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo da essa controllate.

Le attività e le passività verso le società del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2012 risultano rispettivamente:

- 71.969 migliaia di euro di attività,
- 1.339.376 migliaia di euro di passività.

Nel corso del 2012 sono proseguiti i fattivi rapporti di collaborazione con numerose società del Gruppo ed in particolare:

- con la Capogruppo Intesa Sanpaolo Spa, secondo il modello organizzativo di c.d. "full outsourcing" adottato ancora nel corso dell'anno 2009, per la fornitura dei servizi inerenti le c.d. "attività di governance" della Banca, quali la gestione amministrativa della contabilità e del bilancio, il supporto alla concessione e gestione del credito, l'attività di auditing, controllo interno, "compliance" e di contrasto al riciclaggio, le attività in materia di affari societari e partecipazioni, gli adempimenti e la consulenza fiscale, l'attività di budgeting, controllo di gestione e controllo costi, l'attività di risk management, le relazioni esterne, la tesoreria aziendale, la gestione dei reclami, e tutte le attività essenzialmente di supporto commerciale, organizzativo e creditizio svolte in forma centralizzata dalle strutture specialistiche della c.d. Banca dei Territori della predetta Capogruppo;
- sempre secondo il citato modello, con la società consortile Intesa Sanpaolo Group Service Scpa, per quanto attiene la fornitura del sistema informatico, applicativo ed operativo della Banca, sono stati ricevuti i servizi di "info-providers" e la fornitura di servizi inerenti i diversi ambiti operativi come ad esempio le attività di back-office centralizzato, la predisposizione di prodotti per la Rete, la gestione della fonia fissa e mobile e dei servizi di trasmissione dati, l'esecuzione di tutte le attività di tipo immobiliare, la gestione operativa del Contact Center e del sito Internet "Btbonline", il supporto nelle attività di prevenzione,

- sicurezza e privacy, la gestione amministrativa e di formazione del personale dipendente, l'attività di gestione e recupero dei crediti in sofferenza, l'attività di consulenza, contenzioso e conciliazione legale;
- con Intesa Sanpaolo Private Banking Spa, per la ricerca di potenziale clientela per la Società e l'intermediazione tra tale potenziale clientela e la Società stessa;
 - con Banca Imi Spa, per l'attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi, per la negoziazione dei contratti derivati, di copertura e di trading, stipulati dalla Banca;
 - con Leasint Spa, per le operazioni di leasing;
 - con Mediofactoring Spa, per le operazioni di factoring;
 - con Mediocredito Italiano Spa, per la delibera e la stipula di finanziamenti a medio-lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano Spa medesimo;
 - con Setefi – Servizi Telematici Finanziari per il Terziario – Spa, per l'installazione e la manutenzione dei Pos presso la nostra clientela e la gestione delle carte di credito e carte Bancomat;
 - con Agriventure Spa, società specialistica del Gruppo dedicata al settore agroalimentare, agroindustriale ed agro energetico, per la consulenza tesa allo sviluppo dei rapporti creditizi in questo ambito presso la rete di Banca di Trento e Bolzano;
 - con Intesa Previdenza SIM S.p.A. per il regolamento dei rapporti operativi e commerciali relativi ai servizi di previdenza complementare offerti agli aderenti dei Fondi Pensione Aperti "Intesa MiaPrevidenza", "Intesa PrevidLavoro" e "Intesa PrevidSisetem" istituiti dalla medesima società;
 - con Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (ex Eurizontutela S.p.A.) per regolare le attività di vendita/collocamento di prodotti assicurativi, consulenza e assistenza di post vendita svolte dalla rete filiali di BTB per conto di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.;
 - con Intesa Sanpaolo Vita Spa, per la vendita/collocamento di prodotti assicurativi;
 - con Moneta Spa, per il collocamento di prodotti Moneta;
 - con Eurizon, per le operazioni di collocamento dei fondi del Gruppo e per la gestione in delega delle Gestioni Patrimoniali in titoli e fondi, per la vendita/collocamento di prodotti assicurativi;
 - con Italfondiaro Spa per la gestione dei crediti in sofferenza inferiore ad una prefissata soglia di importo.

Precisiamo che tutti i predetti rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Le motivazioni, le ragioni e gli interessi alla base di decisioni assunte dalla controllata in seguito all'attività di direzione e coordinamento.

L'art. 2497 ter del Codice Civile prevede che "le decisioni delle società soggette ad attività di direzione e coordinamento, quando da questa influenzate, debbono essere analiticamente motivate e recare puntuale indicazione delle ragioni e degli interessi la cui valutazione ha inciso sulla decisione. Di esse viene dato adeguato conto nella relazione di cui all'art. 2428 Cod. Civ."

In base a questa norma, è richiesta in relazione sulla gestione una specifica motivazione delle decisioni assunte dalla società controllata (in questo caso Btb) che siano state influenzate dalla Capogruppo, per direttive dalla stessa impartite. Nella motivazione devono essere indicate in modo puntuale le ragioni e gli interessi intervenuti nella decisione.

A tale riguardo si informa che Btb ha esternalizzato, a partire dal 1995, il sistema informativo ed altre attività di back office anche relative al comparto dei sistemi di pagamento, dei titoli e dell'estero.

In una prima fase è stato attivato il processo di Facilities Management, che ha consentito di superare le carenze di capacità elaborativa evitando indispensabili e troppo onerosi investimenti informatici.

Il successivo outsourcing del sistema informativo ha consentito alla Banca di avere a disposizione un portafoglio applicativo più completo del precedente, di sfruttare le sinergie di Gruppo relativamente ai prodotti offerti alla clientela, di migliorare i livelli di servizio e di far fronte agli imponenti adeguamenti applicativi previsti negli anni successivi (anno 2000, euro, nuovi principi contabili internazionali IAS, normative fiscali, ecc.).

Inoltre si è garantito un costante aggiornamento delle postazioni di lavoro di tutti gli operatori con le piattaforme hardware e software tra le più evolute fra quelle esistenti sul mercato, in grado quindi di sostenere tutti gli sviluppi applicativi resisi di volta in volta necessari, fra cui l'uso della multimedialità e la formazione a distanza del personale.

Nel corso del 2008 è stato realizzato l'allineamento al sistema informativo e organizzativo del Gruppo Intesa Sanpaolo (c.d. "full outsourcing") con il completo rinnovamento delle applicazioni in uso alla nostra Banca, ampliando così ancor più la disponibilità di prodotti e servizi alla clientela. Contestualmente è stata conclusa una revisione organizzativa su tutte le Unità di Direzione Centrale, razionalizzandone la struttura e rafforzando il presidio sulle attività commerciali.

Dall'esercizio 2009 l'insieme dei servizi forniti dalla Capogruppo alla Banca secondo quanto previsto dal citato modello "full outsourcing" sono resi distintamente sia dalla nuova società consortile Intesa Sanpaolo Group Service Scpa sia dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Spa. I servizi erogati dalla società consortile sono sintetizzabili nelle 9 seguenti tipologie secondo quanto previsto dal "contratto di servizio per le prestazioni di attività di tipo operativo" vigente con la predetta società:

1. Sistemi Informativi;
2. Comunicazione interna;
3. Legale e contenzioso;
4. Personale, compresa la formazione e l'amministrazione;
5. Organizzazione e Sicurezza;
6. Immobili e acquisti;
7. Servizi Operativi di Rete;
8. Servizi Operativi Centrali
9. Servizi di Multicanalità – Contact Unit.

I servizi forniti direttamente dalla Capogruppo, secondo quanto previsto dal "contratto di servizio per le prestazioni di attività di governance" vigente con la predetta società sono in sintesi i seguenti:

1. Risorse umane, compresa la selezione, la valutazione e la comunicazione interna;
2. Capital budget, controllo costi, pianificazione e controllo;
3. Governo e concessione crediti e valutazioni specialistiche di rating;
4. Servizi amministrativi e fiscali;
5. Attività di auditing, di "compliance" e di contrasto al riciclaggio, gestione operativa e amministrativa delle partecipazioni e attività di relazioni esterne;
6. Attività di risk management, tesoreria aziendale, gestione dei reclami, e tutte le altre svolte in forma centralizzata dalle strutture specialistiche della c.d. Divisione Banca dei Territori, essenzialmente di supporto commerciale, organizzativo e creditizio.

La tariffazione di tutti tali servizi è allineata agli standard di mercato. Il corrispettivo sostenuto dalla Banca a fronte di tali servizi forniti in outsourcing dalla Capogruppo e dalla società consortile sopra citata è indicato complessivamente nelle apposite Parte C – Informazioni sul conto economico – e più dettagliatamente nella Parte H – Informazioni su operazioni con parti correlate - della Nota Integrativa.

Infine, l'affidamento a Intesa Sanpaolo della gestione di tesoreria ha prodotto una cospicua movimentazione del conto reciproco, che viene regolato in modo neutro, cioè alla media del tasso "euribor" mensile del mese precedente in dare e in avere, quindi secondo le migliori condizioni di mercato.

Adesione al Consolidato Fiscale

Fra i rapporti in essere con la Capogruppo, si informa che la Banca di Trento e Bolzano ha aderito, a decorrere dal periodo d'imposta 2012, al Consolidato Fiscale Nazionale disciplinato dagli articoli da 117 a 129 compresi del c.d. T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986).

Azioni proprie o della società controllante

Al 31 dicembre 2012 risultano in portafoglio 14.629 azioni della società controllante Intesa Sanpaolo Spa con valore nominale di 7.607 euro. Il loro valore di bilancio è pari a 19.018 euro.

Operazioni con il Key Management della Banca e/o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca stessa e sono posti in essere a condizioni di mercato.

Le informazioni relative all'operatività nei confronti di "Altre parti correlate" sono riportate nella Parte H della Nota Integrativa.

Rapporti con le società del Gruppo – dettaglio

(migliaia di euro)

Impresa controllante	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
1 Rapporti con banche						
Intesa San Paolo SPA - Casa Madre	57.777	1.160.172	-	1.487	5.799	21.887
Totale impresa controllante	57.777	1.160.172	-	1.487	5.799	21.887
Imprese controllate dalla controllante	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
1 Rapporti con banche						
Banca Fideuram SpA	-	-	-	-	-	3
Banca IMI SpA	12.253	27.043	-	-	25.810	35.638
Banca Prossima SpA	-	-	-	-	26	-
Banco di Napoli SpA	-	-	-	-	1	18
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia Spa	-	14	-	-	-	66
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	45	-	-	89	346
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	3	-	-	-	3
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	2	-	-	2	2
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	-	-	-	22	-
Intesa Sanpaolo Private Banking Spa	11	20	-	-	246	12
Mediocredito Italiano SpA	1	74	-	-	60	59
Società Européenne de Banque S.A.	-	150.138	-	-	-	2.335
2 Rapporti con enti finanziari						
Epsilon associati SGR SpA	5	-	-	-	23	-
Eurizon Capital SA	105	-	-	-	599	-
Eurizon Capital SGR SpA	816	-	-	-	2.665	-
Leasint SpA	186	-	-	-	98	-
Mediofactoring SpA	397	5	-	-	16	14
Moneta SpA	112	-	-	-	427	-
Sanpaolo Invest Società Intermediazione	-	-	-	-	-	2
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	21	213	-	-	134	712
3 Rapporti con altra clientela						
Fideuram Vita Spa	-	-	-	-	-	8
Infogroup SpA	-	6	-	-	-	-
Intesa Previdenza SpA	5	-	-	-	20	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	5	186	-	-	301	-
Intesa Sanpaolo Group Services ScpA	-	1.380	-	-	32	10.217
Intesa Sanpaolo Vita SpA	275	75	-	-	1.012	75
Totale imprese controllate dalla controllante	14.192	179.204	-	-	31.583	49.510
Totale Generale	71.969	1.339.376	-	1.487	37.382	71.397

Altre informazioni

La business continuity

Nel corso del 2012 sono state aggiornate e collaudate le soluzioni di continuità operativa, proseguendo con le iniziative di rafforzamento dei presidi in essere.

Relativamente al Modello Organizzativo di Gestione delle Crisi - MOGC, nel mese di ottobre si è svolto l'esercizio di simulazione – guidato da Banca d'Italia – per verificare le procedure di coordinamento e i canali di comunicazione tra gli operatori chiave del sistema finanziario domestico in condizioni di emergenza, nonché l'attivazione completa delle linee di comando aziendali in caso di crisi. La complessità dello scenario di crisi affrontato nella simulazione ha richiesto il coinvolgimento di un numero esteso di funzioni e strutture aziendali, consentendo di verificare i meccanismi di coinvolgimento dei referenti e di attivare puntualmente tutte le strutture operative straordinarie previste dal modello (Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, Responsabile Generale delle Crisi, Crisis Manager e Unità di Crisi).

Sono state inoltre realizzate 97 verifiche puntuali dei presidi di continuità operativa di società italiane ed estere del Gruppo e sono state effettuate le verifiche di conformità ai requisiti previsti per l'affidabilità impiantistica dei palazzi che ospitano processi sistemici, critici e/o centri IT.

I meccanismi generali di gestione delle crisi sono stati infine proficuamente utilizzati in diverse occasioni, per i terremoti nel nord Italia, l'emergenza neve e le alluvioni in Italia e all'estero, alcune manifestazioni sociali sul territorio italiano, per l'uragano Sandy a New York, le rivolte sociali in Egitto, oltre ad alcuni disservizi tecnologici dei sistemi informativi italiani ed esteri.

Sono stati inoltre resi operativi gli accordi con il Ministero degli Affari Esteri per la gestione ed il monitoraggio di eventi di crisi che coinvolgono Paesi in cui sono presenti Banche/Società del Gruppo.

Il D.Lgs. 231/2001

Il D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 prevede un peculiare regime di responsabilità amministrativa a carico degli Enti per determinate tipologie di reati commessi nel loro interesse o vantaggio, nonché la possibilità di escludere, o mitigare, tale responsabilità se l'Ente dimostra di aver adottato, ed efficacemente attuato, un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire reati della specie e di aver istituito un "Organismo di Vigilanza" cui è demandato il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e il costante aggiornamento del modello medesimo.

L'attuale "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" è stato adottato da Banca di Trento e Bolzano nel 2009 e aggiornato con delibere del Consiglio di Amministrazione di data 30 luglio 2010 e di data 16 luglio 2012.

Il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" e l'impianto normativo esistente, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, assicurano quindi il presidio dei rischi rivenienti dal regime di responsabilità introdotto dal D. Lgs. n. 231/2001.

Il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" delinea in particolare:

- il contesto normativo di riferimento;
- il ruolo e la responsabilità delle strutture coinvolte nell'adozione, efficace attuazione e modificazione del Modello;
- gli specifici compiti e responsabilità dell' Organismo di Vigilanza;
- i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza;
- il sistema sanzionatorio;
- le logiche formative;
- le aree "sensibili" in relazione alle fattispecie di illecito di cui al Decreto;
- le attività aziendali nell'ambito delle quali può verificarsi il rischio di commissione degli illeciti ed i principi di comportamento e le regole di controllo volti a prevenirli (attività "sensibili").

Le attribuzioni ed i poteri dell'Organismo di Vigilanza sono conferiti ad un organo collegiale nominato dal Consiglio di Amministrazione e avente caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione necessarie per il corretto ed efficiente svolgimento delle funzioni ad esso assegnate.

L'Organismo di Vigilanza ha svolto con regolarità le funzioni sopra richiamate, ha analizzato i flussi informativi provenienti dalle varie strutture organizzative per verificare l'idoneità dei processi operativi a

prevenire comportamenti illeciti ai sensi del Decreto ed ha approfondito i vari argomenti il cui esame è stato ritenuto opportuno.

L'Organismo di Vigilanza si è avvalso, per lo svolgimento dei suoi compiti, delle strutture della Banca e della Capogruppo, tra cui in primis le strutture della Direzione Internal Auditing, Direzione Compliance e Antiriciclaggio, cui sono state affidate in outsourcing le rispettive attività.

Il Consiglio di Amministrazione è stato tenuto informato sulle attività poste in essere dall'Organismo di Vigilanza in esecuzione dei compiti allo stesso assegnati.

Attività di Ricerca e Sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono demandate alle strutture della Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l'implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti/servizi offerti alla clientela.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Banca di Trento e Bolzano ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n° 58 e dell'art. 2429 comma secondo del codice civile.

All'assemblea degli Azionisti della Banca di Trento e Bolzano S.p.A. - Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

Signori Azionisti.

I dati del bilancio dell'esercizio 1 gennaio – 31 dicembre 2012 danno evidenza di come la Banca abbia saputo condurre la sua gestione verso un risultato economico, ancora negativo, ma di importo di gran lunga inferiore rispetto a quello del precedente esercizio 2011, nonostante il cattivo andamento della economia ed i conseguenti dati macro economici siano risultati peggiori rispetto a quelli del 2011, si siano manifestati inferiori rispetto alle assunzioni per il 2012 ed ora siano previsti in diminuzione rispetto alle attese.

Ed ancora, nell'esercizio 2012 la Banca, che ha dovuto sostenere un ulteriore consistente onere per le rettifiche di valore nette sui crediti, ha saputo ancor più migliorare il risultato della gestione operativa, conseguendo, altresì, un apprezzabile contenimento dei costi.

Se ne deduce, invero, come l'ammaloramento dei crediti verso clienti, con la contrazione dei valori delle garanzie reali correlate a gran parte di essi, abbia costituito nel 2011 e costituisca nel 2012 la componente del conto economico in grado di determinarne il risultato netto negativo.

Dato e preso atto che si tratta di un fattore che si origina e si alimenta al di fuori della azienda, possiamo concludere questa breve premessa introduttiva attestando che la perdita economica netta dell'esercizio 2012 di 893.204,09 euro, come sarà detto nel seguito di questa relazione, non consegue a carenze della struttura della Banca.

* * * *

Come per lo scorso esercizio, il Collegio sindacale ha redatto la sua relazione al bilancio dell'esercizio 2012 secondo le modalità e lo schema che questo Collegio ha concordato con i collegi sindacali di tutte le banche che, nel territorio nazionale, fanno parte del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e si riconducono alla Divisione Banca dei Territori.

Lo schema seguito è stato concordato in sede di Comitato di Controllo del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo Intesa Sanpaolo s.p.a..

Precisiamo, ancora, che il testo della relazione che rassegnamo all'Assemblea accoglie in se quelle notizie, quei dati e quelle informazioni che questo Collegio ha ritenuto, nella sua autonoma valutazione, voler rendere all'Assemblea dei Soci della Banca di Trento e Bolzano s.p.a..

* * * * *

Il Collegio sindacale ha esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio che si è chiuso alla data del 31 dicembre 2012 e che è stato redatto dagli Amministratori e da questi comunicato al Collegio sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti ed agli allegati di dettaglio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività a noi demandata e abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario. Di tale attività diamo conto con questa relazione che presentiamo all'Assemblea.

Precisiamo di avere assunto l'incarico in data 9 aprile 2010.

Il mandato a noi conferito si esaurisce alla data dell'Assemblea del 20 marzo 2013 che delibererà in merito al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

1. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Il bilancio al 31 dicembre 2012 che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea presenta la perdita netta d'esercizio di euro 893.204, alla formazione della quale hanno concorso i componenti positivi e negativi di reddito analiticamente indicati nel Conto economico dell'esercizio 2012 e diffusamente illustrati sia nella Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sia nella Nota integrativa, parte C – Informazioni sul conto economico, ai quali il Collegio fa rinvio.

In particolare, il bilancio della Banca dell'esercizio 2012 presenta:

- la diminuzione del patrimonio netto a euro 164.485.335, da euro 168.741.916;
- la diminuzione del patrimonio di vigilanza a euro 150.076.851 da euro 178.727.901;
- la diminuzione del coefficiente di solvibilità (total capital ratio) al 12,72%, dal 13,67%;
- l'iscrizione dell'avviamento di euro 5.286.536, che conferma il valore del precedente esercizio;
- l'iscrizione, con il nostro consenso, di costi di impianto e di ampliamento per euro 477.624;
- l'appostazione del fondo collettivo rettificativo dei crediti in bonis verso la clientela di euro 16.662.304. Il grado di copertura al 31 dicembre 2012 è pari allo 0,71%; dallo 0,66% al 31 dicembre 2011;
- l'appostazione del fondo analitico, per capitale e interessi, rettificativo dei crediti deteriorati verso la clientela di euro 111.916.528. Il grado di copertura al 31 dicembre 2012 è pari al 32,32%; il 35,35% al 31 dicembre 2011.

2. L'ATTIVITA' DEL COLLEGIO SINDACALE

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 nonché delle norme introdotte e/o novellate nell'anno 2012, nella considerazione e nel rispetto del "ruolo attivo" attribuito in materia dalla Banca d'Italia al Collegio sindacale, formuliamo le seguenti considerazioni.

2.1 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla Legge e allo statuto sociale.

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, anche di carattere straordinario, poste in essere dalla Banca hanno consentito di accertarne la conformità alla Legge e allo statuto sociale e la rispondenza all'interesse sociale; riteniamo, altresì, che tali operazioni, esaurientemente descritte nella Relazione sulla gestione, non richiedano specifiche osservazioni da parte del Collegio sindacale.

2.2 Indicazione di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate

Abbiamo acquisito adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate.

Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge e allo statuto sociale, della loro rispondenza al reciproco interesse economico, nonché dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra.

Non risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o con parti terze.

2.3 Adeguatezza delle informazioni rese, nella Relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Le operazioni sono adeguatamente descritte nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2428, 2497-bis, quinto comma, e 2497-ter del codice civile.

2.4 Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di Revisione.

Abbiamo preso visione della relazione resa dalla società di revisione e a tale riguardo osserviamo che essa non reca rilievi.

La società di revisione ha riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di situazioni di incertezza e di limitazioni nelle verifiche svolte.

2.5 Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 codice civile, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono state presentate al Collegio sindacale denunce ex art. 2408 del codice civile.

2.6 Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti – Comunicazioni alla Banca d'Italia ex art. 52 del d. lgs. 385/1993 ed alla Consob ai sensi dell'art. 8 del d. lgs 58/1998.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono stati presentati esposti avverso e nei confronti della Banca. Diamo altresì atto che il Collegio ha proceduto ad inoltrare alla Consob, nel corso del 2012, tre documenti contenenti le proprie osservazioni alle corrispondenti relazioni inviate alla predetta autorità dalla funzione "compliance" di controllo di conformità, dalla funzione di revisione interna ed infine dalla funzione risk management in merito all'attività di gestione del rischio.

2.7 Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di Revisione e dei relativi costi.

In base alle informazioni a noi cognite gli incarichi conferiti alla società di revisione sono quelli riportati nella Nota integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono all'attività di revisione legale svolta ai sensi dell'art. 14 del d. lgs. 39 del 27 gennaio 2010, nonché alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

2.8 Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società di Revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi.

Non ci risultano ulteriori e specifici altri incarichi conferiti alla società di revisione, alle entità appartenenti alla rete della medesima, ai soci, agli amministratori, ai componenti degli organismi di controllo e ai dipendenti della società di revisione stessa e delle società da essa controllate, ad essa collegate o che la controllano o che sono sottoposte a comune controllo.

La società di revisione ha rilasciato dichiarazione di indipendenza.

2.9 Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo presentato all'Assemblea proposte motivate.

Nel rispetto della specifica vigente normativa regolamentare, abbiamo trasmesso alla Consob ed alla Banca d'Italia le nostre osservazioni e determinazioni nel merito dei reclami pervenuti per iscritto dai clienti della Banca e della attività della filiale che opera in Austria e della sua dipendenza.

2.10 Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.

Abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio 2012 alle quindici riunioni del Consiglio di amministrazione ed alle tre riunioni del Comitato esecutivo, ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, quinto comma, del codice civile e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca.

In particolare, l'iter decisionale del Consiglio di amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

I componenti del Collegio sindacale hanno, altresì, partecipato alle tre riunioni assembleari tenutesi nel corso dell'esercizio. Abbiamo tenuto nel corso dell'esercizio 2012 dodici riunioni del Collegio sindacale.

Abbiamo monitorato il rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, costante collegamento con la società di revisione, con la funzione di internal audit, con la funzione "compliance", con la funzione risk management, con l'Organismo di Vigilanza e con la funzione antiriciclaggio, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti. Abbiamo, in particolare, preso atto del lavoro svolto dalle funzioni di internal audit e di compliance, delle quali attestiamo l'indipendenza gerarchica e funzionale. Abbiamo esaminato gli aspetti generali, i processi di gestione e i metodi di misurazione dei rischi insiti e connessi all'attività della Banca, nonché la loro idoneità ed efficacia a fronteggiare il manifestarsi di situazioni di gravi, perduranti, diffuse e generalizzate

difficoltà. Abbiamo seguito l'evolversi della gestione secondo gli obiettivi strategici prefissati, nonché l'evolversi dei mutamenti organizzativi in coerenza con i detti obiettivi verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo.

2.11 Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Oltre a quanto già precisato al punto che precede, diamo atto di aver acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute dai diversi organismi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere dalla Banca, nonché tramite frequenti incontri con l'alta direzione e le analisi e le verifiche specifiche.

Le informazioni acquisite hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.

Abbiamo riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi dei quali viene data rappresentazione nella nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio la Banca è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Intesa Sanpaolo e, a tale riguardo, abbiamo constatato il rispetto dell'art. 2497-ter del codice civile.

Inoltre, nella Relazione sulla gestione sono esposti i rapporti intercorsi con la Banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le società del Gruppo, in ottemperanza sia al disposto dell'art. 2428 del codice civile, sia al disposto dell'art. 2497 bis del codice civile.

2.12 Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito con attenzione l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca.

Nel corso del 2012 è stata rilevante la produzione e l'adozione di normativa interna di Gruppo rispondente anche a prescrizioni di norma e di regolamento generale delle Autorità di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio in esame sono stati adottati, tra gli altri, i seguenti documenti di Gruppo in materia di:

- linee guida per "l'Adozione, estensione, gestione e controllo dei sistemi interni di misurazione dei rischi di credito, operativi, di mercato e di controparte";
- linee guida per il "Governo dei Rischi di liquidità di Gruppo";
- aggiornamenti del "Manuale delle Regole contabili di Gruppo";
- aggiornamento delle regole in materia di "Antiriciclaggio, contrasto al Finanziamento del Terrorismo";
- regolamento di Gruppo per la "Gestione delle operazioni con parti correlate della Capogruppo e dei soggetti collegati del Gruppo";
- regole per la "Verifica e la Misurazione dell'efficacia delle coperture del rischio tasso di interesse", per la "Commercializzazione dei prodotti/strumenti finanziari", e in materia di "Pricing delle obbligazioni collocate dalla Banca".

2.13 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno. Evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.

La Banca, in linea con la normativa di legge e di vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.

In particolare, l'attività di revisione interna viene svolta dalla funzione internal audit la quale riferisce i risultati della propria attività direttamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale.

Riteniamo che tale sistema sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Banca e risponda ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi e nel rispetto delle procedure e delle disposizioni interne ed esterne.

2.14 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali, sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, i periodici incontri con la società di revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

Diamo atto che sono state recepite dalla Banca le linee guida di governo amministrativo-finanziario emanate dalla Capogruppo e previste dal sistema di governance amministrativo-finanziario a supporto dell'attestazione richiesta al consigliere delegato e al dirigente preposto del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, ai sensi dall'art. 154 bis del d. lgs. 58/1998.

2.15 Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF.

Non ricorre la fattispecie.

2.16 Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF.

Non si rendono necessarie osservazioni in proposito.

2.17 Indicazione dell'eventuale adesione della Società al codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate.

Non ricorre la fattispecie.

2.18 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa.

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2012, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella nostra relazione.

2.19 Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del TUF nelle materie di pertinenza del Collegio.

Oltre a quanto riportato al capo seguente, il Collegio non ritiene di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

3. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE.

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio individuale alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla società di revisione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso.

In particolare, avendo preliminarmente constatato, mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate e con la società di revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna:

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio;
- diamo atto che la Nota integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto

delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. In particolare, abbiamo constatato l'indicazione nella Nota integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per tutte le operazioni compiute;

- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni delle quali siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organismi sociali, riunioni che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Banca;
- abbiamo accertato che la Relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione e con le informazioni di cui dispone il Collegio.

Riteniamo che l'informativa rassegnata all'Assemblea risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato della gestione.

Con riferimento al Bilancio non abbiamo osservazioni o proposte da formulare ed esprimiamo, sotto i profili di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso con la proposta di copertura della perdita netta d'esercizio contenuta nella Relazione sulla gestione.

Trento, li 5 marzo 2013

Il Collegio Sindacale

RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO
DI BANCA D TRENTO E BOLZANO



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Salvemini, 20
35131 PADOVA PD

Telefono 049 8249101
Telefax 049 650632
e-mail it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspe@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti di
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca di Trento e Bolzano S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di Banca di Trento e Bolzano S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 14 marzo 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca di Trento e Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca di Trento e Bolzano S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Banca hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita su di

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.128.000,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 0395000150
R.E.A. Milano N. 512857
Partita IVA 00700500159
VAT number IT00700500159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI Italia

essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Banca di Trento e Bolzano S.p.A. non si estende a tali dati.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca di Trento e Bolzano S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca di Trento e Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Padova, 5 marzo 2013

KPMG S.p.A.



Vito Antonini
Socio

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Proposta di approvazione del Bilancio e di destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti.

Approvazione del Bilancio 2012

Si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2012, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Proposta di copertura della perdita dell'esercizio 2012

L'esercizio 2012 chiude con la perdita pari a euro 893.204,09 che il Consiglio di amministrazione propone all'Assemblea di coprire integralmente, come di seguito riportato, mediante prelievo di corrispondente importo dalla Riserva Straordinaria disponibile che al 31 dicembre 2012 ammonta ad euro 12.987.103,02 e che pertanto si ridurrà ad euro 12.093.898,93:

	(euro)
Perdita di esercizio	-893.204,09
Utilizzo della Riserva Straordinaria per copertura perdita di esercizio	893.204,09

Se le suddette proposte formulate dal Consiglio di amministrazione otterranno l'approvazione dell'Assemblea, il patrimonio netto di Banca di Trento e Bolzano S.p.A. - comprensivo delle componenti reddituali imputate nell'esercizio alle Riserve da valutazione in aderenza alle previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS - risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

	(unità di euro)		
Patrimonio netto	Bilancio 2012	Variazione per copertura della perdita di esercizio	Capitale e riserve dopo la copertura della perdita di esercizio
Capitale			
- ordinario	65.915.704	-	65.915.704
Totale capitale	65.915.704	-	65.915.704
Sovrapprezzi di emissione	64.601.701		64.601.701
Riserve	40.105.551	-893.204	39.212.347
di cui: Riserva Legale	12.109.813	-	12.109.813
Riserve da valutazione	-5.244.418	-	-5.244.418
Totale riserve	99.462.834	-893.204	98.569.630
TOTALE	165.378.539	-893.204	164.485.334

Bolzano, 4 marzo 2013

Il Consiglio di amministrazione

PROSPETTI CONTABILI

Stato Patrimoniale

(in unità di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011	variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	31.537.112	23.578.726	7.958.386	33,8
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.945.098	16.520.567	1.424.531	8,6
30. Attività finanziarie valutate al fair value	19.018	-	19.018	0,0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.589.884	27.506.235	-916.351	-3,3
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	0,0
60. Crediti verso banche	90.188.463	46.573.663	43.614.800	93,6
70. Crediti verso clientela	2.577.768.040	2.651.568.705	-73.800.665	-2,8
80. Derivati di copertura	11.390.188	10.137.668	1.252.520	12,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
100. Partecipazioni	72.425	72.425	-	-
110. Attività materiali	20.953.600	21.726.543	-772.943	-3,6
120. Attività immateriali - di cui	5.286.536	5.286.536	-	-
- avviamento	5.286.536	5.286.536	-	-
130. Attività fiscali	28.285.122	28.270.221	14.901	0,1
<i>a) correnti</i>	8.891.364	10.496.843	-1.605.479	-15,3
<i>b) anticipate</i>	19.393.758	17.773.378	1.620.380	9,1
- di cui trasformabili in crediti di imposta (L. n. 214/2011)	13.641.895	11.470.489	2.171.406	18,9
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	0,0
150. Altre attività	20.660.750	70.651.127	-49.990.377	-70,8
Totale dell'attivo	2.830.696.236	2.901.892.416	-71.196.180	-2,5

		(in unità di euro)			
Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2012	31.12.2011	variazioni	
				assolute	%
10.	Debiti verso banche	1.302.906.858	1.452.522.158	-149.615.300	-10,3
20.	Debiti verso clientela	1.189.955.618	1.097.284.726	92.670.892	8,4
30.	Titoli in circolazione	58.759.186	59.794.069	-1.034.883	-1,7
40.	Passività finanziarie di negoziazione	17.864.529	16.717.311	1.147.218	6,9
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	0,0
60.	Derivati di copertura	15.357.280	9.809.917	5.547.363	56,5
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	6.712.895	4.099.130	2.613.765	63,8
80.	Passività fiscali	178.711	1.190.450	-1.011.739	-85,0
	a) correnti	32.858	1.043.868	-1.011.010	-96,9
	b) differite	145.853	146.582	-729	-0,5
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	0,0
100.	Altre passività	57.651.774	74.098.838	-16.447.064	-22,2
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.900.859	7.901.828	-1.000.969	-12,7
120.	Fondi per rischi ed oneri	9.923.192	9.732.074	191.118	2,0
	a) quiescenza e obblighi simili	86.633	46.536	40.097	86,2
	b) altri fondi	9.836.559	9.685.538	151.021	1,6
130.	Riserve da valutazione	-5.244.418	-2.078.765	3.165.653	
140.	Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-	-	-
160.	Riserve	40.105.551	59.152.768	-19.047.217	-32,2
170.	Sovrapprezzi di emissione	64.601.701	64.601.701	-	-
180.	Capitale	65.915.704	65.915.704	-	-
190.	Azioni proprie (-)	-	-	-	0,0
200.	Utile (perdita) di periodo	-893.204	-18.849.493	-17.956.289	-95,3
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.830.696.236	2.901.892.416	-71.196.180	-2,5

Conto Economico

(in unità di euro)

Voci	2012	2011	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	83.840.206	85.329.631	-1.489.425	-1,7
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-26.524.608	-28.865.173	-2.340.565	-8,1
30. Margine di interesse	57.315.598	56.464.458	851.140	1,5
40. Commissioni attive	26.922.335	27.376.358	-454.023	-1,7
50. Commissioni passive	-1.917.408	-2.041.239	-123.831	-6,1
60. Commissioni nette	25.004.927	25.335.119	-330.192	-1,3
70. Dividendi e proventi simili	-	114.008	-114.008	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	726.139	2.270.515	-1.544.376	-68,0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	53.719	-397.251	450.970	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	159.758	-1.470.585	1.630.343	
<i>a) crediti</i>	<i>-214.172</i>	<i>-2.190.271</i>	<i>-1.976.099</i>	<i>-90,2</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>18.941</i>	<i>719.686</i>	<i>-700.745</i>	<i>-97,4</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>0,0</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>354.989</i>	<i>-</i>	<i>354.989</i>	<i>0,0</i>
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	4.568	-	-	0,0
120. Margine di intermediazione	83.264.709	82.316.264	948.445	1,2
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-20.554.971	-35.295.008	-14.740.037	-41,8
<i>a) crediti</i>	<i>-19.579.395</i>	<i>-34.618.670</i>	<i>-15.039.275</i>	<i>-43,4</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>-809.251</i>	<i>-710.759</i>	<i>98.492</i>	<i>13,9</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>0,0</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>-166.325</i>	<i>34.421</i>	<i>-200.746</i>	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	62.709.738	47.021.256	15.688.482	33,4
150. Spese amministrative:	-62.395.028	-69.263.096	-6.868.068	-9,9
<i>a) spese per il personale</i>	<i>-34.861.542</i>	<i>-39.540.673</i>	<i>-4.679.131</i>	<i>-11,8</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-27.533.486</i>	<i>-29.722.423</i>	<i>-2.188.937</i>	<i>-7,4</i>
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.001.635	-1.246.599	-244.964	-19,7
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.862.419	-1.788.773	73.646	4,1
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	0,0
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.469.233	2.950.552	-481.319	-16,3
200. Costi operativi	-62.789.849	-69.347.916	-6.558.067	-9,5
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	0,0
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	0,0
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	241.492	450	241.042	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	161.381	-22.326.210	22.487.591	
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-1.054.585	3.476.717	-4.531.302	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-893.204	-18.849.493	-17.956.289	-95,3
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	0,0
290. Utile/ (perdita) di periodo	-893.204	-18.849.493	-17.956.289	-95,3

Prospetto della redditività complessiva

(in unità di euro)

	2012	2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-893.204	-18.849.493
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.152.502	2.237.008
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-2.013.150	-2.924.949
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-3.165.652	-687.941
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	-4.058.857	-19.537.434

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto 31 dicembre 2012

(in unità di euro)

	31 dicembre 2012											
	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione azioni	Riserve: di utili	altre	Riserve da valutazione: disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
ESISTENZE AL 1.1.2012	65.915.704	64.601.701	59.152.768	-	1.681.123	-3.964.157	204.268				-18.849.493	168.741.916
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE												
Riserve			-18.849.493							18.849.493		-
Dividendi e altre destinazioni												-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												
Variazioni di riserve			-197.724									-197.724
Operazioni sul patrimonio netto												
Emissione nuove azioni												-
Acquisto azioni proprie												-
Distribuzione straordinaria dividendi												-
Variazione strumenti di capitale												-
Derivati su proprie azioni												-
Stock option												-
Redditività complessiva esercizio 2012					-1.152.502	-2.013.150					-893.204	-4.058.857
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012	65.915.704	64.601.701	40.105.551	-	528.621	-5.977.307	204.268				-893.204	164.485.335

Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto 31 dicembre 2011

(in unità di euro)

	Capitale:		Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		31 dicembre 2011 Riserve da valutazione:			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.				
ESISTENZE AL 1.1.2011	65.915.704	-	64.601.701	59.043.478	-	-555.884	-1.039.208	204.268	-	-	307.070	188.477.129
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE												-
Riserve				107.070							-107.070	-
Dividendi e altre destinazioni											-200.000	-200.000
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												-
Variazioni di riserve				2.220								2.220
Operazioni sul patrimonio netto												-
Emissione nuove azioni												-
Acquisto azioni proprie												-
Distribuzione straordinaria dividendi												-
Variazione strumenti di capitale												-
Derivati su proprie azioni												-
Stock option												-
Redditività complessiva esercizio 2011						2.237.008	-2.924.949				-18.849.493	-19.537.434
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2011	65.915.704	-	64.601.701	59.152.768	-	1.681.123	-3.964.157	204.268	-	-	-18.849.493	168.741.916

La voce "dividendi e altre destinazioni" accoglie la quota di utile 2010 destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale per euro 200.000.

Rendiconto Finanziario

	(importi in euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	29.551.173	28.656.812
- risultato d'esercizio (+/-)	-893.204	-18.849.493
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-54.253	-1.173.087
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-53.719	397.251
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	22.175.503	37.242.029
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.862.419	1.788.773
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.916.602	7.191.420
- imposte e tasse non liquidate (+)	3.669.646	1.686.964
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-1.071.821	372.955
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	52.166.169	-216.665.339
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-699.707	261.589
- attività finanziarie valutate al fair value	-19.018	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.026.461	784.914
- crediti verso banche: a vista	-62.017.000	4.728.000
- crediti verso banche: altri crediti	18.402.200	3.108.397
- crediti verso clientela	52.419.126	-179.578.383
- altre attività	45.107.029	-45.969.856
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-72.713.248	187.659.436
- debiti verso banche: a vista	-117.876.000	-21.090.000
- debiti verso banche: altri debiti	-31.739.300	260.878.494
- debiti verso clientela	92.670.892	11.156.345
- titoli in circolazione	-679.894	-83.931.240
- passività finanziarie di negoziazione	1.147.218	1.149.718
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-16.236.164	19.496.119
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	9.004.094	-349.091
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	241.492	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	241.492	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-1.089.476	-1.660.751
- acquisti di partecipazioni	-	-7.000
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-1.089.476	-1.653.751
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-847.984	-1.660.751
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- aumenti di capitale (1)	2.276	2.220
- distribuzione dividendi e altre finalità (2)	-200.000	-200.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-197.724	-197.780
LICUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	7.958.386	-2.207.622
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	23.578.726	25.786.348
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.958.386	-2.207.622
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	31.537.112	23.578.726

(1) Dividendi prescritti

(2) Assegnazione al F.do per Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Si è tenuto conto anche delle ulteriori modifiche comunicate dalla Banca d'Italia il 7 agosto 2012 e il 15 gennaio 2013.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2012.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2012

Regolamento omologazione	Titolo
1205/2011	Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2013 o da data successiva.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2012

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
475/2012	Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio — Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato IFRS 11 Accordi a controllo congiunto IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità IAS 27 Bilancio separato IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1255/2012	Modifica dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti IFRS 13 Valutazione del fair value Interpretazione IFRIC n. 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva (*)
1256/2012	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative — Compensazione di attività e passività finanziarie Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio — Compensazione di attività e passività finanziarie	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva (per le modifiche all'IFRS 7) 01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva (per le modifiche allo IAS 32)

(*) Le società applicano le modifiche dell'IFRS 1 e dello IAS 12 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci alla data di entrata in vigore del Regolamento (terzo giorno dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea) o successivamente.

Data la rilevanza delle novità normative, si accenna brevemente ai contenuti di alcuni tra i Regolamenti indicati nella tabella.

Con il Regolamento n. 475/2012 la Commissione Europea ha omologato alcune modifiche allo IAS 1 finalizzate ad aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI), mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni. Il medesimo Regolamento ha omologato la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano.

Attraverso il Regolamento n. 1254/2012, invece, sono state introdotte talune novità in tema di consolidamento mediante l'omologazione di alcuni principi contabili (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12) e la conseguente introduzione di modifiche a standard già esistenti (IAS 27 e IAS 28).

L'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, modello che prevede la presenza del "controllo" come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Il principio definisce in maniera puntuale la fattispecie del controllo di un investitore in una società. Secondo l'IFRS 10, infatti, esiste controllo se – e solo se – l'investitore:

1. ha il potere di decidere sull'attività della partecipata;
2. è esposto alla variabilità dei rendimenti della partecipata nella quale ha investito;
3. ha la capacità di influire, attraverso l'uso del potere di cui dispone, sui rendimenti futuri della partecipata.

L'IFRS 10, in buona sostanza, stabilisce che per avere il controllo su una società, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche da una mera situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti della partecipata e di essere esposto alla variabilità dei risultati.

L'IFRS 11 stabilisce, invece, i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi che stabiliscono un "controllo congiunto", che può avere la forma di una joint venture (entità nella quale le parti hanno diritto alla propria quota di patrimonio netto) oppure di una joint operation, ossia un'operazione sulla quale le parti, che hanno il controllo congiunto, hanno diritti sugli asset coinvolti e obblighi in merito alle passività.

Infine, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi di controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. Questo principio è stato sviluppato con lo scopo di unificare e migliorare, anche attraverso l'introduzione di alcune novità in termini di informativa richiesta, i requisiti sulla disclosure previsti dai precedenti IAS 27, 28 e 31.

Infine, con il Regolamento n. 1255/2012, la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 13. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie quando già imposto o consentito dagli altri principi contabili. Con ciò si sono volute "concentrare" in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro.

Peraltro, nessuno dei Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato ha, tuttavia, influenzato la predisposizione del Bilancio 2012: si tratta, come già è stato indicato nella tabella, di nuovi principi (o modifiche a principi esistenti) di applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013 o successivamente.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2012 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati.

Nella tabella che segue, sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo.

Principi contabili internazionali non ancora omologati

Principio/Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 1	Government Loans	13/03/2012
IFRS 1	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 1	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 16	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 32	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 34	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IFRS 10	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 11	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 12	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 10	Investment Entities	31/10/2012
IFRS 12	Investment Entities	31/10/2012
IAS 27	Investment Entities	31/10/2012

Infine, non rileva ai fini del bilancio 2012 di Banca di Trento e Bolzano l'applicazione dell'IFRS 9 – Financial Instruments, emanato nell'ottobre 2010 (nella versione integrale, relativa al trattamento contabile di attività e passività finanziarie).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale al 31 dicembre 2012 non presentano componenti relative ad attività in dismissione.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011, che non hanno necessitato di modifiche rispetto ai dati pubblicati in quel bilancio.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelleggibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005, e successivamente aggiornata.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2012 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

Sezione 4 – Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui Banca di Trento e Bolzano hanno adottato il c.d. consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

Le informazioni richieste dai Documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di vigilanza hanno richiamato l'attenzione degli Amministratori delle società quotate sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (impairment test), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari.

La comunicazione – che non ha un contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.

Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per la Banca sono fornite nella Relazione sulla gestione e, soprattutto, nell'ambito di questa Nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Circa il tema della "continuità aziendale", già oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), nel citato Documento congiunto n. 4, i Regulators hanno richiamato nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della "continuità" stessa.

In proposito, gli Amministratori ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG SPA, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 24 aprile 2012, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020 compreso.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle

attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2012 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il

tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Con riferimento alle ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le ristrutturazioni propriamente dette (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per ristrutturazione del debito (esposizione creditizia) s'intende un'operazione mediante la quale la banca, per ragioni economiche, effettua una concessione al debitore in considerazione delle difficoltà finanziarie dello stesso, concessione che altrimenti non avrebbe accordato e che determina in capo al creditore una perdita. La concessione della banca si sostanzia nella rinuncia della stessa ad alcuni diritti contrattualmente definiti, che si traducono in un beneficio immediato o differito per il debitore, che trae un vantaggio da tale rinuncia, e in una corrispondente perdita per la banca. Gli effetti di tale rinuncia sono misurati dalla variazione negativa (positiva) del valore economico del credito (debito) rispetto al valore contabile del credito (debito) ante-ristrutturazione.

I rapporti che rientrano in tali situazioni sono classificati tra i crediti deteriorati.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (ristrutturazioni e rinegoziazioni), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap debt-equity.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile, determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di

altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

In tale voce sono ricomprese unicamente le azioni acquistate dalla Banca in ottemperanza al piano di incentivazione dei key manager.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura

viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono infatti considerate quali imprese sottoposte ad influenza notevole nei bilanci individuali le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Tale fattispecie non ricorre per la Banca.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

In particolare, le attività immateriali si riferiscono esclusivamente all'avviamento iscritto a seguito delle operazioni di trasferimento di sportelli da parte della Capogruppo.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d'azienda, comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento che corrisponde con l'intera Banca in quanto opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Si tratta di voce non presente nel bilancio della Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli eventuali stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico del fondo di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti a conto economico, in base al "metodo del corridoio", limitatamente alla parte di utili e perdite attuariali non rilevati al termine del precedente esercizio che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle attività a servizio del piano; tale eccedenza è imputata al conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso o nell'esercizio stesso nel caso del personale in quiescenza.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120 del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Oltre a tale fondo, la Banca non iscrive nel proprio bilancio fondi della specie, in quanto il fondo di previdenza del personale dipendente ha autonomia giuridica, essendo stato costituito dai dipendenti a norma dell'art. 36 del codice civile.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali validi per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie non presente nella Banca.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale

di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo

- di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- “piano a benefici definiti” e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale (“current service cost”) del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono computati in base al “metodo del corridoio”, ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel Conto Economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento

finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di

una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi eseguibili, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“denaro”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi “hedge” per i quali l’amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “comparable approach” (livello 2) che presuppone l’utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l’utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell’emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.
- alcune operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni;
- alcuni derivati di tasso e alcune opzioni strutturate su rischio equity, valutati utilizzando alcuni dati di input non direttamente osservabili sul mercato.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di

carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranches di indici, vengono valutate nell'ambito del livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

La determinazione del Fair Value di un hedge fund è il risultato di un processo analitico che prevede due distinti approcci applicati rispettivamente ai fondi gestiti attraverso l'utilizzo di una infrastruttura di Management Account Funded ai fondi non gestiti con tale piattaforma.

Nel primo caso, il Fair Value corrisponde al NAV fornito dal Fund Administrator.

Nel secondo caso, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker¹ di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

¹ Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il “model risk” ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E’, infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all’entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell’informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell’informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l’attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall’ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un’attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l’intera vita utile dell’attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l’intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest’ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L’aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all’ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all’emissione, all’acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal

tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono aggiornati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la

revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del

proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.1 "Trasferimenti tra portafogli".

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/12			31/12/11		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	17.945	-	-	16.521	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	19	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.134	13	18.442	7.787	29	19.690
4. Derivati di copertura	-	11.390	-	-	10.138	-
Totale	8.153	29.348	18.442	7.787	26.688	19.690
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	17.865	-	-	16.717	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	15.357	-	-	9.810	-
Totale	-	33.222	-	-	26.527	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	19.690	-
2. Aumenti	-	-	917	-
2.1 Acquisti	-	-	910	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	7	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	7	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-2.165	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-2.158	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-809	-
- di cui minusvalenze	-	-	-809	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-1.349	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-7	-
4. Rimanenze finali	-	-	18.442	-

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	31.537	23.579
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	23.579	25.786

(migliaia di euro)

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	281	-	-	307	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	281	-	-	307	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	281	-	-	307	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	17.664	-	-	16.214	-
1.1 di negoziazione	-	17.664	-	-	16.214	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	17.664	-	-	16.214	-
TOTALE (A+B)	-	17.945	-	-	16.521	-

Tra i titoli di debito sono comprese obbligazioni emesse da soggetti in stato di default per 1 migliaio di euro.

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	281	307
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	280	307
d) Altri emittenti	1	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	281	307
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	1.090	1.586
- fair value	1.090	1.586
b) Clientela	16.574	14.628
- fair value	16.574	14.628
Totale B	17.664	16.214
TOTALE (A+B)	17.945	16.521

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	307	-	-	-	307
B. Aumenti	25.852	-	-	-	25.852
B.1 acquisti	25.770	-	-	-	25.770
B.2 variazioni positive di fair value	23	-	-	-	23
B.3 altre variazioni	59	-	-	-	59
C. Diminuzioni	-25.878	-	-	-	-25.878
C.1 vendite	-25.866	-	-	-	-25.866
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-2	-	-	-	-2
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-10	-	-	-	-10
D. Rimanenze finali	281	-	-	-	281

Le "altre variazioni in aumento" indicate al punto B.3 della tabella si riferiscono:

- all'utile di negoziazione (55 migliaia);
- ai ratei cedolari di fine periodo (4 migliaia).

Le "altre variazioni in diminuzione" indicate al punto C.5 si riferiscono:

- alla perdita di negoziazione (2 migliaia);
- ai ratei cedolari di inizio periodo (8 migliaia).

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al FV : composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	19	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
TOTALE	19	-	-	-
Costo	14	-	-	-

I titoli di capitale sono costituiti dalle azioni Intesa Sanpaolo detenute in portafoglio, acquistate nel corso dell'esercizio in attuazione del piano di incentivazione relativo ai key managers.

3.2 Attività finanziarie valutate al FV : composizione debitori/emittenti

(migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	-	-
2. Titoli di capitale	19	-
a) Banche	19	-
b) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
TOTALE	19	-

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	-	19	-	-	19
B.1 acquisti	-	14	-	-	14
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	5	-	-	5
B.3 altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C.1 vendite	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	19	-	-	19

Nel mese di giugno la Banca ha provveduto all'acquisto delle azioni della Capogruppo (per un controvalore di 14 migliaia di euro) ed alla relativa iscrizione fra le attività finanziarie valutate al fair value (strumenti in fair value option); le variazioni positive di fair value (5 migliaia) si riferiscono all'adeguamento di valore registrato in contropartita a conto economico.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	8.135	-	5.423	7.787	-	5.423
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	8.135	-	5.423	7.787	-	5.423
2. Titoli di capitale	-	13	1.149	-	29	1.162
2.1 Valutati al fair value	-	13	1.090	-	29	1.103
2.2 Valutati al costo	-	-	59	-	-	59
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	11.870	-	-	13.105
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	8.135	13	18.442	7.787	29	19.690

I titoli di debito iscritti nel “livello 1” sono costituiti da titoli di stato posti a garanzia o a cauzione.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi.

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio: la Banca non ha, al momento, intenzione di cedere tali titoli, di cui in allegato al bilancio viene riportato l'elenco analitico.

Per quanto riguarda i titoli di capitale valutati al fair value, si riporta di seguito il dettaglio delle riserve di valutazione in essere, pari complessivamente a 275 migliaia (al netto della riserva per fiscalità differita pari a complessivi 17 migliaia): FINEST S.p.A. 23 migliaia, Interbrennero S.p.A. 188 migliaia, Pens Plan Invest Sgr S.p.A. 52 migliaia, Swift SA 12 migliaia.

Il dettaglio dei titoli di capitale è contemplato nell'allegato “Elenco dei titoli di capitale AFS al 31/12/2012”.

Le quote di O.I.C.R. sono relative al Fondo immobiliare chiuso Clesio (9.398 migliaia), al Fondo mobiliare Progressio Investimenti I (1.699 migliaia) e al Fondo mobiliare Progressio Investimenti II (773 migliaia).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	13.558	13.210
a) Governi e Banche Centrali	8.135	7.787
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	5.423	5.423
2. Titoli di capitale	1.162	1.191
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	1.162	1.191
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	652	665
- imprese non finanziarie	510	526
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	11.870	13.105
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	26.590	27.506

Tra i titoli di capitale sono compresi quelli emessi da Food Factoring S.p.A. in liquidazione e amministrazione straordinaria (soggetto classificato a sofferenza e iscritto a bilancio per un valore non significativo) e Sentieri Vivi S.r.l. (soggetto classificato a incaglio e iscritto a bilancio per un valore non significativo). Tali società sono state svalutate integralmente nei precedenti esercizi: Food Factoring S.p.A. per 103 migliaia, Sentieri vivi S.r.l.

per 60 migliaia.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 “Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica” non viene avvalorata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
(migliaia di euro)					
A. Esistenze iniziali	13.210	1.191	13.105	-	27.506
B. Aumenti	439	7	910	-	1.356
B.1 acquisti	-	-	910	-	910
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	303	-	-	-	303
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	136	7	-	-	143
C. Diminuzioni	-91	-36	-2.145	-	-2.272
C.1 vendite	-	-16	-	-	-16
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-13	-1.336	-	-1.349
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-	-809	-	-809
- imputate al conto economico	-	-	-809	-	-809
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-91	-7	-	-	-98
D. Rimanenze finali	13.558	1.162	11.870	-	26.590

Titoli di debito

Le “altre variazioni in aumento” indicate al punto B.5 si riferiscono:

- al costo ammortizzato (5 migliaia);
- ai ratei cedolari di fine periodo (131 migliaia).

Le “altre variazioni in diminuzione” segnalate al punto C.6 si riferiscono invece interamente ai ratei cedolari di inizio periodo.

Per quanto riguarda i titoli di debito valutati al fair value, l’ammontare della riserva di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a 2 migliaia) è di 4 migliaia.

Titoli di capitale

Le “variazioni negative di fair value” (C.3) si riferiscono all’adeguamento di valore di FINEST S.p.A. (13 migliaia) e Swift SA (per un importo inferiore al migliaio di euro).

Le “vendite” indicate al punto C.1 sono relative alla cessione di SITEBA S.p.A., avvenuta per un controvalore pari al valore contabile dell’interessenza. Si segnala che, a seguito della cessione, è stata azzerata la riserva positiva di valutazione (12 migliaia) riferita alla società SITEBA S.p.A., girando l’importo a conto economico.

Le “altre variazioni” indicate nella tabella si riferiscono alla liquidazione della società Urbin S.p.A. (a seguito del Riparto finale e della cancellazione della società dal registro delle imprese): poiché la società era caricata a un valore contabile irrilevante, l’importo incassato (registrato al punto C.6) è stato interamente imputato a conto economico come utile (e conseguentemente segnalato al punto B.5).

Quote di O.I.C.R.

L’importo indicato al punto B.1 “acquisti” si riferisce agli ammontari richiamati dal Fondo Progressio Investimenti I (8 migliaia) e dal Fondo Progressio Investimenti II (902 migliaia).

L’importo evidenziato al punto C.3 si riferisce alla variazione negativa di fair value del Fondo Progressio Investimenti I (339 migliaia) e del Fondo Clesio (997 migliaia); sul fondo Progressio Investimenti II, invece, è stato registrato un impairment con impatto a conto economico per 809 migliaia di euro, evidenziato nella tabella al punto C.4.

Le riserve di valutazione in essere sono le seguenti:

- Fondo Progressio Investimenti I: riserva negativa pari a 95 migliaia;
- Fondo Clesio: riserva positiva pari a 345 migliaia.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" – Voce 50.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali	1.911	3.198
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	1.911	3.198
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	88.277	43.376
1. Conti correnti e depositi liberi	71.904	9.884
2. Depositi vincolati	16.279	27.947
3. Altri finanziamenti:	94	5.545
3.1 Pronti contro termine attivi	70	5.484
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	24	61
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	90.188	46.574
Totale (fair value)	90.188	46.574

I crediti verso banche centrali per 1.911 migliaia si riferiscono al deposito in essere presso la Banca Centrale Austriaca operato dalla filiale di Innsbruck.

I crediti verso banche hanno subito una variazione in aumento di 43.614 migliaia tra il 2011 e il 2012 principalmente per l'effetto combinato di:

- un aumento nei conti correnti e depositi liberi pari a 62.020 migliaia;
- una diminuzione sia nei depositi vincolati (pari a 11.668 migliaia) che nei Pronti contro termine (-5.414 migliaia) posti a copertura dei PCT fatti con la clientela come evidenziato anche nella sezione del passivo;

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito vincolato, costituito a tale scopo, che al 31/12/2012 ammonta a 12.190 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 " Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	585.301	71.310	591.271	50.520
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	1.186.986	134.504	1.256.399	109.800
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	22.674	824	27.689	1.306
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	528.395	27.774	599.762	14.822
8. Titoli di debito	20.000	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	20.000	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	2.343.356	234.412	2.475.121	176.448
Totale (fair value)	2.350.344	234.412	2.455.942	176.448

I crediti verso la clientela fanno registrare una diminuzione di 73.801 migliaia dovuto, principalmente, alla diminuzione negli "Altri finanziamenti" e nei mutui rispettivamente per 58.415 migliaia e 44.709 migliaia, parzialmente controbilanciati dall'incremento dei conti correnti per 14.820 migliaia. Al 31 dicembre 2012 la voce include per 20.000 migliaia relativi alla sottoscrizione avvenuta nel corso dell'anno di bond semestrali Patrimonio del Trentino iscritti come LRA in quanto collegati ad una operazione creditizia eseguita dalla Capogruppo.

Tra gli "Altri finanziamenti" le più significative forme tecniche si riferiscono a: "Anticipazioni e altre sovvenzioni non in conto corrente" per 286.425 migliaia, "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 146.414 migliaia e "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione/importazione" per 112.872 migliaia.

Al 31 dicembre 2012 nella sottovoce "Altre operazioni" erano iscritti crediti con fondi di terzi in amministrazione per 4.409 migliaia; l'operatività in base alla quale sono stati erogati riguarda principalmente le seguenti leggi:

- L.P. Bolzano n. 9/91 Fondo Rotazione Turismo per 3.158 migliaia;
- L.P. Bolzano n. 9/91 Fondo Rotazione Artigianato per 669 migliaia;
- L.P. Bolzano n. 9/91 Fondo Rotazione Commercio per 495 migliaia.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	20.000	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	20.000	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.323.356	234.412	2.475.121	176.448
a) Governi	65	-	-	-
b) Altri enti pubblici	33.663	-	47.084	-
c) Altri soggetti	2.289.628	234.412	2.428.037	176.448
- imprese non finanziarie	1.675.561	207.056	1.753.052	150.369
- imprese finanziarie	86.344	2.666	115.852	2.188
- assicurazioni	283	-	3.467	-
- altri	527.440	24.690	555.666	23.891
TOTALE	2.343.356	234.412	2.475.121	176.448

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2012 a 143.308 migliaia contro i 105.603 migliaia del 31 dicembre 2011.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80 dell'attivo

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012				31/12/2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI	-	11.390	-	280.190	-	10.138	-	231.330
1) Fair value	-	11.245	-	254.190	-	10.138	-	231.330
2) Flussi finanziari	-	145	-	26.000	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	11.390	-	280.190	-	10.138	-	231.330

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	3.189	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	145	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	3.189	-	-	-	-	-	-	145	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	8.056	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	8.056	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di passività finanziarie e, in minor misura, di copertura generica del rischio di tasso.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" – Voce 90.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Consorzio Bancario SIR S.p.A. (in liquidazione)	Roma	0,004	
2. Impianti S.r.l. (in liquidazione)	Milano	1,685	
3. SIA S.p.A.	Milano	0,125	
4. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,004	
5. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	Firenze	0,001	
6. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	Napoli	2,405	

Tali società sono incluse fra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento; per queste società la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Consorzio Bancario SIR S.p.A. (in liquidazione)	1.026	124	-4.937	-5.979	-	-
2. Impianti S.r.l. (in liquidazione)	876	-	-53	-1.971	-	-
3. SIA S.p.A.	250.921	302.915	25.676	152.204	35	
4. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.298.933	1.727.177	-	496.039	30	
5. Infogroup S.p.A.	62.119	80.637	50	21.016	1	
4. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	2.678	3.245	6	305	7	
TOTALE					73	

Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dai bilanci al 31/12/2011.

Per Impianti S.r.l. in liquidazione, si segnala che la società è compresa tra i soggetti classificati a sofferenza; come evidenziato nella successiva tabella 10.3, su tale società sono state eseguite in passato svalutazioni per impairment per 2 migliaia.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	73	66
B. Aumenti	-	7
B.1 acquisti	-	7
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	73	73
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-2	-2

Le rettifiche totali rappresentano il totale delle rettifiche da deterioramento effettuate, a partire dall'esercizio 1993, su Impianti S.r.l. in liquidazione.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo esclusivo e pertanto non sussistono impegni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle società classificate come sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	20.924	21.697
a) terreni	6.540	6.540
b) fabbricati	10.907	11.694
c) mobili	1.937	1.932
d) impianti elettronici	1.540	1.531
e) altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	20.924	21.697
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	30	30
a) terreni	-	-
b) fabbricati	30	30
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	30	30
TOTALE (A + B)	20.954	21.727

Con riferimento al principio IAS n° 16, paragrafo 73, lett. c) che richiede, per ciascuna classe di immobili, impianti e macchinari, l'indicazione della vita utile o dei tassi di ammortamento utilizzati, si informa che le quote di ammortamento iscritte nel conto economico sono calcolate applicando le aliquote di seguito espone per ogni categoria di immobilizzazioni materiali:

- fabbricati 3%;
- mobili 12%;
- arredamenti 15%;
- banconi e cristalli blindati 20%;
- macchine ordinarie 12%;
- macchine elettroniche 20%;
- impianti di comunicazione 25%;
- impianti e apparecchi vari 15%;
- impianti di sollevamento 7,5%;
- impianti di allarme 30%.

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 02/12/1975 n. 576 183 migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72 2.899 migliaia;
- Legge 30/07/1990 n. 218 774 migliaia;
- Legge 29/12/1990 n. 408 1.832 migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413 9.212 migliaia.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.540	31.728	6.892	5.679	-	50.839
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-20.034	-4.960	-4.148	-	-29.142
A.2 Esistenze iniziali nette	6.540	11.694	1.932	1.531	-	21.697
B. Aumenti:	-	565	424	505	-	1.494
B.1 Acquisti	-	-	424	505	-	929
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	316	-	-	-	316
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	249	-	-	-	249
C. Diminuzioni:	-	-1.352	-419	-496	-	-2.267
C.1 Vendite	-	-402	-1	-	-	-403
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-950	-416	-496	-	-1.862
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-2	-	-	-2
D. Rimanenze finali nette	6.540	10.907	1.937	1.540	-	20.924
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-20.752	-5.375	-4.644	-8	-30.779
D.2 Rimanenze finali lorde	6.540	31.659	7.312	6.184	8	51.703
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Nella voce B.7 altre variazioni è compreso l'utile da cessione pari a 241 migliaia di un immobile che presentava un valore di bilancio pari a 144 migliaia con un costo storico pari a 368 migliaia ed un fondo ammortamento pari a 224 migliaia.

Nella voce C.1 Vendite è compresa la vendita di detto immobile, effettuata nel corso del mese di dicembre 2012.

La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	96	96
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-66	-66
A.2 Esistenze iniziali nette	-	30	30
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
<i>operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
<i>operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	30	30
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-66	-66
D.2 Rimanenze finali lorde	-	96	96
E. Valutazione al fair value	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2012 per circa 44 migliaia, si riferiscono a beni immobili.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	5.287	X	5.287
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	5.287	-	5.287

Le attività immateriali della Banca sono costituite dall'Avviamento derivante dagli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 14 settembre 2009 per 5.597 ridotto di 310 migliaia trasferite per effetto della scissione delle filiali in favore di Intesa Sanpaolo Private Banking avvenuta nel corso del 2010.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Poiché la banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit che coincide con la Banca.

La Banca ha effettuato il test di impairment al 31 dicembre 2012 partendo dall'impairment test sulla divisione di appartenenza della banca svolto a livello consolidato dalla capogruppo.

La capogruppo ha effettuato l'impairment test dell'avviamento delle proprie CGU, inclusa quindi la GU Banca dei Territori, stimando il valore d'uso delle stesse attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari attesi predisposti a livello di divisione operativa.

Poiché l'esito dell'impairment test consolidato sulla divisione Banca dei Territori ha confermato il valore contabile dell'avviamento di pertinenza della divisione, ai fini della stima del valore recuperabile dell'avviamento della Banca sono stati presi in considerazione i multipli impliciti, di seguito descritti, riferiti alla divisione ed essi sono stati applicati ai corrispondenti valori della Banca: P/TBV (prezzo su valore di libro tangibile), P/E (prezzo su utile), Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale), e quindi anche rispetto alla media degli stessi. Tali multipli sono stati applicati, come risultanti dai dati consuntivi al 31 dicembre 2012, ai rispettivi valori di bilancio della Banca: patrimonio al netto dell'avviamento, raccolta totale e risultato netto normalizzato degli ultimi tre anni.

L'esito del test ha evidenziato un fair value superiore al valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	5.287	-	-	-	-	5.287
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	5.287	-	-	-	-	5.287
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività	-	-	-	-	-	-
non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	5.287	-	-	-	-	5.287
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	5.287	-	-	-	-	5.287
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

La Banca ha provveduto ad effettuare il test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Il test non ha evidenziato l'esistenza di perdite durevoli di valore.

Per quanto riguarda le modalità di determinazione delle perdite di valore, si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Come precedentemente precisato l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori Capogruppo.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 e Voce 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2012		31/12/2011	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,5%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,9%)
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	12.158	-	10.260	-
Avviamento	1.576	293	1.999	354
Accantonamenti per oneri futuri	1.330	-	1.179	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	1.586	-	2.141	-
Perdite fiscali	-	-	766	-
Altre	572	6	482	7
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	941	-	1.409	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	16.281	299	15.418	361
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (4,5%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,9%)
Cash flow hedge	2.418	396	1.612	286
Attività disponibili per la vendita	-	-	82	14
TOTALE	2.418	396	1.694	300
Totale attività per imposte anticipate	18.699	695	17.112	661

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2012		31/12/2011	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,5%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,9%)
A. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	941	-	1.409	-
Altre	128	-	128	-
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	-	-	1.409	-
Accantonamento per oneri futuri	849	-	-	-
Attività fiscali L. 214/11	92	-	-	-
TOTALE	128	-	128	-
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (4,5%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,9%)
Attività disponibili per la vendita	5	13	4	15
Altre	-	-	-	-
TOTALE	5	13	4	15
Totale passività per imposte differite	133	13	132	15

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	15.779	12.546
2. Aumenti	7.038	7.061
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.629	6.928
a) relative a precedenti esercizi	314	160
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	5.315	6.768
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	133
2.3 Altri aumenti	1.409	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-6.237	-3.828
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-3.458	-2.419
a) rigiri	-3.312	-2.031
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-146	-388
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-25	-
3.3 Altre diminuzioni	-2.754	-1.409
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-1.813	-
b) altre	-941	-1.409
4. Importo finale	16.580	15.779

La voce "Altri aumenti", punto 2.3, pari a 1.409 migliaia, riporta lo storno della compensazione effettuata nell'esercizio precedente.

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3 b), pari a 941 migliaia, riporta la compensazione effettuata nell'anno con le passività fiscali differite.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	11.470	9.152
2. Aumenti	4.546	4.711
3. Diminuzioni	-2.374	-2.393
3.1 Rigiri	-468	-611
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-1.814	-
a) derivante da perdita di esercizio	-1.203	-
b) derivante da perdite fiscali	-611	-
3.3 Altre diminuzioni	-92	-1.782
4. Importo finale	13.642	11.470

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	128	282
2. Aumenti	1.462	1.776
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	53	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	53	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.409	1.776
3. Diminuzioni	-1.462	-1.930
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-521	-521
a) rigiri	-521	-521
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-941	-1.409
4. Importo finale	128	128

La voce "Altri aumenti", punto 2.3, pari a 1.409 migliaia, riporta lo storno della compensazione effettuata nell'esercizio precedente.

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3, pari a 941 migliaia, riporta la compensazione effettuata nell'anno con le attività fiscali differite.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	1.994	732
2. Aumenti	948	1.445
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	948	1.335
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	948	1.335
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	110
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-128	-183
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-96	-183
a) rigiri	-96	-183
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-32	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.814	1.994

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	19	1.782
2. Aumenti	2	13
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	7
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	2	7
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	6
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-3	-1.776
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-2	-
a) rigiri	-2	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-1	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-1.776
4. Importo finale	18	19

Probability test sulla fiscalità differita

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate. In relazione alle imposte anticipate iscritte nel bilancio, la Banca di Trento e Bolzano ha effettuato un'analisi volta a verificare previsioni di una redditività futura tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Considerata la partecipazione della banca, come quasi tutte le altre società italiane del Gruppo, al regime del consolidato fiscale nazionale, l'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile ampiamente capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2012.

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 8.891 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario principalmente per IRES di esercizi precedenti e altre imposte indirette, nonché del credito IRES relativo alle istanze di rimborso delle maggiori imposte versate per effetto della mancata deduzione dell'IRAP, oggetto di specifico commento nella tabella 18.1 – Parte C.

La voce "Passività fiscali correnti", pari a 33 migliaia, accoglie il debito relativo alla posizione fiscale della filiale estera presso l'Austria.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" – Voce 140.

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31/12/2012	31/12/2011
Addebiti diversi in corso di esecuzione	5.954	12.959
Partite viaggianti	135	184
Partite debitorie per valuta regolamento	181	10.347
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	-	34.501
Assegni ed altri valori in cassa	1.522	2.503
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	3.828	4.108
Partite varie	9.041	6.049
TOTALE	20.661	70.651

Al fine di favorire l'omogeneità di confronto, alcune delle aggregazioni delle voci riportate nella Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2011 sono state oggetto di riclassifica, fermo restando il totale della voce di bilancio.

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2012 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

All'interno della voce "Addebiti diversi in corso di esecuzione" sono compresi il controvalore degli assegni in corso di addebito sui c/c per 472 migliaia nonché i movimenti in corso di addebito sui c/c per 3.082 migliaia.

La voce "Partite varie" comprende le Altre partite, per 7.962 migliaia (la voce raccoglie gli importi da addebitare alla clientela quale recupero per imposta di bollo per 2.096 migliaia) e i ratei e risconti attivi per 1.079 migliaia. Nell'aggregato è inclusa la quota relativa al Fondo Consortile (art. 2614 del codice civile) del Fondo Interbancario di tutela dei Depositi (art. 22 dello statuto del fondo) che al 31 dicembre ammonta a 1 migliaia.

La voce "partite varie" contiene anche l'importo di 425 migliaia di somme pagate dalla banca a fronte di cartelle esattoriali iscritte a ruolo a carico della banca stessa in relazione al contenzioso fiscale in essere per i periodi di imposta 2004, 2005 e 2006 per i quali sussiste una pretesa complessiva di imposte, sanzioni ed interessi pari ad euro 840 mila. La banca ritiene sussistano i presupposti per il mantenimento dell'importo in oggetto tra le Altre attività: si segnala, inoltre, che a fronte dei possibili rischi connessi al contenzioso in oggetto sussistano adeguati accantonamenti al fondo rischi oneri.

Le partite "debitorie e creditorie per valuta di regolamento" contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi).

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi; al 31 dicembre 2012 il relativo sbilancio è di segno 'avere' e pertanto viene esposto all'interno della voce delle 'Altre passività' cui si rimanda per il commento.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	1.302.907	1.452.522
2.1 Conti correnti e depositi liberi	16.511	134.387
2.2 Depositi vincolati	1.279.182	1.307.126
2.3 Finanziamenti	7.122	10.936
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	200
2.3.2 Altri	7.122	10.736
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	92	73
TOTALE	1.302.907	1.452.522
<i>Fair value</i>	1.302.907	1.452.522

I depositi vincolati sono effettuati per la quasi totalità con Società del gruppo: 1.127.393 migliaia con la Capogruppo e 150.138 migliaia con Société Européenne de Banque S.a..

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati, 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati, 1.4 "Debiti verso banche oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per leasing finanziario".

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	879.896	972.730
2. Depositi vincolati	285.437	87.461
3. Finanziamenti	70	5.282
3.1 Pronti contro termine passivi	70	5.282
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	24.553	31.812
TOTALE	1.189.956	1.097.285
<i>Fair value</i>	1.189.956	1.097.285

A fronte dei pronti contro termine passivi, pari a 70 migliaia, la Banca ha pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati, 2.4 "Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica" e 2.5 "Debiti per leasing finanziario".

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	57.453	-	57.453	-	57.494	-	57.303	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	57.453	-	57.453	-	57.494	-	57.303	-
2. altri titoli	1.306	-	1.306	-	2.300	-	2.300	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.306	-	1.306	-	2.300	-	2.300	-
Totale	58.759	-	58.759	-	59.794	-	59.603	-

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

L'importo dei titoli in circolazione "subordinati" è pari a 40.156 migliaia, mentre al 31 dicembre 2011 era pari al 40.198 migliaia.

Le informazioni sui prestiti subordinati sono riportate nella parte F – "Informazioni sul Patrimonio – Sezione 2".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.3 "Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica".

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012					31/12/2011				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	- 17.865	-	-	X	X	- 16.717	-	-	X
1.1 Di negoziazione	X	- 17.865	-	-	X	X	- 16.717	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	- 17.865	-	-	X	X	- 16.717	-	-	X
TOTALE (A+B)	X	- 17.865	-	-	X	X	- 16.717	-	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate, 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati e 4.4 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value" – voce 50.

Sezione 6 - Derivati di copertura – Voce 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012				31/12/2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	15.357	-	147.749	-	9.810	-	85.044
1) Fair value	-	6.510	-	93.696	-	3.948	-	30.005
2) Flussi finanziari	-	8.847	-	54.053	-	5.862	-	55.039
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	15.357	-	147.749	-	9.810	-	85.044

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	6.509	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	6.509	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	1	X	8.847	X
Totale passività	-	-	-	-	-	1	-	8.847	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti di copertura specifica di fair value di crediti e di copertura generica del portafoglio di flussi finanziari.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(migliaia di euro)		
Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	6.713	4.099
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
TOTALE	6.713	4.099

La voce 70 “adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica” non ricomprende eventuali ratei interessi maturati che vengono ricondotti alla voce propria del passivo. Questo fenomeno rappresenta la differenza principale fra il valore della voce ed il valore dei relativi derivati di copertura esposti in bilancio al lordo dei relativi ratei.

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 208.700 migliaia si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si rinvia alla sezione 13 dell'Attivo di Nota Integrativa "Le attività fiscali e le passività fiscali".

Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione – Voce 90

Si rinvia alla sezione 14 dell'Attivo di Nota Integrativa "Attività non correnti in via di dismissione e passività associate".

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso fornitori	7.940	7.567
Importi da riconoscere a terzi	1.408	1.144
Accrediti e partite in corso di lavorazione	9.787	21.218
Partite viaggianti	348	216
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	4.699	196
Partite creditorie per valuta regolamento	617	10.148
Oneri per il personale	1.254	1.607
Debiti verso enti previdenziali	2.439	4.135
Debiti verso controllante per consolidato fiscale	2.750	-
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	1.182	1.016
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	4.840	3.450
Partite varie	20.388	23.402
TOTALE	57.652	74.099

Al fine di favorire l'omogeneità di confronto, alcune delle aggregazioni delle voci riportate nella Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2011 sono state oggetto di riclassifica, fermo restando il totale della voce di bilancio.

Gli "Accrediti e partite in corso di lavorazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2012 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le partite "debitorie e creditorie per valuta di regolamento" contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi).

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi. Il saldo dell'elisione chiude in positivo in quanto l'ultimo giorno lavorativo dell'anno è stato un giorno lavorativo, per cui l'addebito ai clienti delle ricevute in scadenza al 31 dicembre avviene nella medesima data contabile mentre l'accredito alle banche corrispondenti avviene con data contabile +1, generando in tal modo lo sbilancio positivo che vediamo nella tabella.

Fra le "Partite varie" sono inclusi i bonifici in attesa di regolamento per complessive 8.078 migliaia e i pagamenti SEPA per 8.808 migliaia.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

(migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	7.902	7.985
B. Aumenti	1.729	2.069
B.1 Accantonamento dell'esercizio	324	382
B.2 Altre variazioni	1.405	1.687
C. Diminuzioni	-2.730	-2.152
C.1 Liquidazioni effettuate	-1.175	-378
C.2 Altre variazioni	-1.555	-1.774
D. Rimanenze finali	6.901	7.902

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta principalmente la rilevazione a conto economico dell'interest cost, che rappresenta l'interesse annuo maturato da inizio anno sull'obbligazione nei confronti dei dipendenti.

Le "Altre variazioni" di cui alla sottovoce B.2 e C.2 comprendono le quote di fondo maturate nell'esercizio confluite agli enti previdenziali esterni (accantonati e riversati) nonché alle cessioni di contratto in entrata (B.2) ed in uscita (C.2).

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2012.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	31/12/2012	31/12/2011
Esistenze iniziali	8.763	8.579
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	27	39
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	297	343
Perdite attuariali rilevate	-	-
Perdite attuariali non rilevate	635	267
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-1.176	-378
Diminuzioni - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	1.405	1.687
Altre variazioni in diminuzione	-1.555	-1.774
Esistenze finali	8.396	8.763
Totale utili attuariali non rilevati		
Totale perdite attuariali non rilevate	1.496	861

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

L'ammontare del trattamento di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile, maturato alla data del 31.12.2012, ammonta a 8.307 migliaia.

Nel corso del 2012 non sono state iscritte a conto economico né utili né perdite attuariali in quanto la Banca all'interno del c.d. corridoio (ovvero le perdite attuariali non rilevate al 31 dicembre 2011 risultavano inferiori al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano di trattamento di fine rapporto, c.d. D.B.O. – Defined Benefit Obligation). Con il 2013, a seguito dell'adozione dello IAS 19 revised, verrà abbandonato il criterio del corridoio; ciò comporterà la rilevazione immediata delle perdite attuariali non ancora riconosciute e pari a 1.496 migliaia.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

(migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	8.396	8.763
Fair value del piano	-	-
Stato del fondo	-8.396	-8.763

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31/12/2012	31/12/2011
Tasso di sconto	2,35%	3,58%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2012 è determinato, con riferimento alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti, sulla base del rendimento di mercato.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	87	46
2. Altri fondi rischi ed oneri	9.837	9.686
2.1 controversie legali	1.603	1.942
2.2 oneri per il personale	7.886	7.251
2.3 altri	348	493
TOTALE	9.924	9.732

Il contenuto della voce “2. Altri fondi rischi ed oneri” è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	46	1.916	7.251	493	9.706
B. Aumenti	41	1.012	2.556	215	3.824
B.1 Accantonamento dell'esercizio	28	997	2.510	15	3.550
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	9	4	44	-	57
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	11	-	-	11
B.4 Altre variazioni	4	-	2	200	206
C. Diminuzioni	-	-1.325	-1.921	-360	-3.606
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-1.325	-1.917	-308	-3.550
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-4	-52	-56
D. Rimanenze finali	87	1.603	7.886	348	9.924

La sottovoce B.4 “Altre variazioni” degli Altri Fondi si riferisce alla quota delle riserve dell'esercizio precedente destinata al Fondo per erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale.

La sottovoce C.3 “Altre variazioni” degli Altri Fondi si riferisce principalmente al rilascio dell'eccedenza rilevata sugli stanziamenti relativi a spese amministrative a favore del personale.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti -

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 “Benefici ai dipendenti” viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del “metodo di proiezione unitaria” (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

A seguito delle operazioni di riordino territoriale intervenute nell'esercizio 2010 la Banca risulta coobbligata nei confronti della Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Trattasi di un fondo a prestazione definita esterno con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e le altre società del gruppo sono solidalmente responsabili degli impegni della “Cassa” verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi, proporzionalmente alla popolazione degli iscritti a ciascuna riferibili.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni indicate nelle tabelle sotto riportate si riferiscono al piano nel suo insieme, con indicazione in nota della quota di pertinenza della Banca. Si ricorda in proposito che la Banca, come la Capogruppo, adotta il criterio per cui gli utili e perdite attuariali non vengono rilevati se rientranti nel c.d. “corridoio”.

2. *Variazione nell'esercizio dei fondi*

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31/12/2012	31/12/2011
Esistenze iniziali	1.211.030	1.125.720
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	17.140	17.700
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	56.920	60.790
Perdite attuariali rilevate	12.220	6.210
Perdite attuariali non rilevate	90.160	43.310
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	1.000	700
Utili attuariali rilevati	-	-
Utili attuariali non rilevati	-50.600	-43.400
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-	-
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-
Esistenze finali	1.337.870	1.211.030
Totale utili attuariali non rilevati		-
Totale perdite attuariali non rilevate	90.160	43.310

(migliaia di euro)

Passività del piano pensionistico dbo	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31/12/2012	31/12/2011
Piani non finanziati	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-
Piani finanziati pienamente	1.337.870	1.211.030

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a 1.259 migliaia.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31/12/2012	31/12/2011
Esistenze iniziali	863.000	909.000
Rendimento atteso	40.560	49.090
Perdite attuariali rilevate	-	-1.360
Perdite attuariali non rilevate	-	-51.030
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	-
Contributi versati dai partecipanti al piano	1.000	700
Utili attuariali rilevati	8.920	-
Utili attuariali non rilevati	72.120	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-50.600	-43.400
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni	-	-
Esistenze finali	935.000	863.000
Totale utili attuariali non rilevati	72.120	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-51.030

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca ammontano a 880 migliaia.

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
	31/12/2012		31/12/2011	
	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	825.000	88,2	750.000	86,9
Titoli di debito e fondi comuni d'investimento obbligazionari	-	-	-	-
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	106.000	11,3	109.000	12,6
Gestioni assicurative	-	-	-	-
Altre attività	4.000	0,4	4.000	0,5
Totale	935.000	100	863.000	100

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31/12/2012	31/12/2011
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.337.870	1.211.030
2. Fair value del piano	935.000	863.000
A. Stato del fondo	-402.870	-348.030
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	-
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-125.590	-104.480
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	-
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-
B. Totale	-125.590	-104.480
Attività iscritte	-	-
Passività iscritte	277.280	243.550

Con riferimento alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, la passività di competenza della Banca ammonta a 379 migliaia. La quota di passività iscritta presso la banca, alla voce "Fondi di quiescenza aziendali", è pari a 87 migliaia.

Avendo la banca adottato il metodo del "corridoio" la perdita attuariale residuale non è stata iscritta nel passivo patrimoniale. Il valore del "corridoio" è pari al 10% del maggior valore tra valore attuale dell'obbligazione di competenza della Banca o Defined benefit obligation, e valore attuale delle attività a servizio del piano di competenza; la quota di perdite attuariali che eccede il "corridoio" nell'esercizio precedente ammontava a 124 migliaia, mentre a fine 2012 ammonta a 166 migliaia. Con il 2013, a seguito dell'adozione dello IAS 19 revised, verrà abbandonato il criterio del corridoio; ciò comporterà la rilevazione immediata delle perdite attuariali non ancora riconosciute pari a 379 migliaia.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31/12/2012	31/12/2011
Tasso di sconto	3,4%	4,7%
Tassi di rendimento attesi	4,7%	5,4%
Tassi attesi di incrementi retributivi	2,0%	2,0%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2,0%	2,0%

6. Stato del fondo

(migliaia di euro)

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
<i>Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino</i>			
totale 31/12/07	1.039.900	940.000	-99.900
totale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200
totale 31/12/09	1.117.850	908.000	-209.850
totale 31/12/10	1.125.720	909.000	-216.720
totale 31/12/11	1.211.030	863.000	-348.030
totale 31/12/12	1.337.870	935.000	-402.870

Oltre al fondo sopra illustrato, esiste, al di fuori della sfera giuridica di pertinenza della Banca di Trento e Bolzano, uno specifico Fondo di previdenza denominato Fondo Pensione per il personale della Banca di Trento e Bolzano (FIP BTB). Tale fondo di previdenza del personale dipendente ha autonomia giuridica, essendo stato costituito da dipendenti a norma dell'art. 36 del codice civile. La Banca versa periodicamente al fondo contributi dovuti in forza di accordi aziendali. Pertanto si tratta di un fondo esterno alla Banca, a contribuzione definita. A carico della Banca non sussistono altri oneri ed altri impegni per la previdenza integrativa dei dipendenti.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a cause passive (1.567 migliaia) e azioni revocatorie (36 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale" destinati a fronteggiare:
 - per 4.632 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato, connessi all'accordo stipulato con le OO.SS.in data 8 luglio 2008, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria, integrati dall'ulteriore stanziamento conseguente all'accordo stipulato in data 29 luglio 2011 (4.575 migliaia);
 - per 1.538 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
 - per 1.716 migliaia, oneri per ulteriori importi da erogare al personale dipendente;
- altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: contenzioso tributario (196 migliaia), oneri legati ad operatività di intermediazione creditizia (15 migliaia) e fondo per opere di carattere sociale e culturale previsto dall'art. 31 dello Statuto e alimentato in sede di destinazione dell'utile netto di esercizio (136 migliaia).

12.4.1 Tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni

	31/12/2012
Fondi oneri diversi per controversie legali	
- cause passive	12 mesi
- revocatorie fallimentari	12 mesi
Fondi oneri diversi per il personale	
- oneri iniziative incentivazione esodo	25 mesi

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

Trattasi di voce non applicabile dalla Banca.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2012 risultava di euro 65.915.704,40, suddiviso in n° 126.760.970 azioni ordinarie del valore di euro 0,52 ciascuna. Come risulta anche dal prospetto esposto nella sezione successiva 14.2 tutte le azioni in circolazione componenti il capitale sociale anzidetto rientrano nella categoria delle azioni ordinarie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	126.760.970	-
- interamente liberate	126.760.970	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	126.760.970	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	126.760.970	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	126.760.970	-
- interamente liberate	126.760.970	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il principio IAS 1. al paragrafo 74 lett. a) prevede che per ciascuna categoria di azioni costituenti il capitale sociale, sia indicato:

- il valore nominale per azione, o il fatto che le azioni non hanno valore nominale;
 - i diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale;
 - le azioni proprie possedute dall'entità o indirettamente tramite le sue controllate o collegate;
 - le azioni riservate per emissione sotto opzione e contratti di vendita, incluse le condizioni e gli importi.
- Con riferimento a ciò, si comunica che alla data del 31.12.2012 non esistono nel portafoglio di proprietà azioni della Banca.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Con riferimento alla informativa richiesta dal principio IAS 1 paragrafo 76 lett. (b) si comunica che l'importo di 40.105 migliaia della voce "160 - Riserve" del passivo patrimoniale si compone delle seguenti riserve di utili, come illustrato nella successiva parte F tabella B.1.

La riserva legale per 12.110 migliaia, riserva straordinaria per 12.987 migliaia, le riserve Under Common Control per 14.990 migliaia, la riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio per 16 migliaia e le riserve in sospensione d'imposta per 2 migliaia.

Le riserve Under common Control e la riserva in sospensione accolgono l'effetto delle operazioni di riordino territoriale avvenute nel corso 2010.

Le riserve di valutazione risultano negative per -5.245 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita, dei contratti di copertura di flussi finanziari nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

In ottemperanza all'art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso il risultato dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità delle diverse poste e l'utilizzo degli ultimi tre esercizi.

	Importo al 31/12/2012	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
- Capitale sociale	65.916	65.916	-	-	-	-
- Sovraprezzi di emissione	64.602	64.602	-	-	A, B, C	-
- Riserva legale	12.110	-	12.110	-	A(1), B	-
- Riserva straordinaria	12.987	-	12.987	-	A, B, C	19.065
- Riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio	16	-	16	-	(6)	-
- Riserva Under Common Control	14.990	-	14.990	-	A, B, C	-
- Speciale riserva art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93	2	-	-	2	A, B(3), C(4)	-
Riserve da valutazione:						
- Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	204	-	-	204	A, B(3), C(4)	-
- Riserva da valutazione AFS	529	-	529	-	(5)	-
- Riserva da valutazione CFH	-5.978	-	-5.978	-	(2)	-
Totale Capitale e Riserve	165.378	130.518	34.654	206	-	-
Quota non distribuibile (b)	204	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La quota non distribuibile è riferita alla riserva L. 342/2000, riducibile soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 c.c. e costituitasi per effetto dell'operazione di scissione parziale avvenuta nel 2010.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili.

(3) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(4) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(5) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N.38/2005.

(6) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 2359-bis c.c..

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività o ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

La riserva straordinaria è stata utilizzata nel 2012 per coprire la perdita rilevata al 31/12/2011 (-13.850 migliaia), per la costituzione della riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio (-16 migliaia), per l'accantonamento a fondo per erogazioni e favore di opere a carattere sociale e culturale (200 migliaia)

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre informazioni".

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di euro)		
Operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	18.723	14.950
a) Banche	2.561	3.011
b) Clientela	16.162	11.939
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	189.031	203.922
a) Banche	-	-
b) Clientela	189.031	203.922
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	180.523	34.567
a) Banche	1.487	3.891
- a utilizzo certo	1.487	3.891
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	179.036	30.676
- a utilizzo certo	4.146	5.359
- a utilizzo incerto	174.890	25.317
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	2	2
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	388.279	253.441

Gli impegni di banche a utilizzo certo sono costituiti da titoli da ricevere da controparti bancarie.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di euro)		
Portafogli	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.101	5.841
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	6.101	5.841

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili sono di importo non significativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di euro)

Tipologia servizi	31/12/2012
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	1.819
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.222.675
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	16.993
2. altri titoli	2.205.682
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.176.250
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	49.523
4. Altre operazioni	669.403

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 27.314 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende:

- l'attività di ricezione e trasmissione di ordini per 349.662 migliaia
- il valore nominale dei crediti di terzi ricevuti per l'incasso per 315.650 migliaia
- le quote di terzi di finanziamenti in pool capofilati dalla Banca per 4.091 migliaia.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11	-	-	11	10
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	445	-	-	445	338
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	303	-	303	835
5. Crediti verso clientela	357	82.711	-	83.068	84.137
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	13	13	10
TOTALE	813	83.014	13	83.840	85.330

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 1.132 migliaia (1.204 migliaia nel 2011).

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nella successiva tabella 1.5 “Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura” sono stati indicati gli importi sia del 2012 che del 2011 in quanto il saldo dei differenziali è incluso negli interessi passivi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2012, a 71 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2012	2011
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	14.535	X	-	14.535	18.951
3. Debiti verso clientela	10.515	X	-	10.515	7.188
4. Titoli in circolazione	X	1.406	-	1.406	1.773
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	1
8. Derivati di copertura	X	X	69	69	952
TOTALE	25.050	1.406	69	26.525	28.865

Nelle voci “2. Debiti verso banche” e “3. Debiti verso clientela” sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	2012	2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	4.015	3.430
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-4.084	-4.382
C. Saldo (A - B)	-69	-952

La voce include le quote di ammortamento dei premi pagati sulle opzioni di copertura per complessive -216 migliaia.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Tra gli interessi passivi e oneri assimilati, al 31 dicembre 2012, sono stati contabilizzati 31 migliaia relativi a passività finanziarie in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La società non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario produttrici di interessi passivi.

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	2012	2011
A) Garanzie rilasciate	1.890	1.907
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	8.373	10.764
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	1
2. negoziazione di valute	247	329
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	259	359
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	4.393	5.195
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	913	1.066
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	2.560	3.814
9.1. gestioni di portafogli	555	522
9.1.1. individuali	555	522
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	1.435	2.784
9.3. altri prodotti	570	508
D) Servizi di incasso e pagamento	1.883	1.902
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	9.551	7.568
J) Altri servizi	5.225	5.235
TOTALE	26.922	27.376

Le commissioni attive indicate alla sottovoce "J) - Altri servizi" presentano, per il 2012, il seguente dettaglio, in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	2.688
- Servizio Carte di Credito	1.581
- Servizio Bancomat	571
- Altri servizi	385

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(migliaia di euro)

Canali/Valori	2012	2011
A) Presso propri sportelli	6.949	9.005
1. gestioni di portafogli	555	522
2. collocamento di titoli	4.393	5.195
3. servizi e prodotti di terzi	2.001	3.288
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	4	4
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	4	4

2.3 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Servizi/Valori	2012	2011
A) Garanzie ricevute	27	13
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	299	336
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	107
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	299	229
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	589	691
E) Altri servizi	1.002	1.001
TOTALE	1.917	2.041

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi, per il 2012, 695 migliaia per servizi bancomat, 101 migliaia riguardanti le carte di credito e 206 migliaia relativi ad altri servizi.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	2012		2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	114	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
TOTALE	-	-	114	-

La voce, al 31/12/2012, non risulta avvalorata.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	23	52	-2	-2	71
1.1 Titoli di debito	23	52	-2	-2	71
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debito	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	423
4. Strumenti derivati	3.618	44.868	-3.601	-44.690	232
4.1 Derivati finanziari:	3.618	44.868	-3.601	-44.690	232
- su titoli di debito e tassi di interesse	3.520	13.102	-3.494	-12.983	145
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	x	x	x	x	37
- altri	98	31.766	-107	-31.707	50
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	3.641	44.920	-3.603	-44.692	726

Nella colonna "Risultato netto" sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	2012	2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	3.462	1.647
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	4.486	4.720
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-	142
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	7.948	6.509
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-4.925	-4.174
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-2.969	-2.732
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-7.894	-6.906
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	54	-397

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	2012			2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	1	-215	-214	-	-2.190	-2.190
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19	-	19	719	-	719
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	19	-	19	719	-	719
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	20	-215	-195	719	-2.190	-1.471
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	355	-	355	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	355	-	355	-	-	-

Le perdite relative ai "Crediti verso clientela" sono riferite per 215 migliaia alle cessioni di sofferenze eseguite per un valore lordo pari a 905 migliaia per le quali sono stati utilizzati fondi pari a 586 migliaia e per un incasso di 104 migliaia.

Il risultato da riacquisto delle passività finanziarie, per 355 migliaia, accoglie l'effetto delle smontaggio parziale delle operazioni di copertura delle poste a vista a seguito della intervenuta revisione della modellizzazione della raccolta a vista stabile.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusval.	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	5	-	-	-	5
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	5	-	-	-	5
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
TOTALE	5	-	-	-	5

L'importo indicato alla voce è relativo alla valutazione al fair value delle azioni della Capogruppo detenute nel portafoglio ed assegnate ai piani di remunerazione dei Key manager.

Sezione 8 – Le rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2012	2011
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-419	-25.642	-446	2.929	3.998	-	-	-19.580	-34.619
Crediti deteriorati									
Acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	-419	-25.642	-446	2.929	3.998	-	-	-19.580	-34.619
- Finanziamenti	-419	-25.642	-446	2.929	3.998	-	-	-19.580	-34.619
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-419	-25.642	-446	2.929	3.998	-	-	-19.580	-34.619

Il valore negativo globale di -19.580 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per -26.507 migliaia e riprese di valore per + 6.927 migliaia, delle quali 2.929 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall'effetto di progressivo annullamento ("c.d. smontamento") dell'originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza e incagliati.

L'ammontare indicato delle rettifiche di valore, riguarda sia posizioni di crediti deteriorati per le quali sono state operate rettifiche analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) che posizioni di credito in bonis (per 446 migliaia).

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2012	2011
	Specifiche		Specifiche			
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-711
C. Quote di O.I.C.R.	-	-809	X	-	-809	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-809	-	-	-809	-711

Le "Rettifiche di valore" si riferiscono all'impairment sul Fondo Progressio Investimenti II.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.3 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2012	2011
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-44	-155	-	33	-	-	-166	34
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-44	-155	-	33	-	-	-166	34

La voce, avvalorata per -166 migliaia, si riferisce al saldo negativo tra rettifiche di valore (199 migliaia) e le riprese (33 migliaia) a fronte rispettivamente di accantonamenti e utilizzi del fondo garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	2012	2011
1) Personale dipendente	33.756	38.806
a) salari e stipendi	23.179	23.123
b) oneri sociali	5.973	6.266
c) indennità di fine rapporto	7	7
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	331	382
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	46
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	40	46
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.958	2.230
- a contribuzione definita	1.958	2.230
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.268	6.752
2) Altro personale in attività	-	1
3) Amministratori e Sindaci	490	527
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-342	-941
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	958	1.148
TOTALE	34.862	39.541

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2012	2011
Personale dipendente		
a) dirigenti	2	3
b) totale quadri direttivi	201	194
c) restante personale dipendente	282	294
Altro personale	-	-
TOTALE	485	491

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

(migliaia di euro)

	2012	2011
	Piani esterni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-17.140	-17.700
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-56.920	-60.790
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	40.560	49.090
Rimborso da terzi	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-
Perdita attuariale rilevata	-12.220	-6.210
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-

I valori delle precedenti tabelle si riferiscono al fondo a prestazione definita con personalità giuridica denominato Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, illustrato nella precedente sezione 12.3 parte B - Passivo.

Le componenti economiche di competenza della banca (40 migliaia) sono confluite tra le spese per il personale - accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f - tabella 9.1) - e comprendono la quota di ammortamento delle perdite attuariali che nell'anno precedente eccedevano il "corridoio", commentato alla sezione 12 del passivo.

Oltre al predetto fondo, esiste, a favore dei dipendenti della Banca, un preesistente fondo di previdenza del personale dipendente denominato Fondo Pensione per il personale della Banca di Trento e Bolzano (FIP BTB). Anch'esso ha autonomia giuridica, essendo stato costituito dai dipendenti a norma dell'art. 36 del codice civile; a tale fondo la Banca versa periodicamente i contributi dovuti in forza di accordi aziendali. Il fondo suddetto non rientra nella sfera patrimoniale della Banca ed è un fondo a contribuzione definita. A carico dell'azienda non esistono altri oneri ed altri impegni per la previdenza integrativa dei dipendenti.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta "altri benefici a favore di dipendenti" sono, tra l'altro, compresi oneri sostenuti per contributi assistenziali e previdenziali per 560 migliaia, ticket pasto per 400 migliaia, assicurazioni per 29 migliaia e l'accantonamento al fondo premi di anzianità per 415 migliaia, nonché altri oneri netti per 398 migliaia. Sono ricompresi oneri riferiti all'attualizzazione dei fondi per esodi del personale ante 2011 per 54 migliaia, nonché l'accantonamento per l'accordo agli esodi stipulato nel 2011 per 412 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	(migliaia di euro)	
Tipologia di spesa/valori	2012	2011
Spese informatiche	128	24
Manutenzione a aggiornamento software	4	1
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	-	-
Canoni trasmissione dati	3	-
Spese telefoniche	121	23
Spese immobiliari	5.390	5.821
Canoni passivi per locazione immobili	3.105	3.728
Spese di vigilanza	99	178
Spese per pulizia locali	491	520
Spese per immobili di proprietà	289	262
Spese per manutenzione immobili presi in locazione	47	10
Spese energetiche	821	637
Spese diverse immobiliari	538	486
Spese generali	2.739	2.797
Spese postali e telegrafiche	786	588
Spese per materiali per ufficio	299	428
Spese per trasporto e conta valori	605	683
Corrieri e trasporti	200	294
Informazioni e visure	372	310
Altre spese	282	288
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	195	206
Spese professionali e assicurative	1.563	2.197
Compensi a professionisti	371	507
Spese legali e giudiziarie	579	1.052
Premi di assicurazione banche e clienti	613	638
Spese promo - pubblicità e di marketing	490	560
Spese di pubblicità e rappresentanza	490	560
Servizi resi da terzi	13.836	14.399
Oneri per servizi prestati da terzi	466	454
Oneri per outsourcing interni al gruppo	13.370	13.945
Costi indiretti del personale	120	496
Oneri indiretti del personale	120	496
Recuperi	-311	-582
Totale	23.955	25.712
Imposta di bollo	2.801	3.147
Imposta sostitutiva DPR 601/73	441	608
ICI imposta comunale sugli immobili	188	87
Altre imposte indirette e tasse	149	168
Imposte indirette e tasse	3.579	4.010
TOTALE	27.534	29.722

Oneri di integrazione ed incentivi all'esodo

Gli oneri di integrazione, esposti nel conto economico riclassificato al netto dell'effetto fiscale, e confluiti alla voce 150 "Spese amministrative" sono pari complessivamente, al lordo di tale effetto, a 545 migliaia. Detti oneri hanno trovato allocazione tra le "Spese del personale – Altri benefici a favore dei dipendenti" e tra le "Altre spese amministrative - Oneri per outsourcing interni al Gruppo". Quanto alla prima fattispecie, pari a 466 migliaia, gli stessi sono riconducibili, per 412 migliaia, all'accantonamento al fondo incentivi all'esodo di cui all'accordo stipulato nel corso del 2011 e, per i residui 54 migliaia, a oneri relativi a operazioni pregresse; nelle altre spese amministrative sono confluiti 79 migliaia.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 1.002 migliaia, accoglie principalmente gli stanziamenti dell'esercizio relativi a revocatorie fallimentari e cause passive. Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli incrementi dei fondi dovuti al decorso del tempo per 4 migliaia.

Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-1.862	-	-	-1.862
- Ad uso funzionale	-1.862	-	-	-1.862
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	-1.862	-	-	-1.862

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella previste dalla Banca d'Italia nella "Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180".

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli oneri di gestione, che ammontano a 1.215 migliaia, (1.128 migliaia nel 2011) si riferiscono ad oneri non ricorrenti per 269 migliaia, ad ammortamenti di spese sostenute per migliorie su beni di terzi per 755 migliaia, a oneri per contributi al fondo interbancario di tutela dei depositi per 115 e ad altri oneri per 76 migliaia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari a 3.684 migliaia (4.080 nel 2011) e si riferiscono a recuperi imposta di bollo per 2.677 migliaia, a recuperi imposta sostitutiva per 424 migliaia, a fitti attivi per 345 migliaia e ad altri proventi per 238 migliaia.

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Nel corso dell'esercizio 2012, come per il 2011, non sono stati registrati utili o perdite sulle società classificate come partecipazioni rilevanti.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Voce non applicabile per Banca di Trento e Bolzano.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

(migliaia di euro)

Componente reddituale/Valori	2012	2011
A. Immobili	241	-
- Utili da cessione	241	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	241	-

Nella voce A Utili da cessione è indicato l'utile derivante dalla vendita di due immobili, effettuata nel corso del mese di dicembre 2012.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Valori	2012	2011
1. Imposte correnti (-)	-5.079	-2.291
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.105	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	304	605
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/11	1.814	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	333	4.642
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	468	521
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-1.055	3.477

Per una migliore comprensione si rammenta che l'accantonamento per imposte di competenza beneficia di un effetto positivo pari a 1.409 migliaia, riconducibile all'esercizio precedente. Hanno prodotto tale beneficio:

- le istanze di rimborso delle maggiori imposte sui redditi versate per effetto della mancata deduzione dell'Irap relativa alle spese per il personale dipendente (Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201), pari a 1.105 migliaia, esposte nel punto 2 della tabella;
- l'eccedenza IRAP riferita alla dichiarazione dei redditi dell'esercizio precedente per 304 migliaia, esposta nel punto 3 della tabella.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)	
	2012
Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	161

(migliaia di euro)	
	Imposte
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	52
Variazioni in aumento delle imposte	3.105
.Maggiore base imponibile IRAP	1.072
.Interessi passivi indeducibili	262
.Costi indeducibili (ICI, spese personale, ecc.)	1.683
.Variazione prepagate e differite per modifica aliquota IRAP	25
.Altre	63
Variazioni in diminuzione delle imposte	-2.102
.Variazione prepagate e differite esercizi precedenti	-168
.Quota esente plusvalenze su partecipazioni	-5
.Imposte (IRAP) deducibili dall'IRES corrente	-488
.Variazione imposte esercizi precedenti	-1.409
.Altre	-32
Totale variazioni delle imposte	1.003
Onere fiscale effettivo di bilancio	1.055

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle 19.1 e 19.2, previste dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 19 – Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – voce 280".

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

Sezione 21 – Utile per azione

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole società quotate.

Parte D – Redditività Complessiva

(migliaia di euro)			
Voci	Importo lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	-893
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.057	-96	-1.153
<i>a) variazioni di fair value</i>	-1.045	-96	-1.141
<i>b) rigiro a conto economico</i>	-12	1	-11
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-12	1	-11
<i>c) altre variazioni</i>	-	-1	-1
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-2.928	915	-2.013
<i>a) variazioni di fair value</i>	-2.928	882	-2.046
<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
<i>c) altre variazioni</i>	-	33	33
70. Differenze di cambio:	-	-	-
<i>a) variazioni di valore</i>	-	-	-
<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	-	-	-
<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
<i>b) altre variazioni</i>	-	-	-
- riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	-	-	-
<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
<i>b) altre variazioni</i>	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimor	-	-	-
<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	-3.985	819	-3.166
120. Redditività complessiva (10+110)	X	X	-4.059

Le voci "attività finanziarie disponibili per la vendita - c) altre variazioni" e "Copertura dei flussi finanziari - c) altre variazioni" accolgono le variazioni legate al cambiamento dell'aliquota fiscale Irap intervenuto nel corso dell'esercizio.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Introduzione

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, dove adeguatezza patrimoniale, stabilità degli utili, liquidità e una forte reputazione del Gruppo rappresentano i cardini per preservare la propria redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione del Risk Appetite Framework e conseguenti limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separazione organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali va segnalato il Comitato per il Controllo, nonché dell'azione del Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer. Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di proporre il Risk Appetite Framework e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi, compliance e legale del Gruppo e ne coordina e verifica l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari. Assicura il presidio del profilo di rischio complessivo del Gruppo definendo le metodologie e monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione, in condizioni ordinarie e di stress.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e di controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e di cambio;

- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

Particolare attenzione viene posta alla gestione della posizione di liquidità sia di breve termine che strutturale, assicurando – con specifiche "policy e procedures" – il pieno rispetto dei limiti stabiliti a livello di Gruppo e di sottoperimetri operativi coerenti con la normativa internazionale ed il Risk Appetite approvato a livello di Gruppo.

Il Gruppo, inoltre, intende mantenere adeguati livelli di presidio del rischio reputazionale, tali da minimizzare il rischio di eventi negativi che ne compromettano l'immagine; a tale fine ha posto in essere un processo di gestione dei rischi ex-ante per l'individuazione dei principali rischi di reputazione e di compliance per il Gruppo, la definizione anticipata di strumenti e azioni di prevenzione e mitigazione e la realizzazione di specifici flussi di reporting dedicati.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

Per il segmento SME Retail è stata conseguita l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza ed aggiornato con cadenza semestrale.

Per quanto attiene ai rischi operativi, la controllata adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dal 31 dicembre 2009.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: group.intesasanpaolo.com.

Il sistema di controllo interno

La Banca, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. Pertanto la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Esso è delineato da un'infrastruttura documentale ("Documenti di Governance" inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo gli indirizzi di governo societario, le indicazioni degli Organi di Vigilanza e le disposizioni di Legge - ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001. Le soluzioni organizzative attuate consentono, tra l'altro, l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità rilevate.

A livello di Corporate Governance, la Banca ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato Audit, il quale svolge funzioni propositive e consultive in tema di sistema dei controlli.

Nell'ambito della Banca è altresì costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso Intesa Sanpaolo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi e l'aderenza alla normativa esterna ed interna (c.d. controllo di conformità), cui si aggiunge l'attività di revisione interna. Eccezion fatta per i controlli di linea e gerarchici, affidati alle strutture della Banca, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità e la revisione interna sono svolti in service dalle strutture di Capogruppo, prevedendosi adeguate linee di reporting agli Organi Amministrativi ed al vertice esecutivo della Banca.

La Funzione di Compliance

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In Intesa Sanpaolo il compito di gestire a livello di Gruppo il rischio di non conformità è affidato alla Direzione Compliance che, in ottemperanza alle disposizioni vigenti, è collocata in posizione di autonomia dalle strutture operative e di separatezza dalla revisione interna. Il Modello di Compliance di Gruppo è declinato dalle Linee Guida di Compliance, emanate dai competenti Organi Sociali della Capogruppo ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

In base al Modello adottato da Intesa Sanpaolo, la gestione del rischio di non conformità relativo alle attività italiane della Banca di Trento e Bolzano è accentrata presso la Direzione Compliance di Capogruppo; le attività svolte sono regolate da appositi contratti di service. La Banca ha nominato quale Compliance Officer per le attività italiane un esponente della Direzione Compliance, individuando un Referente interno con il compito di supportare il Compliance Officer nello svolgimento delle sue attività. Le responsabilità in capo alle succursali austriache della Banca sono state ricondotte ad un Compliance Officer locale.

La Direzione Compliance presidia le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo; le attività di compliance comprendono, in particolare, l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

I Compliance Officer presentano agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività di presidio dell'assetto organizzativo procedurale a supporto del modello di servizio implementato per la prestazione dei servizi di investimento, al rafforzamento dei presidi riferiti al comparto assicurativo, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare riferimento alla Trasparenza, al Credito al Consumo e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto.

La Funzione di Antiriciclaggio

Nell'agosto 2011, in linea con le disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia in data 20 marzo 2011, le responsabilità in materia di Antiriciclaggio ed Embarghi, precedentemente in capo alla Direzione Compliance, sono state ricondotte ad una specifica Funzione di Antiriciclaggio, collocata alle dirette dipendenze del Chief Risk Officer. Tale Funzione ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di riciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

la definizione dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo per la gestione del rischio di non conformità:

- il monitoraggio nel continuo, con il supporto delle funzioni competenti, delle evoluzioni del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza a favore delle funzioni della Capogruppo e delle Società controllate in regime accentrato, nonché la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi Societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento, per la Capogruppo e per le controllate in regime accentrato, dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative, per la trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

Nel corso del 2012 la Funzione di Antiriciclaggio ha presidiato con la massima attenzione i progetti mirati al rafforzamento del presidio delle società italiane ed estere del Gruppo in tema di antiriciclaggio ed embarghi, anche alla luce delle nuove disposizioni legislative emanate a livello nazionale ed internazionale. In particolare, sono state poste in essere le attività organizzative, informatiche e di formazione finalizzate all'attuazione della vigente normativa in materia.

Gli adempimenti antiriciclaggio relativi all'operatività disimpegnata dalla filiale austriaca della Banca vengono espletati dal responsabile antiriciclaggio locale, risultando la filiale estera della banca non in gestione accentrata presso la Capogruppo.

La Funzione di Internal Auditing

L'attività di revisione interna è affidata in service alla Direzione Internal Auditing di Capogruppo, che ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne. Inoltre, fornisce consulenza alle funzioni aziendali e del Gruppo, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, risk management e governance dell'organizzazione.

La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). Gli internal auditors svolgono la propria attività in linea con i principi contenuti nel Codice Deontologico dell'Internal Auditor, ispirato a quello proposto dall'Institute of Internal Auditors. La Funzione ha conseguito la Quality Assurance Review esterna prevista dagli standard internazionali ottenendo la massima valutazione: "Generalmente Conforme".

La Direzione Internal Auditing ha avuto libero accesso ai dati e ai documenti di tutte le Funzioni Aziendali.

L'azione di presidio della Direzione Internal Auditing è stata impostata tenendo conto del perdurare del delicato contesto economico. Pertanto, anche su indicazioni provenienti dagli Organi e dal Vertice aziendale, le verifiche sono state principalmente indirizzate a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alla qualità del credito, alla misurazione e gestione dei rischi liquidità, tasso, immobiliare e controparte, ai criteri di stima di adeguatezza del capitale interno. Particolare attenzione è stata posta anche alle tematiche di compliance con riferimento alla normativa antiriciclaggio.

In generale, l'attività di controllo è orientata sui processi delle strutture con l'obiettivo di valutare la funzionalità dei controlli di linea e di gestione dei rischi, il rispetto di norme interne ed esterne, l'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega nonché la correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività ed il loro adeguato utilizzo.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato le verifiche dirette sulla Banca ed anche i processi gestiti da Capogruppo e da ISP Group Services per conto della Banca; in particolare le attività di sorveglianza sono state svolte attraverso:

- il controllo sui processi della rete e delle strutture centrali, anche con interventi in loco;
- il presidio, con monitoraggi a distanza integrati da visite in loco, del processo di erogazione e gestione del credito, verificandone l'adeguatezza rispetto al sistema di controllo dei rischi ed il funzionamento dei meccanismi di misurazione attivati;
- il presidio del processo di misurazione, gestione e controllo dell'esposizione della Banca e più in generale del Gruppo ai vari rischi di mercato, di controparte, immobiliare, di liquidità e tasso, operativi e creditizi. Particolare attenzione è stata posta all'adeguatezza dei processi e dei criteri di stima del capitale interno ai sensi di Basilea 2 e della normativa di Vigilanza Prudenziale;
- la verifica dei processi di controllo attuati dalle funzioni di governo dei rischi di compliance, in particolare sui dispositivi normativi relativi agli Embarghi, Antiriciclaggio, Servizi di Investimento, Conflitti di interesse, Operatività con Parti Correlate, Trasparenza, Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01;
- la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia dei processi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi a garanzia della loro affidabilità, sicurezza e funzionalità;
- il controllo sui processi connessi con l'operatività finanziaria e sull'adeguatezza dei sistemi di controllo dei rischi ad essa collegati;
- la verifica sull'operatività svolta dalle filiali estere;
- la puntuale esecuzione delle attività richieste dagli Organi di Vigilanza su specifici ambiti.

La Direzione Internal Auditing ha inoltre garantito in corso d'anno il presidio sui principali progetti di sviluppo prestando particolare attenzione ai meccanismi di controllo insiti nei modelli e nei processi della Banca e più in generale all'efficienza e all'efficacia del sistema dei controlli che si è venuto a delineare nel Gruppo.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione un Piano degli

interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando le azioni pianificate.

I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Banca e del Gruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow up.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state poste a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, alla presenza anche del Collegio Sindacale e con riporto al vertice esecutivo della Banca, unitamente agli aggiornamenti sullo stato delle soluzioni adottate per mitigare i punti di debolezza emersi. Gli accadimenti di maggiore rilevanza sono stati inoltre oggetto di segnalazioni tempestive e puntuali al Collegio Sindacale. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, la Direzione Internal Auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di assicurazione e miglioramento qualità redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- Chief Lending Officer
- Chief Risk Officer
- Chief Operating Officer
- Chief Financial Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità; gestisce e presidia il credito problematico e coordina funzionalmente il recupero delle posizioni a sofferenza effettuato da Intesa Sanpaolo Group Services attraverso la Direzione Recupero Crediti; definisce inoltre le Regole di Concessione e Gestione del Credito, garantisce la corretta valutazione ai fini di Bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nella propria competenza, definisce, anche su proposta delle varie funzioni/strutture del Gruppo, i processi operativi del credito avvalendosi della società Intesa Sanpaolo Group Services.

Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di declinare il Risk Appetite Framework nell'ambito della gestione dei rischi di credito, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, ed assicura la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio, fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP), agli RWA e alle soglie di accettazione, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito.

Intesa Sanpaolo Group Services fornisce il supporto operativo e specialistico per l'attività di recupero crediti e nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

Il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di gestione e approvati dal Consiglio di sorveglianza – coordina il processo di

formulazione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quantitativo.

L'attribuzione del rating è in generale effettuata in modalità decentrata dal Gestore che rappresenta la principale figura nell'ambito del processo di attribuzione del rating ad una controparte. La validazione di eventuali proposte di override migliorativa è svolta da una Unità Specialistica allocata presso la Capogruppo in staff al Chief Lending Officer. All'Unità Specialistica presso la Capogruppo è demandato, fra l'altro, anche il

compito di assegnare i cosiddetti “rating accentrati” previsti nell’ambito del processo di attribuzione del rating con metodologia Imprese e di intervenire nell’ambito del calcolo dei rating con modelli specialistici.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l’articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business, a partire da fine 2008, è in uso un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi soggettivi; nel corso del 2011 il modello di servizio del segmento Small Business è stato ridefinito, introducendo in particolare una sotto-segmentazione tra clientela “Micro” e “Core” basata su criteri di dimensione e semplicità e una parziale automatizzazione del processo di concessione, già operativa sul segmento Micro a partire da luglio 2011. Ciò ha richiesto un adeguamento del modello di rating, che è stato articolato nei due sotto-segmenti suddetti, cogliendo l’occasione per aggiornare fonti dati e serie storiche di sviluppo;
- per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Relativamente al portafoglio Sovereign, il modello di rating adottato dalla Capogruppo supporta l’attribuzione di un giudizio sul merito creditizio per oltre 260 paesi. La struttura del modello prevede un modulo quantitativo di valutazione del rischio paese e una componente di giudizio qualitativo.

Completano il quadro: i modelli per gli Enti Pubblici; il modello Banche, articolato in paesi a rischio e non a rischio; modelli a carattere esperienziale per le controparti appartenenti al portafoglio Non Banking Financial Institutions.

Il modello LGD è basato sulla nozione di “Economic LGD”, ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l’utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell’EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento mutui (Mortgage) hanno ricevuto l’autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l’utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010 (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008). Con riferimento ai modelli di PD e LGD per il segmento SME Retail è stata conseguita l’autorizzazione al passaggio al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012. Per quanto riguarda il piano di estensione dell’approccio IRB agli altri portafogli, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull’insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l’indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito e concorrono nella definizione delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione. Il Servizio Presidio Qualità del Credito, con specifiche ed articolate attività di controllo e monitoraggio, presidia tali aspetti a livello di Gruppo. Tali attività peraltro si incardinano in un più ampio sistema di controlli sul credito che il Servizio attua direttamente e che coordina con l’ausilio di strumenti informatici evoluti resi disponibili, per le proprie competenze, anche alle strutture di Divisione. In

merito si citano l'applicativo "Ermes- Controlli rating", strumento che permette una gestione informatica delle attività di controllo sul rating, ed il Portale Monitoraggio del Credito.

Quest'ultimo applicativo, attivo dal 2010 ed alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, rappresenta la fonte principale per il supporto alle attività di monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità. Le informazioni disponibili si riferiscono a tutte le banche e società del Gruppo che operano sul sistema informativo target.

In tale contesto le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;

ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;

agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;

supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

I sopracitati strumenti sono oggetto di costante manutenzione da parte del Servizio Presidio Qualità del Credito che, in ottica evolutiva, si propone di garantire l'ampliamento dei set informativi disponibili con la realizzazione di nuovi cruscotti funzionali alle attività di controllo e monitoraggio di fenomeni generali e/o di specifici aspetti del processo del credito.

Il rischio paese rappresenta una componente aggiuntiva del rischio di insolvenza dei singoli prenditori, misurato nell'ambito dei sistemi di controllo dei rischi creditizi. Tale componente è collegata alle potenziali perdite derivanti dall'attività di finanziamento internazionale causate da eventi in un determinato Paese che sottostanno, almeno in parte, al controllo del relativo Governo, ma non a quello dei singoli soggetti residenti nello stesso Paese.

Il rischio paese si sostanzia pertanto in rischio di trasferimento determinato dal blocco dei pagamenti verso l'estero e viene misurato attraverso il giudizio sul merito creditizio del Sovrano. In questa definizione rientrano tutte le forme di prestito *cross-border* verso i soggetti residenti in un determinato Paese, siano essi il Governo, una banca, un'impresa privata o un singolo individuo.

La componente di rischio paese viene valutata nell'ambito della concessione di credito a soggetti non residenti, al fine di verificare in via preliminare la capienza dei limiti per il rischio paese stabiliti ex ante dalla Capogruppo.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente dalla Direzione Risk Management, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita “attesa” rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita “inattesa” in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in “incurred loss” in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell’ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell’ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l’archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L’insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difforni dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

L’erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore. L’eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall’accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera invece il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell’immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L’operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la

metodologia di valutazione da applicare e della caratteristiche del bene, nel rispetto del “Codice di valutazione Immobiliare” redatto dalla banca. Il contenuto del “codice” interno è coerente con le “Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie” promosse da ABI.

La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un’apposita piattaforma integrata (c.d. “Portale Perizie”) che presidia l’intera fase dell’istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell’immobile dato a garanzia viene ricalcolato periodicamente attraverso varie metodologie di rivalutazione che si avvalgono anche di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l’obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un’adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. verificatore CRM, all’interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l’effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L’applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ad ognuno dei tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l’esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

Nel corso del 2012 sono state portate a termine una serie di azioni volte a garantire la qualità dei dati e al recupero dell’eleggibilità di alcune forme di protezione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d’Italia, coerente alla regolamentazione all’uopo prevista dagli accordi di Basilea e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell’ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch’esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell’intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che la Banca adotta il modello organizzativo di Gruppo, basato sulla specializzazione delle competenze gestionali tra strutture interne e strutture esterne allo stesso, prevedendo che le posizioni di maggiore rilevanza e complessità siano gestite internamente. In particolare, tale modello prevede:

- l’attribuzione alla Direzione Recupero Crediti di Intesa Sanpaolo Group Services del coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza aventi un’esposizione superiore ad una prefissata soglia d’importo;
- l’attribuzione a Italfondario S.p.A. (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) la gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza aventi un’esposizione inferiore alla suddetta soglia d’importo (l’attività di Italfondario S.p.A. è sempre coordinata e monitorata dalla Direzione Recupero Crediti);
- la possibilità, in casi particolari, di non affidare a Italfondario S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti;
- il sostanziale mantenimento della competenza gestionale, definita in base al precedente modello

- organizzativo, tra Direzione Recupero Crediti e Italfondario S.p.A. per i crediti a sofferenza esistenti alla data di completa adesione al modello di Gruppo da parte della Banca;
- per le posizioni a sofferenza di importo limitato la cessione routinaria pro-soluto su base mensile a società terze all’atto della classificazione a sofferenza, con alcune esclusioni specifiche.

Per quanto attiene ai crediti affidati alla gestione diretta della Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell’ambito della predetta attività, ai fini dell’individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell’effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull’andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondario S.p.A., si evidenzia che l’attività svolta da tale società è oggetto di monitoraggio da parte delle strutture interne al Gruppo a ciò preposte.

Si segnala in particolare che l’attività di valutazione analitica dei crediti è svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali sono previsti criteri guida analoghi a quelli esistenti per le posizioni gestite internamente.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche della Banca e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo e di Intesa Sanpaolo Group Services preposte al controllo ed alla gestione dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive d’inadempienza. Ci si riferisce ai crediti “scaduti e/o sconfinanti” oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d’Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall’Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni del Gruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i “crediti scaduti e sconfinanti” la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell’esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Con riferimento alle tabelle sottostanti, si specifica che le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute fino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Coerentemente con quanto indicato dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per la compilazione del Bilancio della parte A.1 sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	449	-	58	17.437	17.945
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	13.557	13.557
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	90.188	90.188
5. Crediti verso clientela	93.327	103.111	11.405	26.569	2.343.356	2.577.768
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	11.390	11.390
Totale 31/12/2012	93.328	103.560	11.405	26.627	2.475.928	2.710.848
Totale 31/12/2011	82.366	89.744	-	4.481	2.561.421	2.738.012

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis		Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	632	-124	508	X	X	17.437
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	13.557	-	13.557
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	90.188	-	90.188
5. Crediti verso clientela	346.328	-111.916	234.412	2.360.019	-16.663	2.343.356
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	11.390
Totale 31/12/2012	346.960	-112.040	234.920	2.463.764	-16.663	2.475.928
Totale 31/12/2011	273.132	-96.541	176.591	2.551.373	-16.468	2.738.012

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 124 migliaia (pari a 71 migliaia al 31 dicembre 2011).

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2012, le altre attività oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi ammontano a 7.780 migliaia a valori lordi e a 7.768 migliaia a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 2.484.811 migliaia a valori lordi e a 2.468.160 migliaia a valori netti.

Nell'ambito delle altre esposizioni sono inclusi 9.074 migliaia di attività scadute sino a tre mesi, 3.603 migliaia di attività scadute da tre a sei mesi e 162 migliaia di attività scadute da oltre sei mesi fino a nove mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 17.123 migliaia, 10.139 migliaia e 3.337 migliaia.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(migliaia di euro)
				Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	90.468	X	-	90.468
Totale A	90.468	-	-	90.468
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	15.042	X	-	15.042
Totale B	15.042	-	-	15.042
Totale A+B	105.510	-	-	105.510

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(migliaia di euro)
				Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	187.501	-94.173	X	93.328
b) Incagli	117.078	-13.967	X	103.111
c) Esposizioni ristrutturate	12.248	-843	X	11.405
d) Esposizioni scadute	29.502	-2.933	X	26.569
e) Altre attività	2.373.576	X	-16.663	2.356.913
Totale A	2.719.905	-111.916	-16.663	2.591.326
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	5.332	-298	X	5.034
b) Altre	398.267	X	-1.009	397.258
Totale B	403.599	-298	-1.009	402.292

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	(migliaia di euro)
				Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	167.790	100.361	-	4.767
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	35.787	81.304	12.386	111.401
B.1 ingressi da crediti in bonis	788	31.819	4.366	102.558
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	31.574	37.643	7.353	-
B.3 altre variazioni in aumento	3.425	11.842	667	8.843
C. Variazioni in diminuzione	-16.076	-64.587	-138	-86.666
C.1 uscite verso crediti in bonis	-190	-11.588	-	-40.617
C.2 cancellazioni	-5.782	-127	-	-8
C.3 incassi	-9.540	-15.575	-138	-7.013
C.4 realizzi per cessioni	-104	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-245	-37.297	-	-39.028
C.6 altre variazioni in diminuzione	-215	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	187.501	117.078	12.248	29.502
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le "altre variazioni in aumento" comprendono:

- gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 2.003 migliaia, per gli incagli 355 migliaia e per gli scaduti 15 migliaia;

- gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli “incassi” per 275 migliaia in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative.

Le “altre variazioni in diminuzione” sono riferite alle perdite da cessione per la quota non coperta da fondo.

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	(migliaia di euro)	
				Esposizioni	Esposizioni
				risultate	scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	85.440	10.733		-	297
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-		-	-
B. Variazioni in aumento	20.248	8.807	861		2.999
B.1. rettifiche di valore	14.926	8.169	63		2.903
B.1.bis perdite da cessione	215	-	-		-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.881	121	798		52
B.3. altre variazioni in aumento	2.226	517	-		44
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-		-
C. Variazioni in diminuzione	-11.515	-5.573	-18		-363
C.1. riprese di valore da valutazione	-3.470	-1.355	-18		-78
C.2. riprese di valore da incasso	-1.591	-382	-		-34
C.2.bis utili da cessione	-	-	-		-
C.3. cancellazioni	-5.782	-127	-		-8
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-3	-3.609	-		-240
C.5. altre variazioni in diminuzione	-669	-100	-		-3
D. Rettifiche complessive finali	94.173	13.967	843		2.933
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-		-

Tra le “altre variazioni in aumento” trovano allocazione sia gli interessi di mora capitalizzati nell’esercizio e gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli “incassi” mentre le “altre variazioni in diminuzione” sono riferite sia agli interessi di mora incassati a valere sui crediti maturati in esercizi precedenti per 454 migliaia sia alle perdite da cessione per la quota non coperta da fondo.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe	classe	classe	classe	classe	classe		
	1	2	3	4	5	6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	6.653	35.581	73.652	-	-	234.413	2.343.364	2.693.663
B. Derivati	-	-	12.481	-	-	507	16.067	29.055
B.1. Derivati finanziari	-	-	12.481	-	-	507	16.067	29.055
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	1.511	206.245	207.756
D. Impegni a erogare fondi	2.321	151.487	211	-	-	3.016	23.488	180.523
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.974	187.068	86.344	-	-	239.447	2.589.164	3.110.997

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor’s, Moody’s e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P-1	F1+ , F1	A -1+ , A -1
Classe 2	P-2	A -2	F2
Classe 3	P-3	A -3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A -3	inferiori a F3

Mapping dei rating verso OICR

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA- m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ m/f a A- m/f
Classe 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB m/f a BB- m/f
Classe 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B+ m/f e inferiori

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6			
A. Esposizioni creditizie per cassa	6.661	246.402	846.753	846.502	342.000	18.014	234.413	141.049	2.681.794
B. Derivati	-	1.430	14.323	10.356	2.377	10	507	52	29.055
B.1. Derivati finanziari	-	1.430	14.323	10.356	2.377	10	507	52	29.055
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	223	76.682	49.619	44.375	13.839	1.504	1.511	20.003	207.756
D. Impegni a erogare fondi	152.321	4.410	2.163	4.678	6.421	357	3.016	7.157	180.523
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	159.205	328.924	912.858	905.911	364.637	19.885	239.447	168.261	3.099.128

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (prestiti personali ai privati).

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

Le presenti tabelle sono state compilate facendo riferimento al valore contrattuale delle garanzie, anziché al relativo fair value così come fatto nei precedenti esercizi, per allinearsi ai criteri di redazione utilizzati dalla Capogruppo ed in uniformità alle disposizioni di Banca d'Italia che consentono di utilizzare, in luogo del fair value, il valore contrattuale.

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali						Garanzie personali							TOTALE	
		Immobili	Garanzie reali - Immobili - Ipoteche	Garanzie reali - Immobili - Leasing fin	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
							CLN	Altri derivati								
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti	
Esposizioni creditizie per cassa garantite:	70	-	-	-	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70
totalmente garantite	70	-	-	-	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni creditizie *fuori bilancio* garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali						Garanzie personali							TOTALE		
		Immobili	Garanzie reali - Immobili - Ipoteche	Garanzie reali - Immobili - Leasing fin	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma							
							CLN	Altri derivati									
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti		
Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.715.340	3.673.692	3.673.692	-	17.574	4.586	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.128.063
totalmente garantite	1.646.580	3.661.572	3.661.572	-	14.895	3.305	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.079.325
- di cui deteriorate	143.835	310.872	310.872	-	372	1.213	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	355.285
parzialmente garantite	68.760	12.120	12.120	-	2.679	1.281	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48.738
- di cui deteriorate	19.838	70	70	-	397	704	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.912
Esposizioni creditizie *fuori bilancio* garantite:	73.685	29.849	29.849	-	4.860	892	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.469
totalmente garantite	59.630	29.849	29.849	-	1.398	712	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.911
- di cui deteriorate	4.232	2.210	2.210	-	20	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.950
parzialmente garantite	14.055	-	-	-	3.462	180	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.558
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31/12/2012	TOTALE 31/12/2011
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni			
GOVERNI													
Esposizione netta	-	-	-	-	8.199	8.199	-	-	-	1.487	1.487	9.686	11.460
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	-	-	-	-	53.663	53.663	-	-	-	-	-	53.663	53.906
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-123	-123	X	X	X	-37	-37	-160	-157
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	5	2.413	-	250	86.344	89.012	-	-	-	6.723	6.723	95.735	140.327
Rettifiche valore specifiche	-23	-164	-	-2	X	-189	-	-	-	X	-	-189	-138
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-447	-447	X	X	X	-11	-11	-458	-443
IMPRESE DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	5.706	5.706	-	-	-	3.144	3.144	8.850	10.849
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-17	-17	-17	-9
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	78.517	92.540	11.405	24.594	1.675.561	1.882.617	343	1.933	2.715	221.798	226.789	2.109.406	2.126.002
Rettifiche valore specifiche	-84.532	-12.189	-843	-2.821	X	-100.385	-59	-222	-15	X	-296	-100.681	-86.105
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-15.071	-15.071	X	X	X	-916	-916	-15.987	-15.520
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	14.806	8.158	-	1.725	527.440	552.129	1	11	31	7.060	7.103	559.232	587.076
Rettifiche valore specifiche	-9.618	-1.614	-	-110	X	-11.342	-	-1	-1	X	-2	-11.344	-10.461
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-1.022	-1.022	X	X	X	-28	-28	-1.050	-1.193

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	1.798	-2.482	83.496	-87.028	473	-1.076	579	-1.113	6.982	-2.474
A.2. Incagli	11.322	-1.875	89.920	-11.581	403	-103	646	-139	820	-269
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	11.405	-843	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	2.747	-308	23.645	-2.624	-	-	177	-1	-	-
A.5. Altre esposizioni	120.763	-973	2.120.314	-14.292	44.412	-224	4.281	-17	67.143	-1.157
Totale A	136.630	-5.638	2.328.780	-116.368	45.288	-1.403	5.683	-1.270	74.945	-3.900
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	317	-56	-	-	5	-1	22	-2
B.2. Incagli	16	-10	1.928	-213	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	1	-	2.745	-16	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	6.504	-22	375.173	-936	7.321	-14	1.199	-7	7.061	-30
Totale B	6.521	-32	380.163	-1.221	7.321	-14	1.204	-8	7.083	-32
TOTALE (A+B) 31/12/2012	143.151	-5.670	2.708.943	-117.589	52.609	-1.417	6.887	-1.278	82.028	-3.932
TOTALE 31/12/2011	175.784	-3.472	2.603.846	-104.879	60.291	-1.141	8.659	-979	81.040	-3.555

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	57.639	-	22	-	1.911	-	-	-	30.896	-
Totale A	57.639	-	22	-	1.911	-	-	-	30.896	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	12.481	-	61	-	2.500	-	-	-	-	-
Totale B	12.481	-	61	-	2.500	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2012	70.120	-	83	-	4.411	-	-	-	30.896	-
TOTALE 31/12/2011	41.320	-	152	-	6.148	-	-	-	14.212	-

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31/12/2012	31/12/2011
a) Ammontare (migliaia di euro)	445.313	370.916
b) Numero	22	16

Sulla base di quanto previsto dall'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati grandi rischi soggetti come la Capogruppo o il Ministero dell'Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% - risultano avere un'esposizione superiore al 10% del patrimonio. L'importo complessivo delle esposizioni non ponderate è pari a 1.052.759 migliaia e determina un ammontare dei grandi rischi pari a 445.313 migliaia.

Si precisa, inoltre, che il Patrimonio di Vigilanza utile alla determinazione dei grandi rischi è calcolato al lordo della differenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell'esercizio.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,54% dell'utilizzato. Tale indicatore registra un incremento rispetto al dato di fine 2011 (0,52 %), determinato prevalentemente da una minore qualità creditizia e dall'aggiornamento dei parametri di LGD relativi al portafoglio Sme Retail per allinearli a quelli validati da Banca d'Italia in sede di passaggio a IRB.

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Banca di Trento e Bolzano è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Banca di Trento e Bolzano è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

La Banca di Trento e Bolzano non svolge attività di trading e non detiene portafogli di negoziazione,

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo.

La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Banca di Trento e Bolzano connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Banca di Trento e Bolzano si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le poste coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono rappresentate da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. In particolare, la Banca detiene strategie di copertura di macro cash flow hedge che hanno l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi sia della raccolta a tasso variabile, nella misura in cui è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso, sia degli impieghi a tasso variabile a copertura di raccolta a tasso fisso. Tali coperture sono realizzate direttamente in contropartita con la Capogruppo.

La Banca non ha attivato nel corso del 2012 strategie di copertura di cash flow hedge specifico.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2012 a 1,4 milioni, che si confronta con il valore di fine 2011 pari a 2,9 milioni.

Impatto sul patrimonio netto

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Banca di Trento e Bolzano, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2012 un valore medio pari a 2,6 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 1,4 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2011 pari a 5,3 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 1,3 milioni (2,1 milioni il dato di fine 2011), con un valore minimo pari a 0,6 milioni ed un valore massimo pari a 1,8 milioni. A fine dicembre 2012 il VaR è pari a 0,6 milioni.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l’incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale. Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente operazioni in cambio a contante ed a termine.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Banca di Trento e Bolzano alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall’attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Banca di Trento e Bolzano effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato al fine di realizzarne la copertura puntuale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute (migliaia di euro)					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	8.591	1.613	12.063	2.658	986	355
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	5.001	1.575	62	404	986	355
A.4 Finanziamenti a clientela	3.590	38	12.001	2.254	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	220	371	264	24	67	224
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	8.855	1.980	12.379	2.539	1.053	526
C.1 Debiti verso banche	406	-	11.376	2.289	-	175
C.2 Debiti verso clientela	8.449	1.980	1.003	250	1.053	351
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	-	3	-	-	-	-
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
posizioni lunghe	-	-	-	-	10.358	-
posizioni corte	-	-	-	-	10.140	-
- Altri derivati						
posizioni lunghe	3.115	7.606	310	28	2	35
posizioni corte	2.857	7.614	482	28	4	190
TOTALE ATTIVITA'	11.926	9.590	12.637	2.710	11.413	614
TOTALE PASSIVITA'	11.712	9.597	12.861	2.567	11.197	716
SBILANCIO (+/-)	214	-7	-224	143	216	-102

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in corso d'anno estremamente contenuto con un valore medio prossimo allo zero.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	658.980	-	822.715	-
a) Opzioni	40.769	-	91.224	-
b) Swap	616.724	-	727.818	-
c) Forward	1.487	-	3.673	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	63.563	-	78.255	-
a) Opzioni	42.496	-	51.588	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	16.919	-	12.968	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	4.148	-	13.699	-
4. Merci	28.484	-	34.080	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	751.027	-	935.050	-
VALORI MEDI	851.070	-	840.099	-

I derivati di negoziazione si riferiscono oltre che alle operazioni di intermediazione pareggiata con la clientela, anche a derivati in essere a fine anno e originariamente utilizzati per le coperture delle poste a vista e smontate parzialmente, per un nozionale pari a 10,2 milioni di euro; si precisa che le operazioni in oggetto sono state oggetto di offsetting nel mese di febbraio 2013 per consentire la neutralizzazione dei rischi in essere.

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	427.938	-	316.374	-
a) Opzioni	74.490	-	74.930	-
b) Swap	353.448	-	241.444	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	427.938	-	316.374	-
VALORI MEDI	396.078	-	258.935	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia A.2.2 "Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi-altri derivati".

A.3. Derivati finanziari fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	17.664	-	16.214	-
a) Opzioni	903	-	1.952	-
b) Interest rate swap	16.091	-	13.166	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	125	-	218	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	545	-	878	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	11.390	-	10.138	-
a) Opzioni	3.189	-	5.034	-
b) Interest rate swap	8.201	-	5.104	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	29.054	-	26.352	-

A.4. Derivati finanziari fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	17.865	-	16.717	-
a) Opzioni	911	-	1.978	-
b) Interest rate swap	16.286	-	13.658	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	123	-	213	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	545	-	868	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	15.357	-	9.810	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	15.357	-	9.810	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	33.222	-	26.527	-

A.5. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	335.402	10.424	-	309.613	3.541
- fair value positivo	-	-	536	427	-	15.209	32
- fair value negativo	-	-	-16.286	-	-	-117	-1
- esposizione futura	-	-	1.520	43	-	1.213	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	35.829	-	-	27.531	203
- fair value positivo	-	-	488	-	-	460	-
- fair value negativo	-	-	-524	-	-	-425	-
- esposizione futura	-	-	674	-	-	522	2
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	14.242	-	-	14.242	-
- fair value positivo	-	-	66	-	-	446	-
- fair value negativo	-	-	-446	-	-	-66	-
- esposizione futura	-	-	1.671	-	-	1.671	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia A.6. "Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.7. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	427.938	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	11.390	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-15.357	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	3.366	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia A.8. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione.

A.9. Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	169.711	442.946	138.370	751.027
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	137.736	382.874	138.370	658.980
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	28.209	35.354	-	63.563
A.4 Derivati finanziari su altri valori	3.766	24.718	-	28.484
B. Portafoglio bancario	55.856	221.459	150.623	427.938
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	55.856	221.459	150.623	427.938
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	225.567	664.405	288.993	1.178.965
Totale 31/12/2011	372.877	652.660	225.887	1.251.424

A.10. Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/ rischio finanziario – Modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

B. Derivati creditizi

La società non detiene derivati creditizi.

C. Derivati finanziari e creditizi

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

Le "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio del rischio di liquidità, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi.

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Banca di Trento e Bolzano si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e delle singole legal entity e il rischio di liquidità a cui esse sono esposte.

In particolare, le linee guida di gestione e controllo comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In tale quadro, le metriche di misurazione del rischio di liquidità sono articolate, distinguendo fra liquidità di breve, liquidità strutturale e analisi di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli liquidi sui mercati privati e titoli rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti prevede, tra gli altri, un indicatore di Short term gap che misura, per le diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra la disponibilità di riserve e i flussi positivi attesi, rispetto alle uscite di cassa attese e potenziali, prendendo a riferimento tutte le poste sia di bilancio, che fuori bilancio, tenuto conto delle scadenze comportamentali per le poste caratterizzate da un profilo atteso di liquidità diverso da quello contrattuale.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine è prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Le Linee Guida prevedono altresì lo svolgimento periodico di una stima d'impatto in uno scenario acuto di stress "combinato" (sia specifico del Gruppo, che del mercato, indicando gli scenari di riferimento da utilizzare e introducendo una soglia obiettivo a 3 mesi sullo «Stressed Short Term gap», finalizzata a prevedere, in termini consolidati, un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre la Banca Capogruppo e le Società del Gruppo in condizioni di equilibrio.

Congiuntamente agli indicatori di Liquidità di breve e strutturale e all'analisi di stress è inoltre previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura, a livello di Banca Capogruppo, l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo

monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono in particolare la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, che ha la responsabilità diretta dei controlli di secondo livello e in qualità di attivo partecipante ai Comitati Rischi Finanziari svolge un ruolo primario nella gestione e diffusione delle informazioni sul rischio di liquidità, contribuendo al miglioramento complessivo della consapevolezza del Gruppo sulla posizione in essere.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	(migliaia di euro)	
										Durata Indeterminata	
Attività per cassa	780.868	21.437	29.904	120.840	192.356	105.960	177.725	605.615	670.586		1.912
A.1 Titoli di Stato	131						8.131				
A.2 Altri titoli di debito	100	21	3		20.000		258		5.423		1
A.3 Quote O.I.C.R.	11.870										
A.4 Finanziamenti	768.767	21.416	29.901	120.840	172.356	105.960	169.336	605.615	665.163		1.911
- Banche	63.550		70	10.275		6.000					1.911
- Clientela	705.217	21.416	29.831	110.565	172.356	99.960	169.336	605.615	665.163		
Passività per cassa	893.803	589	2.287	240.885	527.726	483.675	137.365	162.298	83.459		-
B.1 Depositi e conti correnti	874.165	559	2.152	223.467	527.268	481.831	135.546	117.148	80.000		-
- Banche	6.614			200.381	477.659	451.643	667	70.000	80.000		-
- Clientela	867.551	559	2.152	23.086	49.609	30.188	134.879	47.148			-
B.2 Titoli di debito	102	30	65	17.409	440	425	528	40.112			
B.3 Altre passività	19.536		70	9	18	1.419	1.291	5.038	3.459		
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe		1.034	132	682	3.018	3.941	4.702	9.280	-		-
- Posizioni corte		2.441	132	682	3.017	2.446	4.702	9.279	-		-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	16.817	-	-	93	449	1.032	1.546	-	-		-
- Posizioni corte	17.071	77	-	9	163	261	761	-	-		-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-		-
- Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-		-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	351	-	-	-	-	20	-	4	-		-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-

Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	(migliaia di euro)	
										Durata Indeterminata	
Attività per cassa	5.682	428	230	211	591	1.202	331	-	1	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.682	428	230	211	591	1.202	331	-	1	-	-
- Banche	5.001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	681	428	230	211	591	1.202	331	-	1	-	-
Passività per cassa	8.449	-	123	-	287	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8.130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	319	-	123	-	287	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	571	15	330	1.156	720	323	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	313	15	331	1.156	720	323	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	64	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	64	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	27	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	27	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	(migliaia di euro)	
										Durata Indeterminata	
Attività per cassa	1.575	9	-	-	29	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.575	9	-	-	29	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	9	-	-	29	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.980	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.796	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.796	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	184	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	8	122	368	736	1.716	2.940	1.716	-	-	-
- Posizioni corte	-	17	123	368	735	1.715	2.941	1.715	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	530	-	13	2.122	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	530	-	13	2.122	-	-	-	-	-	-
- Banche	404	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	126	-	13	2.122	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	250	2.289	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	250	2.289	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	2.289	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	250	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	28	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	28	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	28	-	-	-	-
- Posizioni corte	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.306	-	527	8.677	-	22	2	15	1.633	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.306	-	527	8.677	-	22	2	15	1.633	-
- Banche	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.244	-	527	8.677	-	22	2	15	1.633	-
Passività per cassa	10.728	-	-	-	1.651	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.599	-	-	-	1.651	-	-	-	-	-
- Banche	9.725	-	-	-	1.651	-	-	-	-	-
- Clientela	874	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	129	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	310	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	482	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	(migliaia di euro)	
										Durata Indeterminata	
Attività per cassa	986	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	986	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	986	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.053	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.051	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.051	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	2	-	-	1.173	-	1.455	7.729	-	-	-
- Posizioni corte	-	4	-	-	1.149	-	1.424	7.566	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	(migliaia di euro)	
										Durata Indeterminata	
Attività per cassa	354	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	354	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	354	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	534	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	496	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	174	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	322	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	190	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite

operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

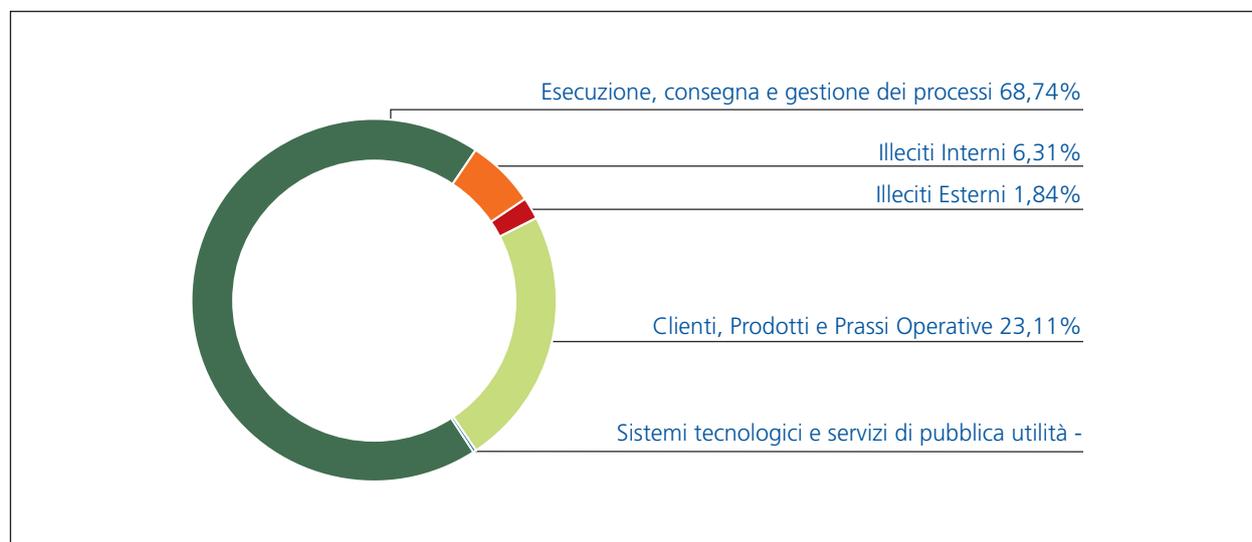
Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto, nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione ancorché non se ne espliciti l'effetto in termini di requisito patrimoniale. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata sottoposta a convalida regolamentare con invio di apposita istanza a Banca d'Italia nel corso del mese di dicembre 2012.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 12.947 migliaia di euro.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizione del requisito patrimoniale per tipologia di evento operativo



Rischi legali

I Rischi connessi con vertenze legali sono stati approfonditamente esaminati in vari ambiti quali ad esempio la società di revisione, il collegio sindacale e le strutture interne della Banca.

Qualora si siano riscontrati pericoli di perdita economica, si è provveduto ad effettuare i relativi accantonamenti al fine di adeguare il fondo rischi ed oneri.

Di seguito vengono illustrati, per sommi capi e categorie, le vertenze legali minacciate e/o instaurate con le controparti.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non “normativo” ma meramente “negoziale”, quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all’art. 1283 cod. civ. che vieta l’anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall’entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un’ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l’uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo.

Con la sentenza a Sezioni Unite n. 24418 del 2 dicembre 2010 la Cassazione è nuovamente intervenuta sul tema escludendo la legittimità di qualsiasi forma di capitalizzazione degli interessi e statuendo altresì che il termine decennale di prescrizione cui è soggetto il diritto dei correntisti al rimborso degli interessi indebitamente pagati decorre, nel caso in cui il conto sia affidato ed abbia operato nei limiti del fido, dalla data di chiusura del conto stesso, mentre, ove il conto sia stato utilizzato oltre tali limiti ovvero non risulti assistito da fido, dalla data in cui siano state accreditate rimesse che hanno avuto per effetto quello di ripianare in tutto o in parte i precedenti addebiti per interessi.

Fermo restando che l’applicazione di tali principi è circoscritta ai contratti stipulati anteriormente al 2000, si ritiene che non sia possibile stimare a priori l’impatto che questa decisione può produrre sulle cause in essere dal momento che è necessario procedere sulla base di una valutazione caso per caso.

Con DL del 29.12.2010 n. 225, convertito, con modificazioni, dalla L. 10/2011, il legislatore, in via di interpretazione autentica, ha stabilito che la prescrizione dei diritti derivanti dall’annotazione in conto inizia a decorrere dal giorno dell’annotazione stessa e quindi, per ciò che concerne gli interessi anatocistici, dalla data di ogni singolo addebito in conto.

Nei confronti di tale norma è stata sollevata eccezione di illegittimità costituzionale. La Corte Costituzionale con sentenza 2 aprile 2012 ha accolto l’eccezione abrogando la suddetta disposizione.

Tornano quindi ad essere applicabili, in ordine alla decorrenza della prescrizione, i principi giurisprudenziali enunciati nella citata sentenza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite n. 24418/2010.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e congrui accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell’adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare le contestazioni sui bond Parmalat, si tratta di un fenomeno che si è sempre mantenuto su livelli modesti e che risulta oggi in via di esaurimento; a tale risultato hanno contribuito gli interventi posti in essere a favore dei propri clienti dalle due reti bancarie (ex Intesa ed ex Sanpaolo Imi) mediante i due diversi ma concorrenti strumenti rappresentati dalla conciliazione su basi paritetiche e dalla istituzione del Comitato Parmalatbond per la tutela legale dei diritti risarcitori degli aderenti.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l’ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni.

Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti a fronte del contenzioso pendente vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che

caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers, il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008. Il relativo contenzioso, che ha dimensioni limitate, è presidiato da accantonamenti puntuali che riflettono la specificità dei singoli casi; le decisioni sinora intervenute con riferimento all'intero perimetro costituito dalle Banche del gruppo sono risultate favorevoli, ad eccezione di un paio di casi – che non riguardano peraltro questa Banca - in relazione ai quali pende giudizio d'appello.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato ed ottenuto per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

Premessa

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management nell'ambito della quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget viene svolta una verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale.

Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, quella del patrimonio di vigilanza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	65.916	65.916
2. Sovrapprezzi di emissione	64.602	64.602
3. Riserve	40.105	59.152
- di utili	40.105	59.152
a) legale	12.110	12.110
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	27.995	47.042
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	-5.245	-2.079
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	529	1.681
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	-5.978	-3.964
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	204	204
7. Utile (perdita) d'esercizio	-893	-18.849
Totale	164.485	168.742

Con riferimento alla voce "Riserve – di utili", per la composizione si rimanda alla parte B sezione 14 del passivo al paragrafo 14.4.

La variazione negativa della voce "Riserve – di utili" è dovuta al decremento della riserva straordinaria (-19.047 migliaia), a seguito della copertura della perdita dell'esercizio 2011 (-18.849 migliaia), della assegnazione al Fondo per erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale (-200 migliaia) e dell'attribuzione alla riserva stessa della quota di dividendi prescritti (2 migliaia).

Con riferimento al punto 6 "riserve da valutazione", si riporta in calce la tabella relativa alle movimentazioni intercorse nel periodo, ancorché non prevista dalla circolare della Banca d'Italia n.262/2005 aggiornata.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	(migliaia di euro) Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	1.681	-	-	-	-3.964	-	-	204
B. Aumenti	206	-	-	-	40	-	-	-
B.1 incrementi di fair value	206	-	-	-	8	-	-	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	32	-	-	-
C. Diminuzioni	-1.358	-	-	-	-2.054	-	-	-
C.1 riduzioni di fair value	-1.347	-	-	-	-2.054	-	-	-
C.2 altre variazioni	-11	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	529	-	-	-	-5.978	-	-	204

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4	-	-	-201
2. Titoli di capitale	275	-	297	-
3. Quote di O.I.C.R.	345	-95	1.585	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	624	-95	1.882	-201

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-201	297	1.585	-
2. Variazioni positive	210	1	-	-
2.1 incrementi di fair value	206	-	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	4	1	-	-
3. Variazioni negative	-5	-23	-1.335	-
3.1 riduzioni di fair value	-	-12	-1.335	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-11	-	-
3.4 altre variazioni	-5	-	-	-
4. Rimanenze finali	4	275	250	-

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (13° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2006 e 14° aggiornamento della Circolare 155 del dicembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2). In particolare viene ridefinita nel 2010, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali. È invece possibile continuare ad includere, nel capitale di qualità primaria, la riserva sovrapprezzo azioni.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina proposta prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;
- l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato). Viene, inoltre, proposta l'introduzione di una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Il documento prevede il regime transitorio contemplato dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

Queste nuove disposizioni non hanno determinato effetti sul dimensionamento del patrimonio di vigilanza della Banca.

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato, Riserva Legale, Riserva Straordinaria, Riserva sovrapprezzo azioni, Riserve under common control, Riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio e la Speciale Riserva, determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno.

Gli elementi negativi sono rappresentati dalla perdita rilevata nel corso dell'esercizio e dall'avviamento derivante dal conferimento degli sportelli di Intesa Sanpaolo avvenuto nel corso del 2009.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

Con riferimento ai titoli di debito, il Provvedimento Bankit del 18 maggio 2010 con il quale ha introdotto la possibilità di neutralizzare l'effetto sul PDV delle riserve da valutazione dei titoli AFS emessi da Amministrazioni centrali di Paesi UE e, facendo seguito alla comunicazione della Capogruppo che ha dato parere favorevole all'esercizio dell'opzione a partire dal 30 giugno 2010, si segnala che non risultano riserve cristallizzate, quindi computate ai fini del Patrimonio di vigilanza (valore della riserva al 31/12/2009 al netto

delle eventuali vendite/scadenze). Sono presenti altresì riserve sterilizzate, quindi non computate ai fini del Patrimonio di vigilanza, per -4 migliaia (neutralizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze relative ad un titolo AFS acquistato nel primo semestre 2010).

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include la riserva di rivalutazione ai sensi dell'art. 13, L. 342/2000, il prestito subordinato emesso dalla Banca computabile ai fini di vigilanza, di cui nel seguito sono fornite ulteriori informazioni e le riserve positive, per la parte computabile ai sensi della citata normativa, relative ai titoli disponibili per la vendita – titoli di capitale. La voce accoglie inoltre l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

I "filtri prudenziali negativi" sono rappresentati dalla quota non computabile delle riserve ricomprese tra gli elementi positivi del patrimonio supplementare.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti si applicano le seguenti disposizioni:

- per le riserve di valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito) gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati per categorie omogenee: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Si ricorda che il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca d'Italia il 18 maggio 2010 con il quale viene introdotta la possibilità di neutralizzare l'effetto sul Patrimonio di Vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli available for sale (AFS) emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi dell'Unione Europea.
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50% ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare, si provvede a confrontare le medesime perdite attese con le rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare e mutui retail.

La sommatoria dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% nel patrimonio supplementare. L'importo dedotto dal patrimonio di Vigilanza della Banca di Trento e Bolzano per ciascuno degli aggregati (patrimonio di base e supplementare) è stato di 23.398 migliaia.

Viceversa la sommatoria delle eccedenze delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese per ciascuna classe di attività viene ricondotta nel patrimonio supplementare nel limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate per il rischio di credito e/o di controparte. Al 31 dicembre 2012 la Banca non presenta il caso.

Alla data del 31 dicembre 2012 risulta in essere il Prestito obbligazionario subordinato "callable" a tasso variabile emesso il 27 dicembre 2006 per l'ammontare di 40 milioni di euro, con scadenza il 27 dicembre 2016 e cedole trimestrali pagate in via posticipata con tasso di interesse variabile. Il prestito obbligazionario non è coperto. Il 27 dicembre 2012 il prestito in questione è entrato in ammortamento quinquennale ai fini del patrimonio di vigilanza. Ne consegue che il suo apporto patrimoniale al 31 dicembre 2012 è di 32 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	164.443	165.334
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	164.443	165.334
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	23.398	13.872
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	141.046	151.462
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	32.654	42.036
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-225	-898
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-225	-898
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	32.429	41.138
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	23.398	13.872
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	9.031	27.266
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	150.077	178.728
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	150.077	178.728

2.2. Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), entrate a regime nel corso del 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purché su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

E' inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale anche un coefficiente più rigoroso, il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di controparte, le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi. A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, le banche rete del Gruppo Intesa Sanpaolo (inclusa la Banca di Trento e Bolzano) utilizzano rispettivamente, a partire dal 30 giugno 2010, il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo IRB Avanzato (cosiddetto metodo AIRB - Advanced Internal Rating Based) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)" per la Capogruppo, le banche rete (e tra esse Banca di Trento e Bolzano) e le principali società specializzate nel credito. Per il segmento SME Retail è stata conseguita l'autorizzazione al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di

debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio. Ancorchè sia consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato, la Banca ha utilizzato il metodo base. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende la maggior parte delle banche e delle società della Divisione Banca dei Territori, di cui fa parte la Banca di Trento e Bolzano.

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.102.414	3.059.478	1.408.436	1.549.114
1. Metodologia standardizzata	577.497	868.837	257.091	489.261
2. Metodologia basata sui rating interni	2.524.917	2.190.641	1.151.345	1.059.853
2.1 Base	7	3.911	26	4.246
2.2 Avanzata	2.524.910	2.186.730	1.151.319	1.055.607
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			112.675	123.929
B.2 Rischi di mercato			262	18
1. Metodologia standard	X	X	262	18
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	12.947	15.559
1. Metodo base	X	X		
2. Metodo standardizzato	X	X		
3. Metodo avanzato	X	X	12.947	15.559
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-31.471	-34.876
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	94.413	104.630
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	1.180.162	1.307.874
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	11,95%	11,58%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	12,72%	13,67%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Non si rilevano voci avvalorate per le sezioni, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Parte G – operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; BTB ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si fa presente che la Banca ha recepito il nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo Spa e Soggetti Collegati del Gruppo, emanato dalla Capogruppo e in vigore dal 31 dicembre 2012. Tale Regolamento costituisce la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e si articola in regole che investono i criteri per l'identificazione dei soggetti, la fase istruttoria e deliberativa delle operazioni, gli adempimenti informativi agli Organi sociali e al mercato e i controlli interni.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo di BTB include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31/12/2012	31/12/2011
Benefici a breve termine	775	814
Benefici successivi al rapporto di lavoro	24	23
Altri benefici a lungo termine	-	7
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	15
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	799	859

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2012 sono state effettuate dalla società due operazioni "di natura atipica o inusuale" con parti correlate, di cui una di particolare rilevanza, per le quali è stata istruita la pratica in osservanza delle procedure aggravate previste dal "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate" a salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Tali operazioni consistono negli accordi con la Capogruppo e con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. per la fornitura di servizi (indicati anche nei successivi paragrafi); quest'ultimo viene a configurarsi come operazione di "maggiore rilevanza", in quanto il controvalore complessivo risulta superiore al 2,5% del patrimonio di Vigilanza di Btb al 31/12/2011. Non essendo individuabile un mercato di riferimento per le complessive attività oggetto dei Contratti di Servizio, tali accordi (che costituiscono il rinnovo di rapporti contrattuali già in essere, in linea con la struttura organizzativa del Gruppo) sono posti in essere a condizioni definite nel quadro del modello di tariffazione dei servizi infragruppo, che corrisponde alla reciproca convenienza delle parti. Gli accordi, inoltre, rientrano nel quadro di un disegno unitario di gestione integrata dei contratti di servizio di gruppo.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 19: la società controllante, altri azionisti rilevanti, i dirigenti con responsabilità strategiche della banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca. La società, già controllante indiretta della Banca, è divenuta la nuova controllante diretta a seguito della fusione per incorporazione di Finanziaria BTB S.p.A. in Intesa Sampaolo S.p.A. con decorrenza 31 dicembre 2012.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie di BTB, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- il deposito per l'assolvimento dell'obbligo di riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance. Al riguardo si segnala che, per il 2012, gli oneri complessivi a carico di BTB per tali attività ammontano a 3.136 migliaia;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2012: crediti per ritenute e crediti d'imposta esercizio 2012, 82 migliaia, debiti per

IRES, 2.832 migliaia (l'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 10.1 "Altre passività: composizione" della parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo della presente Nota).

- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti;
- l'adesione ad un accordo di tramitazione con cui viene conferito alla Capogruppo incarico di emettere, nell'interesse della clientela, gli impegni di firma (con esclusione di quelli in euro su domanda e a favore di soggetti residenti) e i crediti documentari; trattare crediti documentari e impegni di firma, in euro/valuta, in favore di loro clienti, conformemente alle istruzioni delle Banche Corrispondenti; trattare documenti per l'incasso conformemente alle istruzioni della clientela o delle Banche Corrispondenti; gestire tutte le attività a qualsiasi titolo connesse alla predetta operatività.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2012, sulla base delle deliberazioni dell'Assemblea (prese in base alle norme di legge e di Statuto) in merito alla destinazione del risultato di esercizio, non è stato distribuito alla Capogruppo alcun dividendo.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2012:

	(migliaia di euro)	
Rapporti con Intesa Sanpaolo	31/12/2012	31/12/2011
Totale attività finanziarie	57.736	28.895
Totale altre attività	41	2.487
Totale passività finanziarie	1.157.378	1.285.848
Totale altre passività	2.794	1.595
Totale interessi attivi e proventi assimilati	748	1.407
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-13.948	-17.500
Totale commissioni attive	1.210	2.551
Totale commissioni passive	-132	-86
Totale costi di funzionamento	-4.180	-5.694
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	-166	-164
Totale altri ricavi	3.841	394
Totale altri costi	-3.461	-
Impegni	1.487	3.891
Garanzie rilasciate	-	-

Tra le attività finanziarie sono compresi titoli di debito emessi dalla Capogruppo per 257 migliaia.

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato controgaranzie per 23.124 migliaia in forza dell'accordo di tramitazione (a fronte dell'assunzione di rischi di Btb nei confronti delle Banche estere) e garanzie personali a favore di soggetti terzi non parti correlate per 105.000 migliaia; la Banca ha poi rilasciato a terzi con beneficiario Intesa Sanpaolo garanzie per 2.099 migliaia.

2.2 Operazioni con altri azionisti rilevanti

Al 31/12/2012 i due maggiori azionisti sono i seguenti:

Azionisti	Numero azioni ordinarie	Quota % sul capitale ordinario
Intesa Sanpaolo S.p.A.	110.338.529	87,045
Itas Mutua	4.238.735	3,344

Tra gli azionisti rilevanti, rispetto al 31/12/2011 si rileva l'uscita dalla compagine azionaria di:

- Finanziaria BTB S.p.A., che risultava essere la controllante diretta della Banca (in quanto detentrici di n. 69.713.730 azioni pari al 54,996% del capitale sociale della Banca) e che, con decorrenza 31/12/2012, è stata fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo S.p.A., come già precedentemente indicato;
- Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A., che nel corso del 2012 ha ceduto la propria quota di partecipazione a Intesa Sanpaolo S.p.A.

Relativamente ai rapporti intrattenuti con Intesa Sanpaolo S.p.A. si rinvia a quanto già precedentemente esposto.

Nella tabella sottostante si riportano le principali informazioni relative ai rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dalla Banca con Itas Mutua e il relativo gruppo societario; relativamente ai rapporti economici, sono stati riportati anche quelli dell'Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. e il relativo gruppo societario, maturati fino alla data di cessione delle azioni della Banca.

Tali rapporti sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

	(migliaia di euro)	
Rapporti con gli azionisti rilevanti e i relativi gruppi societari	31/12/2012	31/12/2011
Totale attività finanziarie	5.426	65.169
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	2.194	9.725
Totale altre passività	-	92
Totale interessi attivi e proventi assimilati	1.651	1.533
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-691	-195
Totale commissioni attive	114	59
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-163	-164
Totale altri ricavi	-	876
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	3.144	-

Tra le attività finanziarie al 31 dicembre 2012 sono compresi i titoli di debito emessi dalla società ITAS Mutua (5.423 migliaia); i relativi interessi maturati quali remunerazione ai soci sovventori (167 migliaia) sono compresi tra gli interessi attivi.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie.

Nel corso del 2012, sulla base delle deliberazioni dell'Assemblea (prese in base alle norme di legge e di Statuto) in merito alla destinazione del risultato di esercizio, non è stato distribuito alcun dividendo agli azionisti rilevanti diversi dalla Capogruppo.

BTB ha ricevuto garanzie per complessivi 420 migliaia da Itas Mutua S.p.A. a favore di terzi non parti correlate.

2.3 Operazioni con il Key Management della Banca e della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca e della Capogruppo; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

	(migliaia di euro)	
Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	31/12/2012	31/12/2011
Totale attività finanziarie	-	1
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	184	43
Totale altre passività	1	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-14	-14
Totale commissioni attive	-	-
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-799	-859
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Tra le passività finanziarie sono compresi i titoli obbligazionari emessi da BTB e depositati in dossier titoli a custodia accesi presso la Banca e intestati agli esponenti, per complessivi nominali 100 migliaia.

Nel corso dell'esercizio sono stati attribuiti nuovi affidamenti per 25 migliaia.

Nel bilancio d'esercizio, inoltre, è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.4 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%) ed i relativi stretti familiari e gruppi societari.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti, con i fondi pensione e con le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo.

	(migliaia di euro)	
Rapporti con altre parti correlate	31/12/2012	31/12/2011
Totale attività finanziarie	1.928	1.751
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	977	1.071
Totale altre passività	2	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	86	31
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-1	-2
Totale commissioni attive	33	8
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-149	-22
Totale altri ricavi	-	-
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	24	20

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

BTB ha ricevuto dai soggetti che fanno capo agli esponenti garanzie personali per 300 migliaia a favore di soggetti non compresi nel perimetro delle parti correlate.

A seguito di rinnovi, proroghe o variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, al 31 dicembre 2012 risultano accordate linee di credito per 9.705 migliaia ai soggetti che fanno capo agli esponenti.

Di seguito vengono invece esposte le principali informazioni relative ai rapporti con gli azionisti rilevanti della Capogruppo e i relativi familiari e gruppi societari:

	(migliaia di euro)	
Rapporti con azionisti rilevanti della Capogruppo	31/12/2012	31/12/2011
Totale attività finanziarie	-	-
Totale altre attività	-	45
Totale passività finanziarie	449	362
Totale altre passività	5	5
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-	-
Totale commissioni attive	2	1
Totale commissioni passive	-5	-16
Totale costi di funzionamento	-587	-2
Totale altri ricavi	-	-
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Si segnala che nel corso dell'esercizio è avvenuto il rinnovo delle linee di credito in essere con gli azionisti rilevanti della Capogruppo per 3.100 migliaia.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate, collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2012:

	(migliaia di euro)							
Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31/12/2012				31/12/2011			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Fideuram S.p.A.	-	-	-	-	-	6	-	-
Banca Imi S.p.A.	12.252	27.043	-	-	11.621	15.958	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. ^(*)	-	-	-	-	-	46	-	-
Banca Prossima S.p.A.	-	-	-	-	3	-	-	-
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.	-	45	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	-	14	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	-	3	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	-	2	-	-	-	-	-	-
Epsilon Associati SGR S.p.A.	5	-	-	-	6	-	-	-
Eurizon Capital S.A.	105	-	-	-	53	-	-	-
Eurizon Capital SGR S.p.A.	816	-	-	-	483	-	-	-
Infogroup S.c.p.A.	-	6	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	275	75	-	-	574	82	-	-
Intesa Sanpaolo Life LTD (ex Eurizonlife LTD)	-	-	-	-	-	1	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	5	186	-	-	25	49	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim S.p.A.	5	-	-	-	5	-	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	1.380	-	-	-	1.065	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	11	20	-	-	32	1	-	-
Leasint S.p.A.	186	-	-	-	114	-	-	-
Mediocredito Italiano S.p.A.	1	74	-	-	1	15	-	-
Mediofactoring S.p.A.	397	5	-	-	303	1	-	-
Moneta S.p.A.	112	-	-	-	100	-	-	-
Sanpaolo Invest Sim S.p.A.	-	-	-	-	-	20	-	-
Setefi - Servizi telematici finanziari per il terziario S.p.A.	21	213	-	-	100	134	-	-
Società Européenne de Banque S.A.	-	150.138	-	-	-	150.174	-	-
Agriventure SpA	14	35	-	-	-	30	-	-
Compagnia Aerea Italiana SpA	-	9	-	-	-	2	-	-
Italfondario SpA	-	100	-	-	-	23	-	-
Noverca Italia S.p.A.	15	-	-	-	-	-	-	-
Sia SpA	-	16	-	-	-	16	-	-
Totale	14.220	179.364	-	-	13.420	167.623	-	-

(*) Si evidenzia che con effetto dal 1° dicembre 2012 è avvenuta la scissione della società con trasferimento di tutti i rapporti giuridici ed economici non afferenti l'attività di Leasing a Intesa Sanpaolo

(migliaia di euro)

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31/12/2012		31/12/2011	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca Fideuram S.p.A.	-	-3	-	-2
Banca Imi S.p.A.	25.810	-35.638	9.304	-19.607
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.	-	-	-	-46
Banca Prossima S.p.A.	26	-	79	-
Banco di Napoli S.p.A.	1	-18	-	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	-	-66	-	-49
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.	89	-346	159	-386
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	-	-3	-	-
Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A.	-	-	-	-5
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	2	-2	103	-72
Cassa di Risparmio di Bologna S.p.A.	22	-	25	-
Epsilon Associati SGR S.p.A.	23	-	29	-
Eurizon Capital S.A.	599	-	454	-
Eurizon Capital SGR S.p.A.	2.665	-	2.315	-
Fideuram Vita S.p.A.	-	-8	-	-
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	1.012	-75	2.333	-
Intesa Sanpaolo Assicurazione S.p.A.	301	-	329	-
Infogroup S.c.p.a.	-	-	-	-1
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim S.p.A.	20	-	19	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.a.	32	-10.217	31	-9.796
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	246	-12	299	-25
Leasint S.p.A.	98	-	27	-
Mediocredito Italiano S.p.A.	60	-59	45	-26
Mediofactoring S.p.A.	16	-14	20	-3
Moneta S.p.A.	427	-	440	-
RCS Mediagroup S.p.A.	-	-4	-	-
Sanpaolo Invest Sim S.p.A.	-	-2	-	-14
Setefi - Servizi telematici finanziari per il terziario S.p.A.	134	-712	120	-595
Società Européenne de Banque S.A.	-	-2.335	-	-3.153
Agriverture SpA	25	-86	-	-154
Compagnia Aerea Italiana SpA	-	-22	-	-3
Italfondario SpA	-	-115	-	-51
Noverca Italia S.r.l.	13	-	-	-
Sia SpA	1	-151	-	-179
Totale	31.622	-49.888	16.131	-34.167

(*) Si evidenzia che con effetto dal 1° dicembre 2012 è avvenuta la scissione della società con trasferimento di tutti i rapporti giuridici ed economici non afferenti l'attività di Leasing a Intesa Sanpaolo

La Banca ha rilasciato a terzi con beneficiario Mediofactoring SpA garanzie per 75 migliaia.

Tra le operazioni e gli accordi in essere tra BTB e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si segnalano in particolare:

- il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.a., per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società a BTB, con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (che concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2012, gli oneri complessivi a carico di BTB per tali attività ammontano a 10.217 migliaia;
- la convenzione con AGOS S.p.A. per la fornitura di servizi connessi alla gestione dello stock dei prestiti personali riconducibili alle filiali ex Banca Intesa conferite alla Banca;
- l'accordo con Agriverture S.p.A. che regola le attività di promozione e consulenza che tale società svolgerà per conto della Banca;
- l'accordo commerciale con Compagnia Aerea Italiana S.p.A.;
- l'accordo con Banca BIIS S.p.A. per disciplinare le attività che BTB svolgerà per conto di Banca BIIS in ordine al pagamento di pensioni ed altri incassi/pagamenti disposti da INPS;
- il contratto con BIIS S.p.A., in forza del quale la Banca, in qualità di fornitore, garantisce ai clienti della società bancaria l'operatività presso le proprie filiali, oltre l'erogazione di consulenza e assistenza commerciale;
- l'accordo con Banca IMI S.p.A. per l'attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi (tra cui obbligazioni senior o subordinate emesse dalla stessa Banca IMI S.p.A.) e la ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini per conto della clientela di BTB;
- l'adesione all'accordo fra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca IMI S.p.A. per la prestazione di servizi e di attività strumentali all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC su tassi, cambi e *commodity* e all'operatività in cambi, oro e metalli preziosi con clientela della Divisione Corporate e Investment Banking;

- l'accordo con CAAM Sgr S.p.A. finalizzato alla gestione dei fondi in essere con la clientela;
- gli accordi con Eurizon Capital SA e con Eurizon Capital Sgr S.p.A. per la promozione e il collocamento di Fondi Comuni di investimento;
- gli accordi con Intesa Sanpaolo Previdenza SIM S.p.A. per il regolamento dei rapporti operativi e commerciali relativi ai servizi di previdenza complementare offerti agli aderenti dei Fondi Pensione Aperti "Intesa MiaPrevidenza", "Intesa PrevidLavoro" e "Intesa PrevidSisetem" istituiti dalla medesima società;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. per regolare le attività di vendita/collocamento di prodotti assicurativi, consulenza e assistenza di post vendita svolte dalla rete filiali di BTB per conto di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.;
- il contratto con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., che prevede da parte di BTB un'attività di ricerca di potenziale clientela per la società e di intermediazione tra tale potenziale clientela e la società stessa;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per promuovere presso la clientela della Banca i prodotti assicurativi vita che la società metterà a disposizione e per prestare assistenza post vendita ai clienti medesimi;
- il contratto di servizio con Italfondario S.p.A. per la gestione delle posizioni a sofferenza inferiori a euro 250.000, fatte salve alcune eccezioni in casi particolari, che consentiranno di non affidare alcune tipologie di crediti;
- l'accordo con Leasint S.p.A. per la promozione e il collocamento presso la clientela dei prodotti e dei servizi di locazione finanziaria;
- la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;
- i contratti di outsourcing con Mediocredito Italiano S.p.A. per servizi di consulenza e supporto operativo nei rapporti con la clientela imprese e corporate;
- l'accordo con Mediofactoring S.p.A. per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;
- l'adesione della Banca alla Convenzione "Export Facile" tra Intesa Sanpaolo e Mediofactoring per l'acquisto pro-soluto a scadenza di Crediti Commerciali Export a breve termine e concessione linee di credito a favore di Mediofactoring;
- l'accordo con Moneta S.p.A. per l'erogazione di prestiti personali, credito al consumo, cessione del quinto dello stipendio e carte di credito;
- l'accordo con Neos Finance S.p.A. per l'erogazione di prestiti personali, credito al consumo, cessione del quinto dello stipendio, carte di credito e concessione di linee di credito denominate "Anticipi su Finanziamenti NEOS";
- l'accordo con Sanpaolo Invest Sim S.p.A. per l'intermediazione di domande di investimento;
- la linea di credito infragruppo con Societè Européenne de Banque S.A. e la proroga della scadenza del deposito passivo in essere (150 migliaia);
- il contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento. Per il 2012 gli oneri complessivi a carico di BTB per tali attività ammontano a 17 migliaia;
- adesione all'accordo di collaborazione tra le società Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Imi S.p.A., Mediocredito Italiano S.p.A., per operazioni di finanza strutturata con clientela;
- adesione della Banca a Convenzione tra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Moneta S.p.A., Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. avente per oggetto il collocamento di polizze assicurative obbligatorie correlate ai Prestiti Dipendenti Pubblici.

Inoltre, la Banca detiene delle interessenze partecipative in Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A. (30 migliaia), Infogroup S.c.p.A. (1 migliaia), Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. (7 migliaia), SIA S.p.A. (35 migliaia), Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquidazione, Impianti S.r.l. in liquidazione (entrambe iscritte a bilancio per un valore non significativo): come esposto nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento.

2.5 Operazioni di particolare rilevanza

Non si rilevano ulteriori operazioni di particolare rilevanza intercorse nel corso dell'esercizio tra la Banca e le parti correlate, ad eccezione di quelle già indicate nei paragrafi precedenti relative agli accordi per la fornitura di servizi con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.a. e promozione di prodotti assicurativi vita con Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e a due richieste di concessione di linee di credito per il rischio di sostituzione di derivati OTC collaterizzati a favore di Banca Imi S.p.A. e di Intesa Sanpaolo S.p.A.

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1. Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

L'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 28 maggio 2012 ha, tra l'altro, autorizzato l'acquisto, anche in più tranches, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo al servizio del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari destinato a una parte del Management e ai cosiddetti "risk takers" relativo all'esercizio 2011 che, recependo le ultime disposizioni normative in materia, prevedeva la corresponsione di parte del relativo incentivo mediante l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo.

La Banca di Trento e Bolzano nel corso del mese di giugno ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 14.629 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 0,9808 euro, per un controvalore totale di 14.348,12 euro.

Le suddette azioni saranno attribuite ai beneficiari negli anni 2014, 2015 e 2016 nel rispetto delle norme attuative contenute nel sistema incentivante di cui sopra che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli agli stessi e sottopongono ciascuna quota differita (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) dell'incentivo riferito ai risultati raggiunti nell'esercizio 2011 a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta "malus condition" – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo risultati conseguiti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Evoluzione nel 2012 dei piani di incentivazione basati su strumenti finanziari

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Vita residua
Strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2011	-	-	-
Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio	14.629	-	Mar 2014/Giu 2016
Strumenti finanziari non più attribuibili ^(A)	-	-	-
Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuiti	-	-	-
Strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2012	14.629	-	Mar 2014/Giu 2016
<i>di cui vested ed attribuiti al 31 dicembre 2012</i>	-	-	-

(A) Azioni non più consegnabili ai beneficiari a seguito del venir meno del relativo rapporto di lavoro

Dettaglio per vita residua

Vita residua	Numero di azioni
Mar-Giu 2014	8.778
Mar-Giu 2015	3.901
Mar-Giu 2016	1.950

Parte L – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Allegati di bilancio

Elenco dei principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2012

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31.12.2011

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile

Elenco dei titoli di capitale AFS – Disponibili per la vendita al 31.12.2012

Organizzazione territoriale al 31.12.2012

Principi Contabili

Principi contabili internazionali omologati sino al 31 dicembre 2012

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012 (***)
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***) - 1256/2012 (****)
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 (**) (*)
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 (**) (*)
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 (**) (*)
IFRS 13 Valutazioni del fair value	1255/2012 (***)
IAS 1 Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**) (*)
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 17 Leasing	1126/2008 mod. 243/2010 - 1255/2012 (***)
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 23 Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) (*)
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 (**) (*)
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***) - 1256/2012 (****)
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**) (*)
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2014.

(***) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2015.

(****) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2016 (modifiche IFRS 7) o dopo il 1 gennaio 2014 (modifiche IAS 32).

Principi contabili internazionali omologati sino al 31 dicembre 2012

INTERPRETAZIONI	Regolamento omologazione
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009 - 1255/2012 (**)
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009 - 1255/2012 (**)
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 mod. 1254/2012 (*)
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (*)
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fedelizzazione della clientela	1262/2008 - 149/2011 - 1255/2012 (**)
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010 - 1254/2012 (*)
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 mod. 1255/2012 (**)
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009 mod. 1255/2012 (**)
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012 (**)
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo) (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	1126/2008 mod. 1254/2012 (*)
SIC 13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 1254/2012 (*)
SIC 15 Leasing operativo – Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili (abrogato dal Regolamento n. 1255/2012)	1126/2008 mod. 1255/2012 (**)
SIC 25 Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2014.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella Relazione stessa.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2012	2011
Attività finanziarie di negoziazione		17.945	16.521
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.945	16.521
Attività finanziarie valutate al fair value		19	-
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	19	-
Attività disponibili per la vendita		26.590	27.506
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.590	27.506
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Crediti verso banche		90.188	46.574
	Voce 60 - Crediti verso banche	90.188	46.574
Crediti verso clientela		2.577.768	2.651.569
	Voce 70 - Crediti verso clientela	2.577.768	2.651.569
Partecipazioni		72	72
	Voce 100 - Partecipazioni	72	72
Attività materiali e immateriali		26.241	27.013
	Voce 110 - Attività materiali	20.954	21.727
	+ Voce 120 - Attività immateriali	5.287	5.286
Attività fiscali		28.285	28.270
	Voce 130 - Attività fiscali	28.285	28.270
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Altre voci dell'attivo		63.588	104.367
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	31.537	23.579
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	11.390	10.138
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
	+ Voce 150 - Altre attività	20.661	70.650
Totale attività	Totale dell'attivo	2.830.696	2.901.892
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2012	2011
Debiti verso banche		1.302.907	1.452.522
	Voce 10 - Debiti verso banche	1.302.907	1.452.522
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		1.248.715	1.157.079
	Voce 20 - Debiti verso clientela	1.189.956	1.097.285
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	58.759	59.794
Passività finanziarie di negoziazione		17.865	16.717
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	17.865	16.717
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Passività fiscali		179	1.190
	Voce 80 - Passività fiscali	179	1.190
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo		79.720	88.007
	Voce 60 - Derivati di copertura	15.357	9.810
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	6.713	4.099
	+ Voce 100 - Altre passività	57.650	74.098
Fondi a destinazione specifica		16.824	17.634
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	6.901	7.902
	+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	9.923	9.732
Capitale		65.916	65.916
	Voce 180 - Capitale	65.916	65.916
Riserve (al netto delle azioni proprie)		104.707	123.755
	Voce 160 - Riserve	40.105	59.153
	+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	64.602	64.602
	- Voce 190 - Azioni proprie	-	-
Riserve da valutazione		-5.244	-2.079
	Voce 130 - Riserve da valutazione	-5.244	-2.079
Utile (Perdita) d'esercizio		-893	-18.849
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio	-893	-18.849
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	2.830.696	2.901.892

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

		(migliaia di euro)	
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2012	2011
Interessi Netti		59.892	58.445
	Voce 30 - Margine di interesse	57.316	56.465
	+ Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	2.929	2.416
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-349	-396
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-4	-40
Dividendi		-	-
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	-	114
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-114
Commissioni nette		24.891	25.293
	Voce 60 - Commissioni nette	25.005	25.335
	- Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui	-114	-42
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione		1.159	2.708
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	726	2.271
	- Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	114
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	54	-397
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	19	720
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	355	-
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	5	-
Altri proventi (oneri) di gestione		-653	-567
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	2.468	2.953
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-3.121	-3.520
Proventi operativi netti		85.289	85.879
Spese del personale		-34.047	-34.399
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-34.862	-39.540
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	466	4.745
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale	349	396
Spese amministrative		-24.219	-25.492
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-27.533	-29.725
	+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione: recuperi di spese e imposte e tasse	3.121	3.520
	+ Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui	-	-
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate	114	42
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	79	671
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-1.862	-1.789
	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-1.862	-1.789
	+ Voce 180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	-	-
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-	-
Oneri operativi		-60.128	-61.680
Risultato della gestione operativa		25.161	24.199
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-998	-1.207
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-1.002	-1.247
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: rientro time value fondi	4	40
Rettifiche di valore nette sui crediti		-22.888	-39.191
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-214	-2.190
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-19.579	-34.619
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti: rientro time value crediti	-2.929	-2.416
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-166	34
Rettifiche di valore nette su altre attività		-809	-711
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-809	-711
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	-	-
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		241	-
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	241	-
	+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		707	-16.910
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-1.208	1.959
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.055	3.477
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-153	-1.518
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		-392	-3.898
	Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo classificati nelle diverse voci:	-	-
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	-466	-4.745
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: oneri di integrazione	-79	-671
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	153	1.518
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)		-	-
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
	+ Voce 260 (parziale) - imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-	-
	+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Risultato netto		-893	-18.849

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31.12.2011

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	1.848.945.593	2.671.205.461	-822.259.868	-30,8
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.575.540.725	29.533.296.550	-10.957.755.825	-37,1
30. Attività finanziarie valutate al fair value	354.385.987	366.562.053	-12.176.066	-3,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.663.596.726	13.030.271.928	-366.675.202	-2,8
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	527.928.300	853.203.817	-325.275.517	-38,1
60. Crediti verso banche	146.831.937.085	116.884.594.267	29.947.342.818	25,6
70. Crediti verso clientela	170.045.411.023	178.399.768.615	-8.354.357.592	-4,7
80. Derivati di copertura	7.901.624.571	5.549.455.546	2.352.169.025	42,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	75.951.776	70.400.154	5.551.622	7,9
100. Partecipazioni	39.630.516.930	43.510.047.088	-3.879.530.158	-8,9
110. Attività materiali	2.438.394.026	2.414.599.619	23.794.407	1,0
120. Attività immateriali	5.541.232.947	9.135.242.561	-3.594.009.614	-39,3
<i>di cui:</i>				
- avviamento	2.691.465.552	6.160.361.491	-3.468.895.939	-56,3
130. Attività fiscali	9.027.026.498	4.516.105.924	4.510.920.574	99,9
<i>a) correnti</i>	1.659.136.201	1.896.744.729	-237.608.528	-12,5
<i>b) anticipate</i>	7.367.890.297	2.619.361.195	4.748.529.102	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	424.000	13.168.158	-12.744.158	-96,8
150. Altre attività	3.781.585.773	3.959.385.783	-177.800.010	-4,5
Totale dell'attivo	419.244.501.960	410.907.307.524	8.337.194.436	2,0

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	112.670.044.875	93.814.856.147	18.855.188.728	20,1
20. Debiti verso clientela	95.324.154.243	118.707.159.954	-23.383.005.711	-19,7
30. Titoli in circolazione	142.697.504.563	128.253.454.734	14.444.049.829	11,3
40. Passività finanziarie di negoziazione	13.043.635.022	10.526.800.541	2.516.834.481	23,9
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.464.909.523	2.280.639.369	184.270.154	8,1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.175.685.301	1.040.809.797	134.875.504	13,0
80. Passività fiscali	648.071.451	687.686.756	-39.615.305	-5,8
<i>a) correnti</i>	211.363.886	189.490.338	21.873.548	11,5
<i>b) differite</i>	436.707.565	498.196.418	-61.488.853	-12,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	4.537.746.456	4.463.024.761	74.721.695	1,7
110. Trattamento di fine rapporto del personale	590.315.537	606.427.376	-16.111.839	-2,7
120. Fondi per rischi ed oneri	1.821.521.758	1.677.240.281	144.281.477	8,6
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	306.004.877	277.211.411	28.793.466	10,4
<i>b) altri fondi</i>	1.515.516.881	1.400.028.870	115.488.011	8,2
130. Riserve da valutazione	108.637.384	896.228.850	-787.591.466	-87,9
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	6.994.162.337	5.708.899.781	1.285.262.556	22,5
170. Sovrapprezzi di emissione	36.301.937.559	33.270.672.222	3.031.265.337	9,1
180. Capitale	8.545.561.614	6.646.547.923	1.899.013.691	28,6
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	-7.679.385.663	2.326.859.032	-10.006.244.695	
Totale del passivo e del patrimonio netto	419.244.501.960	410.907.307.524	8.337.194.436	2,0

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	2011	2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.260.765.550	8.648.773.277	611.992.273	7,1
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.816.245.173	-5.887.860.476	928.384.697	15,8
30. Margine di interesse	2.444.520.377	2.760.912.801	-316.392.424	-11,5
40. Commissioni attive	2.303.027.213	2.440.316.797	-137.289.584	-5,6
50. Commissioni passive	-324.352.786	-324.089.938	262.848	0,1
60. Commissioni nette	1.978.674.427	2.116.226.859	-137.552.432	-6,5
70. Dividendi e proventi simili	1.620.278.515	1.557.358.419	62.920.096	4,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-193.285.438	48.903.556	-242.188.994	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-24.557.250	-48.287.375	-23.730.125	-49,1
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	470.928.302	17.319.104	453.609.198	
a) crediti	5.024.005	9.192.119	-4.168.114	-45,3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	377.383.059	10.650.690	366.732.369	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	88.521.238	-2.523.705	91.044.943	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-29.059.875	18.933.399	-47.993.274	
120. Margine di intermediazione	6.267.499.058	6.471.366.763	-203.867.705	-3,2
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.467.746.385	-788.232.728	679.513.657	86,2
a) crediti	-1.388.333.278	-762.832.691	625.500.587	82,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-55.725.110	-28.231.064	27.494.046	97,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-69.117	-	69.117	-
d) altre operazioni finanziarie	-23.618.880	2.831.027	-26.449.907	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	4.799.752.673	5.683.134.035	-883.381.362	-15,5
150. Spese amministrative:	-4.501.977.232	-4.227.817.933	274.159.299	6,5
a) spese per il personale	-2.446.428.938	-2.136.508.137	309.920.801	14,5
b) altre spese amministrative	-2.055.548.294	-2.091.309.796	-35.761.502	-1,7
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-120.870.855	-201.443.711	-80.572.856	-40,0
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-116.002.875	-114.302.378	1.700.497	1,5
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-95.959.518	-106.127.672	-10.168.154	-9,6
190. Altri oneri/proventi di gestione	421.030.054	481.374.637	-60.344.583	-12,5
200. Costi operativi	-4.413.780.426	-4.168.317.057	245.463.369	5,9
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-7.239.469.267	6.652.778	-7.246.122.045	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-3.376.750.939	-	3.376.750.939	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	125.510.200	1.177.189	124.333.011	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-10.104.737.759	1.522.646.945	-11.627.384.704	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.425.352.096	-141.579.191	2.566.931.287	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-7.679.385.663	1.381.067.754	-9.060.453.417	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	945.791.278	-945.791.278	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-7.679.385.663	2.326.859.032	-10.006.244.695	

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2012 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	KPMG S.p.A.	99
Servizi di attestazione ²	KPMG S.p.A.	-
Servizi di consulenza fiscale	KPMG S.p.A.	-
Altri servizi	KPMG S.p.A.	-
Totale competenza 2012		99

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale. Gli stessi includono anche il corrispettivo per la revisione contabile delle filiali estere.

² I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità.

Elenco dei titoli di capitale AFS – Disponibili per la vendita al 31.12.2012

Nome società	Sede sociale	euro o valuta	capitale sociale	valore nominale unitario	N. azioni o quote possedute	valore nominale totale posseduto	valore di bilancio (Euro)		(dati in euro)
							unitario	complessivo	% di possesso
Valutati al Fair Value									
Finest S.p.A.	Pordenone	Euro	137.176.770	51,65	3.121	161.200	57,53	179.542,00	0,118%
Interbrennero - Interporto Servizi Doganali e Intermodali del Brennero S.p.A.	Trento	Euro	13.818.933	3,00	32.619	97.857	13,50	440.296,00	0,708%
Pens Plan Invest S.g.r. S.p.A.	Bolzano	Euro	9.868.500	5,16	85.000	438.600	5,53	470.050,00	4,444%
SWIFT S.A.	La Hulpe (Belgio)	Euro	13.885.625	125,00	4	500	3.290,00	13.160,00	0,004%
Totale titoli di capitale valutati al fair value								1.103.048,00	
Valutati al costo									
Air Alps Aviation G.m.b.h.	Innsbruck (Austria)	Euro	3.006.590	3.768,52	1	3.769	1,00	1,00	0,125%
Fiera di Bolzano S.p.A.	Bolzano	Euro	24.050.000	1,00	64.400	64.400	0,41	26.368,00	0,268%
Effepi S.p.A. in liquidazione (ex Finprogetti S.p.A.)	Milano	Euro	652.832	8,00	1.035	8.280	3,13	3.234,00	1,268%
Food Factoring S.p.A. in liquidazione e amministrazione straordinaria	Verona	Euro	1.291.142	5,16	20.000	103.291	-	1,00	8,000%
Indel Industria Elettrica S.p.A. in liquidazione	Milano	Euro	2.100.000	0,12	44.000	5.280	-	1,00	0,251%
Sentieri Vivi S.r.l.	Trento	Euro	15.833	1.250,00	1	1.250	10.766,90	1,00	7,895%
Trento Fiere S.p.A.	Trento	Euro	11.655.139	1,00	30.488	30.488	0,97	29.585,00	0,262%
Einlagensicherung der Banken und Bankiers G.m.b.h.	Innsbruck (Austria)	Euro	70.000	70,00	1	70	70,00	70,00	0,100%
Totale titoli di capitale valutati al costo								59.261,00	
TOTALE INVESTIMENTI PARTECIPATIVI A.F.S. (voce 40 attivo)								1.162.309,00	

Organizzazione territoriale al 31 dicembre 2012

Via Mantova, 19 - 38122 Trento - Telefono 0461892111

Presidenza e Direzione Generale

Via Mantova, 19 - 38122 Trento - Telefono 0461892111

Sede Secondaria

Via della Mostra, 7/A - 39100 Bolzano - Telefono 0471/304211

Contact Center

800-773322 in lingua italiana
800-773344 in lingua tedesca

Sito Internet

www.btbonline.it

Swift Code

BATB IT 2T

TRENTINO	Telefono	Fax	Cod.int.	CAB
38061 ALA, Piazza Cantore, 2	(0464) 671068	671498	07	34270
38062 ARCO, Via Santa Caterina, 10	(0464) 519919	519895	08	34310
38060 BESENELLO, Via Nazionale, 1	(0464) 821052	821029	69	34351
38051 BORGO VALSUGANA, Piazza Dante, 7	(0461) 753010	752898	16	34400
38052 CALDONAZZO, Piazza Municipio, 12	(0461) 724744	724721	25	34470
38032 CANAZEI, Streda Dolomites, 85 (Via Dolomites, 85)	(0462) 600096	602408	59	34520
38033 CAVALESE, Piazza Scopoli, 11	(0462) 340189	231042	27	34600
38023 CLES, Piazza Navarrino, 8	(0463) 421106	424332	30	34670
38010 FAI della PAGANELLA, Via Cesare Battisti, 18	(0461) 583164	583498	39	34770
38054 FIERA DI PRIMIERO, Via Terrabugio, 19	(0439) 762027	762148	42	34800
38013 FONDO, Via C. Battisti, 20	(0463) 830444	830432	43	34830
38121 GARDOLO, Via L. Feininger, 32	(0461) 950857	956084	47	01808
38015 LAVIS, Piazza Mancini, 6	(0461) 242080	246606	52	34930
38056 LEVICO TERME, Piazza della Chiesa, 4	(0461) 706138	702176	54	34940
38086 MADONNA di CAMPIGLIO, Piazza Brenta Alta, 9/10	(0465) 442915	442788	55	35260
38027 MALE', Viale Trento, 8	(0463) 901276	901939	57	35000
38016 MEZZOCORONA, Piazza San Gottardo, 52	(0461) 603815	604222	63	35030
38017 MEZZOLOMBARDO, Piazza delle Erbe, 2	(0461) 601076	606252	64	35040
38035 MOENA, L. Vial, 5	(0462) 573153	573091	67	35050
38065 MORI, Via Marconi, n. 29	(0464) 913101	917734	68	35090
38057 PERGINE VALSUGANA, V. Chimelli 2-ang. V. Crivelli	(0461) 531036	531727	73	35220
38036 POZZA DI FASSA, Strada Dolomites, 60	(0462) 763187	763260	97	35270
38037 PREDAZZO, Via Trento, 4	(0462) 502777	502783	74	35280
38066 RIVA DEL GARDA, Viale Martiri XXVIII Giugno, 1/A	(0464) 553141	520880	76	35320
38068 ROVERETO, Piazza Cesare Battisti, 1	(0464) 426511	437829	79	20879
38068 ROVERETO 1, Viale Trento, 18/A	(0464) 412822	411130	80	20880
38068 ROVERETO 2, Via Abetone, 26	(0464) 431484	435343	81	20882
38068 ROVERETO 3, Corso Antonio Rosmini, 56	(0464) 454411	434231	725	20802
38079 TIONE di TRENTO, Via Monsignor Donato Perli 8/a	(0465) 321015	323084	94	35660
38122 TRENTO, Via Mantova, 19	(0461) 892111	892565	01	01801
38122 TRENTO 1, Via Manzoni, 23	(0461) 981619	230937	03	01803
38123 TRENTO 2, Piazzale Europa, 29	(0461) 921332	935845	04	01804
38122 TRENTO 3, Via Bezzecca, 22	(0461) 230002	230281	05	01805
38122 TRENTO 4, Via San Pio X, 97	(0461) 930750	930740	06	01806
38123 TRENTO 5, Viale Verona, 128/A	(0461) 390221	922790	22	01807
38122 TRENTO 6, Via Fratelli Fontana 44	(0461) 421123	827145	32	01832
38122 TRENTO 7, Via Gocciadoro, 20/22	(0461) 911809	916754	35	01835
38122 TRENTO 9, Via Segantini Ang. Via Acconcio C/O Centro Direz. Europa	(0461) 233788	260436	493	01800

ALTO ADIGE		Telefono	Fax	Cod.int.	CAB
39057	APPIANO, Via della Stazione, 137	(0471) 661616	661550	72	58161
39100	BOLZANO, Via della Mostra, 7/A	(0471) 304211	324718	10	11610
39100	BOLZANO - Via Galilei, Via Galilei 24	(0471) 539460	502066	3013	11609
39100	BOLZANO - Via Fago, Via Fago, 38	(0471) 401901	285784	02	11606
39100	BOLZANO 1, Via Brennero, 5	(0471) 970866	980683	11	11611
39100	BOLZANO 2, Via Milano, 38	(0471) 567811	204450	12	11612
39100	BOLZANO 3, Corso Italia, 29/A	(0471) 282300	265954	13	11613
39100	BOLZANO 4, Via Claudia Augusta, 35	(0471) 285190	279481	14	11614
39100	BOLZANO 5, Via Sassari, 59	(0471) 933055	933058	15	11601
39100	BOLZANO 6, Via Bruno Buozzi, 4	(0471) 917127	921191	17	11617
39100	BOLZANO 8, Via G. Marconi, 2	(0471) 999000	972239	37	11637
39100	BOLZANO 9, Via Milano, 116	(0471) 502997	202774	84	11616
39100	BOLZANO 10, Via Roma 18/C - zona ex fiera	(0471) 918697	501029	49	11649
39100	BOLZANO 12, Via Druso 91	(0471) 500381	501565	141	11600
39042	BRESSANONE, Via Bastioni Maggiori, 22	(0472) 836734	801144	21	58220
39042	BRESSANONE - Via Plose, Via Plose 13	(0472) 271811	832766	4011	58222
39042	BRESSANONE AG.1, Via Vittorio Veneto 26/C	(0472) 200779	801220	50	58221
39031	BRUNICO, Via Bastioni, 15	(0474) 555412	555483	24	58240
39032	CAMPO TURES, Via Hugo von Taufers, 8	(0474) 679355	679352	26	58270
39040	CASTELROTTO, Via Oswald von Wolkestein	(0471) 706007	710339	78	23100
39043	CHIUSA, Via Città Alta, 47	(0472) 846100	846264	77	58311
39034	DOBBIACO, Viale San Giovanni, 34/A	(0474) 976010	972566	34	58360
39044	EGNA, Largo Municipio, 48	(0471) 812313	820250	36	58370
39030	LA VILLA BADIA, Strada Colz, 67	(0471) 847057	847281	51	58180
39055	LAIVES, Via Kennedy, 252	(0471) 955399	955443	46	58480
39011	LANA, Via Andreas Hofer, 7/A	(0473) 561473	564756	71	58491
39012	MERANO, Piazza Teatro, 23	(0473) 237765	211411	60	58590
39012	MERANO 1, Via Rossini, 5 C/O Ospedale Tappeiner	(0473) 200999	200911	61	58591
39012	MERANO 2, Via Piave, 78	(0473) 270872	211825	62	58592
39012	MERANO 3, Via Roma, 20	(0473) 239450	211333	710	58593
39046	ORTISEI, Via Rezia, 37	(0471) 796262	796518	70	58680
39037	RIO DI PUSTERIA, Via Mitterwurzer, n.1-3	(0472) 886097	888006	75	58760
39040	SALORNO, Piazza Cesare Battisti, 17	(0471) 884191	884310	82	58780
39038	SAN CANDIDO, Via Peter Paul Rainer, 1/A	(0474) 913200	914056	85	58790
39030	SAN CASSIANO, Strada Micurà de Rue, 24	(0471) 849479	849272	86	58189
39047	SANTA CRISTINA, Via Dursan, 40	(0471) 793171	792247	88	58869
39028	SILANDRO, Via Covelano, 19	(0473) 732049	730890	83	58920
39040	TERMENO, Piazza Municipio, 8	(0471) 860135	860964	91	58970
39049	VIPITENO, Via Stazione, 1	(0472) 767525	767550	96	59110
AUSTRIA		Telefono	Fax	Cod.int.	CAB
	INNSBRUCK ² , Wilhelm Greil Strasse, 4 - A-6021 INNSBRUCK (Austria)	0043 512 582111	572111	401	
	DORNBIRN, Lustenauerstrasse 64 A - 6850 Dornbirn	0043 5572 386462	3864624	402	

(1) Trattasi di agenzie, cioè delle filiali della Banca non dotate di autonomia contabile

(2) Trattasi di Succursale

GALLERIE D'ITALIA.
TRE POLI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE
PER IL PAESE.

Con il progetto Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte, selezionate fra le 10.000 di proprietà del Gruppo, esposte in tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

A Milano, le Gallerie di Piazza Scala ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo e un percorso espositivo tra i protagonisti e le tendenze dell'arte italiana del secondo Novecento.

A Vicenza, le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari espongono la più importante collezione di icone russe in Occidente e testimonianze della pittura veneta del Settecento.

A Napoli, le Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano presentano il *Martirio di sant'Orsola*, opera dell'ultima stagione del Caravaggio, insieme a vedute sette-ottocentesche del territorio campano.



In copertina:
Umberto Boccioni
(Reggio Calabria 1882 - Verona 1916)
Officine a Porta Romana, 1910
olio su tela 75 x 145 cm.
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia-Piazza Scala, Milano

